

less
eg
more eco

RASSEGNA STAMPA

PRESS REVIEW

2012



PROGETTO CMR
MASSIMO ROJ ARCHITECTS

La Stampa: carta, web e tv nell'astronave



Costi dimezzati e spazi ridotti del 30% per ogni redattore nel green building che ospita la nuova sede de *La Stampa* di Torino, in via Lugaro. L'edificio, di proprietà di Beni Stabili, è stato riqualificato in dieci mesi da **Progetto Cmr**, società di progettazione integrata amministrata da **Massimo Roj**, con un investimento di 26 milioni. Oltre al giornale, l'immobile ospita sede di Alpitur e il museo dell'informazione. La redazione di 3 mila mq (mille in meno rispetto alla vecchia) e abitata da 390 persone, è stata progettata per condividere i flussi delle notizie fra tutti i redattori, integrare carta, digitale e tv, e permettere a tutti di tenere sotto controllo il giornale mentre viene creato e si sviluppa. Assomiglia a una astronave. Gli spazi sono ottimizzati dal corridoio all'open space concentrato, condiviso, dove tutti i redattori si vedono, diversamente da quanto avveniva nell'open space della vecchia sede stretto e lungo 200 metri. «È organizzata in quattro gironi ottenuti agganciando in cerchio le scrivanie, 150, una per ogni redattore», ha specificato il progettista, **Massimo Roj**, «la postazione del direttore è al centro, chiusa dal primo

giro di desk dove siedono i caporedattori. L'integrazione fra i vari media è anche fisica con i desk dei redattori della carta stampata davanti a quelli dell'online: per cui basta girare la sedia per trovarsi faccia a faccia con il collega che si occupa del web». Ogni singolo redattore può vedere le news sui maxi schermi posti ai lati esterni della redazione e sugli schermi sospesi sintonizzati su 16 canali televisivi da sentire in cuffia. C'è silenzio nell'open space. Le scrivanie hanno una paretina davanti alla seduta che permette di agganciare due schermi: computer e tv, consentendo al redattore di utilizzare il laptop per lavorare. Sulla parte esterna delle scrivanie continue, ci sono piani d'appoggio alti, lunghi tre metri, per i giornali. Uffici singoli solo per direttore, vicedirettore, segreteria e sala riunioni. Sono lungo il perimetro, come la redazione online che si interfaccia con il terzo cerchio della carta stampa. Ci sono spazi per la privacy, evidenziati da cilindri gialli, per telefonate, incontri e break room. Al piano della redazione c'è il bar, tavola calda aperto al museo e alla città.

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Vigorelli, gli architetti «salvano» il ciclismo

Ecco i dieci finalisti
I progettisti in coro
«L'anima è la bici»

MARIO PAGLIARA

Il Maspes-Vigorelli del futuro riparte dalla sua storia: dal ciclismo. Architetti tutti d'accordo affinché la memoria di uno degli impianti monumento dello sport italiano non venga cancellata. Da ieri è scattata la fase-due del concorso di idee lanciato dall'Amministrazione Pisapia per la rinascita dell'impianto in zona Fiera: se-

lezionati i dieci finalisti del concorso, che ha saputo attrarre cento proposte. Le prossime tappe: i finalisti presenteranno i progetti nel dettaglio entro il 26 marzo, poi il 19 aprile una nuova commissione, da nominare a Palazzo Marino, proclamerà il vincitore.

I fantastici dieci Sei le idee progettuali italiane in finale: capogruppi gli architetti Vittorio Grassi, Matteo Umberto Poli, Pierluigi Cerri, Mauro Galantino, **Massimo Roj**, Alessandro Scandurra. Gli altri: gli architetti Dan Dorelli da Parigi, Spela Videcnik da Lubiana, Yokoo Minoru da Tokyo, Freek Persyn da



Fausto Coppi stabilì il 7 novembre '42 al Vigorelli il record dell'ora BORDIN

Bruxelles. «Milano è sempre in grado di attrarre le migliori energie da ogni parte del mondo», commenta Lucia De Cesari, assessore all'Urbanistica del Comune di Milano. «Dopo

vent'anni di abbandono il Vigorelli sta già rinascendo - aggiunge Chiara Bisconti (Sport) - ridaremo alla città un impianto meraviglioso, che vogliamo diventare arena per molti sport». E

che ospiti anche i concerti.

Il trend E loro, i progettisti, come vogliono ridisegnare il Vigorelli? «Il punto principale è che torni ad essere il grande Vigorelli, quello della Sei Giorni e della Milano di un tempo - spiega l'architetto Mauro Galantino -. Se si distrugge la pista, quest'impianto perderà la sua anima: piuttosto va resa compatibile con le grandi corse internazionali». L'architetto **Massimo Roj** allarga il campo: «Può diventare un impianto multifunzionale, capace di ospitare i concerti e anche di fare reddito ad esempio realizzandovi un piccolo albergo. Se

è sempre stato il simbolo di Milano, lo si deve al ciclismo che va salvato». «Per noi il ciclismo è straiportante - rimarca l'architetto Matteo Umberto Poli -. Il ciclismo è al centro della nostra proposta, inteso come bike polo, urbano e agonismo». Tra le firme del progetto giapponese l'ingegnere Marco Imperadori: «Non può essere solo memoria, deve tornare attivo, facendo ruotare le nuove attività intorno al ciclismo». L'architetto Giovanni Piovene ha lavorato alla proposta belga: «Non va dispersa la memoria di ciò che è stato: il nostro punto di partenza è la storia del ciclismo». Chiude l'architetto Alessandro Scandurra: «Pensiamo ad una struttura dedicata a molti sport, testimone della cultura della bicicletta».



Fresco di STAMPA

NELLA NUOVA SEDE DE "LA STAMPA" UN SISTEMA DI CLIMATIZZAZIONE PROGETTATO PER CREARE UNO SPAZIO IN GRADO DI INTEGRARE LE ESIGENZE DELLE PERSONE, DELL'EDIFICIO E DELL'AMBIENTE GARANTENDO COMFORT ED EFFICIENZA ENERGETICA

A CURA DI EDOARDO GI DRATI

Inaugurata a settembre, la nuova sede de La Stampa a Torino è stata subito soprannominata l'Enterprise per l'attenzione alla tecnologia, ma soprattutto per le sue forme circolari che rimandano a quelle della famosa astronave. Progettata da **Progetto Cmr**, studio guidato dall'architetto **Massimo Roj**, la nuova redazione nasce dalla volontà del direttore Mario Calabresi di creare uno spazio di lavoro all'insegna dell'assoluta trasparenza, nelle forme e nei materiali, in modo da permettere totale condivisione di idee e informazioni. La nuova sede de La Stampa è caratterizzata infatti da due nuclei centrali, entrambi di forma concentrica, irradiati di luce naturale grazie alla realizzazione di un enorme lucernario e di-

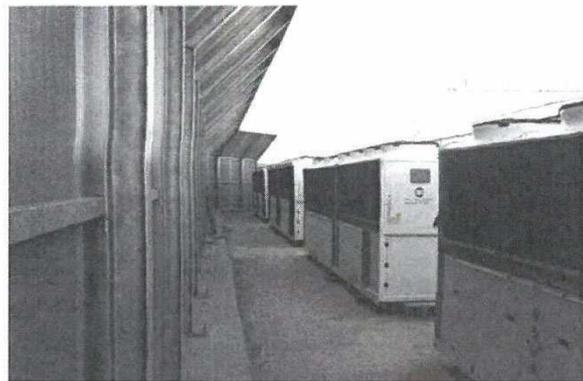
verse aperture vetrate. Le innovazioni hanno coinvolto anche il sistema di climatizzazione, sempre nell'ottica di garantire sostenibilità ambientale e pieno comfort. Lo studio tecnico Guffanti, che si è occupato della progettazione e direzione lavori degli impianti dedicati al comfort, ha scelto di installare quattro gruppi frigo Clivet, due con compressori a vite e due con compressori scroll. A indirizzare verso l'adozione dei sistemi Clivet sono state alcune caratteristiche di questi prodotti: la loro elevata efficienza energetica e la loro capacità di autoadattarsi alle caratteristiche dell'impianto e alle diverse condizioni di carico, abbattendo i consumi e garantendo la massima silenziosità di funzionamento.

LA PAROLA ALL'INSTALLATORE

"La sfida - spiega l'ingegner Tarcisio Guffanti, titolare dello Studio tecnico Guffanti di Guanzate di Como - era quella di garantire il migliore rapporto qualità del comfort-costi di gestione in tutte le situazioni di funzionamento. L'agenzia Clivet Deltati di Como, che ha raccolto la sfida, ci ha proposto l'abbinamento tra unità Clivet con compressori a vite (Wdata), che sono particolarmente efficienti nel funzionamento a pieno carico e unità con compressori modulari scroll (Wsat-Xsc), che offrono la massima efficienza nel funzionamento ai carichi ridotti". Il contributo delle unità Clivet al funzionamento dell'edificio è approfondito da Adriano Fontana, di Deltati, che sottolinea come "le unità sono

dotate della funzionalità Master-Slave che permette di coordinare in rete locale le unità, in modo da usare sempre la risorsa più efficiente nelle diverse condizioni, producendo l'energia dove e quando serve in base alle necessità della zona servita".

Caratteristica questa fondamentale nell'impianto progettato per la sede del quotidiano torinese. "In questo modo - conclude l'ingegner Guffanti - siamo riusciti a garantire il comfort totale e la massima efficienza di funzionamento in tutte le stagioni (grazie ai gruppi frigo a recupero totale di calore) e nelle diverse fasi redazionali del giornale, rispondendo a pieno alle richieste del progetto di una totale integrazione tra la struttura e la sua funzione portata avanti da **Progetto CMR**, nell'intento di creare una struttura a misura di uomo e di news".



LESS EGO, MORE ECO

Slogan, concept architettonico o visione culturale? Difficile ridurre in un solo ambito l'iniziativa Less Ego, More Eco portata avanti dall'architetto Massimo Roj insieme al suo studio Progetto Cmr e che si è concretizzata anche nella nuova sede de "La Stampa". Stiamo parlando di "Less Ego, More Eco", titolo anche di una recente brochure che racchiude alcuni tra i più recenti e prestigiosi progetti firmati dall'architetto milanese in tutto il mondo. Ma cosa c'è dietro questa accattivante espressione? Massimo Roj propone un approccio sostenibile alla progettazione secondo un criterio "inside - out", che significa partire da una fase d'ascolto delle esigenze del singolo per farle diventare quelle della comunità. "Quello attuale è un momento congiunturale - spiega in una nota lo studio Progetto Cmr, sottolineando l'importanza della responsabilità sociale delle aziende - e le imprese devono essere in grado di ripensare le modalità di creazione del valore: investire in sostenibilità è la chiave per uscire dalla crisi. Infatti, se nel breve periodo non esistono sostanziali differenze tra aziende 'virtuose' e non, nel lungo periodo le imprese irrispettose del fattore green sono destinate ad uscire dal mercato".

Acustica, illuminazione e colore

Oggi Clara Ramazzotti

Progettazione > Realizzazioni

Un edificio completamente nuovo per la redazione del quotidiano torinese **La Stampa**, illuminazione naturale, spazi insonorizzati e open space con schermi connessi 24 ore su 24 alle fonti d'informazione.



La nuova sede de **La Stampa** è collocata all'interno di un palazzo di **proprietà Beni Stabili** sito in via Lugaro a Torino, edificio riqualificato sia internamente che esternamente da **Progetto Cmr** che ha impiegato tre differenti team nel progetto effettuando interventi sia a livello architettonico che impiantistico.

L'intervento conserva la memoria storica della casa editrice e guarda al futuro grazie alla predisposizione di **sistemi interattivi** adeguati alle urgenze del giornalismo digitale, rivoluzione oggi più che mai attuale.

Il piano terra ospita due grandi spazi all'insegna dell'assoluta trasparenza: la redazione nord (1.000 mq) e la redazione sud (1.300 mq), entrambe progettate con una struttura **circolare**, nota come Enterprise (proprio perché ricorda l'astronave di Star Trek!). Grazie alla predisposizione di molti schermi, video interattivi e pannelli, collegati con tutti i canali informativi, è infatti possibile la condivisione delle notizie a tutta la redazione, in tempo reale: il risultato è che tutte le postazioni di lavoro, web compreso, sono concentrate in **un raggio di pochi metri** agevolando così il flusso di informazioni.

Questa struttura concentrica, integrata a livello di illuminazione e di cablaggio, è stata disegnata e prodotta per la redazione de **La Stampa** con uno studio ergonomico e permette inoltre al direttore di avere una postazione di lavoro centrale da cui dirigere in tempo reale la realizzazione del giornale. Pensata per fornire condizioni ottimali di illuminazione e acustica, la nuova redazione è progettata per essere silenziosa utilizzando **materiali fonoassorbenti a pavimento**, **tende tecniche** che riducono la diffusione del suono, e **controsoffittature** con altezze differenti, in grado di ottimizzare la diffusione del suono.

Ai lati dei due nuclei centrali, inoltre, sono stati posizionati quattro *phone boots*: piccoli spazi insonorizzati, riconoscibili dal colore giallo, in cui è possibile telefonare o realizzare piccole riunioni private, senza disturbare i colleghi.

Per ciò che riguarda l'illuminazione, la luce naturale è su ogni lato, soffitto compreso: la redazione sud è illuminata sfruttando **la luce naturale** del grande lucernaio, mentre la luce nella redazione nord filtra attraverso **skylight** realizzati nelle nervature di cemento armato della copertura; l'utilizzo di vetri extra-chiari contribuisce inoltre a dare calore a tutto l'ambiente.

A livello **cromatico** le scelte che riguardano gli arredi di design (realizzati su disegno) e gli allestimenti interni di pareti, pannelli, controsoffittature e pavimenti vertono sui toni di bianco, grigio e nero, rimandando in questo modo alle sfumature della pagina del quotidiano.

All'interno della nuova redazione trovano spazio anche bar, ristorante aziendale e lo **Spazio Museo La Stampa**, un piccolo museo aperto al pubblico che celebra i 145 anni di storia del quotidiano raccogliendo documenti autografi e macchinari originali d'epoca. Il risultato di tutto il progetto è un luogo di lavoro sostenibile anche a livello umano: realizzato pensando alle esigenze di chi occuperà lo spazio, in termini di flessibilità, qualità e salute, senza dimenticare il lato formale.

Chi ha fatto Cosa?

Design firm: Progetto Cmr

Progettista: Massimo Roj

Cliente: Editrice La Stampa

Località: Torino – Via Lugaro, 15

Area: 5.500 mq

Anno progettazione: 2011

Anno realizzazione: 2012

IL CENTRO RIMED. Presentato ieri a Palermo il progetto definitivo: sarà costruito a Carini in tre anni

Ricerca medica: ecco il campus con cui la Sicilia diventerà leader

Laboratori hi-tech per mettere a punto nuovi vaccini e farmaci contro diverse malattie

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Il Ri. Med., Centro di Biotecnologie e la ricerca biomedica è sicuramente un'occasione di crescita per tutto il Paese. Il progetto per la realizzazione di questo grande Istituto di ricerca, nato nel 2006 da una partnership fra Governo italiano, Regione Siciliana, Cnr, Università di Pittsburgh e University of Pittsburgh Medical Center (Upmc) sorgerà in un'area in provincia di Palermo, nel comune di Carini, a pochi chilometri dall'aeroporto «Falcone-Borsellino».

Avrà un'estensione di 31 mila metri quadrati e verrà realizzato su un terreno di 16 ettari che la Regione Siciliana ha donato alla Fondazione presieduta dall'ambasciatore Paolo Pucci di Benisichi. Il progetto è firmato da un raggruppamento temporaneo d'impresе - formato da aziende internazionali, italiane e siciliane - vincitore del concorso bandito lo scorso anno dalla Fondazione Ri. Med per la progettazione. Il gruppo è guidato dalla società di architettura Hok (e comprende Buro Happold Ltd, Giovanni Randazzo, **Progetto Cmr**, De Cola Associati e Eupro).

L'intero progetto è stato concepito all'insegna di un forte risparmio energetico e di un impatto ambientale minimo, proprio in virtù delle tecnologie all'avanguardia e dei materiali che verranno utilizzati per la sua realizzazione. Gli impatti ambientali sono minimizzati dalle dimensioni contenute del campus e dal paesaggio naturale che caratterizza la maggior parte del sito. Inoltre, il disegno architettonico prevede la possibilità di mettere in relazione le diverse parti dell'edificio, facilitando la comunicazione fra i ricercatori. La posa della

prima pietra, è stato sottolineato ieri durante la presentazione, è prevista entro il prossimo anno, la fine dei lavori per il 2016. Il costo complessivo per la costruzione dell'opera è di 210 milioni di euro che provengono da un finanziamento messo a disposizione alcuni anni fa dal Governo nazionale.

Il progetto, prevede inoltre, in un secondo momento, grazie ad un finanziamento di 118 milioni di euro erogato dall'ex articolo 20, ed all'interno della stessa area, la costruzione di un nuovo ospedale da 300 posti letto che sarà collegato al Centro per le Biotecnologie dando vita, così ad un «Campus Biomedico» di rilevanza internazionale.

La distribuzione dell'area prevede la creazione di un piccolo «villaggio della ricerca», con una serie di edifici collocati lungo una strada pedonale. Non a caso, è stato sottolineato dallo stesso presidente della Fondazione Pucci di Benisichi «l'idea di base del progetto è, infatti, quella di creare un'unica comunità scientifica. In quest'ottica si prevedono 12 aree laboratorio, tutte di eguali dimensioni, con una infrastrutture flessibili, adattabili ad ogni esigenza».

Otto le principali aree di ricerca che verranno sviluppate all'interno del Centro: biologia strutturale, biologia computazionale, ricerca di nuovi farmaci, sviluppo di vaccini, sviluppo di dispositivi biomedici, medicina rigenerativa e ingegneria dei tessuti, imaging molecolare e neuroscienze. Importante il contributo del direttore scientifico del Ri. Med, prof. Arthur S. Levine, il quale ha evidenziato come «Il centro di Carini sarà focalizzato nella ricerca di nuovi vaccini e farmaci in grado di curare malattie come la febbre gialla, la Rabbia, l'Alzheimer e le varie

forme di schizofrenia come il bipolarismo. Per questo sarà un centro di studi e ricerca assolutamente all'avanguardia. Vanterà una delle banche di dati clinici - ha aggiunto - tra le più ricche e precise in Europa e questo lo piazzerà tra i tre "hub" più importanti di studio e ricerca internazionali grazie anche ai laboratori molecolari di altissima tecnologia. Da non sottovalutare l'attenzione che sarà dedicata alla medicina rigenerativa - ha precisato - e all'ingegneria dei tessuti: una branca della ricerca biomedica che promette di stimolare la rigenerazione di determinate popolazioni cellulari, di ripristinare le strutture e le funzioni di organi e tessuti malformati, danneggiati o degenerati».

Al «battesimo» del progetto è stato invitato, tra gli altri, anche il ministro per la Salute, Renato Balduzzi che, nel corso del suo intervento ha sottolineato tra l'altro che «il progetto per il nuovo Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica della fondazione Ri. Med rappresenta sicuramente una nuova pagina nella vita della sanità siciliana che «ha fatto molti passi avanti negli ultimi anni, grazie anche al buon lavoro che ha svolto l'ex assessore Massimo Russo».

Balduzzi ha anche sottolineato l'importante collaborazione, nell'ambito del nuovo Centro, con l'Università statunitense di Pittsburgh in una «prospettiva mediterranea».

Il nuovo centro, ha aggiunto ancora «è una nuova pagina che richiede la conferma dell'impegno di tutti, a partire dal Governo nazionale». Balduzzi ha poi aggiunto che «il progetto della Fondazione Ri. Med. è una sfida di legalità e trasparenza ed è anche una sfida di eccellenza nella ricerca intesa come sistema».



Luigi Vanetti, direttore generale dell'Editrice La Stampa, a cui l'editore John Elkann e il direttore Mario Calabresi hanno affidato la gestione della realizzazione della nuova redazione di via Lugaro a Torino. La cosa di cui è molto orgoglioso Vanetti è l'idea del grande soffitto di vetro che illumina il cuore della redazione, dove ci sono le scrivanie disposte a centri concentrici.

Il futuro in redazione

Come gli artefici della nuova sede del quotidiano torinese – Luigi Vanetti, Vittorio Sabadin e l'architetto Massimo Roj – hanno saputo concretizzare il sogno tecnologico di John Elkann e Mario Calabresi

C'erano il gotha bancario, industriale, istituzionale di Torino e del Piemonte e giornalisti ed ex direttori a festeggiare la nuova sede della *Stampa*, lo scorso 29 ottobre. Tutti a bocca aperta, dal banchiere Giovanni Bazoli al sindaco Piero Fassino, dal presidente della Ferrari Luca di Montezemolo al presidente dell'Ansa e della Fieg (nonché ex direttore della *Stampa*) Giulio Anselmi, al presidente leghista della Regione Roberto Cota, davanti all'astronave high tech che dalla metà di settembre ospita la redazione del quotidiano torinese. Il battesimo pubblico è coinciso con l'apertura al pubblico del museo Spazio della Stampa, che raccoglie testimonianze, carteggi, prime pagine di oltre 150 anni di storia della testata, una linotype ancora funzionante e qualche vecchia macchina da scrivere. Uno spazio per la memoria ricavato accanto all'enorme open space della redazione, che invece appare ed è una specie di monumento alla rottura delle convenzioni e dei cliché che accompagnano da sempre i 'luoghi' del lavoro giornalistico.

Insieme al direttore Mario Calabresi e al presidente

dell'Editrice La Stampa John Elkann, che hanno fatto da inorgogliati padroni di casa, c'erano anche i tre protagonisti della nascita dell'idea e della realizzazione della nuova sede: Vittorio Sabadin, il vice direttore (ora in pensione), 'padre' dell'idea dei cerchi concentrici, il direttore generale dell'Editrice Luigi Vanetti, l'uomo che non si è spaventato a organizzare un progetto senza precedenti, l'architetto Massimo Roj, il professionista che ha tradotto in materiali, scelte tecniche e colori l'ambizione un po' temeraria di costruire una redazione capace di indicare il futuro del giornalismo.

"Ci abbiamo messo circa un anno di lavoro ma davvero credo ne sia valsa la pena", racconta Vittorio Sabadin. "Quando ho cominciato a occuparmi del cambio di sede, ho notato che tutti i giornali che avevano ristrutturato la redazione avevano un elemento in comune: al centro stava sempre la zona di comando. La chiave è costruire una situazione che permetta di integrare il più possibile le piattaforme, le professionalità e le competenze. Accorciando i tempi di lavorazione. Chi ha fatto questa scelta restando nel vecchio edifi-



1) Mario Calabresi e John Elkann mentre festeggiano la loro nuova creatura; 2) Valentino Castellani, ex sindaco di Torino, insieme a Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, collezionista d'arte; 3) Luca Cordero di Montezemolo, Mario Calabresi, John Elkann e Andrea Agnelli; 4) Marco Bardazzi, caporedattore centrale della *Stampa*, Piero Fassino, Giovanni Bazoli, presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo, John Elkann, Roberto Cota, Antonio Saitta, presidente della Provincia di Torino, Angelo Bennessia (ex presidente della Compagnia di San Paolo), Jas Gawronski, Alain Elkann e Mario Calabresi; 5) Giulio Anselmi e Alberto Sinigaglia, dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte; 6) Vittorio Sabadin, vice direttore (ora in pensione) della *Stampa*, nella sede del museo che il quotidiano ha dedicato ai propri 145 anni di storia; 7) l'architetto Massimo Roj, dello studio **Progetto Cmr**.

cio è stato, però, costretto a un compromesso”, prosegue. “Al *Daily Telegraph*, ad esempio, hanno adottato una disposizione a raggiera, che però ha il difetto di rendere periferico chi lavora alla fine del raggio. Così mi è venuta l'idea di una disposizione a cerchi concentrici. Abbiamo fatto una simulazione in questi grandi spazi: ho visto che ci stavamo tutti”.

Questi grandi spazi sono il piano terra della palazzina di via Lugaro di proprietà della Beni Immobili, una volta dedicati al centro di calcolo di Banca Intesa, scelti apposta per la dimensione degli open space, anche con una certa sorpresa della proprietà immobiliare. “È così: sono rimasti stupiti perché in origine avevano previsto che la redazione della *Stampa* andasse al quinto piano della palazzina, con vista spettacolare sulle montagne”, spiega Luigi Vanetti che è sta-

to per anni direttore tecnico dell'Editrice La Stampa, “invece abbiamo voluto essere coerenti fino in fondo con il progetto. In particolare ha spinto in questa direzione il direttore Calabresi. Se fossimo andati al quinto piano avremmo avuto una bellissima redazione, ma non il progetto di una redazione costruita per il futuro, disposta in questi cerchi concentrici che permettono il contatto fisico fra i giornalisti, con una velocità di comunicazione straordinaria”.

L'Editrice La Stampa ha investito sul trasloco e il progetto della nuova sede circa 5 milioni di euro. Ma alla fine, costo dell'affitto e ammortamento degli investimenti costeranno il 50% in meno dell'esborso per la manutenzione della vecchia, enorme, sede di via Marengo, costruita nel '68, al tempo del piombo, e di proprietà della società editoriale che adesso è stata venduta. “Avevamo valutato anche altre opzioni”, dice Vanetti, “ad esempio l'attuale sede di Fondazione Agnelli o altri immobili storici del centro di Torino. Sedi prestigiose, dove, però, questo progetto di redazione non avremmo potuto farlo. Compresa anche l'idea di apertura alla città con il museo, il caffè aperto al quartiere e le scuole in visita. Questa è stata una scelta di Calabresi, un direttore giovane, che crede fortemente nel rapporto fra il giornale e la città, che abbiamo condiviso”. È stato Vanetti, ingegnere con la passione della fantasy tivù, a battezzare Star Trek il nuovo open space e, di conseguenza, a immaginare Mario Calabresi come la reincarnazione giornalistica del comandante Kirk. “Non so se il direttore apprezzi, ma quello che posso dire è che questo progetto mi ha coinvolto moltissimo e che abbiamo cercato di trasformare in realtà sogni e desideri dei nostri committenti”, spiega l'architetto **Roj** dello studio **Progetto Cmr**. Materiali, arredi, pavimentazione, decorazioni sono stati tutti studiati ad hoc. La cosa che più colpisce

alla prima visita è l'incredibile silenzio. “Abbiamo usato materiali morbidi, fonoassorbenti, controsoffittature”, spiega Roj, “tutto è pensato per favorire una comunicazione non urlata”. E però, siccome la promiscuità – qualche volta – potrebbe danneggiare il lavoro, sono stati inventati anche i 'phone boot', ovvero delle specie di cabine telefoniche cilindriche, trasparenti, dove chi cerca privacy per una telefonata di lavoro può trovarla. **Progetto Cmr** è uno dei più grandi studi d'architettura d'interni, e non solo, d'Italia. Sono i maggiori specialisti degli arredi d'ufficio, hanno lavorato per istituzioni locali, ministeri e grandi aziende private. “Ma devo ammettere che questa esperienza con *La Stampa* è stata particolare ed emozionante”, dice **Roj**. “Un passaggio fra storia e presente, con una visione del futuro”.

Ivan Berni

(© riproduzione riservata)

Teoria e prassi della nuova sede de La Stampa

La carta stampata guarda al futuro e sceglie la rivoluzione digitale. Ecco la Stampa e la nuova sede a Torino, con un museo dedicato alla storia del quotidiano.

Scritto da [Elisabetta Biestro](#) | mercoledì, 28 novembre 2012 - [Lascia un commento](#)

[Print](#) [PDF](#) [Email](#)



Progetto CMR – La Stampa – Torino

Via Ernesto Lugaro a Torino, una piccola via che ospita quasi esclusivamente condomini e unità residenziali, tra via Nizza e i binari della ferrovia che conducono alla Stazione Porta Nuova. Lontana però dal traffico cittadino del vivace quartiere San Salvario: qui ha trovato spazio la nuova sede del quotidiano *La Stampa*, inaugurata il 29 ottobre.

35mila mq di grande trasparenza nella scelta di privilegiare ampi spazi vetriati e nelle forme, per una condivisione totale di idee e informazioni. L'*Enterprise* – così soprannominata perché ricorda le forme della famosa astronave adeguandosi alle esigenze dell'informazione digitale – unisce redazione cartacea e online, per concentrarsi su contenuti innovativi: numerosi infatti pannelli e monitor interattivi che popolano spazi redazionali, corridoi e aree comuni.

La nuova sede si compone di due redazioni principali (nord e sud) e di uno spazio centrale, con postazioni concentrate in un raggio di pochi metri, facilitando il movimento delle informazioni che dal nucleo centrale si propagano a raggiera. Autore è **Progetto CMR**, con sede a Milano e basi in Europa e Asia. Di loro avevamo parlato nell'articolo che li citava quale unica realtà italiana nel panorama internazionale degli studi di progettazione nella classifica *2012 World Architecture Top 100*.

A proposito di riconoscimenti internazionali, il 1° novembre **Progetto CMR** ha ricevuto il Golden Award al *12th Chinese Habitat Classic Architectural Planning & Design Program Award Contest*, promosso dal China Academy of Architects, da 11 anni premia i migliori progetti in settori chiave quali progettazione, architettura, ambiente e tecnologia. Ad aggiudicarsi l'ambito premio il *Sustainable Urbanization Park Project*, masterplan che verrà realizzato a Shenyang – con il sostegno congiunto del governo cinese e dell'Unione Europea – e si svilupperà su un'area complessiva di oltre 600mila mq.



Progetto CMR – La Stampa – Torino

Il 30 ottobre ha invece aperto i battenti il museo Spazio La Stampa, dedicato alla storia del quotidiano nato nel 1867 con il nome di *La Gazzetta Piemontese*. Su una parete, grandi schermi touchscreen mostrano le prime pagine storiche divise per macro argomenti, con aree dedicate ai direttori e alle grandi firme del giornale, allo sviluppo delle tecnologie di trasmissione delle notizie e all'evoluzione del processo di stampa. Spazio anche alle edizioni online, smart app e social network, per raccontare uomini, notizie, idee e tecnologie: perché, come sostiene Mario Calabresi, direttore della testata torinese, *"questa è la casa del giornalismo di oggi, ma è anche già la casa del giornalismo di domani, dove l'integrazione è un processo naturale"*.

Elisabetta Biestro

Centro biomedico Rimed a Palermo. Si alza il velo sul progetto HOK

di Paola Pierotti

27 novembre 2012 Cronologia articolo



Fondazione Rimed. Il nuovo Centro per la Ricerca biomedica a Palermo

Svelato oggi a Palermo il Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica. Un nuovo polo per la sanità d'avanguardia che sarà costruito a Carini in provincia di Palermo. Architettura contemporanea firmata da un team internazionale guidato da un big dell'architettura e dell'ingegneria come è **HOK** (Helmuth, Obata & Kassabaum).

Il Centro sorgerà non lontano dall'aeroporto Falcone e Borsellino, avrà un'estensione di 31.000 mq e sarà realizzato su un terreno di 16 ettari che la Regione Siciliana ha donato alla Fondazione Ri.MED, nata nel 2006 da una partnership fra Governo Italiano, Regione Siciliana, CNR, Università di Pittsburgh e University of Pittsburgh Medical Center (Upmc).

APPROFONDIMENTI

FOTO

Hok firma a Palermo il Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica della Fondazione Ri.MED



I progettisti. HOK ha vinto un concorso di architettura più di un anno fa e ha partecipato alla gara con gli ingegneri della società **Buro Happold**, gli architetti di **Progetto Cmr**, **Giovanni Randazzo**, **Eupro** e l'Associazione professionale **De Cola Associati**. Un mix di competenze per offrire una soluzione integrata in termini di concept architettonico, di rapporto con il contesto e di approccio alla sostenibilità: una squadra che ha collaborato per studiare le soluzioni più innovative come richiede un centro d'eccellenza.

Il progetto. Si tratta di un campus organizzato in una serie di edifici fuori terra che si sviluppano lungo un percorso pedonale centrale in funzione della propria esposizione e destinazione d'uso, e in relazione alle condizioni climatiche dell'intero sito. Gli edifici principali

sono occupati dai laboratori di ricerca la cui progettazione è stata improntata alla massima flessibilità e caratterizzata dall'obiettivo di creare una singola comunità scientifica, anche con l'obiettivo di facilitare le relazioni tra i diversi laboratori e dipartimenti.

La distribuzione dell'area prevede la creazione di un piccolo 'villaggio', con una serie di edifici collocati lungo la strada pedonale. L'idea alla base del progetto è, infatti, quella di creare un'unica comunità scientifica. In quest'ottica si prevedono 12 aree laboratorio (quartieri di laboratorio), tutte di uguale dimensione, con infrastrutture flessibili, adattabili ad ogni esigenza. Otto le principali aree di ricerca che verranno sviluppate all'interno del Centro: biologia strutturale, biologia computazionale, ricerca di nuovi farmaci, sviluppo di vaccini, sviluppo di dispositivi biomedici, medicina rigenerativa e ingegneria dei tessuti, Imaging molecolare e neuroscienze.

L'obiettivo della Fondazione, supportato dal progetto architettonico e ingegneristico, è quello di realizzare un complesso all'avanguardia e caratterizzato da una sostenibilità a 360 gradi.

Il team dei progettisti sta lavorando ora alla progettazione definitiva.

I tempi. La posa della prima pietra del è prevista entro il prossimo anno (2013), la fine dei lavori per il 2016. Il costo complessivo per la costruzione dell'opera è di 210 milioni di euro provenienti da un finanziamento messo a disposizione dal Governo Nazionale. In un secondo momento, all'interno della stessa area, si prevede possa nascere un nuovo ospedale da trecento posti letto che sarà collegato al Centro dando vita ad un campus biomedico di rilevanza internazionale.

La gara. Dal concorso ad oggi i tempi si sono allungati anche a causa di un ricorso da parte della cordata seconda classificata con Techint Compagnia Tecnica Internazionale, General Planning, Land, Rgm e Rpa. Per tanti mesi sul concorso è calato il silenzio e solo oggi si potrà conoscere il progetto, ma la Fondazione è andata avanti: oggi presenta ufficialmente il concept architettonico ma nel frattempo ha già aggiudicato ad esempio la gara per la validazione del progetto definitivo ed esecutivo del centro di biotecnologie per la ricerca biomedica, vinta dalla società Inarcheck per l'importo di 59.090 euro (con un ribasso del 69,7%).

Un business. Nel nuovo Centro si stima potranno lavorare circa 600 persone e altrettante potrebbero trovare un'occupazione nell'indotto che la struttura aiuterà a sviluppare. Il personale sarà altamente qualificato: ricercatori in varie discipline, biologi, medici, ingegneri, tecnici specializzati.

Progetto CMR architettura all'avanguardia, con un occhio all'ambiente e al Made in Italy

Prima società di progettazione italiana a sfidare il mercato cinese e vincitrice nell'edizione 2011 dei China Awards nella categoria «Migliore studio di progettazione nel mercato cinese», Progetto CMR si distingue fin dal 2002 per la presenza attiva sul territorio cinese, ad oggi con 3 sedi (Tianjin, Beijing e Shanghai), oltre 50 professionisti in loco e quasi 3 milioni di mq di costruito. Memoria storica, sostenibilità, impegno negli interessi collettivi: queste le parole chiave che suggerisce l'architetto Massimo Roj, amministratore delegato, per una progettazione internazionale e consapevole delle relazioni tra uomo, ambiente e territorio.

Domanda. Progetto CMR ha portato in Cina il Made in Italy nella progettazione di masterplan, edifici e interior. Come si equilibrano due realtà progettuali tanto diverse? Esiste un comune denominatore?

Risposta. Il lavoro che ha segnato l'esordio di Progetto CMR in Cina è stato, nel 2003, la realizzazione del rettorato della Tianjin University, l'università più antica della Cina: è stato un lavoro di team, a quattro mani con il preside della Facoltà

di Architettura. Il risultato è un edificio che ha i connotati della tradizione (il più evidente è la copertura con la classica forma a pagoda) e un approccio contemporaneo per il resto del building e per l'interior design. È questo che intendo quando parlo di «progettazione a misura d'uomo»: i desideri del cliente prendono forma, guidati dalla mano del progettista, che convoglia esigenze del singolo e del gruppo con tecnologia e innovazione. Non va, inoltre, dimenticato che Italia e Cina vantano civiltà tra le più antiche al mondo, con modelli di riferimento spesso comuni. In ambito urbanistico, il concetto italiano di casa-bottega si rispecchia nel ricordo degli hutong di Pechino, quartieri polifunzionali di case a corte, oggi scomparsi per lasciare spazio a strade immense e anonime. Proporre il Made in Italy significa risvegliare la memoria storica e portarla a riappropriarsi dei suoi spazi, con una consapevolezza nuova.

D. Quali sono i settori in cui si progetta di più e quali sono le difficoltà maggiori?

R. Lo stile e la creatività italiane, in Cina, devono rapportarsi con fattori complessi

come dimensioni e densità. Stiamo realizzando molti masterplan, in cui integriamo sempre un mix funzionale: l'area urbanizzata si trasforma in città policentrica, con unità urbane da 10-20 mila abitanti, in cui gli utenti possano trovare non solo residenze, ma anche funzioni operative e di servizio. Per fare un po' di chiarezza sul complicato nodo della pianificazione urbana, nella nostra ultima pubblicazione LESS EGO MORE ECO (Editrice Compositori) abbiamo formulato un decalogo, dieci possibili azioni da perseguire per rendere sostenibile un sistema urbano. Se è vero che l'architettura è, come la definì Frank Lloyd Wright, il termometro del contemporaneo, la città e il suo sviluppo sono indubbiamente temi caldi con cui i progettisti oggi non possono fare a meno di rapportarsi.

D. La recente notizia del Golden Award per la progettazione al Sustainable Urbanization Park vi conferma tra le realtà internazionali più competenti in ambito di sostenibili-

tà. Come viene affrontata in Cina la questione ambientale?

R. Il tema del rispetto ambientale per lungo tempo non è stato tra le priorità del Governo Cinese, ma un'azione importantissima a livello politico è proprio quella che riguarda la EU-China Partnership on



Massimo Roj

Sustainable Urbanisation, accordo stipulato tra Comunità Europea e Governo cinese alla presenza del presidente Barroso e del premier Wen Jiabao, di cui il SUP Project è progetto pilota, premiato tra una selezione di oltre 700 progetti. Lo spirito del Sustainable Urbanization Park è quello di pensare ad un quartiere verde di

grandi dimensioni (circa 1 milione di mq), che ruoti intorno alle persone dando vita ad una «comunità» residenziale sul modello della città europea. Gli obiettivi sono ambiziosi, ma le premesse fanno pensare ad un futuro in cui lo sviluppo urbano vada di pari passo con il rispetto dell'ambiente e della dimensione umana. (riproduzione riservata)

Urbanistica sostenibile: premiato in Cina il Sustainable Urbanization Park Project



Si è tenuta a Pechino la cerimonia ufficiale di premiazione del dodicesimo **Chinese Habitat Classic Architectural Planning & Design Program Award Contest**, uno dei più importanti concorsi promosso da **China Academy of Architects**, che da undici anni premia i **migliori progetti** nei settori del **Planning, Architettura, Ambiente e Tecnologia**.

Lo studio **Progetto CMR** di **Massimo Roj** è stato selezionato tra oltre 700 candidati al premio: il masterplan **Sustainable Urbanization Park (SUP) Project** ha un carattere fortemente innovativo poiché è il primo **progetto pilota sviluppato per la città di Shenyang** con il sostegno della partnership tra l'Unione Europea e la Cina, presentata per la prima volta il 14 febbraio di quest'anno a Pechino alla presenza del premier cinese **Wen Jiabao** e altri leader europei, poi ufficialmente sottoscritta a Bruxelles il successivo 3 maggio.

La partnership enfatizza il processo di urbanizzazione che negli ultimi anni sta interessando il territorio cinese a ritmi sempre più rapidi ed esalta le intrinseche possibilità di sviluppo che questo offre ai vari attori coinvolti, sia cinesi che europei. Lo scopo ultimo di questo accordo è infatti quello di promuovere una cooperazione attiva e proficua tra le due realtà, che sia improntata al perseguimento di uno **sviluppo urbano efficiente e sostenibile**. Il SUP si propone di diventare la dimostrazione pratica di questa partnership e dei suoi principi fondanti, nonché un vero e proprio **modello di crescita urbana sostenibile** sotto molteplici punti di vista: economico, sociale e, naturalmente, ambientale.

Il progetto sarà interamente finanziato da Euro Sino Invest (ESI), società tedesca di investimenti specializzata nel settore del Real Estate.

Caratterizzato da tre aree funzionali: residenziale, industriale e terziario-amministrativa, il progetto si propone di realizzare una **"comunità" residenziale sul modello della città europea**, affiancata da un *business park* e da un *industry park*, in cui le piccole e medie imprese europee, operanti in settori collegati al tema dello sviluppo urbano, potranno aprire i loro uffici e avviare la produzione, potenzialmente diventando anche "fornitori" di servizi, materiali e tecnologia necessari alla costruzione di SUP e usufruendo di condizioni fiscali agevolate da parte dell'Amministrazione locale.

Gli obiettivi sono ambiziosi, ma le premesse fanno sicuramente ben sperare per **un futuro in cui lo sviluppo urbano vada, finalmente, di pari passo con la necessità di rispettare l'ambiente e l'uomo**, utente finale e vero centro di questo processo. Perché **Less Ego and More Eco**, diventi sempre più uno stile di vita e di pensiero!

a cura di Simona Ferrioli

ARCHITETTO-DONNA

Mantica: «Si può gestire anche il mondo immobiliare per tradizione maschilista»

Scrive Antonella Mantica, partner Progetto CMR

di P.P.

10 novembre 2012 Cronologia articolo

Antonella Mantica

Antonella Mantica

All'interno di Progetto CMR la percentuale tra uomini e donne è del 50%, le donne ricoprono ruoli differenti e, molte di loro, anche posizioni di rilievo.

Nel 1994 ho fondato la società insieme a Massimo Roj e sono uno dei tre partner di Progetto CMR. Nella nostra struttura per ciò che riguarda le funzioni gestionali, tutti i responsabili di riferimento sono donne (marketing&vendite, comunicazione, HR&Finance, Amministrazione); mentre per quello che riguarda la funzione produttiva (delivery), su un totale di 8 aree, quelle di Coordinamento Sicurezza, Urban Planning, Space Planning e Interior Design sono sotto la responsabilità di figure femminili.

Ci sono molte aree tecniche in cui la presenza delle donne si fa sentire, a partire dalla Sicurezza in cantiere: in questa area su quattro responsabili, tre sono donne.

Effettivamente il campo immobiliare, quello in cui Progetto Cmr opera maggiormente, è per tradizione un po' maschilista, ma la presenza delle tante donne ha fatto attenuare negli anni la situazione. In ogni caso, quando in campo c'è la professionalità le questioni di genere si superano e la qualità viene misurata con l'approccio. A mio avviso non c'è una particolare differenza tra uomini e donne: queste ultime in qualche situazione sono più creative e più attente a quello che il cliente chiede (dato fondamentale per rispondere con flessibilità alla domanda del mercato).

ARCHITETTO-DONNA

Da Fuksas a Piano, da Citterio a Ingenium Re, dietro i grandi studi la carica delle donne

di Paola Pierotti

11 novembre 2012 Cronologia articolo



Doriana e Massimiliano Fuksas (foto: Maurizio Marcato)

Non è questione di quote rosa ma di numeri: le donne-architetto in Italia sono 62mila (su un totale di 151mila iscritti) e la preponderanza maschile è da attribuire ai colleghi di età più avanzata. Tra le arruolate nel mondo della progettazione (che si occupano di design e ristrutturazione, grandi opere o impianti) raramente si vedono donne a capo di studi: spesso sono associate o stanno nelle squadre delle grandi società occupando però posizioni di rilievo.

Fanno eccezione **Anna Maria Indrio** in Danimarca, **Benedetta Tagliabue** in Spagna e tra i pochi studi italiani rosa ci sono quelli guidati, ad esempio, da **Luisa Fontana**, **Guendalina Salimeie Laura Rocca**.

Con un rapido sondaggio nella classifica della top10 delle prime società di architettura in Italia per fatturato (Citterio-Viel, Rpbw, Ingenium Re, Fuksas, Baciocchi, One Works, Lombardini22, **Progetto Cmr**, Amdl e General Planning), è facile ritrovare donne come **Gabriella Manni**. Ad di Ingenium Re, **Susanna Scarabicchi**, **Emanuela Baglietto** ed **Elisabetta Trezzani**, tre partner dello studio Rpbw e una di loro è nel Cda. **Adele Savino** è stata per dieci anni responsabile di molti progetti dello studio Fuksas dove la moglie, **Doriana Mandrelli** è associato/partner e capo della divisione Design.

Non solo donne-architetto, mogli, ma anche figlie. E' il caso di **Elisa Fuksas** che in occasione del Roma Film Festival ha presentato un documentario dedicato a suo padre, Massimiliano, e al cantiere della Nuvola di Roma.

Ritornando ai grandi studi: **Antonella Mantica** ha fondato nel 1994 con Massimo Roj lo studio **Progetto Cmr**, dove le donne sono al 50% e molte di loro occupano posizioni di rilievo, **Donatella Lisi** è partner dello studio toscano guidato da Roberto Baciocchi, **Enrica De Paulis** è una partner della società One Works e ancora **Patricia Viel** è socia di Antonio Citterio.

Molte di loro sono «trasparenti» dal punto di vista mediatico, ma le donne sono protagoniste nella gestione dei processi, nella regia degli studi, in prima linea quando si tratta di gestire i rapporti con i committenti.

«Per una donna, per ottenere credibilità non è sufficiente scrivere, pubblicare o fare lezione in qualche ateneo. Bisogna fornire prove provate. Soprattutto in Italia – dice Patricia Viel – dove chi insegna spesso non ha mai progettato e costruito, quindi è difficile accedere a un ruolo professionale in modo precoce»



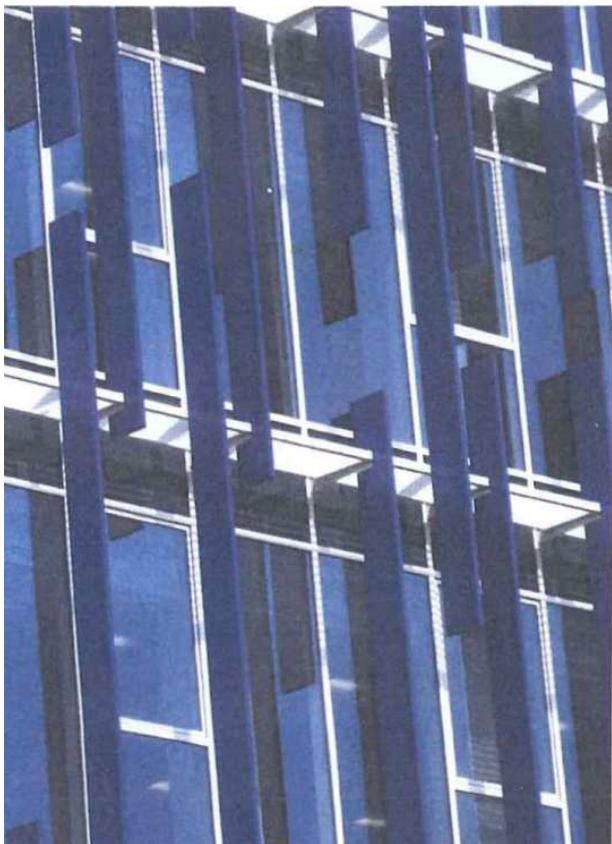
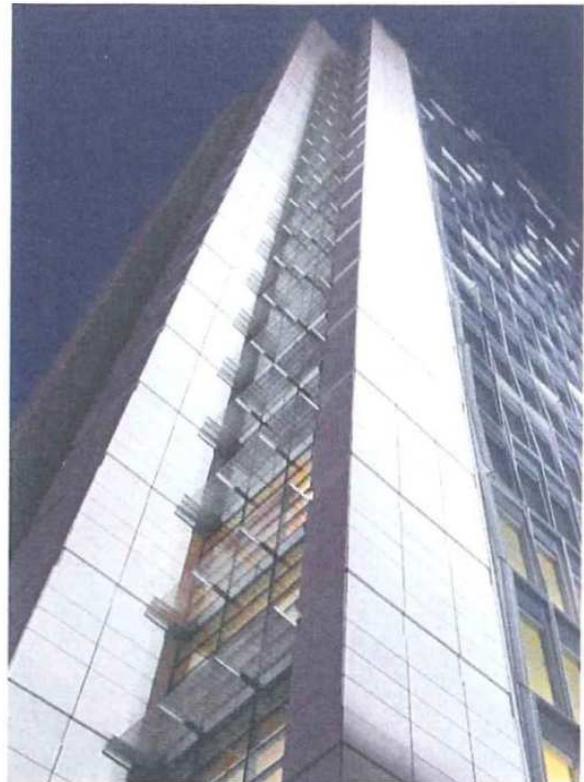
MASSIMO ROJ
PROGETTO CMR
LESS EGO, MORE ECO





CHI SONO

Massimo Roj nasce a Milano nel 1960. Si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 1986 con Franca Helg. Collabora, fin dai tempi dell'università, con quotati studi milanesi e nel 1994 fonda a Milano Progetto CMR, portandola in pochissimi anni a qualificarsi quale società leader nel settore della progettazione integrata, nei campi della Pianificazione degli spazi, del Disegno degli interni e dell'Architettura. Dal 2000 inizia il processo di internazionalizzazione della società, diventando co-fondatore, con cinque studi europei, del network europeo EAN; nel 2002, approda personalmente in Cina, dove ad oggi, sotto la sua direzione, sono operative tre sedi: Pechino, Tianjin e la recentissima Shanghai. L'attività di ricerca resta una delle sue passioni che coltiva partecipando attivamente a numerosi incarichi scientifici tra cui il ruolo di Visiting Professor presso l'Università di Tianjin. Tra le numerose pubblicazioni realizzate, la più recente è del 2012: LESS EGO MORE ECO. Verso una sostenibilità condivisa (Editrice Compositori), che raccoglie un importante e trasversale percorso di ricerca in ambito di sostenibilità, arricchito dal contributo di alcuni tra i principali protagonisti della cultura, economia, ambiente e architettura nazionali e internazionali.



In alto, nella pagina precedente, progetto della sede del Gruppo Industriale Maccaferri, Zola Predosa (Bologna); il gioco di trasparenza e colori del mosaico in facciata consente di godere in giusta misura sia della luce naturale che dell'apporto energetico esterno. Sopra, Centro Direzionale Garibaldi, Milano, rilettura in chiave sostenibile di edifici costruiti negli anni Ottanta, trasformandoli in una risorsa. Sotto, a sinistra, la nuova sede de La Stampa, a via Lugaro, Torino, con aree dedicate alla storia del quotidiano e altre predisposte con sistemi interattivi.

Conosco Massimo Roj e la sua agenzia di progettazione, Progetto CMR, da parecchi anni.

Ero entrato in contatto con loro per la realizzazione di un libro che raccontava il progetto di una sede milanese per un'azienda informatica. Massimo lavorava al tempo soprattutto come space planner, nella realizzazione di importanti sedi italiane (headquarters) per note multinazionali. Erano gli anni del flexible office, della pianificazione che sostanzialmente non assegnava un posto per ogni addetto, ma creava postazioni e aree di lavoro on demand, tramite un badge universale degli operatori, che potessero accedere ai loro dati e al loro lavoro da remoto e da qualsiasi computer all'interno degli uffici della società. Un lavoro "nomade" e da remoto, cui si sta arrivando forse ora (si leggono continuamente articoli di incentivi per l'attuazione del telelavoro).

Massimo Roj è architetto curioso e nomade, che ama i viaggi, o meglio ama conoscere e professare il lavoro a livello globale. Da tempo lavora in Cina e la sua agenzia di progettazione, Progetto CMR è di fatto l'unico studio italiano inserito nei primi cento a livello internazionale, e il primo in Italia come numero di addetti.

Si è reso protagonista di importanti progetti, come la riqualificazione

I PROTAGONISTI



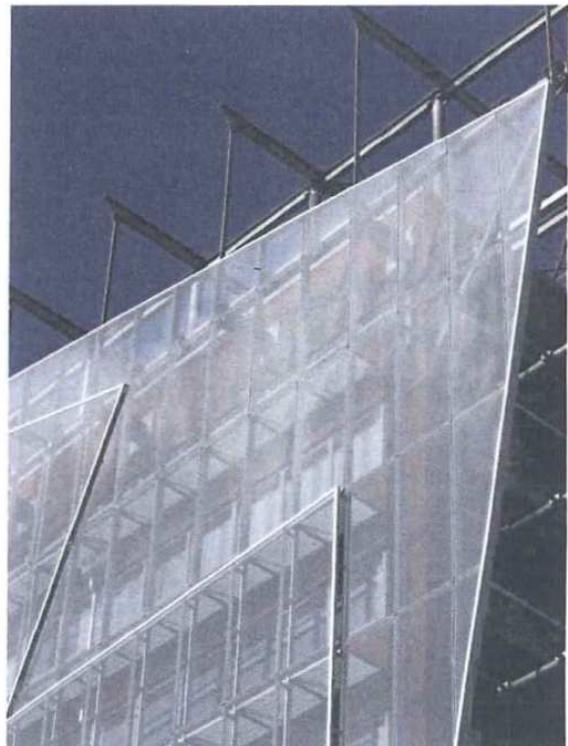
Spring Northern Shore Hotel, Changbaishan, Cina, combina tecnologia verde e risparmio energetico. Sotto, The Glass Building, Milano, un intervento che segue due direttrici principali: la riqualificazione dell'involucro esterno e la ristrutturazione degli spazi interni, con soluzioni che qualificano l'edificio con un alto livello di ecocompatibilità, rispondendo al meglio alle nuove certificazioni energetiche.

delle Torri Garibaldi a Milano (portandole da classe energetica G a B), la recentissima nuova sede della Stampa a Torino e tanti altri progetti nella cintura milanese e, ovviamente, in Cina.

Al di là delle importanti referenze, sempre più orientate alla città e alla realizzazione di masterplan, quello che interessa oggi dire è che Massimo pensa da tempo a una missione. Quella di portare più sostenibilità e meno "firma" nei progetti. È l'adagio che ormai da tempo porta in giro per il mondo, nelle università, conferenze, occasioni pubbliche: "Less Ego, more Eco". Ed è il titolo di un libro recentemente dato alle stampe (sono tra i curatori), in cui Massimo ha voluto riunire competenze diverse del progetto sostenibile, da economisti a politici (in senso alto del termine), commissari europei, da esperti di energia a storici del progetto e dell'architettura. Massimo Roj ha in mente un progetto collettivo, una tavola rotonda itinerante, non necessariamente solo italiana, ma con forti specificità territoriali, che possa portare avanti un dibattito su questo tema.

A Massimo non basta il tempo, è praticamente impossibile intervistarlo e, senza forse, non rilascia nemmeno tanto volentieri interviste. Preferisce la politica del fare a quella dell'apparire e per questo consegna progetti e libri e spesso ci si accorge del suo lavoro, incrociandolo per strada o andando in libreria. Ecco perché ho voluto parlarne, ecco perché tutti noi possiamo partecipare al dibattito di un ego ridimensionato alla comune causa della sostenibilità.

LEONARDO 124



Progetto Cmr premiato in China per masterplan sostenibile

Lo studio di architettura **Progetto Cmr** ha ricevuto un Golden award per la Progettazione dal dodicesimo **Chinese Habitat Classic Architectural Planning & Design Program Award Contest**, uno più importanti concorsi del settore, promosso da **China Academy of Architects** che da 11 anni premia i migliori progetti in fatto di planning, architettura, ambiente e tecnologia.

Il progetto per il quale lo studio di architettura fondato da **Massimo Røj** ha conquistato il riconoscimento in seguito ad una selezione tra oltre 700 progetti è **Sustainable Urbanization Park Project (Sup)**, masterplan che verrà realizzato a Shenyang, capitale della provincia di Liaoning, su un'area complessiva di 666.000 metri quadrati.

Sup Project è il primo progetto pilota sviluppato con il sostegno della partnership tra l'Unione europea e la Cina sull'urbanizzazione sostenibile (**The EU-China partnership on sustainable urbanisation**) e si propone come modello di crescita urbana da diversi punti di vista: economico, sociale, ambientale. Caratterizzato da tre aree funzionali - residenziale, industriale e terziario-amministrativo - punta a favorire la nascita di una "comunità" residenziale sul modello della città europea, affiancata da un business park e da un industry park, in cui le piccole e medie imprese europee, operanti in settori collegati al tema dello sviluppo urbano, potranno aprire i loro uffici e avviare la produzione, diventando eventualmente anche "fornitori" di servizi, materiali e tecnologia necessari alla costruzione di Sup e usufruendo di condizioni fiscali agevolate da parte dell'amministrazione locale.

A finanziare il progetto sarà **Euro Sino Invest (ESI)**, società tedesca di investimenti specializzata nel settore del real estate.

Torre B Garibaldi tra i finalisti del CTBUH AWARDS 2012

08/11/2012

Presso Illinois Institute of Technology di Chicago, l'arch. Massimo Roj di CMR ha presentato il progetto **Complesso Garibaldi – Torre B**, riconosciuto tra i finalisti europei del **CTBUH AWARDS 2012** dal **Council on Tall Buildings and Urban Habitat**.

Il premio riconosce visibilità a tutti quei progetti nel mondo che contribuiscono alla promozione della crescita verticale delle città e al rispetto dell'ambiente urbano.

L'attenzione alla sostenibilità è, ancora una volta, elemento differenziale per la progettazione di edifici che sono "specchio" delle città in cui sono costruiti.



La riqualificazione del Complesso Garibaldi, sorto tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90, è diventato ben presto uno dei simboli architettonici di Milano, è il primo tassello concreto nella rivitalizzazione dell'area Garibaldi-Repubblica. Il progetto di risanamento conservativo, pur mantenendo invariata la volumetria degli edifici esistenti, ha caratterizzato il complesso edilizio con una nuova interpretazione formale ed un forte impatto tecnologico.

L'edificio è riconoscibile dalla sua brillantezza, determinata dalla particolare sfaccettatura della facciata vetrata che, come un diamante, riflette la luce solare in modo differente a seconda del variare delle condizioni esterne ed è testimonianza concreta di un percorso di progettazione integrata che si è mosso dall'interno dell'edificio verso l'esterno. Tutte le scelte progettuali puntano ad una risposta bioclimatica evitando l'impiego di combustibile fossile per l'impianto di climatizzazione, e l'esito finale è la costruzione, nel cuore della città, di un green building in grado di evitare l'emissione di anidride carbonica e polveri sottili. Questo è stato possibile grazie alla scelta di soluzioni tecniche, quali lo sfruttamento massimo della luce naturale, l'impianto geotermico, la predisposizione di un impianto di produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici, i camini a ventilazione naturale e le serre bioclimatiche, capaci di garantire alte prestazioni dal punto di vista tecnologico, modulando opportunamente le condizioni climatiche esterne e riducendo il carico termico per gli impianti.

Progetto CMR: Sustainable Urbanization Park Project: una nuova direzione per urbanizzazione in Cina

È avvenuta questa settimana a Pechino la cerimonia ufficiale di premiazione del 12th Chinese Habitat Classic Architectural Planning & Design Program Award Contest, uno dei più importanti concorsi promosso da China Academy of Architects, che da 11 anni premia i migliori progetti nei settori del Planning, Architettura, Ambiente e Tecnologia.

Selezionato tra oltre 700 progetti, SUP Project ha un carattere fortemente innovativo, essendo il primo progetto pilota sviluppato con il sostegno della Partnership tra l'Unione Europea e la Cina sull'Urbanizzazione Sostenibile ("The EU-China Partnership on Sustainable Urbanisation"), presentata per la prima volta il 14 Febbraio di quest'anno a Pechino alla presenza del premier cinese Wen Jiabao e altri leader europei, e poi ufficialmente sottoscritta a Bruxelles il successivo 3 Maggio.

La Partnership enfatizza il processo di urbanizzazione che negli ultimi anni sta interessando il territorio cinese a ritmi sempre più rapidi, ed esalta le intrinseche possibilità di sviluppo che questo offre ai vari attori coinvolti, sia cinesi che europei.

Lo scopo ultimo di questo accordo è infatti quello di promuovere una cooperazione attiva e proficua tra le due realtà, che sia improntata al perseguimento di uno sviluppo urbano efficiente e sostenibile.

Il SUP si propone di diventare la dimostrazione pratica di questa Partnership e dei suoi principi fondanti, nonché un vero e proprio modello di crescita urbana sostenibile sotto molteplici punti di vista: economico, sociale e, naturalmente, ambientale.

Il progetto sarà interamente finanziato da Euro Sino Invest (ESI), società tedesca di investimenti specializzata nel settore del Real Estate.

Caratterizzato da tre aree funzionali: residenziale, industriale e terziario-amministrativo, il progetto si propone di realizzare una "comunità" residenziale sul modello della città europea, affiancata da un business park e da un industry park, in cui le piccole e medie imprese europee, operanti in settori collegati al tema dello sviluppo urbano, potranno aprire i loro uffici e avviare la produzione, potenzialmente diventando anche "fornitori" di servizi, materiali e tecnologia necessari alla costruzione di SUP e usufruendo di condizioni fiscali agevolate da parte dell'Amministrazione locale.

Presentato anche in Europa, durante il primo EU-China Mayors' Forum che si è tenuto a Bruxelles lo scorso 19 Settembre 2012, il progetto propone soluzioni concrete per raggiungere i target di sviluppo, sostenibilità ed efficienza fissati dalla Partnership.

Gli obiettivi sono ambiziosi, ma le premesse fanno sicuramente ben sperare per un futuro in cui lo sviluppo urbano vada, finalmente, di pari passo con la necessità di rispettare l'ambiente e l'uomo, utente finale e vero centro di questo processo.

Perché Less Ego and More Eco, diventi sempre più uno stile di vita e di pensiero!

Progetto Cmr ha vinto il Golden Award per la progettazione

Oggi Clara Ramazzotti

Progettazione > Progetti

Il Sustainable Urbanization Park Project è il progetto vincitore ed è una nuova direzione per l'urbanizzazione in Cina cooperando con i Paesi dell'Unione Europea.



Il Golden Award per la progettazione è stato assegnato al *Sustainable Urbanization Park Project (Sup)*, masterplan che verrà realizzato a **Shenyang**, capitale della provincia di Liaoning, e che interesserà un'area complessiva di **666.000 metri quadrati**.

A Pechino, la cerimonia ufficiale di premiazione del dodicesimo **Chinese Habitat Classic Architectural Planning & Design Program Award Contest**, uno dei più importanti concorsi promosso dall'accademia cinese d'architettura che da undici anni premia i migliori progetti nei settori del planning, architettura, ambiente e tecnologia.

Selezionato tra oltre 700 progetti, Sup Project è **il primo progetto pilota sviluppato con il sostegno della dell'Unione Europea e della Cina sull'urbanizzazione sostenibile**, presentato per la prima volta il 14 febbraio 2012 a Pechino alla presenza del premier cinese Wen Jiabao e altri leader europei.

La partnership enfatizza il processo di urbanizzazione che negli ultimi anni sta interessando il territorio cinese a ritmi sempre più rapidi, ed esalta le possibilità di sviluppo che questo offre ai vari attori coinvolti, sia cinesi che europei. Lo scopo ultimo di questo accordo è infatti quello di promuovere una cooperazione attiva e proficua tra le due realtà, che sia improntata al perseguimento di uno sviluppo urbano efficiente e sostenibile. **E si propone per questo il Sup:** diventare la dimostrazione pratica nonché un vero e proprio modello di crescita urbana **sostenibile** sotto molteplici punti di vista. Crescere, quindi, permettendo di non sconvolgere l'ambiente e il territorio ma semmai di cooperare e includerlo nel nuovo progetto edilizio.

Il progetto sarà interamente finanziato da *Euro Sino Invest*, società tedesca di investimenti specializzata nel settore del real estate. Caratterizzato da **tre aree funzionali** (residenziale, industriale e terziario-amministrativo), il progetto si propone di realizzare **una comunità sul modello della città europea**, affiancata da un **business park** e da un **industry park**, in cui le piccole e medie imprese europee, operanti in settori collegati al tema dello sviluppo urbano, potranno aprire i loro uffici e avviare la produzione, potenzialmente diventando anche fornitori di servizi, materiali e tecnologia necessari alla costruzione e usufruendo di condizioni fiscali agevolate da parte dell'amministrazione locale.

Progetto Cmr - Massimo Roj architects

Progetto CMR è una società specializzata nella progettazione integrata, nata nel 1994 con l'obiettivo di realizzare un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile applicando un metodo che parte dall'analisi delle esigenze del cliente. Con sede principale a Milano, ha uffici in varie città italiane e internazionali. La società è strutturata in sei dipartimenti: architettura, ingegneria, tecnico normativa, industrial design, process management, ricerca e sviluppo.

Sustainable Urbanization Park

di Carlotta Marelli | 5 novembre 2012 in Concorsi, Eventi · 0 Commenti



Un momento della premiazione

La **China Academy of Architects** ha organizzato la cerimonia di premiazione del 12th Chinese Habitat Classic Architectural Planning & Design Program Award Contest durante la quale ormai da 11 anni vengono premiati i migliori progetti nei settori del Planning, Architettura, Ambiente e Tecnologia.

Tra gli oltre 700 partecipanti è stato selezionato **Sup, Sustainable Urbanization Park**

Project dello studio italiano **Progetto Cnr**, il primo progetto pilota sviluppato con il sostegno della partnership tra l'Unione Europea e la Cina sull'Urbanizzazione Sostenibile.



Sup, Sustainable Urbanization Project, Progetto Cnr

Si tratta di un masterplan che verrà realizzato a Shenyang, capitale della provincia di Liaoning e che interesserà un'area complessiva di 666.000 metri quadrati.

Il Sup si propone di diventare dimostrazione pratica di questa partnership e dei suoi principi fondanti, nonché un modello di crescita urbana sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale.

Il progetto, interamente finanziato da **Euro Sino Invest** –società tedesca di investimenti specializzata nel settore del Real Estate-, è caratterizzato da tre aree funzionali: residenziale, industriale e terziario-amministrativo e si propone di realizzare una "comunità" residenziale sul modello della città europea, affiancata da un business park e da un industry park.

Progetto CMR premiato per il SUP Project

Una nuova direzione per l'urbanizzazione in Cina

Progetto CMR Engineering Integrated Services S.r.l.



Cina • **Progetto CMR** è stata premiata con il **Golden Awards** per la Progettazione al **12th Chinese Habitat Classic Architectural Planning & Design Program Award Contest**. Il progetto premiato è il **Sustainable Urbanization Park Project (SUP)**, masterplan che verrà realizzato a Shenyang, capitale della

provincia di Liaoning, e che interesserà un'area complessiva di 666.000 metri quadrati.

Lo Spazio La Stampa si è aperto al pubblico E da lunedì 5 novembre visite guidate anche nella nuova redazione

Lo Spazio La Stampa, il nuovo allestimento museale che consente di percorrere il lungo e affascinante viaggio del giornale nella sua storia, è aperto al pubblico (con ingresso gratuito) in via Ernesto Lugaro 15, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 (ultimo ingresso è possibile alle 17,30); il sabato dalle 9 alle 12.30 (ultimo ingresso alle 12). Durante il periodo pre-natalizio (e cioè dall'8 al 23 dicembre) lo Spazio La Stampa sarà aperto con i seguenti orari: dalle 9 alle 18 (ultimo ingresso alle 17,30) dal lunedì al venerdì; dalle 9 alle 17,30 (ultimo ingresso alle 17) il sabato e la domenica. Per festeggiare la nuova sede, inoltre, da lunedì 5 sino al 18 novembre chi si reca agli sportelli del Servizio Abbonati, adiacenti al museo, potrà abbonarsi a condizioni particolarmente vantaggiose.

Inoltre, sempre da lunedì 5 sino al 18 novembre, con l'iniziativa «La Stampa dal vivo», la redazione e lo Spazio La Stampa saranno visitabili (con guida) in orari concordati, tutti i

giorni, sabato e domenica compresi, prenotandosi al numero verde 800.011.959 o scrivendo a futuroquotidiano@agenzia-mosaico.com.

La redazione de La Stampa si presenta nel suo allestimento avveniristico, ideato dall'architetto Massimo Roj e dal suo team di Progetto Cmr, la più grande società di progettazione integrata d'Italia e tra le prime 100 del mondo. Dal 5 al 18 sarà anche aperta la mostra «Portrait», che raccoglie gli acquerelli di Paolo Galetto che hanno illustrato le pagine del giornale. Si potrà ammirare anche il profilo di Torino di Matteo Pericoli, che rimarrà esposto stabilmente nella hall della sede di via Lugaro 15.



Progetto CMR: trasparenza, tecnologia e condivisione

La nuova redazione de La Stampa apre ufficialmente

Progetto CMR Engineering Integrated Services S.r.l. | Roj Massimo



Italia • Soprannominata l'Enterprise per l'ipertecnologia e le forme circolari della famosa astronave, la nuova redazione de La Stampa realizzata da **Progetto CMR** è stata inaugurata ufficialmente ieri sera nella sede di via Lugaro a Torino - con una cerimonia

d'eccezione a cui hanno partecipato, tra gli altri, John Elkann, Presidente di Fiat Spa e La Stampa, Luca Cordero di Montezemolo, Presidente Ferrari, il sindaco della città di Torino, Piero Fassino, Roberto Cota, Presidente della Regione e Antonio Saitta, Presidente della Provincia - e da oggi apre al pubblico le porte dello Spazio La Stampa dedicato alla storia del giornale.

Da Massimo Roj l'Enterprise di Torino

L'architetto di **Progetto CMR** spiega la genesi della progettazione della nuova sede de *La Stampa*

Progetto CMR Engineering Integrated Services S.r.l. Roj Massimo



Torino, La Stampa • "Progettare la nuova sede de *La Stampa*, lavorando fianco a fianco con il Direttore Mario Calabresi, mi ha permesso di esprimere al meglio la nostra filosofia progettuale, ovvero trasformare in realtà i sogni dei nostri clienti, pensando alle esigenze di chi occuperà lo spazio, in termini di flessibilità, qualità, salute, senza dimenticare anche il lato formale: un delicato esercizio di equilibrio tra etica ed estetica". Questo il commento rilasciato a *ilQI* dall'**architetto**

Massimo Roj di **Progetto CMR**, a seguito dell'inaugurazione ufficiale della nuova sede de *La Stampa* a Torino. "Quando il Direttore Calabresi - ha spiegato l'architetto - mi ha chiesto di realizzare per la nuova redazione qualcosa di unico ed efficace, che gli permettesse di avere una postazione di lavoro centrale, per veder crescere l'anima del suo giornale, l'ho subito immaginato sul ponte di comando di un'astronave, fiero come il Capitano Kirk di *Star Trek*". Ecco quindi nascere la struttura, caratterizzata da due nuclei centrali, entrambi di forma concentrica, irradiati di luce naturale grazie ad un enorme lucernario e ai numerosi skylights che filtrano luminosità dall'esterno. "In questo modo - conclude **Roj** - ha preso vita l'**Enterprise di Torino**: con linee concentriche e avvolgenti che permettono trasparenza nelle forme, ma anche nel flusso di informazioni, e con l'utilizzo di tecnologie digitali avanzate che facilitano la comunicazione tra i giornalisti e permettono a ciascuno di seguire il giornale che prende forma in tempo reale, in qualsiasi punto della redazione si trovino. È una **redazione pronta per il giornalismo del futuro**, come direbbe il celebre Capitano: 'Menti giovani, idee fresche... è il progresso!'"

Torino, inaugurata nuova sede quotidiano *La Stampa*

Una redazione "orientata al futuro" e un museo sulla storia del giornale - *Rcd*



Dall' Italia | 29 ottobre 2012

Inaugurata lunedì 29 ottobre a Torino la nuova, avveniristica sede del quotidiano *La Stampa*. Progettata dall'architetto **Roj**, la nuova sede ha una superficie di 35 mila metri quadrati e si trova nel quartiere di San Salvario. Spazio è invece il nome del museo che, dal 30 ottobre, apre le porte, gratuitamente, a tutti coloro che vorranno conoscere la storia del giornale nato nel 1867 con il nome "La Gazzetta Piemontese".

Editoria: inaugurata nuova sede La Stampa con Elkann e Montezemolo

Torino, 29 ott. (Adnkronos) - Inaugurati questa sera a Torino la nuova sede del quotidiano La Stampa e il museo "Spazio", dedicato alla sua storia. Quella che il direttore Mario Calabresi ha definito "la nuova casa del giornalismo di oggi" ma anche "di quello di domani" e, infatti, e' gia' stata ribattezzata "l'astronave" per la sua struttura avveniristica e tecnologica. Diverse le personalita' che hanno voluto essere presenti all'inaugurazione ufficiale della nuova redazione, in cui i giornalisti lavorano gia' da un mese: oltre al presidente di Fiat John Elkann e al presidente della Juventus, Andrea Agnelli, l'imprenditore, Luca Cordero di Montezemolo, i rappresentanti dell'economia e della finanza, tra cui il presidente del Cds di Intesa Sanpaolo Giovanni Bazoli, e il presidente della Compagnia di San Paolo, Sergio Chiamparino, oltre ai vertici istituzionali di Comune, Provincia e Regione, Piero Fassino, Antonio Saitta e Roberto Cota. La palazzina di via Lugaro, nel quartiere San Salvario e' stata rivoluzionata dall'architetto Massimo Røj, che ha realizzato spazi aperti, in cui i giornalisti, sistemati in cerchi concentrici, possono vedere tutto e dialogare con i propri colleghi seguendo ogni fase dell'elaborazione del giornale. Il Museo Spazio, che racconta la storia del quotidiano, e' aperto a tutti da oggi e puo' essere visitato gratuitamente.

(29 ottobre 2012 ore 20.48)



Editoria: inaugurata nuova sede La Stampa con Elkann e Montezemolo



Torino, 29 ott.
(Adnkronos) -
Inaugurati questa sera
a Torino la nuova sede
del quotidiano La
Stampa e il museo

"Spazio", dedicato alla sua storia. Quella che il direttore Mario Calabresi ha definito "la nuova casa del giornalismo di oggi" ma anche "di quello di domani" e, infatti, e' già stata ribattezzata "l'astronave" per la sua struttura avveniristica e tecnologica.

Diverse le personalita' che hanno voluto essere presenti all'inaugurazione ufficiale della nuova redazione, in cui i giornalisti lavorano già da un mesetto: oltre al presidente di Fiat John Elkann e al presidente della Juventus, Andrea Agnelli, l'imprenditore, Luca Cordero di Montezemolo, i rappresentanti dell'economia e della finanza, tra cui il presidente del Cds di Intesa Sanpaolo Giovanni Bazoli, e il presidente della Compagnia di San Paolo, Sergio Chiamparino, oltre ai vertici istituzionali di Comune, Provincia e Regione, Piero Fassino, Antonio Saitta e Roberto Cota.

La palazzina di via Lugaro, nel quartiere San Salvario e' stata rivoluzionata dall'architetto **Massimo Roj**, che ha realizzato spazi aperti, in cui i giornalisti, sistemati in cerchi concentrici, possono vedere tutto e dialogare con i propri colleghi seguendo ogni fase dell'elaborazione del giornale. Il Museo Spazio, che racconta la storia del quotidiano, e' aperto a tutti da oggi e puo' essere visitato gratuitamente.

La Stampa cambia sede e inaugura il suo museo con 150 anni di storia



Il quotidiano La Stampa inaugura oggi la sua nuova sede (i giornalisti vi lavorano già da circa un mese) nel multietnico quartiere San Salvario, in via Lugaro 15, e il museo 'Spazio', dedicato alla sua storia. Il quotidiano torinese si racconta con i suoi 150 anni di storia illustre. "La nostra nuova sede - spiega Vittorio Sabadin, tra i curatori del museo ed ex vicedirettore - anche nella sua architettura e nella logistica pensata per il continuo espandersi del digitale, è proiettata verso il futuro. Il museo, invece, pur facendo uso della multimedialità, racconta la storia del giornale soprattutto ai giovani di oggi e di domani che magari La Stampa la leggeranno solo sul web". Il direttore Mario Calabresi ha definito la sede "la nuova casa del giornalismo di oggi" ma anche "di quello di domani" e, infatti, e' già stata ribattezzata "l'astronave" per la sua struttura avveniristica e tecnologica. Presenti all'inaugurazione ufficiale della nuova redazione il presidente di Fiat John Elkann e il presidente della Juventus, Andrea Agnelli, l'imprenditore Luca Cordero di Montezemolo, i rappresentanti dell'economia e della finanza, tra cui il presidente del Cds di Intesa Sanpaolo Giovanni Bazoli, e il presidente della Compagnia di San Paolo, Sergio Chiamparino. La palazzina di via Lugaro, nel quartiere San Salvario e' stata rivoluzionata dall'architetto **Massimo Roj**, che ha realizzato spazi aperti, in cui i giornalisti, sistemati in cerchi concentrici, possono vedere tutto e dialogare con i propri colleghi seguendo ogni fase dell'elaborazione del giornale. Il Museo Spazio, che racconta la storia del quotidiano, e' aperto a tutti da oggi e puo' essere visitato gratuitamente.

Così La Stampa fa Spazio alla propria Storia

Da domani apre al pubblico il museo che il nostro giornale dedica ai 145 anni di uomini, notizie, idee e tecnologie che ha raccontato. E a tutti quelli che racconterà

Si chiama Spazio La Stampa il museo, uno dei primi al mondo che un quotidiano dedica alla propria storia, che sarà aperto al pubblico da domani in via Ernesto Lugaro 15, a Torino, presso la nuova sede del nostro giornale.

Con questa apertura, per la quale si lavora dai primi giorni di settembre, quando la redazione giornalistica ha cominciato a lasciare la storica sede di via Carlo Marengo 32, si può considerare concluso il trasferimento al nuovo indirizzo.

Come è ovvio, non si è trattato di un semplice trasloco, ma di un ripensamento complessivo dell'organizzazione di lavoro, necessaria per i cambiamenti intervenuti negli anni, e soprattutto per l'avvento delle

nuove tecnologie di comunicazione. L'architetto **Roj** spiega in queste pagine come la missione che i progettisti hanno dovuto portare a termine avesse una sola indicazione di massima, per quanto impegnativa: «Tutti devono vedere tutto».

Un impegno alla trasparenza che vale anche nei confronti dei lettori e in generale di tutto quanto che sta fuori dal giornale, che è esattamente ciò di cui i giornali si occupano. E che vale anche per il passato, per i 145 anni di Storia che sono uno dei punti di forza de La Stampa.

Vittorio Sabadin, che ha lavorato alla concezione e alla realizzazione dello Spazio La Stampa, ha raccontato ieri di alcuni importanti «ritrovamenti» negli archivi del

giornale, documenti autografi di grandi firme e testimonianze di snodi fondamentali della Storia del mondo e del nostro Paese che si sono rispecchiati nelle pagine de La Stampa e nelle storie di chi ci ha lavorato.

Oggi spiega qual è l'idea di fondo del museo, quali le sezioni e quale il percorso che disegna per chi lo visiterà. Il bello di un museo dedicato a un'esperienza sempre viva e in evoluzione come quella di un quotidiano (ora diffuso anche grazie a Internet, gli smart-phone, i tablet) è che nulla, neanche il racconto della propria Storia, è immune al cambiamento.

E quindi prima o poi si dovranno aggiungere nuove sale, nuove tecnologie, nuove storie e nuovi documenti.



QUALI LE SFIDE CHE I PROGETTISTI DELLO SPAZIO UFFICIO DEVONO COGLIERE NELL'ERA DEL WEB 2.0?

Officelayout ha dato la parola a quattro società di progettazione su temi quali: l'evoluzione tecnologica che sta influenzando gli stili di vita lavorativa, e la sostenibilità che impone alle aziende di risparmiare sulle risorse attraverso edifici e spazi efficienti, ma anche di operare ispirando comportamenti virtuosi nei propri dipendenti.

MASSIMO ROJ

AMMINISTRATORE DELEGATO **PROGETTO CMR**



La qualità dell'ambiente di lavoro è uno dei fattori differenziali per aumentare sia le prestazioni individuali che quelle dell'organizzazione; e pianificare gli spazi-uffici significa interpretare le dinamiche sociali all'interno dell'azienda, confrontandosi con differenti modelli di business che richiedono scenari più dinamici, oltre che nuovi valori sociali.

La prima cosa da tener presente è il cambiamento generazionale che caratterizza il mondo del lavoro: il target dei progettisti di

uffici non sarà più la generazione baby-boomers, che li ha visti impegnati dal dopoguerra a oggi, ma la Generazione Y, multi-tasking e dotata di iPad, che combina vita privata e lavorativa, che preferisce gli incontri casuali e le riunioni in corridoio, che sceglie luoghi informali e che si preoccupa del proprio impatto sull'ambiente. Certamente la maggior presenza di "piattaforme tecnologiche" serve per trasmettere e condividere non solo informazioni, e la creazione di spazi ibridi, asimmetrici e destrutturati, rafforza le new ways of working.



Riconfigurabilità e colore sono le parole chiave del restyling della sede milanese dell'Associazione Bancaria Italiana.

Presupposto della ricerca sostenibile del progetto sono colori e materiali, selezionati secondo criteri greenfriendly

strutturati, rafforza le new ways of working. Bisogna pensare all'ufficio come un contenitore sostenibile, capace di favorire networking, interazione, trasparenza e fluidità per rafforzare la creatività e il brand aziendale. È prima di tutto una rivoluzione culturale, dove gli spazi sono flessibili e condivisi, dove la tecnologia è mobile e interattiva, dove c'è spazio per ricerca e innovazione. Non è dei nuovi metodi di progettazione che dobbiamo parlare, ma dei nuovi approcci messi in pratica da quelle aziende che si dimostreranno capaci di trovare un equilibrio nuo-

vo tra vita e lavoro, tra coinvolgimento emotivo e cognitivo dei lavoratori, tra qualità e quantità del loro know-how.

È il concetto di work-life balance: la vita e il lavoro si condizionano a vicenda ed è in questo equilibrio che risiede il vero cambiamento. Lo spazio integrato è indubbiamente lo strumento che abbiamo a disposizione per permettere un equilibrio tra vita personale e professionale, rafforzando il lavoro autonomo, e incentivando al tempo stesso le attività di team, contribuendo a migliorare le prestazioni lavorative anche lontani dalla tradizionale scrivania.



Nella sede Accenture di Milano, le caratteristiche ambientali tipiche dell'ufficio sfumano in nuove soluzioni: ufficio-piazza, ufficio-club, luoghi che favoriscono il lavoro d'équipe e gli scambi interpersonali e che sanno accogliere i clienti in atmosfere calde e rilassanti

Progetti: Progetto CMR

Il secondo punto imprescindibile è già oggi la sostenibilità. L'evoluzione dello space planning ci porta a considerare una metodologia che, basandosi sull'integrazione multidisciplinare, affronti in chiave sostenibile ogni scelta progettuale. Sustainable workplace significa sostenibilità ambientale: adottare soluzioni che limitino al massimo l'uso di risorse sia rinnovabili che non rinnovabili, tenendo conto dei principi di compensazione e di rigenerazione delle stesse; sostenibilità economica: stimolare nuovi stili di vita e nuove modalità abitative; sostenibilità etica: trasmettere nuovi modelli comportamentali per il consumo; sostenibilità sociale: condivisione, divulgazione, inclusione

sono strumenti attraverso cui si promuove una coscienza sociale che renda tutti attori di uno sviluppo sostenibile.

L'ambiente di lavoro deve essere capace di "parlare" agli intenti/desideri, e di trasmettere i concetti di democrazia spaziale e di economia comportamentale positiva, creando sempre un senso di comunità. E, se negli anni Novanta guardare avanti significava pensare spazi di lavoro su misura per ogni funzione, oggi significa costruire un ufficio dove virtualmente esiste tutto, ma non è più necessario portarsi appresso nulla... al di fuori del proprio ingegno".



Partendo dal presupposto che "tutto è connesso, e non c'è nulla che possa cambiare muovendosi da solo", il focus delle riflessioni proposte dall'arch. Roj è l'urgenza, per i progettisti, di concentrarsi oggi non solo verso le nuove tecnologie e le loro innovative applicazioni che permettono un'architettura sostenibile, ma anche sulla necessità sempre più impellente di progettare con un metodo multidisciplinare. Ciò significa riconsiderare il ruolo degli architetti e promuovere con tenacia un cambiamento di mentalità, in direzione di quella che oggi possiamo definire una vera e propria cultura della sostenibilità condivisa.



Progetto CMR, a Singapore verso nuove prospettive, con i valori di sempre

Con l'apertura delle nuove sedi internazionali di Shanghai e Singapore, si allargano sempre più gli orizzonti di Progetto CMR, ma il leitmotiv dell'azienda guidata dall'arch. Massimo Roj rimane, con determinazione, lo stesso.



International Green Building Conference 2012 *Singapore*

La filosofia di **LESS EGO MORE ECO** è arrivata questa settimana a Singapore, protagonista di una serie di importanti appuntamenti dedicati alla progettazione sostenibile, per promuovere internazionalmente il dibattito sulle tematiche di rispetto ambientale con cui i governi mondiali si stanno oggi confrontando.

Il Singapore Sustainable Development Blueprint, Programma d'Azione per lo Sviluppo Sostenibile che contiene le strategie e le iniziative governative per la crescita economica e lo sviluppo qualitativo dell'ambiente, ha infatti fissato come obiettivo la conversione in chiave green degli edifici di Singapore entro il 2030, aprendo la strada a nuove sfide in materia di retrofit e tecnologia per il contenimento energetico. Il primo passo in questa direzione prende il via con il Singapore Green Building Week: un'intensa settimana di eventi e convegni hanno vivacizzato la città aprendo le menti verso nuove visioni di sviluppo economico, sociale e imprenditoriale, proponendo azioni strategiche per un futuro sostenibile. In questo clima di forte trasformazione, sono due gli eventi più importanti in cui **Progetto CMR** è coinvolta attivamente in questi giorni. L'International Green Building Conference 2012, organizzata da Singapore Green Building Council con eventi e conferenze, tra cui il convegno che si è tenuto giovedì 11 ottobre Industry leadership, community engagement and community actions, nel quale in apertura è intervenuto l'arch. **Massimo Roj**.



Verso una sostenibilità condivisa

di Carlotta Marelli | 12 ottobre 2012 in Eventi, Incontri, Senza categoria, Sostenibilità, Termini



Un momento della conferenza di giovedì 11 ottobre



Massimo Roj, dello studio Progetto Cmr

Il primo passo in questa direzione ha preso il via con la **Singapore Green Building Week**: dall'8 al 12 ottobre, quattro giorni ricchi di eventi e convegni che vivacizzano la città aprendo le menti verso nuove visioni di sviluppo economico, sociale e imprenditoriale, proponendo azioni strategiche per un futuro sostenibile. Durante il convegno di giovedì 11 ottobre "Industry leadership, community engagement and community actions" è intervenuto in aperture l'architetto **Massimo Roj, di Progetto Cmr:**

partendo dal presupposto che "tutto è connesso, e non c'è nulla che possa cambiare muovendosi da solo", il focus delle riflessioni proposte dall'**arch. Roj** è l'urgenza, per i progettisti, di concentrarsi oggi non solo verso le nuove tecnologie e le loro innovative applicazioni che permettono un'architettura sostenibile, ma anche sulla necessità sempre più impellente di progettare con un metodo multidisciplinare. Ciò significa riconsiderare il ruolo degli architetti e promuovere con tenacia un cambiamento di mentalità, in direzione di quella che oggi possiamo definire una vera e propria cultura della sostenibilità condivisa.

È questo uno dei concetti fondamentali di "**Less ego more eco. Verso una sostenibilità condivisa**", recentissima pubblicazione realizzata dall'**arch. Roj**, che verrà donata alla Nlb – National Library Board. Su richiesta del Ministero della Cultura infatti, il libro verrà presentato con una cerimonia d'eccezione sabato 13 ottobre presso la Central Public Library ed entrerà così a far parte del patrimonio culturale messo a disposizione degli studenti di architettura e design dell'Università di Singapore.

Tag: Massimo Roj, Progetto Cmr, Singapore, Singapore Green Building Week

Nel corso della settimana anche l'International Green Building Conference 2012

Green Building Week: dall'economia alla sostenibilità

 Share 3
  Tweet 2
  +1 0
 


Una ricca settimana di eventi e conferenze dedicata all'efficienza energetica nel settore delle costruzioni, per sondare a 360° il panorama internazionale e valutarne le potenzialità future



contenimento energetico.

Tra le iniziative in programma per la settimana, si conclude oggi l'**International Green Building Conference 2012** organizzato dal Singapore Green Building Council, durante il quale numerose personalità del panorama architettonico internazionale si esprimeranno a favore dell'efficienza energetica degli edifici e delle prospettive future di questo settore. Tra gli altri protagonisti anche l'architetto Massimo Roj di Progetto CMR che attraverso un efficace slogan "LESS EGO MORE ECO" ha espresso chiaramente un messaggio di fondamentale importanza per il futuro del settore, partendo dall'azione stessa dei progettisti.

"Riconsiderare il ruolo degli architetti e promuovere con tenacia un cambiamento di mentalità - afferma l'architetto Massimo Roj - in direzione di quella che oggi possiamo definire una vera e propria cultura della sostenibilità condivisa". Secondo l'architetto Roj il ruolo la progettazione sostenibile dovrebbe essere considerata come un "processo che integra diverse competenze, coinvolgendo economisti, medici, sociologi, urbanisti, architetti, autorità e, allo stesso tempo, i futuri utilizzatori dello spazio, restituendo così una visione olistica del progetto che persegue più obiettivi comuni e meno interessi personali".

Una settimana importante per il mondo del Green Building che permetterà anche di conoscere, attraverso un "Green Tour" alcuno dei recenti esempi di progettazione efficiente del panorama di Singapore, a partire dall'ormai celebre "Gardens By the Bay", già vincitore del World Architecture Festival.

Building Conference

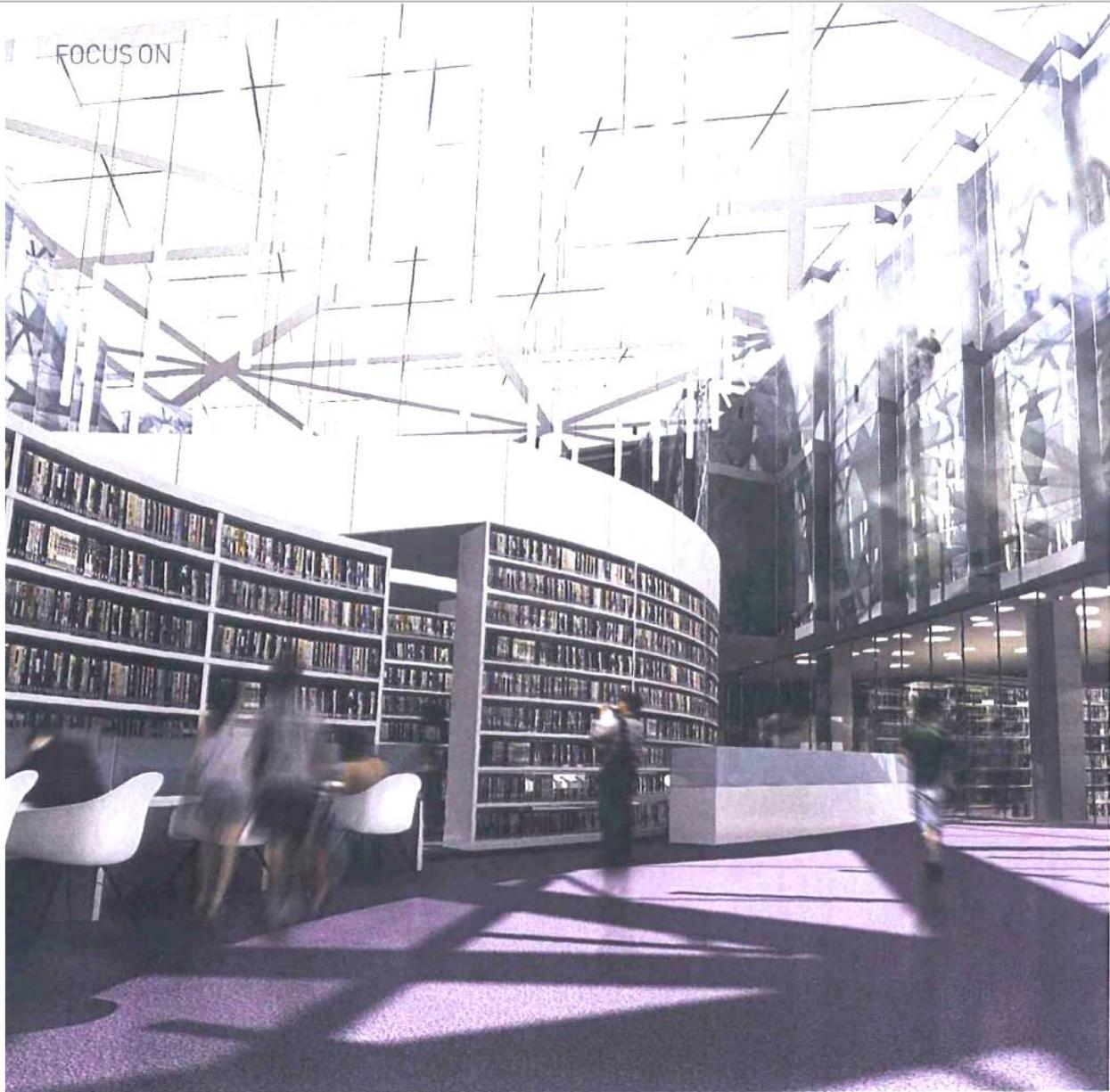
Singapore: verso nuove prospettive, con i valori di sempre

Progetto CMR Engineering Integrated Services S.r.l. | Roj Massimo



Singapore • Con l'apertura delle nuove sedi internazionali di Shanghai e Singapore, si allargano sempre più gli orizzonti di **Progetto CMR**, ma il leit-motiv dell'azienda guidata dall'arch. **Massimo Roj** rimane, con determinazione, lo stesso.

La filosofia di **LESS EGO MORE ECO** arriva questa settimana a Singapore, protagonista di una serie di importanti appuntamenti dedicati alla progettazione sostenibile, per promuovere internazionalmente il dibattito sulle tematiche di rispetto ambientale con cui i governi mondiali si stanno oggi confrontando.



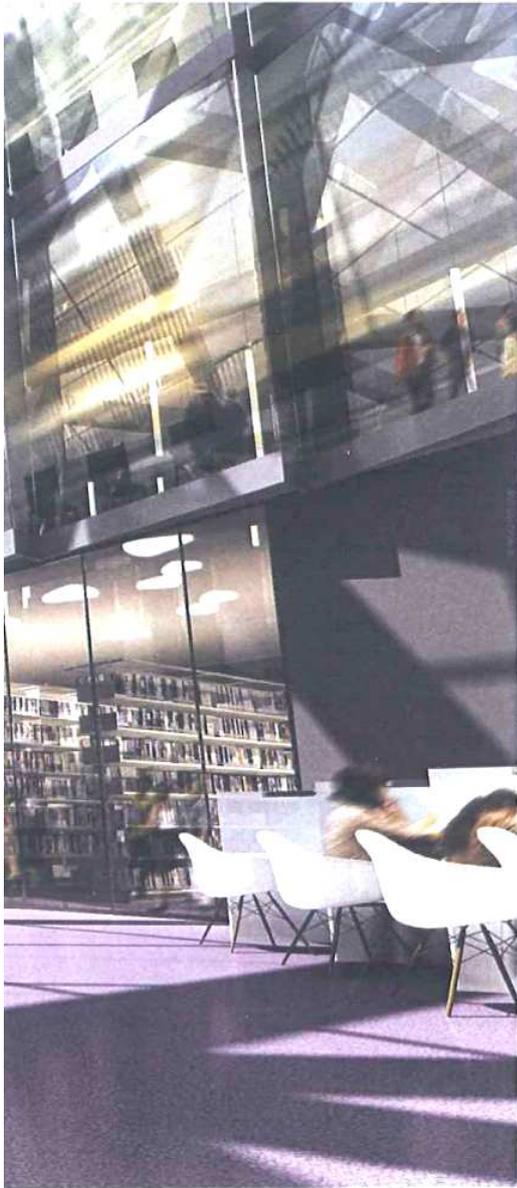
DIALOGO E INTEGRAZIONE

DIALOGUE & INTEGRATION

Erica Marson

Massimo Roj racconta come sia indispensabile combinare funzioni e competenze per lavorare al meglio ad ogni scala di progetto/Massimo Roj explains why it is essential to pair functions with skills to work to the best at any design scale





TENCENT, Shenzhen

Il progetto per la sede di Tencent, proprietaria del social network più diffuso in Cina, riflette i concetti di connettività e digitalizzazione che caratterizzano la società, integrandoli in uno spazio dove poter vivere gran parte del quotidiano.

Nei 51 piani delle due torri lo spazio diventa strumento organico e coinvolgente per l'aggregazione sociale, ospitando biblioteca, palestra, campo sportivo, piscina, mensa/ristorante e auditorium. Un elemento a spirale, simbolo di energia e movimento, si ritrova in tutte le aree a partire dalla reception. La texture con il doppio triangolo, riproposta in tutte le zone, si ispira all'ideogramma cinese che identifica la reciprocità delle relazioni e simboleggia la connessione sociale. I materiali scelti sono di aziende locali e l'arredamento rispetta

le norme Leed per la progettazione di edifici sostenibili.

The design for the offices to Tencent, owner of China's largest social network, reflects the connectivity and digitalization typical to modern society, blending these with space for daily living. Within the two 51-storey towers in Shenzhen, space is conceived as an organic tool for fostering socialization, offering a library, gym, sports field, swimming pool, cafeteria and auditorium. A spiral element, symbolizing energy and movement, is found in all the areas, starting at the reception. A double-triangle texture, featured in all zones, is inspired by the Chinese character for "mutual or each other" and stands for the importance of social ties, which is a prominent company value. The materials are by local firms and the furnishings conform with the latest LEED certification requirements for sustainable design.

FOCUS ON



Progetto CMR, realtà presente nel mondo della progettazione da 18 anni, conta 12 sedi internazionali dove lavorano più di 160 architetti e ingegneri. Il primo aspetto su cui focalizza l'attenzione il suo fondatore, l'architetto Massimo Roj, è la denominazione data all'attività stessa: "La nostra è una società di progettazione, non uno studio di architettura. Una struttura consolidata dove le competenze e le attività si integrano per offrire un servizio completo, strutturata come una qualsiasi altra società presente sul mercato". Il risultato è l'offerta di un prodotto integrato, generato dal lavoro di sei dipartimenti: architettura - suddiviso a sua volta in quattro aree, space planning, interior design, building design, urban planning; ingegneria - elettrica e meccanica, delle strutture, e legata al benessere nel luogo di lavoro; tecnico normativo - a cui è affidato l'aggiornamento sulle regolamentazioni; industrial design; process management - gestisce l'iter dei lavori di progettazione e realizzazione; ricerca e sviluppo - lavora in modo continuativo per offrire soluzioni innovative. Poche ma ben definite le parole chiave che identificano lo studio: "prima di tutto, come già anticipato, progettazione inte-





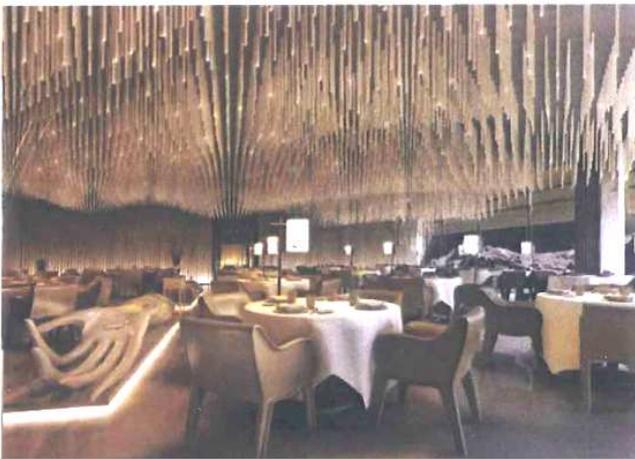
SPRING NORTHERN SHORE HOTEL, Changbaishan

Progettato per il gruppo Purple Jade, l'hotel a cinque stelle è inserito nello scenario delle Changbai Mountains e, combinando tecnologia verde e risparmio energetico, è riuscito a trasformare un luogo naturale inavvicinabile, in un'esperienza raggiungibile e di qualità. L'interior design associa riferimenti concettuali legati al ghiaccio e al fuoco, gli elementi naturali estremi delle montagne che, sempre innevate, nascondono un vulcano all'interno: rocce vulcaniche e legno grezzo uniscono l'ambiente interno dell'hotel e il paesaggio naturale circostante. Gli scalini dell'ingresso, le luci

e i materiali speciali regalano una sensazione di ampiezza e luminosità ai visitatori, mentre il design 'stanza ghiacciata' della hall proietta i visitatori in un mondo candido. Oltre alle guest room, sono presenti diversi ristoranti caratterizzati da design particolari, una spa, una palestra e una piscina. Designed by the Purple Jade group, this five-star hotel fits perfectly with its context of the Changbai Mountains. By introducing green and energy-saving technology, it has managed to take an unapproachable natural environment to become an accessible and quality

experience. Its interior design combines conceptual references to ice and fire – the extreme natural elements in these mountains that always remain snow-capped while concealing a volcano within. Volcanic rock and natural wood link the hotel interiors with their surrounding environment. The entrance staircase, the lights and the special materials create a spacious and bright impression, while the design of the ice room in the hall conveys visitors to a pure white realm. Besides guest rooms, the facilities also offer several restaurants marked by eye-catching design, a spa, a gym and a swimming pool.

grata, a cui si affiancano il design human scale e la sostenibilità. La visione antropocentrica ci permette di disegnare e progettare intorno all'uomo, capendo prima di tutto esigenze e necessità delle persone che useranno gli spazi, accordandosi con le abitudini e le culture locali, e il sito dove si progetta. Disegniamo in funzione di chi utilizzerà gli spazi, sia quando lavoriamo sul singolo oggetto che sull'edificio o sulla città. Identifico la sostenibilità come una visione ampia a cui interno rientrano anche i due concetti precedenti: non si tratta di un semplice fattore tecnico, deve tenere conto anche dei fattori sociali ed economici, diventare un'occasione concreta per aprirsi al mondo esterno ed essere stimolati e migliorare i risultati finali. Gli elementi determinanti di ogni progetto sono funzionalità, flessibilità ed efficien-



FOCUS ON

za, la forma è la cosa più semplice". Seguendo questi concetti guida la società lavora a ogni scala di progetto, come ad esempio per l'eco-district di Shenyang, un intervento finanziato dalla Comunità Europea e volto a concretizzare l'avvicinamento tra la Cina e l'Europa, o Legem (Lifespace, Energy, Governance, Environment, Mobility), un progetto offerto dall'Italia all'India che, attraverso la stesura di un decalogo del buon pianificatore, vuole determinare le regole dell'approccio per la realizzazione di una città di qualità e di vivibilità italiana. Una vivibilità che, secondo Roj, "è ancora elevatissima, frutto della cultura e dalla tradizione più longeva al mondo; in Italia idee e concetti hanno iniziato a farsi strada migliaia di anni fa, a iniziare da quello della sostenibilità". Spesso però ci si scontra con la realtà locale. In Cina ad esempio vigono impostazioni molto rigide sull'orientamento degli edifici: lungo l'asse nord-sud le residenze ed est-ovest gli uffici. In questo modo le città sono tutte uguali. Tenendo conto dell'esposizione si potrebbero invece sviluppare città ed edifici dotati di organicità. Per questo per l'eco-district "si è studiato l'orientamento ottimale, cercando poi di utilizzare il più possibile i materiali presenti in natura, lavorando anche con impianti geotermici per la produzione di caldo freddo. Stiamo proponendo anche l'inserimento di microcentrali a idrogeno per ridurre il più possibile l'uso di energia proveniente dalle classiche centrali a carbone. Naturalmente gli edifici dovranno essere in grado di preservare l'energia. Ci sono poi tutte le soluzioni pensate per migliorare la qualità della vita: decentramento delle zone industriali in cui vengono comunque



LONG WAN CBD, Hu Lu Dao

Un masterplan per la realizzazione di una città a misura d'uomo, capace di proporre un nuovo modo di vivere il contesto urbano, rispetto alla rigida concezione cinese della distribuzione per funzioni. Nasce così un mix funzionale che consente di vivere giorno e notte lo spazio, con la possibilità di raggiungere facilmente e in tempi brevi negozi, servizi, centri di aggregazione, grazie a collegamenti pedonali e ciclabili. Il progetto è caratterizzato dal contesto ambientale, dalla forma pensata per gli edifici e dall'orientamento verticale degli spazi edificati. La vegetazione diventa il tessuto connettivo dei differenti elementi coinvolti nel

masterplan: il verde ridisegna il paesaggio dei quattro lotti di terreno in un unico grande parco. Gli edifici, principalmente a uso abitativo, seguono i concetti di semplicità, modularità e flessibilità, e, correttamente orientati e predisposti secondo principi di ecosostenibilità, consentono il massimo sfruttamento delle risorse naturali per una riduzione del consumo energetico. A master plan to achieve a human-scale city, capable of offering a new way of living the urban context, moving away from the rigid Chinese concept of function-grouped layout. This has generated a practical mix where

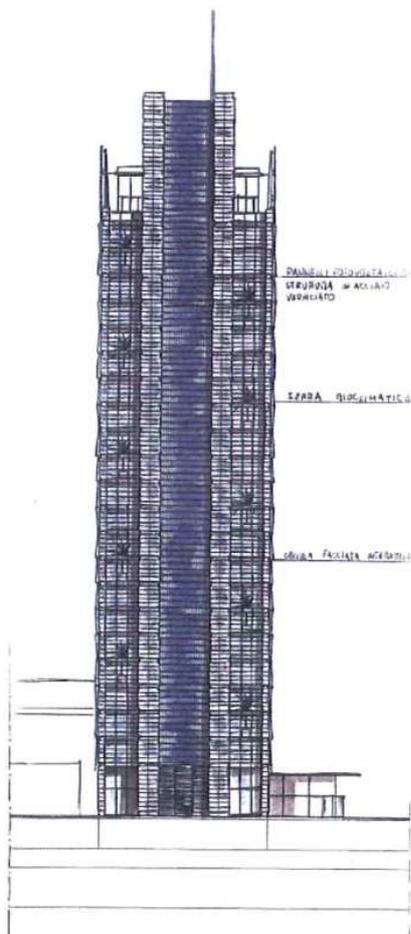
the space can be lived by day and night, with the shops, amenities and places for socializing within easy reach thanks to pedestrian routes and cycle paths. The design accent is on the environmental context, the shape of the buildings and the vertical development. Vegetation becomes the connective tissue between the various elements: it redraws the landscape of the four lots of land, making them one single large park. Mainly for residential use, the buildings follow the concepts of simplicity, modularity and flexibility, they are oriented and arranged to respect eco-sustainability principles, using natural resources well and reducing energy consumption.



CENTRO DIREZIONALE GARIBALDI, Milano

Il nuovo Centro Direzionale Garibaldi fornisce una risposta a basso impatto ambientale e ad alto impatto estetico all'area Garibaldi-Repubblica. La volumetria degli edifici esistenti è stata conservata, re-inventando però l'effetto estetico e ambientale di tutto il contesto edilizio. Gli spazi interni, predisposti per ospitare gli uffici di Maire Tecnimont, sono caratterizzati da linee pulite, pareti mobili vetrate, arredi e corpi illuminanti efficienti e funzionali. Il design esterno assume una forte caratterizzazione attraverso le sfaccettature della facciata: l'edificio restituisce un effetto di progressiva smaterializzazione verso l'alto, attraverso un gioco di lastre in vetro serigrafato che progressivamente si diradano verso gli ultimi piani, mentre la copertura si completa, sul fronte nord, con un aggetto che caratterizza il tetto a sbalzo.

The new Garibaldi office complex provides the Garibaldi-Repubblica area with a low environmental impact solution marked by striking aesthetics. The volume of the existing buildings has been kept, while the environmental and aesthetic effects of the entire context have been reworked. Created to house the Maire Tecnimont offices, the interiors feature clean lines, mobile glass walls, and efficient and practical furnishings and lighting units. The exterior takes on a distinct identity through the different facets of the facades: the building seems to dematerialize as it climbs higher – an effect achieved through the inclusion of screen-printed panes that grow fewer in number towards the upper floors. Instead the roof finishes on the north face with an overhang typical to a cantilever design.



FOCUS ON



integrati spazi comuni, zone di verde e spazi espositivi e di ristorazione-esposizione. Le zone residenziali vedono la disgregazione degli edifici, immersi nel verde e più vivibili. Le infrastrutture più pesanti sono lasciate all'esterno dell'area, i parcheggi sono sotterranei e a livello del suolo restano solo i flussi di traffico leggeri. L'immagine che ne esce è moderna e un po' occidentalizzata, ma rispettosa dei luoghi e della cultura locale". Naturalmente non mancano il recupero e smaltimento centralizzati dei rifiuti e l'utilizzo del fotovoltaico per coprire parte del fabbisogno della zona industriale. Tutte le attività si avvalgono anche dei contributi di CMR Alliance, "un consorzio permanente al quale lavorano figure tecniche provenienti da settori diversi, pensato per fornire le migliori conoscenze e soluzioni per i progetti di grosse dimensioni, sia all'estero che in Italia". Nella Alliance si trovano infatti aziende e figure attive in campo internazionale nei settori delle strutture e infrastrutture per il traffico, degli impianti elettromeccanici, dell'energia e ambiente, del landscape design, legale, finanziario, della comunicazione e del project manage-

THE GLASS BUILDING, Milano

Il progetto per Polis Fondi trasforma radicalmente funzionalità, efficienza e caratteristiche estetiche dell'edificio senza stravolgerne l'identità. L'intervento riguarda la riqualificazione dell'involucro esterno e la ristrutturazione degli spazi interni. La parete ovest è scomposta in schegge di vetro che si incastrano e si sovrappongono, creando una seconda pelle di tipo naturalmente ventilato.

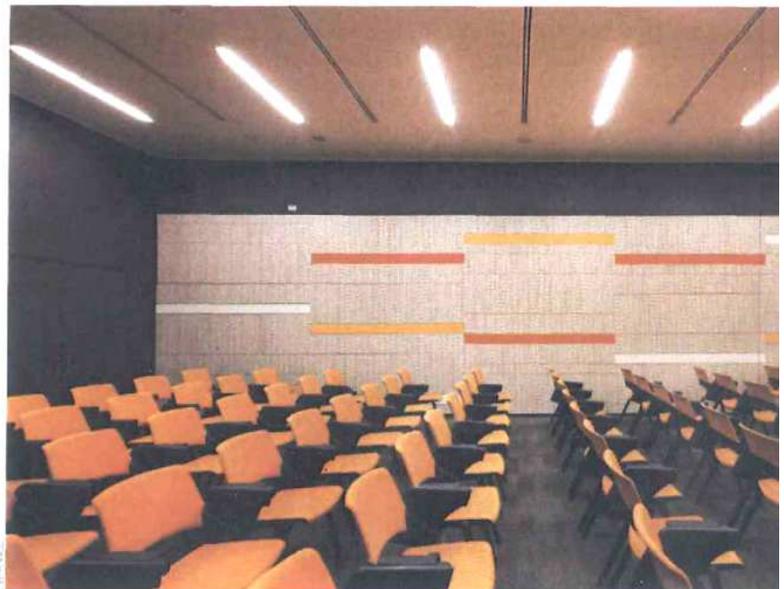
This project for Polis Fondi, radically changes building functionality, efficiency and aesthetics without distorting its identity. The design pivots on the upgrading of the outer shell and the renovation of the interiors for edifice eco-compatibility. The west wall has a glass 'skin' acting as a sunshield, and is broken up into overlapping 'slithers' that create a second, naturally ventilated skin.



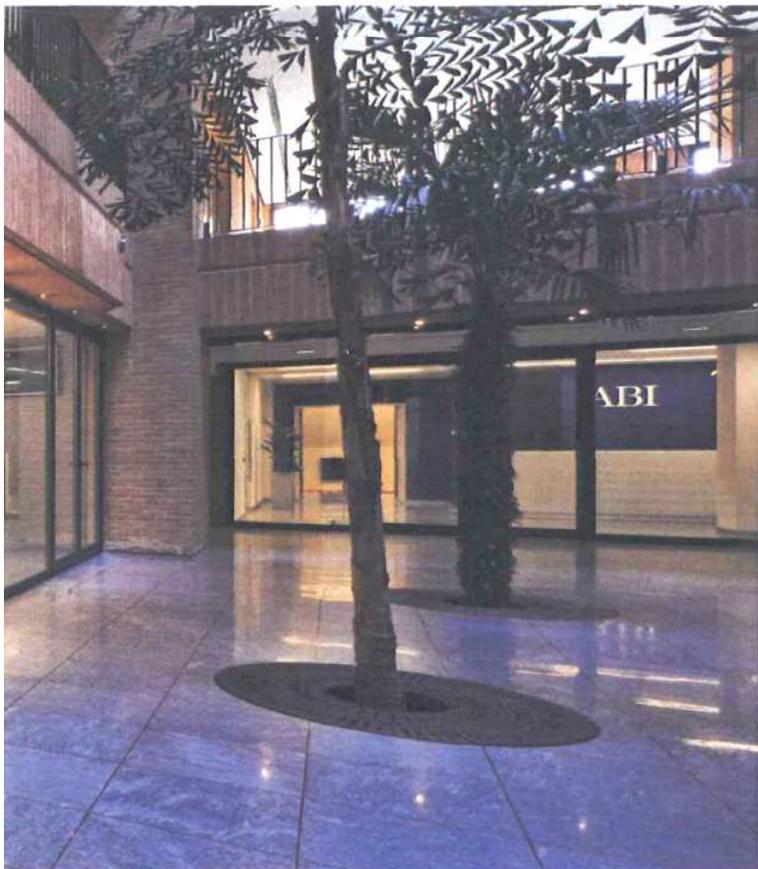
FOCUS ON



ment. "In Italia ad esempio la CMR Alliance sta lavorando a un progetto articolato di 2.000 unità abitative vicino a Roma per offrire un masterplan sostenibile in cui parte dell'energia derivi dal riuso del verde organico". Il tipo di approccio applicato è lo stesso per il micro e il macro: "un progetto urbano si riferisce alle strategie generali che diventano caratteristiche dei singoli edifici che vanno a loro volta presentati e spiegati agli utenti perché non si disperda il lavoro fatto. È necessario infatti educare gli utilizzatori a sostenere l'edificio sostenibile. Le stesse regole valgono nella micro scala del design di prodotto: per lo Spring Northern Shore Hotel di Changbaishan, in Cina, l'architettura è stata contenuta in favore di una integrazione con il mood locale, che passa dall'utilizzo dei materiali presenti naturalmente, come le pietre di origine vulcanica e il legno crudo, impiegati anche nella realizzazione degli interni disegnati su misura". Le ultime riflessioni riguardano la visione sul futuro del progetto sul territorio italiano e all'estero: "In Italia sto lavorando a una campagna che riqualifichi i centri storici, cambiando destinazione d'uso degli edifici da mantenere e demolendo ciò che è vecchio, per lasciare posto a edifici più funzionali e qualitativamente



FOCUS ON



ABI, Milano

Il restyling della nuova sede dell'Associazione Bancaria Italiana di Milano si sviluppa sui temi della riconfigurabilità e del colore. La corte interna accoglie l'ingresso al piano terra con reception e parte delle postazioni dirigenziali e operative. Al primo piano interrato una seconda reception, gli uffici per i dirigenti fuori sede e la sala consiglio affacciata sulla corte. Il secondo interrato è pensato per la formazione dei collaboratori, con aule dedicate ai corsi, una sala ovale centrale e una sala convegni con arredi modulari riconfigurabili, che permettono all'occorrenza di suddividerla in tre sale minori. Completano gli spazi una cabina regia e una sala catering. La combinazione tra il bianco e i colori aziendali permette di caratterizzare ogni piano in maniera differente. L'illuminazione è gestita dal sistema Dali che, attraverso il controllo di accensione ad aree, ottimizza i risparmi energetici, mentre riscaldamento e condizionamento sono regolati a costi contenuti tramite un sistema a travi fredde.

The restyling of the new head offices to Associazione Bancaria Italiana in Milan pivots on colour and flexible configuration. An internal courtyard leads to the ground floor entrance, the reception and a part of the managerial and staff workspaces. The first basement level houses a second reception area, offices for visiting executives and a boardroom looking out onto the courtyard. The second basement level is given over to personnel training, with teaching rooms, a central oval room and a conference hall with modular furnishings, which can be rearranged as needed to sub-divide this into three smaller spaces. Further facilities include a controls room and a catering space. The pairing of white with the company colours has resulted in creation of a different atmosphere on each floor. The lighting is managed by a Dali system, which optimizes energy savings by turning the lights on and off in the various areas, while the heating and air-conditioning are regulated to limit expenditure and rely on the chilled-beam system.



FOCUS ON



più elevati. In questa visione è necessario lavorare su piani regolatori con scadenze di cinque anni, gli attuali piani validi per 50 anni non consentono di seguire il reale evolversi delle città. A livello internazionale, la sostenibilità intesa come integrazione di funzioni ci consente di mantenere più a lungo lo stato del nostro pianeta, evitando di congestionare le global cities attraverso la creazione di piccole città satelliti dove la vita si svolge su scala più umana”.

• Progetto CMR has been active in the design realm for 18 years and now counts 12 offices worldwide, where over 160 architects and engineers work. The first aspect that its founder, the architect Massimo Roj, draws attention to is the name of the enterprise itself: “Ours is an integrated design company, not an architecture office. A well-established organization where expertise and sectors are brought together to provide a complete service, structured in the same way as any other company present on the market.” The outcome is an integrated product, created through the involvement of six departments: architecture [sub-divided into space planning, interior design, building design and urban planning]; engineering [electrical, mechanical and structural, pivoting on well-being in the workplace]; technical regulations [also ensuring constant updating on regulations]; industrial design; process management [organizing the workflow in design and implementation]; research and development [constantly active to offer innovative new solutions]. A few well-chosen words to define the studio: “First and foremost, as already mentioned, integrated

ARCHEO MALL, A1 - Frosinone

Un'area di sosta, commissionata da Autogrill, dove ai servizi di ristorazione si affiancano una zona commerciale e un allestimento museale per i resti della città romana di Aquinum. Al piano terra si trovano ristorazione, aree commerciali, museo, servizi e, indipendenti, le casse e lo shop del gestore carburante. Al mezzanino l'area per la consumazione, con terrazza panoramica, si affaccia sull'area archeologica, mentre una sezione espositiva ricostruisce la storia del sito. Sul fronte longitudinale rivolto all'autostrada la doppia pelle in lastre di policarbonato alveolare crea un involucro trasparente,

volto a 'smaterializzare' l'edificio e a sfruttare la luce naturale durante il giorno, trasformandosi in una parete retroilluminata con il buio. L'acqua di pozzo alimenta il geotermico, la refrigerazione alimentare e gli scarichi sanitari e l'edificio è predisposto per l'inserimento di pannelli fotovoltaici.

Commissioned by Autogrill, this motorway service station sees refreshment facilities combined with a shopping centre and a museum space with the remains of the ancient Roman town of Aquinum, discovered while the mall was under construction. The ground floor houses the bar and restaurant area, the stores,

the museum, the washrooms and (with separate access) the cash desks and the fuel retailer's shop. Food may be consumed on the mezzanine level terrace overlooking the Roman site, while an exhibition traces out its history. Aesthetics and sustainability were prominent in design choices. The façade facing the motorway features a double skin of multiwall polycarbonate sheet: this creates a transparent shell, 'dematerializing' the building and exploiting natural light during the day, and becoming a backlit wall after dark. Well water feeds the geothermal, food chilling and WC flushing systems, while pv panels may be fitted.



FOCUS ON



design. This is paired with the human scale and sustainability. Our anthropocentric vision means we design around man, understanding right from the outset the needs and requirements of the people utilizing the spaces, while also taking into consideration local customs and culture as well as the site. We design on the basis of who will be using it, whether it be a single object, a building or a whole town. I see sustainability as a broad vision within which the two previous concepts also reside. Sustainability is not merely a technical factor, since it also has to take into account social and economic aspects; it stands as a tangible opportunity to open up to the outside world, a stimulus and a trigger for improving the final result. The decisive elements in every design are functionality, flexibility and efficiency; form is the easiest facet. The company looks to these key guide concepts while working at any design scale. One such example is the Shenyang eco-district - an enterprise financed by the European Union with the aim of strengthening ties between China and Europe. Another is Legem (Lifespace, Energy, Governance, Environment, Mobility): Italy

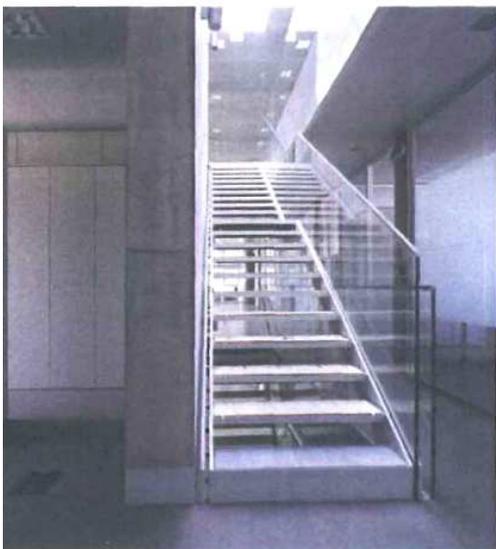
MACCAFERRI, Zola Predosa

Dal connubio tra vetro e cemento armato degli uffici Maccaferri emerge una struttura leggera e discreta ma fortemente connotata, capace di rendere con forza l'immagine aziendale. La struttura architettonica si è sviluppata in coerenza con la realtà agricola e industriale già in essere sul territorio ed è composta da un edificio centrale predisposto per gli uffici, tre manufatti industriali e un capannone destinato alle attività produttive. La facciata principale in vetro e alluminio permette la trasmissione del concetto di trasparenza etica del gruppo, senza rinunciare a una progettazione secondo criteri bioclimatici. Lo studio impiantistico è pensato per favorire il comportamento

naturale dell'edificio attraverso soluzioni progettuali in grado di ridurre al minimo i fabbisogni energetici e filtrare in modo dinamico le condizioni climatiche esterne. L'impianto fotovoltaico consente la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e insieme a una pompa per il raffreddamento/riscaldamento dell'aria rende gli uffici energeticamente efficienti e rientranti nella classe energetica B. The pairing of glass and concrete in the Maccaferri offices has given rise to a light and discreet building with great personality that confidently conveys a distinctive corporate image. The architectural complex has been developed respecting the existing local agricultural and industrial context and is made up of

a central body housing offices, three factories and a warehouse. The main façade, in glass and aluminium, communicates the Group's ethics of transparency, without compromising on design respecting the tenets of bioclimatic architecture. The engineering systems have been conceived and developed to draw on the building's natural reactions, through design solutions capable of keeping energy requirements to a minimum while also actively interacting with the outside weather conditions. The photovoltaic system means that electrical energy can be generated from renewable sources and, combined with a pump for air cooling/heating, makes the offices self-sufficient energy-wise, with a Class B energy rating.

FOCUS ON

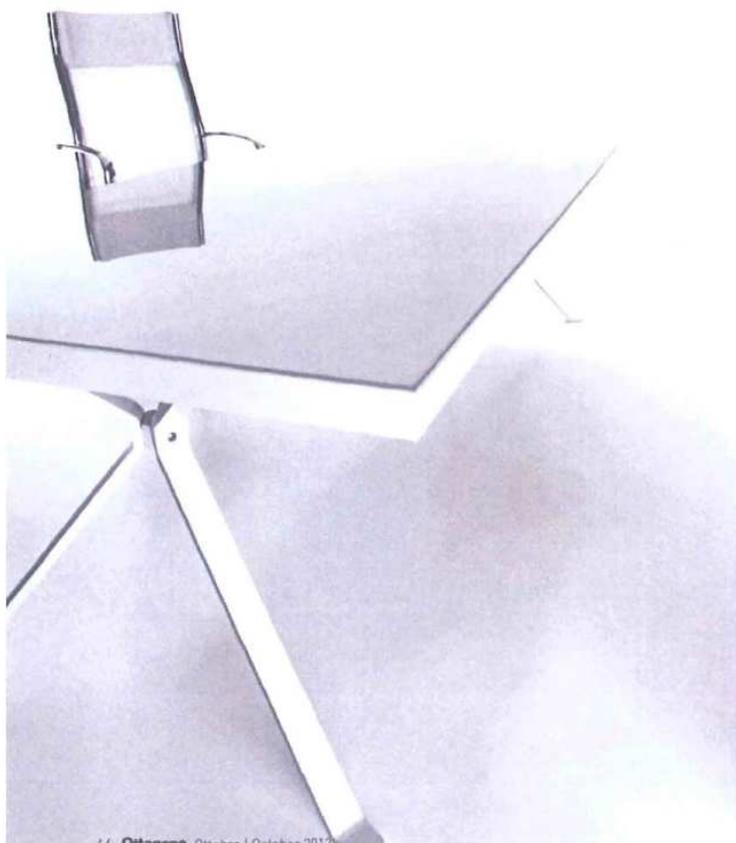


FOCUS ON

REVO executive collection, Manerba

Collezione di arredi esecutivi composta da scrivanie, work extensions, allunghi sottopiano, contenitori e tavoli riunione studiati per creare spazi di lavoro efficienti, funzionali e accoglienti. Revo è caratterizzata da elementi in acciaio a forte spessore, accostamenti cromatici e di materiale: il bianco e il nero delle finiture lucide di laccati e vetri si accompagnano al cuoio rigenerato e alle superfici impiattate in essenza naturale nelle finiture Ebano rosa e Rovere decapato. Completano la serie un tavolo free-standing circolare in cristallo retrosmaltato con funzione di supporto ad attività operative o relazionali e una famiglia di tavoli riunione quadrati aggregabili in serie, a formare superfici di grandi dimensioni.

An executive furnishing collection comprising desks, worktop extensions and supports, storage units and conference tables designed to permit creation of efficient, practical and welcoming workspaces. Revo features thick steel parts as well as colour and material pairings: the black and white of the gloss finishes of lacquer and glass are mixed with bonded leather and surfaces veneered in natural wood in Pink Ebony and Pickled Oak. The series is completed with a free-standing round table with back-painted glass top, conceived for use in work and meeting activities as part of a family of rectangular conference tables that may be arranged together to yield large-scale surfaces.



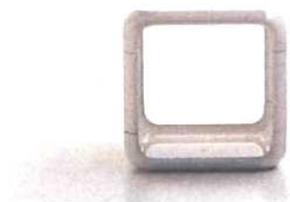
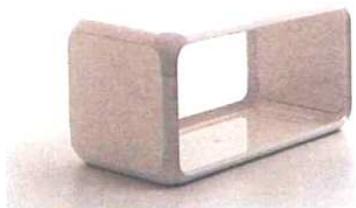
spaces, parks and gardens, exhibition spaces, and restaurants, cafés and shops. Accommodation grouped into one residential block is abandoned and units are immersed in nature and become more liveable. The largest infrastructures are left outside the area, parking is underground and only light traffic remains at ground level. The emerging image is a modern one that is slightly westernized but respectful of local culture and places." Naturally there are centralized recycling and waste-disposal sites and the use of photovoltaic technology to cover the needs of the industrial areas. All the enterprises also benefit from the involvement of CMR Alliance, "a permanent consortium where members are technical authorities from a variety of sectors. This organization has been devised to provide the best expertise and solutions for large-scale projects, both in Italy and abroad." The Alliance in fact includes companies and experts internationally active in the sectors of traffic infrastructures and structures, electro-mechanical plants, energy and the environment, landscape design, legislation, finance, communication and project management. "In Italy, for example, CMR Alliance is working on a detailed project for 2,000 residential units near Rome, to provide a sustainable master plan where part of the energy consumed is derived from recycled vegetation." The approach applied is one and the same for micro and macro: "An urban project is structured in reference to the general strategies that become the

FOCUS ON

KOBO, Sintesi

Linea in materiale plastico di riciclo costituita da contenitori, tavolini con ruote e comodini con piedistallo metallico caratterizzata da forme semplici e ricercate. I contenitori possono essere facilmente aggregati tra di loro a formare composizioni libere a seconda dei desideri e delle esigenze di contenimento. I piedini in silicone trasparente mantengono saldi gli elementi una volta sovrapposti.

Featuring simple yet sophisticated lines, this range made of recycled plastic offers containers, wheel-mounted tables and low tables with metal bases. The containers may be grouped together quickly and easily to create free compositions to answer storage needs and aesthetic ideas. The clear silicone feet ensure stability once the units are positioned.



FOCUS ON



ESPRIT, Artemide

La gamma si propone come soluzione flessibile per l'illuminazione di uffici, negozi, show-room e spazi di accoglienza. È costituita da un profilo d'alluminio verniciato di colore grigio metallizzato e da un elemento ottico centrale proposto in versione per illuminazione indiretta oppure a doppia emissione. Gli apparecchi sono proposti nella versione per montaggio singolo o sistema multiplo, in cui si possono inserire elementi a luce indiretta, diffusori acustici, rilevatori di fumo, dispositivi di purificazione dell'aria e per l'applicazione di telecamere.

This range is put forward as a flexible solution for lighting in offices, stores, showrooms and reception areas. It is made up of a coated aluminium surround frame finished in metallic grey and a central element for indirect or dual-source lighting. The units have been designed so that they may be mounted alone or in multiples. They are versatile and may be fitted with indirect lighting elements, speakers for sound systems, smoke detectors, air cleaning devices or video cameras.

characteristics of the individual buildings, which in turn are presented and explained to their users so that the fruits of the work undertaken are not lost – it is in fact necessary to educate users to ensure ongoing building sustainability. The same rules are true on the micro scale, in the design of a single edifice: the Spring Northern Shore Hotel in Changbaishan, China, sees architecture restrained in favour of integration with the local atmosphere. Here materials present in the surrounding environment are opted for, such as stone of volcanic origin and natural wood, which are also central to made-to-measure furnishings.” The last considerations involve the vision of the future of design in Italy and abroad: “In Italy I’m working on a campaign to upgrade the historical centres, to change the ascribed use of the buildings to be conserved and to demolish the redundant old ones, to make room for more practical constructions of better quality. This vision entails intervention on the urban development plans, introducing a five-year duration, the current plans that are valid for fifty years do not allow us to follow the real evolution of towns and cities. At an international level, sustainability intended as integration between functions enables us to preserve the state of our planet for longer, avoiding the congestion of global cities through creation of satellite towns where living is on a more human scale.”



UPSIDEDOWN, iGuzzini

Progettati principalmente per gli spazi pubblici, gli apparecchi illuminanti della collezione si caratterizzano per il design semplice, la possibilità di impiego anche quando venga richiesto un impatto formale non invadente, una emissione con ottica asimmetrica, di derivazione Radial e l'orientabilità del vano lampada.

Conceived primarily for public spaces, the lighting devices in this collection stand out for their clever simple design, their scope for inclusion when non-intrusive aesthetics are required, their beam emission with asymmetrical optics (using the Radial system) and their directional heads.

La nuova sede de La Stampa

Il quotidiano torinese unisce redazione cartacea e online per concentrarsi sul contenuto e guardare oltre la crisi dell'editoria dell'informazione. Ecco le foto

26 settembre 2012 di [Martina Pennisi](#)

La nuova sede e il nuovo approccio de La Stampa



"Il contenuto al centro, indipendentemente dalla piattaforma mediante il quale viene veicolato", "la crisi in cui versa l'editoria dell'informazione non mette in discussione la figura del giornalista. E la sua importanza". Ci ha accolto così [Mario Calabresi](#), direttore de **La Stampa**, nella **nuova sede** del quotidiano torinese. La forza delle sue affermazioni sta nel tempo verbale usato: il presente, e non un futuro più o meno vicino al quale ci si aggrappa per uscire dalla situazione odierna oggettivamente problematica. Il foglio piemontese non è immune dagli stenti degli ultimi anni, nel 2009 l'organico è stato sfolto di un terzo; la novità risiede nell'approccio. Cogliendo al balzo la necessità di traslocare dall'onerosa sede di Via Marengo 32, il quotidiano ha ridisegnato la dimora di Via Lugaro 15, che condivide con Alpitur, attorno alla **rivoluzione digitale**. E prendendo spunto dalle scelte dei grandi d'Europa e d'Oltreoceano, come il *Daily Telegraph* di Londra e il *New York Times* o il *Wall Street Journal*.

Abbiamo visitato la nuova realtà a pochi giorni dall'insediamento definitivo di tutti gli operatori che contribuiscono alla stesura del giornale ed ecco in cosa ci siamo imbattuti. Il colpo d'occhio immediato è tutto per la **struttura circolare** ([vedi la mappa](#)). Sia il quotidiano nazionale, sia la parte dedicata alla cronaca locale sono caratterizzati da un **desk centrale** attorno al quale si snodano cerchi concentrici occupati da giornalisti e poligrafici. Direttore e vice direttori hanno invece stanze dedicate. Il perché è della nuova struttura messa a punto dall'architetto [Massimo Roj](#) e pensata dalla storica firma interna Vittorio Sabadin è presto detto: i contenuti vengono gestiti nel nocciolo, l'ufficio centrale in cui si trovano i caporedattori, e l'**informazione si propaga a raggiera**. Queste, quantomeno, sono le intenzioni. La scommessa sta nell'aver piazzato in uno spicchio apposito metà dei giornalisti, sei, che lavorano sull'**online**. L'intenzione è quella di incoraggiare il più possibile la condivisione del lavoro quotidiano con i colleghi della carta. Si è trattato, ci racconta il nostro cicerone [Bruno Ruffilli](#), di un processo graduale:

*"Lavoro qui da 11 anni e all'inizio l'online era al piano di sopra, hanno traslocato poi sullo stesso livello ma in una zona separata e adesso sono all'interno della redazione". In queste settimane ci siamo aggirati anche fra le scrivanie di Via Solferino 28, dove risiede il *Corriere della Sera*, ed effettivamente la differenza con una realtà tradizionale in cui tra carta e Web ci sono svariati corridoi è palpabile.*

Tornando all'ombra della Mole, è la social media editor del quotidiano, Anna Masera, a spiegarci come fin dalla riunione del mattino, quella delle 11, i giornalisti dell'online salgono in cattedra per aggiornare i colleghi su quanto accaduto fino a quell'ora con l'ausilio di uno schermo sul quale scorrono le immagini del portale. Chi lavora sul digitale arriva in redazione alle 7 e la copertura è assicurata fino alle 11 di sera, si lavora su turni ovviamente. In caso di eventi straordinari non pianificabili, terremoti o simili, un/a malcapitato/a è costretto a recarsi in sede nel cuore della notte per aggiornare la homepage: per ora non si può intervenire con la connessione di casa. Limite non da poco e senza dubbio ereditato dall'italica concezione del lavoro legata a doppia mandata alla poltrona. Masera sottolinea come si stia lavorando per *"insegnare ai giornalisti della carta a produrre per il Web fin dal mattino. Loro sono abituati a porsi l'obiettivo serale, ma un Mattia Feltri mi può fare la diretta Twitter dal Parlamento, scrivermi un pezzettino per il suo blog o per il sito e poi fare il pezzo per il giornale"*.

E si continua a spingere sull'acceleratore: da mercoledì 26 settembre, il carrozzone salirà a bordo del **sistema editoriale Méthode**, mediante il quale chi confeziona il contenuto lo fa a prescindere dalla piattaforma di destinazione, tornando all'affermazione iniziale di Calabresi. Così facendo, si tende a un futuro in cui qualsiasi componente della redazione dovrà essere in grado di aggiornare il sito, le applicazioni mobili, la versione per iPad o di impacchettare una colonnina per le pagine del mattino dopo. Anna Masera non si fa illusioni ed è conscia del fatto che ci sarà da prendere le misure con la novità, che coincide con un restyling grafico del sito, *"fino a Natale"*. Perché tutti, decani compresi, digeriscano a pieno l'avveniristico piatto ci vorrà probabilmente qualche mese in più. L'idillio digitale, terzo e ultimo tassello della strategia, proseguirà eliminando la carta nell' **aggiornamento del timone**, la schematizzazione - cartacea appunto - del progressivo aggiornamento delle notizie: gli schermi sulle teste dei professionisti in cerchio disposti faranno scorrere le diverse versioni del documento, aggiornate a loro volta con mouse e tastiere e non più a mano. Tutti potranno vedere tutto e da qualsiasi posizione in tempo reale.

Una scommessa: è questa l'aria che si respira fra le fiammanti scrivanie. Ci si sta concentrando su un domani in cui i **nuovi modelli di business** - paywall, pagamento degli approfondimenti, in-app purchase, ecc - avranno suturato la ferita del settore. E si comincia oggi.

(Credits per le foto: Vanessa Turilli)

CRONACHE

09/09/2012 - LA STAMPA CAMBIA CASA

Una sede a misura d'uomo e di news

"Progetto CMR" di Massimo Roj ha realizzato la redazione a cerchi concentrici ideata da Vittorio Sabadin

TORINO

Un progetto a misura d'uomo e di news. Un ambiente di lavoro adeguato alle esigenze dei media nell'era digitale, ma anche a misura d'uomo e aperto alla città. È la filosofia che sta alla base della progettazione della nuova sede de La Stampa, realizzata dallo studio **"Progetto CMR"** che fa capo a Massimo Roj, una delle grandi firme dell'architettura italiana.

"Progetto CMR" ha reso realtà l'idea della redazione a cerchi concentrici, nata come intuizione di Vittorio Sabadin, per anni vicedirettore de La Stampa e studioso dell'evoluzione dei media. Il risultato è un esempio del modello di "progettazione integrata" che lo studio di Roj promuove dalla nascita, nel 1994, mirata a dar vita a "un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile". Un approccio che ha portato la società a ottenere incarichi di rilievo in tutto il mondo e a figurare, dal 2010, tra i primi 100 studi di architettura mondiali segnalati da "BD World Architecture 100".

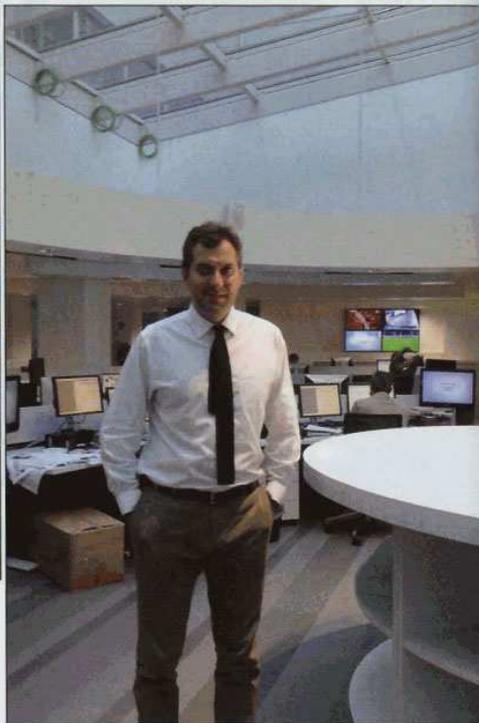
Il portfolio dei clienti di **"Progetto CMR"** include società del calibro di Cisco Systems e Sun Microsystems e vede la società di Roj presente dal 2003 con molteplici clienti in Cina, dove ha realizzato edifici divenuti esempi di architettura contemporanea "green". Il tutto all'insegna di quello che è diventato un motto aziendale, oltre che il titolo di una pubblicazione che raccoglie i lavori più recenti di **"Progetto CMR": "Less Ego, More Eco"**, ovvero come immaginare e rendere realtà la cultura della sostenibilità.



La home page del sito del Progetto Cmr di Massimo Roj

FOCUS La Stampa cambia sede- Lo speciale

La Stampa



La nuova sede della *Stampa*, in via Lugaro 15 a Torino, e il direttore Mario Calabresi nell'open space della redazione. Nella foto sotto, John Elkann, presidente della Fiat e dell'Iredi, l'editrice del quotidiano. Lasciata dopo 44 anni la vecchia sede di Via Marengo, il giornale si è spostato di qualche centinaio di metri, in un'ex palazzo dell'Istituto bancario Sanpaolo, completamente ristrutturato, che ospita anche gli uffici della Publikompass (la concessionaria di pubblicità). Il 10 settembre, giorno dell'inaugurazione, *La Stampa* ha dedicato all'evento una cover di quattro pagine più due all'interno.

La scommessa di John e Mario

La nuova redazione è bianca, morbida, luminosa e silenziosa. E non somiglia per niente alla redazione di un giornale. L'impatto con la nuova sede della *Stampa* è duplice: prima pensi che tutto invecchia. Poi ti rendi conto che questa è, forse, la chiave che dimostra che si può ancora fare del buon giornalismo

Tenendo insieme ieri, oggi e domani. Senza troppo ramarico per quel presepe di carta che sta in piedi sempre più precariamente.

La nuova sede della *Stampa* è la trasposizione fisica della scommessa generazionale, e industriale, giocata dall'editore John Elkann e dal direttore Mario Calabresi tre anni e mezzo fa, al momento dell'arrivo di Calabresi al timone del quotidiano della famiglia Agnelli. È tutto nuovo: la zona di Torino - via Lugaro, a metà fra Porta Nuova e il Lingotto -, il palazzo (che oltre al giornale ospita gli uffici di Publikompass, dell'Editrice La Stampa e di Alpitour), gli arredi e soprattutto il 'sentiment' della location. Tutto è stato pensato e realizzato nell'idea che l'ambiente in cui si produce informazione dev'essere coerente con le nuove piattaforme su cui l'informazione viene distribuita. E con la necessità che ci sia la massima integrazione fra queste piattaforme.

La traduzione di questo intento è stata l'organizzazione del layout redazionale in due piazze: una enorme, con una cinquantina di postazioni, che ospita i desk centrali del quotidiano di carta e dell'on line, e una un poco

più piccola, ma pur sempre di ragguardevoli dimensioni, per la cronaca di Torino. Intorno a queste piazze circolari, gli uffici dei settori, tutti in grandi vetrate a vista: provin-

ce, sport, cultura, scienze. Ci sono anche un grande studio televisivo e tre postazioni radiofoniche: per le dirette streaming della web tv della *Stampa.it* e per i servizi radio del circuito Radio Nostalgia. Gli ambienti sono circondati, ma sarebbe meglio dire sovrastati, da schermi Lcd di ultima generazione e di grande formato. Trasmettono in continuo le all news di tutto il mondo - da Cnn a Bbc News, da Al Jazeera ad Al Arabiya -, i tg nazionali e locali e gli aggiornamenti on line del sito *La-stampa.it*. Solo immagini e sottopancia. Senza audio.

La novità più vistosa, e in fondo la trovata più originale, tuttavia è un'altra: le grandi piazze di lavoro sono organizzate a cerchi concentrici. Tutto converge verso un centro ideale, che poi è il grappolo di scrivanie dei capiredattori centrali Flavio Corazza e Marco Bardazzi, del web editor Dario Corradino e del social media editor Anna Maserà, dell'art director Cynthia Sgarallino. Come in un pa-





mo Roy, che ha dato forma all'idea e scelto i materiali. È tutto fonoassorbente: il pavimento ha una consistenza gommosa che attutisce i passi. Persino le tastiere del computer sembrano – e forse sono – silenziate. Il risultato è il totale rovesciamento del cliché delle redazioni-pollaio, tipiche degli open space anni Ottanta: il silenzio è degno della biblioteca di Oxford. Ci si parla con un filo di voce. Basta quello. E vien da chiedersi se si sussurrerà anche durante litigi e

scazzi, per non vergognarsi.

La Stampa ci ha messo un mesetto per traslocare dalla vecchia sede di via Marengo, costruita ad hoc nel lontano 1968. A fine settembre il sistema editoriale Méthode, già adottato per il cartaceo, diverrà operativo anche per l'on line, facendo della *Stampa* una testata multiplatforma completamente integrata. "Ad esempio, il nostro Maurizio Molinari, che segue la campagna Usa, sarà in condizione di aggiornare il sito anche alle quattro del mattino. Basterà una password e l'accesso sarà diretto", spiega Calabresi. Sempre a fine settembre saranno attivi anche i megascreen che segnano il progresso della lavorazione delle pagine. Uno sarà al centro della grande piazza della redazione centrale. L'altro, da settanta pollici, sarà piazzato in parete

Una carrellata di immagini della nuova sede. In alto, a sinistra, un particolare della redazione, organizzata in centri concentrici; a destra, la caffetteria interna, aperta anche al pubblico; sotto, l'ufficio centrale e lo studio televisivo; qui sopra, una veduta esterna. A destra, Anna Masera, social media editor del quotidiano.

nopticon, chi sta fisicamente nel 'cuore' del giornale controlla a colpo d'occhio i desk dei settori, che sono raggruppati negli anelli esterni della grande piazza: Italia, economia, esteri, società, spettacoli. Il direttore Calabresi sta invece in un ufficio a lato, ampio, luminoso e quadrato, con pareti a vetro serigrafate da migliaia di miniature delle prime pagine della *Stampa*, fino a un metro e ottanta di altezza. Una schermatura che assicura un po' di privacy ma che non gli impedisce affatto di controllare a vista i 'cerchi' della redazione. Essendo un gigante alto più di uno e novanta. "Ho notato che, ogni volta che mi alzo, di là nel salone si mettono in movimento", scherza Calabresi. "La cosa fantastica è la velocità di comunicazione. Faccio due passi e posso parlare col caporedattore. Siamo in presa diretta, immediata, con la notizia. La scommessa è stata costruire un luogo fisico che parli la stessa lingua del giornale del futuro. Ho girato le redazioni di mezzo mondo: dal *New York Times* al *Guardian*, al *Daily Telegraph*, al *Washington Post*: non c'è un posto come questo". L'idea dei cerchi concentrici è stata dell'ex vice direttore Vittorio Sabadin. Per un anno, dopo essere andato in pensione, si è dedicato al progetto insieme all'architetto milanese **Massi-**

per permettere a tutti, con un'occhiata, di vedere lo stato di lavorazione del giornale sezione per sezione.

La nuova sede della *Stampa* nasce con la vocazione di aprirsi alla città: il bar della redazione è infatti anche aperto all'esterno, mentre è già stato avviato un programma di visite guidate. Da questo autunno, poi, dovrebbe essere inaugurato il museo della *Stampa*, con la storia della testata, materiali multimediali sulle grandi firme e i grandi direttori, il rapporto fra il giornale e la città di Torino. In completamento anche un auditorium da 120 posti che ospiterà incontri, conferenze e iniziative culturali.

L'editrice del quotidiano ha venduto la sede di via Marengo e per quella nuova ha scelto la soluzione dell'affitto, anche se la personalizzazione del palazzo è totale.

Giornalisti e poligrafici, i quali hanno subito negli ultimi anni una ristrutturazione che ha ridotto di un terzo gli organici, sembrano felici di far da cavie del giornale del futuro nella sede del futuro. Con un solo grande interrogativo, sibilato a bassa voce, naturalmente: "Ma se la Fiat ha intenzione di mollare l'Italia, perché dovrebbe tenersi *La Stampa*?".

Ivan Berni

(© riproduzione riservata)



Io Arch

Copertina

Luglio/Agosto 2012

ioA ARCH

Anno 6 - n 42 - Luglio/Agosto 2012 - euro 4,50

COSTRUZIONI E IMPIANTI

PROFILI

ETICA ESTETICA ECOLOGICA

L'ARCHITETTURA DI PROGETTO CMR

Ambiente costruito il bosco verticale / architetture religiose /
la cittadella green di Bolzano / **Lab** microgenerazione
/ **Focus** ascensori / **Stile libero** una residenza a Sassuolo



PROGETTO CMR
MASSIMO ROJ ARCHITECTS

ARCHITECTURE - ENGINEERING - INTEGRATED DESIGN

PROFILI

PROGETTARE L'EFFICIENZA

**LESS EGO MORE ECO: QUELLO CHE SEMBRA
UNO SLOGAN PER PROGETTO CMR È LA PRASSI
QUOTIDIANA DELLA PROFESSIONE**

Traducendo in architettura le istanze del committente, ricercando fin nel dettaglio ogni occasione di miglioramento, sia delle performance sia nella fruibilità dell'edificio, la società di Massimo Roj ha dimostrato concretamente la convenienza della sostenibilità, conquistando incarichi internazionali su tutte le scale e raggiungendo dimensioni che la collocano, unica tra le società di progettazione architettonica italiana, tra i primi 100 studi del mondo.



Sede Gruppo Industriale MacCaffery, foto Oscar Ferraro



PROFILI



I partner di Progetto CMR: da sinistra Antonella Mantica, Marco Ferrario, Massimo Roj.

Specializzata nella pianificazione e nella progettazione integrata, Progetto CMR è una società di consulenza che riunisce professionisti internazionali della progettazione architettonica e impiantistica, del disegno di interni e del disegno industriale, della sicurezza sui cantieri e negli ambienti di lavoro.

Fondata nel 1994 con l'obiettivo di realizzare un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile, Progetto CMR conta come partner principali Massimo Roj, Amministratore Delegato, laureato in architettura al Politecnico di Milano, in passato collaboratore degli studi Spinelli e Morisi, Visiting Professor presso l'Università di Tianjin; Marco Ferrario, Presidente, responsabile dei settori Ingegneria e Cantierizzazione; l'architetto Antonella Mantica, co-fondatrice e consulente per la Pianificazione degli spazi di lavoro, disegno degli interni e architettura. La società ha sede a Milano con uffici a Roma, Atene, Barcellona, Chennai, Dubai, Istanbul, Praga, Pechino e Tianjin ed è partner di EAN (European Architects Network), network europeo che si avvale della collaborazione di oltre 800 professionisti.

Progetto CMR è un'organizzazione unica nel suo genere che offre competenze globali e presenza locale in vari ambiti di realizzazione: edifici culturali e commerciali, ospedali, alberghi, grandi opere pubbliche e restauro di edifici di valore storico culturale.

La società di progettazione è strutturata in cinque aree operative: Architettura, con progetti nel campo dello space planning, interior design, building design e urban planning; Ingegneria, rivolta nello specifico alla progettazione elettrica, fluidomeccanica, fonia dati impianti speciali ed energetica; Tecnica-normativa, per tutte le questioni legate alla sicurezza e salute dei lavoratori negli ambienti di lavoro permanenti e nei cantieri temporanei e alla prevenzione incendi; Industrial design, per il disegno e lo sviluppo di oggetti; Process management (cantierizzazione), per la gestione fiduciaria delle attività di controllo sui tempi-costi-percorsi critici del progetto (Direzione lavori e Project Management) e le attività di gestione dello spazio e della funzionalità dell'edificio nel tempo (Space e Building Management).

Alcuni recenti lavori di Progetto CMR. Dall'alto:

Sede Pall Italia - Buccinasco, 2008 (foto ©Angelo Giardelli)
 Nuova Sede Cisco Italia - Vimercate, centro direzionale Torri Bianche, 2009 (foto ©Geppe Raso)
 Masterplan Long Wan - Hu Lu Dao, 2010, in progress
 Sede Lexmark - Milano, 2010 (foto ©Geppe Raso)
 Hedo, Tianjin Planning Exhibition Hall, Tianjin, 2010 (foto ©Progetto CMR)
 Centro commerciale 'Eco Mall' - Sedriano, 2011 (foto ©Progetto CMR)



[n. 42/2012] - ioARCH Costruzioni e Impianti

TIANJIN UNIVERSITY

Il 1895 Building School of Architectural Design ha un carattere contemporaneo che combina elementi tradizionali e soluzioni tecniche d'avanguardia

Il 1895 Building School of Architectural Design, il cui nome richiama l'anno di fondazione dell'ateneo, è il quarto edificio realizzato ad oggi da Progetto CMR per l'università cinese di Tianjin e ospita i nuovi spazi tecnici di progettazione del dipartimento di architettura e gli uffici di importanti società di ricerca. Si tratta di un centro che mira a diventare polo attrattivo per le aziende del contesto locale e dell'intera regione Nord-Est della Cina attraverso lo sviluppo di nuovi progetti architettonici e ingegneristici.

Alla base della progettazione della nuova sede della Building School la volontà di conferire un carattere contemporaneo all'intera costruzione, accostando elementi tradizionali come la pietra a materiali e soluzioni innovative, come la griglia di elementi di terracotta combinati alle superfici vetrate della facciata principale. Con i lavori iniziati al principio del 2011 e conclusi in soli sei mesi, l'intervento ha riguardato una superficie di 46.000 mq ed è stato realizzato da un team di lavoro che ha visto la collaborazione di esperti italiani e cinesi, una dimostrazione della forte relazione che unisce Progetto CMR alla Tianjin University. L'edificio ha una struttura che si sviluppa su undici piani, di cui dieci fuori terra e un livello interrato.

Gli ambienti funzionali dal design rigoroso sono completati da ristoranti, banche, 337 parcheggi e numerosi servizi generali, che configurano l'edificio quale punto di riferimento dell'intero campus universitario.

Una grande attenzione ai dettagli dell'illuminazione ha determinato le particolari atmosfere dei diversi piani dell'edificio. Il risultato ottenuto è un'architettura pensata in chiave attuale ma capace di integrarsi con il valore storico dell'istituzione universitaria che rappresenta.

L'accostamento di materiali tradizionali e colori tenui con elementi dal design innovativo caratterizza gli spazi creando un ambiente moderno e ben integrato con il valore storico che l'Università di Tianjin rappresenta.
(foto ©Progetto CMR)



TIANJIN UNIVERSITY

Anno di realizzazione 2011

Località Tianjin

Area totale 46.000 mq

Piani fuori terra 10

Piani Interrati 1

Destinazione d'uso

dipartimento universitario e laboratori di ricerca



UN RESTYLING RICONFIGURABILE

A Milano, la sede dell'Associazione Bancaria Italiana si rinnova con forme minimali e mirati interventi di colore

Riconfigurabilità e colore sono le parole chiave del restyling dal gusto minimale, realizzato da Progetto CMR per la nuova sede dell'Associazione Bancaria Italiana, in via Olona a Milano. L'intervento ha interessato tre piani dello storico edificio milanese, che presenta una corte interna con l'ingresso al piano terra, la reception e parte delle postazioni operative e dirigenziali. Una seconda reception si trova al primo piano interrato, con gli uffici di supporto per i dirigenti fuori sede e una sala consiglio che affaccia sulla

corte interna con una grande parete vetrata dotata di tende oscuranti per la privacy.

Il secondo interrato ospita le aule per la formazione, una sala ovale centrale realizzata in legno zebraato (per 30 posti) e una sala convegni da 270 posti con arredamenti modulari riconfigurabili, che può essere suddivisa in tre sale minori attraverso pannelli manovrabili. Sempre al secondo seminterrato si trova una sala catering arredata con un gusto minimale nei toni dell'arancio, destinata sia ai coristi sia a eventi particolari.

I colori e i materiali utilizzati sono stati selezionati in base a criteri di sostenibilità e ricerca creativa, combinando il bianco e i colori istituzionali dell'Associazione e caratterizzando ogni piano in maniera differente. Il primo interrato è dominato dal blu, mentre per il piano della formazione sono state scelte le tonalità dell'arancio e del moka. I pavimenti sono tutti in pvc, legno zebraato e

tatami. L'illuminazione è gestita da un sistema con controllo di accensione ad aree che ottimizza i risparmi energetici. I corridoi sono dotati di LED lineari a basso consumo, mentre gli uffici sono illuminati da lampade a soffitto. Un sistema a travi fredde regola il riscaldamento e condizionamento contenendo i costi energetici. Tutte le sale consiliari sono dotate di sistemi informatizzati e le pareti assicurano massima fonoassorbenza.

Presupposto della ricerca creativa e sostenibile del progetto sono colori e materiali selezionati secondo criteri greenfriendly.
(foto © Beppe Passi)

SEDE ABI

Data progettazione e costruzione 2010

Località Milano

Superficie 4.200 mc

Postazioni di lavoro

73 fisse e 390 dedicate alle aree formazione

Aree di supporto 16



ARCHEOMALL, SOSTA AL MUSEO

Fino a ieri i ritrovamenti archeologici ostacolavano l'avanzata dei cantieri. Qui sono diventati occasione per valorizzare un'area di servizio



Situata ad Aquino, nel tratto della A1 vicino a Napoli, l'area di servizio Casilina Est, ribattezzata Archeo Mall, sorge sul sito archeologico dell'antica città romana di Aquinum, le cui vestigia sono emerse nel corso della costruzione. Una coincidenza fortunata che ha determinato la creazione di un museo accanto ai normali servizi dell'area di sosta, frutto di un delicato lavoro in equilibrio con i vincoli archeologici che tutelano il sito.

Al piano terra sono collocati gli ambienti della ristorazione, le aree commerciali, il museo, i servizi e, con accesso indipendente, le casse e lo shop del gestore carburante. Al livello superiore sono sistemati il mezzanino con tavoli per la consumazione e una terrazza panoramica affacciata direttamente sugli scavi, con una sezione espositiva che ricostruisce la storia del sito archeologico. Il fronte longitudinale rivolto verso

Geometrie semplici e trasparenze a basso costo grazie all'uso del policarbonato contribuiscono alla leggerezza dell'insieme, che appare come un involucro a protezione del sito archeologico.
(foto © Andrea Galati)



LE CORTI NUOVE DI COMO

Scelte architettoniche, di involucro e impiantistiche attuali per rinnovare la tradizione lombarda dell'edificio a corte

Il progetto prevedeva il recupero di un'area residenziale urbana con la costruzione di un edificio di quattro piani fuori terra, un piano interrato e alloggi con doppio affaccio, sull'esterno e sulla grande corte verde interna secondo la tipologia tradizionale degli insediamenti locali. L'orientamento, la forma, l'ombreggiamento e l'isolamento termico delle nuove abitazioni sono stati studiati attentamente per ridurre i consumi energetici. L'involucro è costituito da una muratura ad alte prestazioni, con blocchi in poroton, isolamento a cappotto e intonaco plastico. Le

facciate, concepite come uno scudo termico, presentano aperture a loggia e bow windows alternate, in un gioco di pieni e vuoti che caratterizza fortemente l'estetica dell'edificio. I serramenti scorrevoli con vetrocamera *low-energy* assicurano un elevato isolamento termico e acustico. Un impianto di climatizzazione a pompa di calore con acqua di falda (geotermia) permette di raggiungere la certificazione energetica in classe B. L'edificio è completato sulle coperture piane da un telaio in acciaio che può supportare pannelli fotovoltaici e solari.



CORTI NUOVE

Località Como
Committenza Addamiano
Area d'intervento 18.000 mq
Costruito 11.000 mq

Gli edifici del complesso residenziale a corte di Como sono caratterizzati da loggati, bow window e schermature scorrevoli (foto ©Progetto CMR).



L'autostrada si caratterizza per una doppia pelle in lastre di policarbonato alveolare. Per valorizzare le caratteristiche del luogo la struttura architettonica è stata disegnata con una geometria molto semplice che

comunica un effetto di smaterializzazione, grazie ai pannelli traslucidi che accostati tra loro determinano un involucro trasparente. La ricerca di efficienza complessiva è stata estesa all'illuminazione degli ambienti dando vita a un'originale soluzione estetica, con i lucernari per l'illuminazione zenitale naturale degli ambienti che si trasformano in colorati elementi decorativi, mentre l'impianto di retroilluminazione della facciata definisce la costruzione come un prisma luminoso. Un impianto geotermico è alimentato da acqua di pozzo, che viene sfruttata anche per i cicli di refrigerazione alimentare e, a fine processo, per gli scarichi dei bagni. L'edificio è stato inoltre predisposto per l'inserimento di pannelli fotovoltaici con duplice funzione di schermo solare e produzione di energia elettrica, mentre un'isola ecologica facilita la raccolta differenziata dei rifiuti.



AUTOGRILL ARCHEO MALL

Anno di realizzazione 2008
Cliente Autogrill
Località A1 - Frosinone

Superficie 2.000 mq
Terrazza 600 mq
Destinazione d'uso: retail e cultura

PROFILI



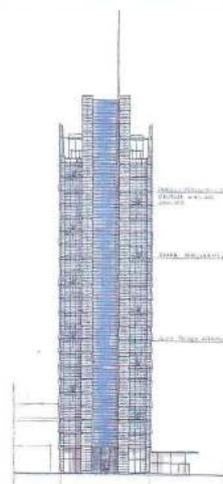
L'ANIMA VERDE DI MILANO

Alto grado di innovazione nel risanamento conservativo che ha trasformato due edifici alti in un Centro Direzionale green in posizione strategica nella nuova downtown milanese

Erano la rappresentazione plastica della Milano da bere degli anni Ottanta: brutta copia dell'AT&T Tower di Philip Johnson, per di più in doppio, probabilmente inutili, sicuramente inutilizzate per la scadente qualità della costruzione. Sono diventate la prima testimonianza concreta di un percorso di progettazione integrata che muovendo dall'interno dell'edificio verso l'esterno, assume la forza di un modello

per l'architettura ecosostenibile. Avviato nel 2007 da Beni Stabili su progetto di Massimo Roj, il recupero conservativo ha rappresentato il primo passo verso una rilettura dell'intera area milanese di Garibaldi-Repubblica, che anche grazie alla posizione strategica rispetto alla rete dei trasporti pubblici urbani e regionali, rappresenta una spinta reale verso la rivitalizzazione dell'intera area di Milano,

La completa riqualificazione delle torri Garibaldi ne ha mutato l'aspetto e l'impatto sul paesaggio urbano. (foto ©Progetto CMR)



Prospetto sud-ovest con facciata fotovoltaica.

configurandosi come tassello di connessione tra l'area di Porta Nuova e il quartiere Isola. Oggi il nuovo complesso si impone sullo skyline della città con i giochi di luce delle facciate vetrate delle sue torri.

L'intera riqualificazione, organizzata in diverse fasi, coinvolge tre differenti corpi di fabbrica, partendo dalla Torre B, ad oggi completata, proseguendo con la Torre A, in esecuzione, e concludendo con il corpo C di nuova costruzione. L'intervento ha conservato la volumetria degli edifici esistenti re-inventandone l'impatto estetico e ambientale rispetto al contesto, permettendo ad una struttura edilizia imponente di qualificarsi anche per elevata efficienza energetica e design. Il complesso si caratterizza ora all'esterno per le superfici vetrate delle facciate delle due torri, con un effetto di progressiva smaterializzazione ottenuto installando lastre di vetro serigrafato che si diradano verso gli ultimi piani. Sul fronte nord, un oggetto a sbalzo caratterizza la copertura orizzontale.

UNA FACCIATA A DOPPIA PELLE

Particolare attenzione è stata riservata allo studio delle facciate, trattate in funzione dell'esposizione per ottimizzarne il comportamento energetico. I fronti est e ovest della torre B, già completata, sono caratterizzati dal sistema *Interactive Wall*™ Permasteelisa a cellule indipendenti rettangolari costituito da vetro esterno stratificato, intercapedine ventilata e anta interna con vetro isolante apribile a volata per l'ispezione. Le cellule hanno una struttura portante in profilati di alluminio a taglio termico che sostiene il telaio esterno di spessore variabile in grado di supportare le "sfaccettature" trasparenti.

L'intercapedine ad aerazione forzata presenta in corrispondenza della zona interpiano un pannello isolante spandrel composto da lastre esterne in acciaio, coibentazione con lana minerale isolante e un lato interno in lamiera



(n. 42/2012) • IoARCH Costruzioni e Impianti

TORRE B: I DATI DELLA SOSTENIBILITÀ

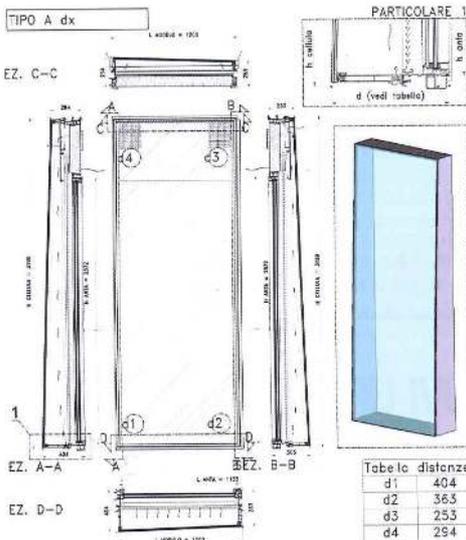
- Classe energetica: B
- Emissioni CO₂: nessuna emissione locale
- Campo fotovoltaico: 402 mq, 264 pannelli, potenza nominale installata 49 kW
- Superficie collettori solari: 80 mq
- Potenza termica installata: 900 kW
- Potenza frigorifera installata: 1.650 kW
- Potenza elettrica installata: 1.000 kW
- Consumi elettrici per climatizzazione estiva e invernale: 1.250.000 kWh
- Consumo elettrico per illuminazione e forza motrice: 880.000 kWh
- Trasmissione facciata a cellule interattive: UW=1,51 W/mq°K
- Cellule interattive: n. 1260
- Costo annuo di gestione: 30 €/mq



Il sistema di facciata permette di utilizzare gli apporti solari per riscaldare gli ambienti quando necessario ed evitare i surriscaldamenti attraverso la ventilazione.



Dettagli delle cellule rettangolari della facciata a doppiopannello interattivo Walk®



tecniche, quali il massimo sfruttamento della luce naturale, l'impianto geotermico, la predisposizione di un impianto di produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici, i camini a ventilazione naturale e le serre bioclimatiche, capaci di garantire alte prestazioni dal punto di vista tecnologico, modulando opportunamente le condizioni climatiche esterne e riducendo il carico termico per gli impianti.

L'attenzione verso gli aspetti green ha riguardato anche la produzione di ACS, con collettori solari installati sulle coperture piane per soddisfare più del 50% del fabbisogno, e il consumo di acqua potabile con vasche di raccolta delle acque meteoriche che alimentano gli impianti di scarico.

SPACE PLANNING

Il complesso è destinato ad ospitare gli uffici di Maire Tecnimont, società di engineering presente in oltre 30 Paesi, con cui Progetto CMR ha lavorato a stretto contatto per conoscere nel dettaglio le esigenze del gruppo e trasformarle in spazi di lavoro accoglienti, funzionali e flessibili.

Tutti i dettagli della progettazione interna sono pensati in funzione del benessere delle persone che quotidianamente il popolano e la vita degli uffici vibra attraverso linee pulite, pareti mobili vetrate e pannellature lignee orizzontali, pavimenti in legno nei piani direzionali e in inoleum in quelli operativi, arredi efficienti e funzionali, corpi illuminanti tecnici ed efficaci che conferiscono un forte carattere a tutti gli spazi.

di acciaio zincato. Il telaio interno della facciata presenta specchiature ad anta apribile (per l'ispezione e la manutenzione) con un vetro esterno isolante e vetro interno stratificato di sicurezza.

Le parti cieche della facciata ventilata sono costituite da elementi modulari rivestiti in pietra naturale chiara sabbata su una sottostuttura d'acciaio, accoppiata a un supporto di alluminio alveolare che serve ad alleggerire il pannello.

La facciata sud invece è realizzata con vetrocamera selettivo nel quale sono inserite serre bioclimatiche e sistemi di schermatura esterni.

SOLUZIONI ECO-COMPATIBILI

Tutte le scelte progettuali puntano ad una risposta bioclimatica evitando l'impiego di combustibile fossile per l'impianto di climatizzazione, e l'esito finale è la costruzione, nel cuore della città, di un *green building* in grado di evitare l'emissione di anidride carbonica e polveri sottili. Questo è stato possibile grazie a soluzioni



CENTRO DIREZIONALE GARIBALDI

Località Milano

Committente Beni Stabili

Inizio progettazione 2007

Consegna edifici

Torre B: dicembre 2010, Torre A: agosto 2012

Corpo C: dicembre 2012

Destinazione d'uso Uffici per Maire Tecnimont

Superficie lorda totale (GBA) 69.000 mq

Superficie lorda di pavimento (SLP) 35.000 mq

PROFILI



Il vetro utilizzato per le facciate è High Performance, con un sistema di isolamento ed elementi retro-smaltati che creano un effetto multicolore. (foto ©Cesar Ferrari)



MACCAFERRI, NUOVI UFFICI

Un richiamo allo stile Bauhaus in un elegante connubio tra moduli in vetro e cemento armato per i nuovi uffici Maccaferri in provincia di Bologna

Il complesso si compone di un edificio centrale predisposto per gli uffici, tre manufatti industriali e un capannone destinato alle attività produttive. Alla base della progettazione, come richiesto dalla committenza, vi era l'esigenza di creare un dialogo equilibrato tra le singole parti autonome e allo stesso tempo di stabilità generale. I materiali e le soluzioni tecniche ed estetiche sono stati studiati per rispondere alle esigenze degli utenti ma anche per inserirsi coerentemente nel contesto agricolo e industriale circostante.

L'intera griglia di pianificazione interna segue il modulo quadrato di 135x135 cm,

come si evince dall'esterno dell'edificio centrale destinato agli uffici, una scansione di moduli quadrati di vetri selettivi trasparenti e pannelli opachi ventilati in grado di isolare termicamente il fabbricato, e che simbolicamente richiama la trasparenza etica del lavoro. Questo scudo termico è integrato da un sistema BACS per la supervisione della climatizzazione che ottimizza i consumi energetici. Sulle coperture dei capannoni è stato installato un impianto fotovoltaico, mentre una pompa provvede al raffreddamento e riscaldamento degli uffici, per un fabbisogno corrispondente alla classe B ■



Planimetria generale. Sopra al titolo, prospetto ovest e sezione.

La zona mensa. Il palazzo uffici è composto da un nucleo centrale che, oltre all'ingresso, ospita funzioni di supporto condivise e i due volumi rettangolari per le attività operative.

UFFICI MACCAFERRI

- Anno di realizzazione** 2008-2010
- Località** Zola Predosa, Bologna
- Committente** Gruppo Industriale Maccaferri
- Superficie fondiaria** 11.500 mq
- Superficie coperta** uffici 1.620 mq, produttivo 4.450 mq
- Superficie Lorda di Pavimento** uffici 4.000 mq, produttivo 4.300 mq
- Area totale lotto** 11.200 mq

Roj: «Poche norme per i progetti eco»

Per l'architetto esperto di green building servono regole certe per una sostenibilità efficace

Madela Canepa

Il primo principio della Dichiarazione di Rio del 1992 («Gli esseri umani sono al centro degli interessi per lo sviluppo sostenibile...») è uno dei valori che lo ispira nell'esercizio del suo lavoro. Per Massimo Roj il green building non è una novità. Con Progetto Cmr, società di consulenza specializzata nella pianificazione e progettazione integrata fondata a Milano nel 1994, di edifici a basso impatto ne ha firmati molti: dalla sede del Gruppo Industriale Maccaferri (Bologna) alla Torre B del Complesso Garibaldi di Milano, dalla sede di Pall Italia (Bucinasco) al Bennet Eco-Mall (Sedriano), solo per citare alcuni esempi italiani (vedi box). E Roj è impegnato in progetti urbanistici di grande respiro come il masterplan di Gram Eco-city a Guangdong, in Cina.

Tuttavia, progettare eco-sostenibile non basta quando si ha l'obiettivo di dare vita a una nuova architettura in linea con le urgenze sociali economi-

che e ambientali. «Se consideriamo che il settore delle costruzioni assorbe oltre il 40% delle risorse economiche mondiali - dice l'architetto milanese - e che i prodotti edili consumano grandi estensioni di territorio, emerge forte la necessità di abbracciare una nuova visione». Visione che è olistica e imperniata su tre pilastri: uomo, ambiente, sostenibilità economica. «È fondamentale in questo senso una progettazione integrata che garantisca controllo di costi, tempi e qualità del progetto», precisa il fondatore di Progetto Cmr, sottolineando quale sia il cambiamento importante richiesto oggi all'architetto: impegnarsi per trasformare il sogno del cliente in realtà, calandolo nel contesto e adattandolo alla cultura del territorio.

«Less ego, more eco» è lo slogan che Roj ha coniato per riassumere la posizione di chi vorrebbe, per il campo del progettare e del costruire, meno individualismo e più condivisione. E proprio questo è stato il tema di un convegno che si è tenuto a Milano, oltre al titolo di un volume di idee e progetti, fresco di stampa, che raccoglie i contributi di molti esperti in fatto di sostenibilità. «L'obiettivo che ha ispirato l'iniziativa - precisa Roj - è stato aprire un dibattito tra le discipline che concorrono a determinare uno sviluppo sostenibile, perché siano stimolate

all'innovazione e alla condivisione degli obiettivi. L'architetto non è più il demiurgo della situazione. È una parte di un insieme».

L'intenzione del progettista è dare seguito al dibattito con una mobilitazione ampia che includa anche la componente governativa. «Se si vuole conseguire una sostenibilità reale ed efficace, il tema normativo è fondamentale - sottolinea -. Invece c'è la mancanza di una cornice nazionale, con visione d'insieme del territorio, sulla quale possano innestarsi piani a breve scadenza e che preveda la possibilità di valutare l'esistente ed eventualmente di intervenire su ciò che non ha una valenza storica o artistica per ricostruire in maniera innovativa». Le scuole, ad esempio, ricorda, si trovano spesso all'interno di edifici desueti, poco funzionali e poco efficienti dal punto di vista energetico, quindi costosi.

«Costruzioni obsolete - insiste Roj - che possono essere demolite e ricostruite, eventualmente dotate di diversa destinazione, ma all'interno di un piano unitario». Un po' come si fa in Giappone dove l'architetto Kenzo Tange ha progettato e ricostruito tre o quattro volte il Comune di Tokio.

Dall'esperienza all'estero (la società ha sedi a Roma, Atene, Barcellona, Chennai, Dubai, Istanbul, Pechino e Tianjin) Roj attinge anche l'idea di cit-



Spazi sostenibili. Dall'alto la sede Maccaferri, gli uffici Pall e Corti nuove

tà sostenibile, considerata nella sua estensione macro. Gran parte dei Paesi che stanno vivendo un rapido sviluppo urbanistico hanno adottato questo approccio. In Cina, ma anche in India o Vietnam, le città metropolitane hanno fino a 35 milioni di abitanti e piani di gestione del territorio che guardano molto lontano. «Penso ad Hanoi - continua - che ha 20 milioni di abitanti: per evitare lo sviluppo di un'unica città monstre è stata prevista la creazione di cinque nuclei urbani satelliti in grado di assorbire la rapida crescita della popolazione».

Tutti i piani di sviluppo urbano ai quali Progetto Cmr sta lavorando a livello macro si ispirano a una città con uno sviluppo estensivo limitato e in cui si ritrovino, in ambito di quartiere, le funzioni che oggi, in Italia, sono ancora spesso separate le une dalle altre: nelle zone direzionali, in quelle commerciali o residenziali. «In nome di quell'idea - conclude l'architetto milanese - abbiamo modificato e spento le nostre cittadine e paesi dimenticando, ad esempio, che gran parte dei nuclei urbani italiani sono centri commerciali naturali». Un altro aspetto del concetto di sostenibilità sul quale Roj conta di poter stimolare il dibattito in un futuro molto prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRE CASI CONCRETI:
QUANDO LA SOSTENIBILITÀ PRENDE FORMA****Bologna****LA SEDE MACCAFERRI**

Un investimento da otto milioni di euro per 11.500 metri quadrati con classificazione energetica B, nella zona industriale di Zola Pedrosa (Bologna), studiato per adottare soluzioni che consentano elevati livelli di prestazione nei confronti dell'utenza e del contesto ambientale.

Tra le soluzioni adottate: facciate progettate secondo criteri bioclimatici con uno scudo termico che mantiene il freddo invernale e il caldo estivo all'esterno, impianto fotovoltaico, sulle coperture dei capannoni, per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di CO₂, una pompa per il raffreddamento e riscaldamento dell'aria degli uffici.

Buccinasco (MI)**UFFICI PALL ITALIA**

Realizzato nel 2007 su un'area di 8mila mq (e un sito vasto 8,8 ettari) per 200 postazioni di lavoro, ospita sia uffici (classe A) sia il magazzino. Caratterizzato da forme semplici e regolari, il complesso è un concentrato di innovazione sostenibile grazie alla scelta di nuove tecnologie come le travi fredde, i pavimenti radianti e la

particolare unità di trattamento dell'aria (operante a 45° invece che a 75°).

Un involucro edilizio in policarbonato traslucido permette la permeabilità della luce anche nei giorni di pioggia, con un risparmio di energia per l'illuminazione pari al 70% nella parte industriale e sino all'80% negli uffici. Adottato il ciclo virtuoso di gestione dell'acqua.

Como**LE CASE DI CORTI NUOVE**

Un intervento residenziale su un'area industriale dismessa di 16mila mq.

L'edificio, con corte a riprendere la tipologia tipica degli insediamenti storici locali, è progettato per ridurre il fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione estiva e invernale, isolando termicamente le strutture e applicando criteri di bioclimatica. Le facciate sono concepite come scudo termico.

L'impianto di produzione caldo/freddo a pompa di calore con acqua di falda, utilizzando l'energia geotermica, permette di raggiungere la certificazione energetica in classe B.

I collettori solari permettono un risparmio del 50% per i consumi di riscaldamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- PRESIDENTE DI NOMISMA PIETRO MODIANO LANCIA L'APPELLO PER MOBILITARE RISPARMI PRIVATI SULLA SOSTENIBILITÀ E AVVIARE LA RIPRESA ECONOMICA

«Imposta municipale abolita se l'abitazione scala la classe energetica»

di MILANO

«**LESS EGO, more eco**». In italiano il motto dell'appello lanciato nei giorni scorsi da **Progetto Cmr**, uno dei più importanti studi di progettazione italiana, è meno spettacolare, ma ugualmente significativo: meno egoismo e più ecologia. Come spiega il fondatore **Massimo Roj** l'obiettivo è «sensibilizzare l'opinione pubblica sull'interesse collettivo della sostenibilità ambientale, anche quando perseguirlo significa uno sforzo per innovare, cambiare mentalità, investire. Ma è evidente che solo mobilitando risorse private su una prospettiva di lungo termine si possono ottenere risultati».

Se poi l'interesse collettivo riesce a coincidere con quello individuale non guasta. Anzi, non può che essere questo l'innescò di un processo virtuoso di riqualificazione edilizia per l'immenso patrimonio abitativo italiano già esistente, per quasi il 90% risalente ad epoche in cui l'aspetto energetico era del tutto trascurato.

Come? Un suggerimento viene da Pietro Modiano, presidente di Nomisma: «C'è un solo modo per realizzare gli obiettivi di risparmio energetico fissati per il 2020: mobilitare sulla riqualificazione dell'esistente il risparmio privato degli italiani. L'Imu, per esempio. E' lo spauracchio degli italiani; perchè non stabilire che gli edifici riqualificati e portati in una classe energetica migliore non siano esentati in tutto o in parte dall'imposta?».

Certo, lo sgravio comporterebbe minori entrate fiscali per l'Erario nell'immediato, ma innescherebbe una mole di interventi che l'immobiliarista Carlo Puri Negri, presidente di Sator Immobiliare ritiene «immen-
sa».

OLTRE AGLI incentivi fiscali dedicati — che purtroppo si sono perduti nel decreto sviluppo sopra descritto con l'abolizione di ogni distinzione fra ristrutturazioni generiche, sgravate al 36%, e interventi mirati alla riqualificazione energetica, che avevano diritto a sconti del 55% — l'immobiliarista sollecita al governo uno sfolgoramento procedurale, leggi più snelle, norme urbanistiche più lungimiranti.

E' convinto però che la potenzialità di mobilitazione del risparmio privato su una vasto programma di ristrutturazione edilizia dell'esistente sia tale da giustificare l'intervento come un vero e proprio piano nazionale di rilancio economico.

Non sarebbe la prima volta che la ripresa parte dal volano delle costruzioni, ricorda Modiano. Maggiori investimenti nell'edilizia, più lavoro per il mondo delle imprese lungo tutta la filiera, rivalutazione dei valori immobiliari; tutto questo potrebbe portare Pil aggiuntivo per oltre un punto, spingendoci fuori dalle secche della recessione. E allora nella casse dello Stato i minori introiti fiscali collegati alle incentivazioni tornerebbero con gli interessi.

m.d.e.



L'UNICA
RICETTA

Per realizzare
gli obiettivi europei
entro il 2020 bisogna
spingere gli italiani a
riqualificare l'esistente

NOMISMA
Pietro Modiano



Massimo Roj

POSTED III: B) INCONTRI



Dodici sedi nel mondo e oltre 160 professionisti tra architetti e ingegneri. Sono questi i numeri di **Progetto CMR**, l'unico studio italiano nella classifica Architecture Top 100 di BD World Architecture.

Progetto CMR è una società di progettazione integrata presente in 9 Paesi del mondo e fa parte del network European Architects Network. Guidata dall'architetto **Massimo Roj**, che sin dal principio l'ha pensata come un luogo in cui debbano vivere menti ed esperienze diverse: architettura e impiantistica, interior design, industrial design e sicurezza in cantiere. **La redazione di Tracce ha**

incontrato l'architetto Roj nel suo studio di Milano per capire alcuni aspetti significativi che esprimono la cultura e l'approccio di Progetto CMR.





ABI – nuova sede di Milano

Qual è il significato per **Progetto CMR** di “progettazione integrata” e quali i vantaggi sia economici (per la committenza), sia di qualità del progetto?

Ho sempre creduto alla progettazione integrata, è un aspetto che mi ha formato sin dall'inizio. Dopo la laurea, ho deciso di fare un'esperienza in un contesto internazionale. Sono andato in Inghilterra a lavorare in una realtà specializzata in office space planning. Questa società aveva appena avuto una commessa in Italia, il Centro ricerche della sede Olivetti a Bari. E così mi hanno inviato sul posto in veste di coordinatore dei vari esperti (architetti, impianti, sicurezza e così via...). Nasce da qui la mia vocazione ad avere una visione globale. Per 8 anni ho lavorato e mi sono formato con questo gruppo. Per cui, quando nel '94 è partito **Progetto CMR** ho provato a costruire, con diverse competenze, uno studio trasversale e integrato, una struttura capace di dar spazio a diverse esperienze. E' proprio da questa sorta di incontro, dalla condivisione di progetti tra più anime, che a mio avviso si crea ricchezza alle competenze specifiche, che acquisiscono più sensibilità per ciò che non è il proprio ambito: ad esempio i nostri architetti comprendono le logiche dei calcoli, del design d'interior e così via dicendo...



Hedo – Exhibition Centre – Tianjin

I vostri progetti si sviluppano trasversalmente in molti ambiti. In che modo la funzione influenza il progetto stesso?

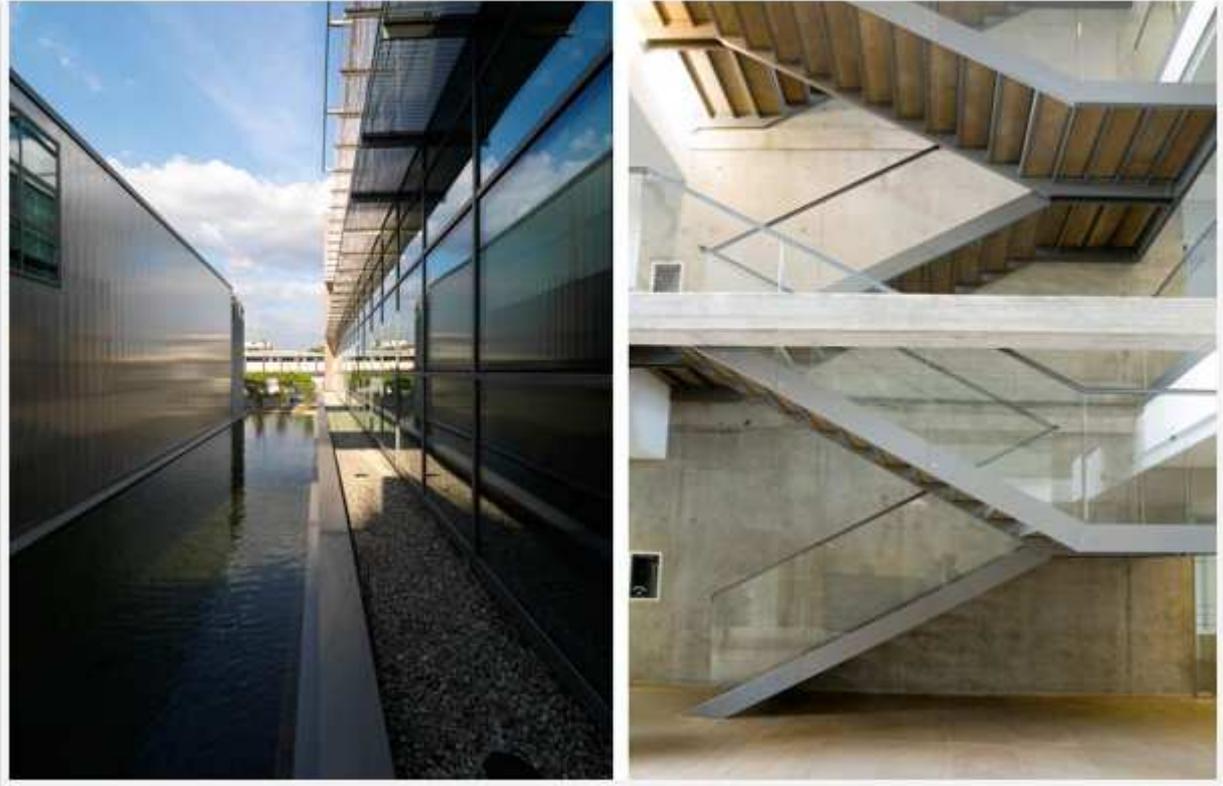
Quando si inizia a progettare non prendiamo mai la matita e tracciamo la forma. Si parte dall'interno e si va verso l'esterno. Quindi si parte dalla funzione. Bisogna individuare le esigenze non solo della committenza, ma delle persone che utilizzeranno gli spazi. Sia a livello micro, chi vivrà l'ambiente, sia a livello macro, uso del territorio dove il progetto verrà realizzato. Comunque l'uomo è il punto centrale del nostro processo. Uomo inteso come individuo, famiglia, comunità in cui il progetto deve tener conto del contesto e della cultura del luogo. Secondo il mio approccio questa è la strada, non avere edifici identici in ogni parte della terra ma devono essere l'espressione della cultura e del tempo del posto.

Si parla molto di "città sostenibili". Anche la World Bank finanzia questo tipo di studi per creare un modello di città sostenibile in cui il rispetto del patrimonio storico sia coniugato con l'innovazione architettonica e urbanistica. Dal suo punto di vista, una tendenza concreta o sola utopia?

Non dobbiamo ridurci a pensare alla sostenibilità solo come fattore tecnico (fotovoltaico, geotermia...), è un percorso molto più ampio che coinvolge altri aspetti di cui si deve tener conto: sostenibilità economica del progetto e sostenibilità sociale. Questi sono gli elementi base, a mio avviso, sul tema della sostenibilità. Tra l'altro abbiamo appena realizzato un libro dal titolo "Less ego more eco" per la cui realizzazione abbiamo coinvolto diverse voci del mondo accademico, istituzionale e professionale, a livello internazionale. "Less ego more eco" è un lavoro editoriale che pone la sostenibilità come un tema vero con cui confrontarsi e i tempi sono maturi, sia sul piano della ricerca, sia sul piano dell'offerta di mercato.



Garibaldi Area – Building – Milano



FALL Italia – Building – Buccinasco

Come immagina il futuro dell'edilizia nel nostro Paese?

Sarà difficile trovare qualcosa frutto dell'ingegno di questo periodo. L'architettura di oggi è molto più effimera e transitoria. E' anche assai difficile sapere oggi ciò che rimarrà nel futuro come traccia avanguardista. Mi auguro non sia come il recente passato, ma soprattutto che non sia come nella rappresentazione di "Blade runner": un mondo senza luce e senza sole fatto solo di piogge acide.

Qual'è il progetto che non ha ancora fatto e che vorrebbe realizzare...

Ciò che mi è rimasto nella matita è una torre. Una torre più alta di quelle fatte fino ad oggi. Avevamo progettato la torre di Tianjin, Cina. Doveva essere l'edificio più alto del nord della Cina (circa 320 mt.) prima che costrussero il nuovo Shangri-la. Abbiamo vinto il concorso ma poi l'edificio non è stato realizzato perché il vincitore, ovvero la società di developer, non è riuscita a liberare tutta l'area.

Tra le pubblicazioni di Massimo Roj ne ricordiamo solo alcune: Workspace/Workspace. I nuovi scenari dell'ufficio (2000); Work Wide Words, Le parole del progetto (2004); Progettare a Misura d'uomo (2007).



report

Less Ego More Eco

Sala affollata in Triennale in occasione della tavola rotonda dedicata ai nuovi possibili approcci alla sostenibilità, organizzata per la presentazione di "Less Ego More Eco. Verso una sostenibilità condivisa", il nuovo libro realizzato da Progetto CMR

US-Ufficiostile

18 Giugno 2012

Un qualificato e diversificato *panel* di relatori ha preso parte alla tavola rotonda che ha ripercorso, da diversi punti di vista, le principali riflessioni presenti nel nuovo volume realizzato da Progetto CMR, frutto di un importante percorso di ricerca e arricchito dal contributo di alcuni tra i principali protagonisti, nazionali e internazionali, della cultura, dell'economia, dell'ambiente e dell'architettura.

Una **visione sistemica e trasversale** fatta di interazione tra imprenditori e manager, economisti e immobilariisti, istituzioni e ricercatori, perché **sistemico è anche l'approccio di questo libro** che racconta il cammino verso la cultura e la pratica della sostenibilità attraverso cinque diversi ambiti: **estetica, pianificazione, sviluppo, tecnologia, economia.**

"Questo pentagono è fondamentale nella filosofia di Progetto CMR", ha affermato Massimo Roj, fondatore di Progetto CMR, società specializzata nella progettazione integrata con l'obiettivo di realizzare un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile "dove l'ambito architettonico è solo il punto di partenza per parlare di 'sostenibilità' a trecentosessanta gradi". Perché è il come e dove viviamo a determinare i nostri comportamenti, le nostre abitudini. È l'architettura che influisce sulla bontà dei nostri gesti. Sviluppando cinque semplici passi che hanno come meta comune la sostenibilità.

Estetica della sostenibilità: amore per l'ambiente e i suoi abitanti

Siamo pronti a condividere un "patto sociale", che ci porterà ad identificare come "bello" tutto ciò che comunicherà ricerca, contenuti, valori e rispetto per l'ambiente. Progettare in un'ottica sostenibile, secondo un criterio *inside – out*, significa partire da una fase d'ascolto delle esigenze del singolo, per farle diventare quelle della comunità. Pur nella nostra diversità, viviamo accomunati da tecnologie che hanno abbattuto la dimensione spazio-temporale e ci troviamo di fronte alla necessità di affrontare l'emergenza ambientale. Ogni territorio genera un'architettura che scaturisce in modo naturale, una "grammatica del luogo": il segreto è ritornare alla centralità dell'uomo, non delle opere da lui realizzate.

Pianificazione sostenibile. *Green design for a better life*

Da sempre le città sono lo specchio di chi le abita: le attuali aree urbane sono il risultato del nostro comportamento reiterato nel tempo. Il 31 maggio 2010, la Commissione Industria dell'UE ha stabilito che, entro il 2020, tutte le costruzioni dovranno essere *net zero building*. Il problema fondamentale – in Europa come nei paesi fortemente sviluppati – è innescare una rigenerazione urbana che sia in grado di gestire la trasformazione nel suo insieme, in progressione armonica rispetto al territorio. Se il paradigma *green* si declina su prosperità economica, equilibrio sociale e ambiente salubre, la progettazione urbana sostenibile deve seguire due linee d'azione: una forma compatta e densa (in controtendenza rispetto all'attuale dispersione) e la mobilità sostenibile. Una ricetta apparentemente semplice, ma che implica la piena consapevolezza e la partecipazione attiva dei cittadini.

Sviluppo sostenibile, input comune

La sostenibilità non si autoalimenta. Al contrario, presuppone una sensibilità comune, un consenso collettivo. Instillare una "cultura sostenibile" significa modificare un *modus operandi* consolidato, partendo proprio da chi abita i grandi insediamenti urbani. Non solo, una volta attivato questo processo è indispensabile affiancargli il concetto di "durevole", ovvero riproducibile nel tempo, per dare vita a un circolo virtuoso: sviluppare società *green* diventa possibile solo se le istanze ecologiste e le dinamiche presenti nelle grandi metropoli globali entrano a far parte della routine nella *governance* urbana.

Tecnologia e misura del valore

Utilizzare le risorse rinnovabili in modo ponderato rispetto al loro tasso di rigenerazione, immettere nell'ambiente inquinanti che possano essere metabolizzati e sfruttare le risorse non rinnovabili a ritmo inferiore rispetto all'introduzione di sostituti rinnovabili sono tre principi chiave su cui si regge la sostenibilità. Principi che trovano un'importante leva di applicazione pratica nella tecnologia, non più considerata mero strumento, bensì elemento attivo di innovazione.

Economia sostenibile, un'arma contro la crisi

Il patrimonio mondiale è il motore dello sviluppo della società e la capacità rigenerativa dell'ecosistema è l'elemento cui le logiche finanziarie dovranno sottostare. Quello attuale è un momento congiunturale e le imprese devono essere in grado di ripensare le modalità di creazione del valore: investire in sostenibilità è la chiave per uscire dalla crisi. Infatti, se nel breve periodo non esistono sostanziali differenze tra aziende "virtuose" e non, nel lungo periodo le imprese irrispettose del fattore *green* sono destinate a uscire dal mercato. Questo perché la crisi economica fa salire il grado di responsabilità sociale delle imprese.



La Tavola Rotonda sulla Sostenibilità di Progetto CMR



Less Ego More Eco, una tavola rotonda per un nuovo approccio alla sostenibilità. Aziende, Istituzioni, economisti e comunicatori insieme per volontà di **Progetto CMR**, società specializzata nella progettazione integrata, per discutere – da diversi punti di vista – la strada migliore per raggiungere l'obiettivo condiviso di un futuro sostenibile.

Dalla pubblicazione di un libro, a una tavola rotonda che ne ripercorre le principali riflessioni grazie a interventi di Aziende, Istituzioni, economisti ed esperti di comunicazione: questo il percorso di **Less Ego More Eco**, voluto e realizzato da **Progetto CMR**, partendo dalla consapevolezza che per la costruzione di un futuro sostenibile è necessario perseguire meno interessi personali e più interessi collettivi.

L'approccio sistemico è il denominatore comune di questo percorso come ha sottolineato Pietro Modiano Presidente Nomisma: "La partita della sostenibilità della crescita si gioca sull'energia il cibo, le altre risorse naturali. Vincerla è la sfida comune e principale dell'umanità. Il terreno di gioco sarà quello dell'organizzazione degli spazi urbani". Dello stesso avviso Alessandro Clerici Coordinatore della Task force sull'efficienza energetica Confindustria. "I temi della sostenibilità ambientale e dell'**efficienza energetica** in particolare sono da tempo argomento di lavoro di Confindustria, in particolare abbiamo una task force dedicata con la quale stiamo cercando di implementare un modello sostenibile anche in termini economici per la realizzazione di Smart City. Molti ancora sono i passi da fare a questo proposito ma appare ormai chiaro che è necessario un approccio sistemico al problema".

Progetto CMR: Integrazione Uomo, Ambiente e Sostenibilità Economica

"I nostri progetti testimoniano concretamente quest'approccio olistico – ha affermato **Massimo Roj** fondatore di **Progetto CMR** – perché guidati da tre principi fondamentali: l'uomo, l'ambiente, la sostenibilità economica. Per questo il nostro metodo di lavoro prevede una progettazione che procede in modo integrato. L'integrazione è il prerequisite indispensabile per una progettazione sostenibile che garantisca controllo di costi, tempi e qualità del progetto".

E proprio dal punto di vista economico, considerato sempre un tasto dolente nel percorso verso la sostenibilità, non sono mancati gli spunti che hanno offerto una prospettiva diversa, presentando la sostenibilità in un'opportunità su cui investire.

"Maggiore capacità professionale, maggiore ricerca e sviluppo, maggiore innovazione, un approccio concreto e condiviso: le imprese che vanno nella direzione della sostenibilità non solo possono innovare nel loro settore attuale, ma possono entrare nei nuovi mercati dei prodotti socialmente responsabili o sostenibili" è quanto riportato da Francesco Perrini Direttore del CreSV – Center for Research on Sustainability and Value in Bocconi. "Recentemente il World forum per lo sviluppo sostenibile ha stimato il valore di questo mercato in circa

6,2 trilioni di dollari da qui al 2030, dunque un mercato molto ampio che può offrire grandi opportunità. Per valutare la convenienza economica della sostenibilità infatti, non bisogna considerare le spese di queste politiche come costi da valutare nei successivi 3-12 mesi, ma bisogna considerarli "investimenti" ad utilità pluriennale e in un'ottica allargata a tutti i soggetti interessati all'impresa, in tale prospettiva ci sono i vantaggi della sostenibilità".

"L'obiettivo non può essere fare un po' di finanza etica di nicchia, ma le aspettative di ritorno finanziario che si erano diffuse non sono più possibili" ha aggiunto Luciano Balbo, Presidente Oltre Venture. "Un diverso utilizzo della ricchezza privata non è solo una scelta etica, ma anche una scelta di interesse collettivo e di interesse per i detentori della ricchezza. Nell'housing sociale, ma anche nell'ambito bancario e nella gestione delle infrastrutture, è necessario un nuovo approccio".

Progettare le Smart City del Futuro

"Mai come in questo periodo la fonte energetica è stata colta nella sua strategicità e precarietà" commenta Stefano Besseghini, Amministratore Delegato di RSE. Dopo poco meno di 100 anni di civiltà degli idrocarburi il modello di sviluppo ad essa connesso sta dimostrando tutta la sua insostenibilità per la relativa scarsità della risorsa. La mancanza di una tecnologia alternativa in grado di fornire analoghe densità di energia ha aperto la strada a concetti come quello del mix energetico, della diversificazione delle fonti e non ultimo quello del risparmio energetico come fonte di energia non consumata o meglio non sprecata."

"Lo sviluppo sostenibile sembra essere l'unica soluzione realistica per contrastare il continuo aggravarsi delle condizioni ambientali e del conflitto tra crescita della popolazione e limitatezza delle risorse" è, infatti, l'incipit di Massimo Roj nel libro Less Ego More Eco.

"In Italia c'è ancora molto da fare nell'ambito della sostenibilità ambientale anche se un primo segnale positivo è il fatto che, da tema legato prettamente a tecnici ed esperti di settore, si sta gradualmente spostando a tema culturale che coinvolge tutti noi. Per portare avanti queste tematiche credo sia necessario lavorare soprattutto a livello normativo per favorire una nuova disciplina urbanistica per l'Italia entro il 2014. In questa direzione si dovrebbero creare dei tavoli di lavoro multidisciplinari per sollecitare il dibattito e coinvolgere gli opinion makers in questo processo" ha chiosato Carlo Alessandro Puri Negri, Presidente Sator Immobiliare.

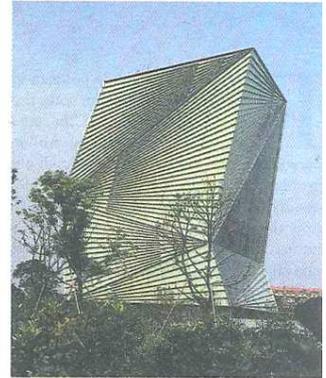
E il design sfilerà a Pechino

I mobili italiani da Artemide a Poltrona Frau, da Boffi a Molteni sfileranno a Pechino: dal 28 settembre al 6 ottobre, 50 aziende di design saranno di casa nella capitale, grazie al patto siglato tra l'amministrazione municipale e Milano che sarà città ospite d'onore alla prossima Beijing Design Week 2012, il principale evento cinese dedicato all'industria del design internazionale. Obiettivo: consolidare gli scambi culturali e commerciali tra le due realtà che, tradotto, significa portare le aziende italiane a esplorare il mercato cinese. Il gemellaggio è partito dalla serata milanese a firma di RCS, Meet in Milano, durante la settimana del mobile a Milano che, nello spazio Ansaldo, ha ospitato la mostra «Slow seating: chinese contemporary design», presenti Zhu Shilong, direttore del Comitato Scienza & Tecnologia del Comune di Pechino e, Aric Chen, direttore creativo della Beijing Design Week. «Al Salone del mobile abbiamo portato 50 aziende cinesi che hanno incontrato altrettante imprese italiane. Lo stesso accadrà a Pechino, durante la Beijing Design Week», ha spiegato l'architetto Stefano Boeri, assessore alla Cultura, alla moda e al design di Milano. «Un'opportunità per le piccole e medie imprese italiane per capire, senza presunzione, come si possa sviluppare il settore in Cina, come hanno già fatto Kartell e Zegna, due casi di successo. Allo stesso tempo, le aziende cinesi entreranno in contatto con una dimensione più artigianale del design, guardando alla piccola-media impresa italiana come modello per il loro tessuto imprenditoriale». Al centro dell'evento milanese la mostra collettiva di giovani designer cinesi, curata dal designer Zhu Xiaojie, con la sedia protagonista, intesa anche come arte del riposo e della meditazione. «Il mercato cinese è assolutamente interessante in un'ottica di medio e lungo periodo addirittura fondamentale per un'azienda come la nostra», afferma Alessandro Sarfatti, amministratore delegato di Luceplan, azienda del made in Italy attiva nell'illuminazione di design che nel febbraio 2010 è stata acquisita dall'olandese Philips. Sarfatti però sottolinea la totale mancanza di reciprocità tra i costi che un'azienda europea deve sostenere per vendere sul mercato cinese e quelli che un'azienda cinese deve sostenere per vendere in Europa. Luceplan ha dovuto ospitare e portare in giro per Milano per qualche giorno i certificatori cinesi che guardano come sono fatte le aziende, per poi concedere il pass necessari alla commercializzazione. «Insieme a Philips, stiamo valutando come la loro struttura possa aiutarci ad entrare con più forza nel mercato cinese», conclude Sarfatti, che sta progettando di portare sul mercato cinese i risultati della collaborazione con Modular, un'azienda belga leader nell'illuminazione architeturale.



Alessandro Sarfatti di Luceplan

Mario Cucinella, fondatore della Mca a Bologna, il primo italiano in 30 anni ad avere vinto il premio Mipim nella categoria green building con il Centre for Sustainable Energy Technologies (Cset), ha progettato il Sino Italian ecological building (Sieeb) a Pechino (foto sotto) e il Centre for sustainable energy technologies (Cset) di Ningbo



ti distributivi delle città, per cui progetti di dimensioni tra i 100 mila e 200 mila mq sono più che normali. Intanto il numero delle famiglie cinesi ricche sta crescendo rapidamente in province come Shanxi, a nord della Cina, e Hainan nella Cina meridionale, che ha una posizione geografica privilegiata, mentre la provincia di Anhui nella Cina orientale, quella di Guizhou nel sud-occidente e altre province del Centro e Ovest della Cina guidano le classifiche sulla crescita della ricchezza. «Nelle città più piccole le opportunità di inserimento sono maggiori», riconosce Silvia Giachini, architetto delegato dell'Ordine degli architetti di Roma e provincia per i rapporti con la Cina e coordinatrice del Forum di Architettura Italia-Cina che l'Ordine ha istituito. «Per lavorare in questo mercato il problema non è le competenze ma la struttura commerciale. La crisi immobiliare la avvertiamo nell'affaticamento del sistema dei pagamenti. In prospettiva il problema è la competitività con i professionisti locali che sono molto preparati», insiste Cucinella. Il cambiamento del contesto è repentino e l'urbanizzazione sempre più spinta. «Ogni volta che torno qualcosa è cambiato. Le città saranno sempre più grandi e verticali per ospitare la grande quantità di persone che sempre più si spostano dalle campagne ai centri urbani», aggiunge Roj, la cui società nel 2011 ha ricevuto il China Trader Award, promosso da Cathay Pacific, per la categoria Dinamismo. Il gruppo sta lavorando su un progetto di International School a Pechino di 30 mila mq, un fashion outlet a Nord con 100 mila mq di brand italiani. Un canale interessante e in crescita per architetti e progettisti è la distribuzione retail, sia nel segmento lusso, che

**UN CANALE
INTERESSANTE
E IN CRESCITA
PER ARCHITETTI
E PROGETTISTI È
LA DISTRIBUZIONE
RETAIL, NEL
SEGMENTO LUSO**

in quello del cosiddetto lusso sostenibile. Lo studio Valle di Roma conta, tra i vari progetti cinesi, la realizzazione di un mega edificio commerciale a Pechino per la Macalline Red Star, primario gruppo cinese del mobile, con una superficie commerciale che è di circa 210 mila mq. Il gruppo Dife ha chiesto all'architetto Gianmaria Beretta di realizzare un centro commerciale di 5 mila mq di abbigliamento lusso a Shanghai, una commessa che comprende parte edile e le finiture. «Abbiamo iniziato a lavorare in Cina tramite Zegna Luxury nel 1995 e con loro lavoriamo da 44 anni: gli anni d'oro sono stati gli ultimi dieci. Ora il paese ha una leggera flessione», racconta Gianmaria Beretta che, col fratello Roberto, ha fondato a Milano lo studio Beretta che sta realizzando anche i negozi di Alberto Guardiani in Cina. «Il lavoro nel prossimo futuro verrà dalle tante città dall'enorme potenziale e dal nome impronunciabile perché la crescita si sta spostando all'Ovest», prevede l'architetto.



Cina, senza questo tipo di impegno e senza lo sforzo e la capacità di intendere la cultura locale è difficile riuscire», avverte Sergio Giocondi, che ha fondato la Sergio Giocondi Architect&Associates a Pechino, dove vive e lavora dal 1996, producendo un corposo numero di progetti già realizzati e dal 2004 fa parte del consiglio di amministrazione della Camera di commercio Italia in Cina. Si stanno rivedendo, tra l'altro, gli aspet-

Massimo Roj, fondatore di Progetto Cmr, leader nel settore della progettazione integrata, è approdato nel 2002 in Cina. Sotto l'università di Tianjin, uno dei progetti realizzati da Cmr, che sta lavorando su un fashion outlet di 100 mila mq



Outlet, green e case di lusso, ora si apre la nuova frontiera

La committenza si è spostata dallo Stato e dalle grandi aziende ai ricchi privati, alle aziende che operano nella grande distribuzione e alle autorità locali. Intanto i progettisti italiani stanno facendo da traino anche al design e all'industria del mobile

Il signor Tony Wang di Ningbo (provincia dello Zhejiang), la Rimini cinese, ha appena chiesto allo studio milanese **Progetto Cmr** la costruzione di un intero palazzo in grado di accogliere, oltre a un piano di soli uffici, un hotel per ospitare gli amici e, a piano terra, uno showroom di auto, per esporre Ferrari e Aston Martin. Del resto, Mr Wang si è comprato le due Ducati di Casey Stoner, il campione mondiale. La sua ricchezza non è nota, ma con tutta probabilità, considerando la commessa passata ai progettisti milanesi, è uno dei 300 miliardari cui fa cenno l'ultimo report di report di Bank of China, secondo cui i milionari sono almeno un milione. Il 60% dei 960 mila cinesi che hanno un patrimonio superiore a 1,6 milioni di dollari, secondo la stessa autorevole fonte, si sta organizzando per investire in nuovi business e, in particolare, nell'edilizia di lusso in stile occidentale. «I nostri clienti storici sono state grandi aziende di Stato e i developer, ma da qualche anno lavoriamo con imprenditori privati, giovanissimi, molto capaci e aggressivi», racconta **Massimo Roj**, che nel 1994 ha fondato a Milano **Progetto Cmr**, leader nel settore della progettazione integrata, dove svolge attività nella

pianificazione degli spazi, disegno degli interni e architettura. Nel 2000 ha iniziato a esplorare nuovi mercati per approdare in Cina nel 2002 dove oggi ha una posizione consolidata, con uffici a Pechino e Tianjin e prossimamente a Hong Kong o Shanghai. «Abbiamo in cantiere molti progetti. Stiamo lavorando con un ricco imprenditore della Mongolia interna, un

LA STESSA RAPIDITÀ DI SVILUPPO VALE PER GLI ESPERIMENTI SU AMBIENTE ED ECO-SOSTENIBILITÀ, DESTINATI AD ACQUISTARE SEMPRE PIÙ PESO

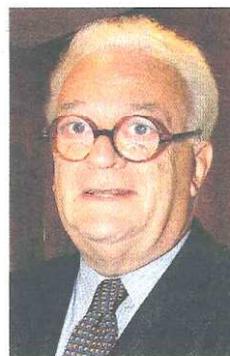
produttore di miele che ha aperto stabilimenti a Pechino», continua **Roj**, dal 2006 parte del comitato scientifico di Uli (Urban land institute) e visiting professor all'Università di Tianjin. «Abbiamo fatto progetti per 2 milioni e mezzo di metri quadrati, dimensione impensabile in Italia e in Europa. La stessa rapidità di sviluppo vale per gli esperimenti in materia di ambiente ed eco-sostenibilità, temi già molto cari alla Cina e destinati ad acquistare sempre più peso nei futuri progetti architettonici», precisa.

«Progettare aree gigantesche, fino a immaginare intere città. E arrivare a dare vita a interi edifici che non devono fare i conti con limiti spaziali e urbanistici: sono esperienze entusiasmanti che la Cina offre agli architetti italiani», dice **Augusto Cagnardi**, socio e amministratore delegato dello studio Gregotti Associati International, con una settantina di viaggi in Cina al suo attivo, impegnato sui progetti per una nuova città per 100 mila abitanti, sul recupero di una «città italiana» del primo Novecento sopravvissuta in territorio cinese, per l'estensione della downtown finanziaria di Pudong. Cagnardi ha in programma l'apertura di uno studio intorno a Shanghai. «Per lavorare in Cina, bisogna necessariamente avere una struttura locale, che noi non abbiamo», ammette **Mario Cucinella**, che ha fondato la Mca a Bologna «le mie esperienze sono state positive perché era-

vamo coperti da ministeri e università». Cucinella, il primo italiano in 30 anni ad avere vinto il premio Mipim nella categoria green building con il Centre for Sustainable Energy Technologies (Cset), ha costruito il Sino Italian ecological building (Sieeb) a Pechino e il Centre for sustainable energy technologies (Cset) di Ningbo. «Tornerà in Cina nei prossimi mesi perché mi hanno offerto una professorship tra Shanghai e Pechino per una cattedra di architettura sostenibile, sarà un'occasione anche nell'ottica di riagganciare il mercato».

«Per ritagliarsi un posto nel settore edile cinese occorre saper individuare il giusto committente. Spesso è proprio questo l'ostacolo più grande che fa arenare i progetti», osserva **Mario Occhiuto**, che ha fondato e dirige il mOa, Mario Occhiuto architettura, con sede a Cosenza, Roma e Pechino, vincitore nel 2008 del China Trader Award, istituito da Cathay Pacific Airways, per la «sensibilità progettuale ed estetica nell'ambito dell'architettura e della pianificazione urbana». Occhiuto ha investito i

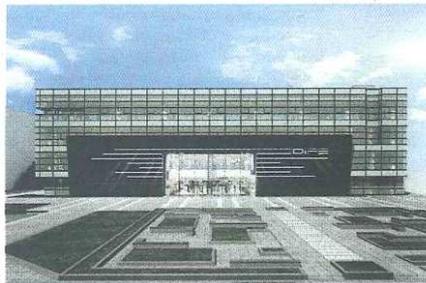
primi tre anni in Cina nella ricerca di un contatto culturale, nello studio dei progetti e del modo migliore con cui presentarli, con un profilo attento ai temi della sostenibilità ambientale. «Tropo spesso la bioarchitettura viene intesa semplicemente come un'attività tecnologica o di business e accade che si realizzino edifici che magari consumano molto a cui successivamente vengono applicati in modo poco ortodosso dei pannelli fotovoltaici sulla facciata», osserva l'architetto. Intanto la Cina, dopo anni di emulazione della modernità occidentale, ha iniziato a creare il proprio stile. «A Pechino si sono insediati una serie di artisti in un quartiere di fabbriche dismesse dal nome 798, un'esperienza che si sta replicando anche a Shanghai, ed è in questi quartieri che sta nascendo una nuova classe creativa che sta dando vita a una nuova corrente capace di coniugare i bisogni veri delle persone con i riferimenti culturali e destinata a durare a lungo», osserva ancora Occhiuto. «Bisogna avere la disponibilità per fare un grosso investimento iniziale ed essere decisi a dedicare molto tempo alla



Augusto Cagnardi, socio e amministratore delegato dello studio Gregotti Associati International.



Roberto e Gianmaria Beretta stanno realizzando un centro commerciale di 5 mila mq per l'abbigliamento lusso a Shanghai, una commessa che comprende parte edile e le finiture (a destra il rendering del progetto). In 40 anni di attività lo studio ha disegnato gran parte dei negozi Zegna in giro per il mondo. In Cina sta realizzando anche i negozi di Alberto Guardiani



LESS EGO MORE ECO

CON UN LIBRO E UN CONVEGNO IN TRIENNALE, MASSIMO ROJ CI RACCONTA LA SUA FILOSOFIA PROGETTUALE.

Estetica, pianificazione, sviluppo, tecnologia, economia: cinque ambiti differenti per raccontare lo stesso cammino verso la cultura e la pratica della sostenibilità. Cinque parole che sintetizzano la filosofia progettuale di **Massimo Roj** e del suo studio di architettura, **Progetto CMR**.

Una logica che ci viene comunicata attraverso un interessante convegno in Triennale che è anche occasione per la presentazione del libro *Less Ego More Eco*, che documenta il concretizzarsi di questo pensiero nel lavoro, nella realtà dei molti edifici già costruiti in tutto il mondo.

Quello che interessa a **Roj** è ragionare e condividere il senso di queste 5 parole: estetica, pianificazione, sviluppo, tecnologia, economia, alle quali aggiunge un aggettivo: sostenibile. Si immagina un'architettura efficiente e flessibile, dove l'ambito architettonico sia il punto di partenza per arrivare a parlare di estetica della sostenibilità.

La strada? Il ritorno alla centralità dell'uomo, non delle opere realizzate dagli architetti: less ego. Tutto oggi ci porta verso stili di vita più rispettosi, più sobri e responsabili: more eco.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Le risorse del pianeta non sono infinite e tutti dobbiamo tenerne conto. Inoltre, la sostenibilità non si autoalimenta: al contrario, presuppone una sensibilità comune, un consenso collettivo a partire proprio dai grandi insediamenti urbani.

Sviluppare società green diventa possibile solo se le istanze ecologiste e le dinamiche presenti nelle grandi metropoli globali entrano a far parte della routine nella governance urbana.

PER INFORMAZIONI WWW.PROGETTOCMR.COM

NET ZERO BUILDING

Il 31 maggio 2010 infine, la Commissione Industria dell'UE ha stabilito che, entro il 2020, tutte le costruzioni dovranno essere "net zero building". Le imprese devono essere in grado di ripensare le modalità di creazione del valore: investire in sostenibilità è la chiave per uscire dalla crisi. Infatti, se nel breve periodo non esistono sostanziali differenze tra aziende "virtuose" e non, nel lungo periodo le imprese irrispettose del fattore green sono destinate ad uscire dal mercato.

Questo perché la crisi economica fa salire il grado di responsabilità sociale delle imprese.

S.P.

PROGETTO CMR

Con 12 sedi nel mondo e oltre 160 tra architetti ed ingegneri, lo studio coniuga dimensione sperimentale e competenze multidisciplinari per migliorare l'ambiente naturale e costruito. Da diversi anni sperimenta soluzioni progettuali e tecnologiche per la realizzazione di edifici "green". Condivide la ricerca e l'innovazione del US Green Building Council, e ha aderito alla Carta dei Principi della Sostenibilità, iniziativa di Confindustria e del Ministero dell'Ambiente. L'obiettivo è arrivare all'appuntamento di RIO+20 (Brasile, Rio de Janeiro, 20-22 Giugno 2012) con altre grandi realtà italiane, preparati e compatti nel promuovere un nuovo modello di sviluppo economico sostenibile.



Massimo Roj (Milano, 1960) fondatore e AD di Progetto CMR.



Presentato recentemente in Triennale, il volume "Less Ego More Eco, verso una sostenibilità condivisa" riassume la filosofia di **Massimo Roj**, basata sulla progettazione multidisciplinare integrata.



Massimo Roj
A cura di: Marina
Monguzzi, Paola Pasquali,
Giorgio Tartaro

PROGETTO CMR. LESS EGO MORE ECO Verso una sostenibilità condivisa

Editrice Compositori, Bologna, 2012
Pag. 208

Estetica, pianificazione, sviluppo,
tecnologia, economia: cinque

ambiti differenti per raccontare lo stesso cammino verso la cultura e la pratica della sostenibilità. **Progetto CMR**, società specializzata nella progettazione integrata, lo fa attraverso il libro 'Less Ego More Eco', frutto di un importante percorso di ricerca e arricchito dal contributo di alcuni tra i principali protagonisti della cultura, economia, ambiente e architettura nazionali e internazionali, le cui principali riflessioni sono state recentemente ripercorse ad una tavola rotonda svoltasi a Milano. Un

colloquio con esponenti del mondo accademico, politico ed economico, per capire cosa significa "orientamento sostenibile", discutendo di etica, morale, cultura, globalizzazione e internazionalizzazione. Per capire attraverso le diverse esperienze in che direzione stiano evolvendosi i comportamenti sociali, lo sviluppo economico e gli orientamenti politici e normativi. Il tutto nell'ottica del costruire sostenibile, con proposte di soluzioni diverse per diversi contesti. "...l'ambito architettonico è solo

il punto di partenza per parlare di 'sostenibilità' a trecentosessanta gradi" ha affermato **Massimo Roj**, fondatore di **Progetto CMR**. Perché è il come e dove viviamo a determinare i nostri comportamenti, le nostre abitudini. È l'architettura che influisce sulla bontà dei nostri gesti. Sviluppando cinque semplici passi che hanno come meta comune la sostenibilità: estetica della sostenibilità, pianificazione sostenibile, sviluppo sostenibile, tecnologia e misura del valore, economia sostenibile.

Verso una società sostenibile



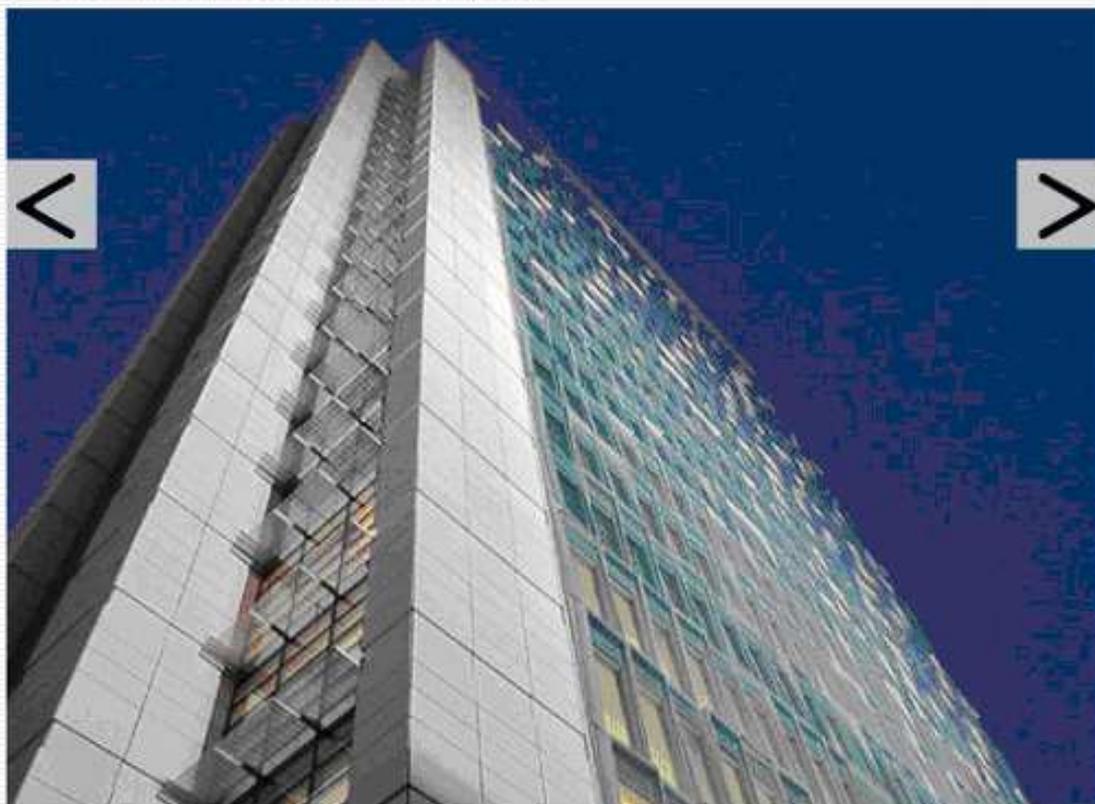
L'architettura è il punto di partenza verso la sostenibilità: estetica, pianificazione, sviluppo, tecnologia ed economia sono i pilastri sui quali si basa questo percorso

Estetica, pianificazione, sviluppo, tecnologia ed economia sono i cinque pilastri sui quali si basa il cammino verso la sostenibilità; questo percorso è raccontato attraverso un libro da **Progetto CMR: Less Ego More Eco**, frutto di un importante percorso di ricerca e arricchito dal contributo di alcuni tra i principali protagonisti della cultura, economia, ambiente e architettura nazionali e internazionali.

L'**architettura** è solo il punto di partenza per parlare di sostenibilità a trecentosessanta gradi perché, come spiega **Massimo Roj**, fondatore della società specializzata nella **progettazione integrata CMR**, "E' il come e dove viviamo a determinare i nostri comportamenti, le nostre abitudini. E' l'architettura che influisce sulla bontà dei nostri gesti". Da sempre le città sono lo specchio di chi le abita: le attuali aree urbane, sono il risultato del nostro comportamento reiterato nel tempo. Il 31 maggio 2010, la Commissione Industria dell'UE ha stabilito che, entro il 2020, tutte le costruzioni dovranno essere "net zero building". Il problema fondamentale in Europa come nei paesi fortemente sviluppati è innescare una rigenerazione urbana che sia in grado di gestire la trasformazione nel suo insieme, in progressione armonica rispetto al territorio. Se il green si declina su prosperità economica, equilibrio sociale e ambiente salubre, la progettazione urbana sostenibile deve seguire due linee d'azione: una forma compatta e densa (in controtendenza rispetto all'attuale dispersione) e la mobilità sostenibile. Una ricetta apparentemente semplice, ma che implica la piena consapevolezza e la partecipazione attiva

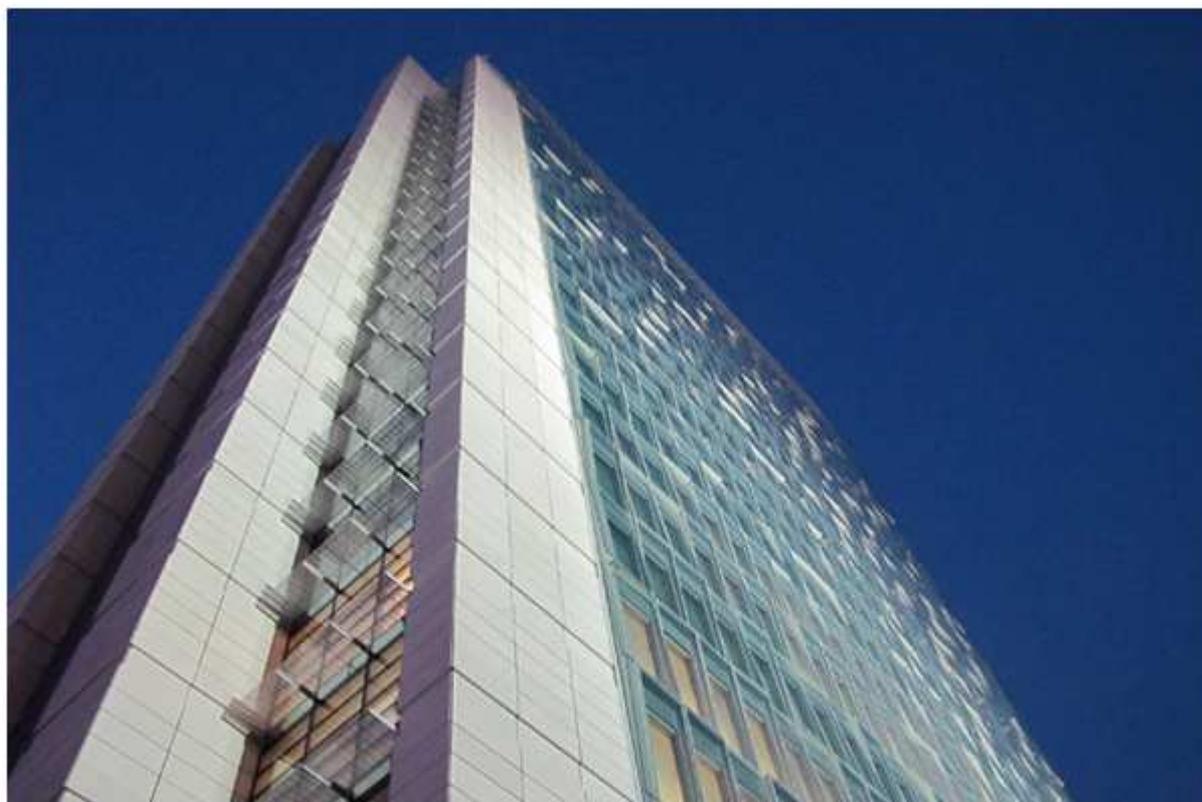
dei cittadini. Bisogna poi considerare che **la sostenibilità non si autoalimenta**, ma presuppone che si instilli una "cultura sostenibile", che passa dal cambiamento degli atteggiamenti quotidiani di tutti, ma soprattutto di chi abita nei grandi insediamenti urbani: sviluppare una società green è possibile solo se le pratiche ecologiste entrano a far parte della routine quotidiana. Non solo: investire in sostenibilità è la chiave per uscire dalla crisi. Infatti, se nel breve periodo non esistono sostanziali differenze tra aziende "virtuose" e non, nel lungo periodo le imprese irrispettose del fattore green sono destinate ad uscire dal mercato; questo perché la crisi economica fa salire il grado di responsabilità sociale delle imprese. Dalla pubblicazione di un libro ad una **tavola rotonda** che ne ripercorre le principali riflessioni grazie a interventi di aziende, istituzioni, economisti ed esperti di comunicazione: questo il percorso di Less Ego More Eco. Il tutto partendo dalla consapevolezza che per la costruzione di un futuro sostenibile è necessario perseguire meno interessi personali e più interessi collettivi.

Verso una società sostenibile



La progettazione di edifici ecologici è solo il punto di partenza per parlare di sostenibilità a 360 gradi

Architettura per una società green



Il cammino verso la sostenibilità? Passa da **estetica, pianificazione, sviluppo, tecnologia ed economia**: cinque parole che condensano il significato di questo percorso. **Progetto CMR** lo racconta attraverso il libro *Less Ego More Eco*, frutto di un importante percorso di ricerca e arricchito dal contributo di alcuni tra i principali protagonisti della cultura, economia, ambiente e architettura nazionali e internazionali. L'**architettura** è solo il punto di partenza per parlare di sostenibilità a trecentosessanta gradi perché, come spiega **Massimo Roj**, fondatore della società specializzata nella progettazione integrata CMR, "E' il come e dove viviamo a determinare i nostri comportamenti, le nostre abitudini. È l'architettura che influisce sulla bontà dei nostri gesti".

Da sempre le città sono lo specchio di chi le abita: le attuali aree urbane, sono il risultato del nostro comportamento reiterato nel tempo. Il 31 maggio 2010, la Commissione Industria dell'UE ha stabilito che, entro il 2020, tutte le costruzioni dovranno essere "net zero building". Il problema fondamentale – in Europa come nei paesi fortemente sviluppati – è innescare una **rigenerazione urbana** che sia in grado di gestire la trasformazione nel suo insieme, in progressione armonica rispetto al territorio. Se il green si declina su prosperità economica, equilibrio sociale e ambiente salubre, la progettazione urbana sostenibile deve seguire due linee d'azione: una forma compatta e densa (in controtendenza rispetto all'attuale dispersione) e la mobilità sostenibile. Una ricetta apparentemente semplice, ma che implica la piena consapevolezza e la partecipazione attiva dei cittadini.

Bisogna poi considerare che la sostenibilità non si autoalimenta, ma presuppone che si instilli una **"cultura sostenibile"**, che passa dal cambiamento degli atteggiamenti quotidiani di tutti, ma soprattutto di chi abita nei grandi insediamenti urbani: sviluppare una società green è possibile solo se le pratiche ecologiste entrano a far parte della routine quotidiana.

Non solo: investire in sostenibilità è la **chiave per uscire dalla crisi**. Infatti, se nel breve periodo non esistono sostanziali differenze tra aziende "virtuose" e non, nel lungo periodo le imprese irrispettose del fattore green sono destinate ad uscire dal mercato; questo perché la crisi economica fa salire il grado di responsabilità sociale delle imprese.

Dalla pubblicazione di un libro ad una **tavola rotonda** che ne ripercorre le principali riflessioni grazie a interventi di aziende, istituzioni, economisti ed esperti di comunicazione: questo il percorso di *Less Ego More Eco*. Il tutto partendo dalla consapevolezza che per la costruzione di un futuro sostenibile è necessario perseguire meno interessi personali e più interessi collettivi.

Francesca SCARABELLI

I libri di e-gazette: una storia di architettura sostenibile

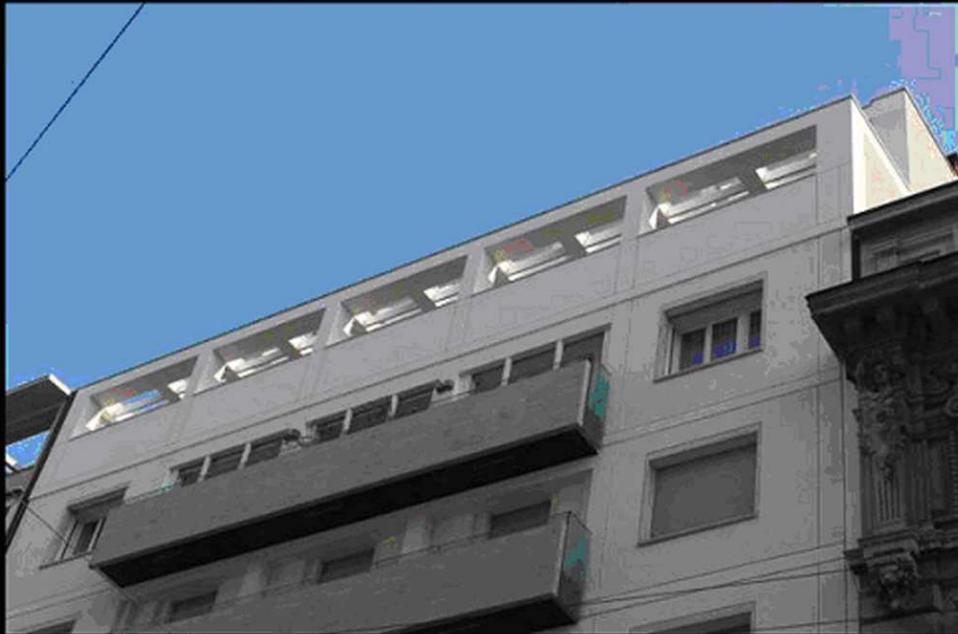
"Less ego more eco. Verso una sostenibilità condivisa", di [Massimo Roj](#), Editrice Compositori, 203 pagine, 24 euro - [Progetto Cmr](#) compie 18 anni e si regala un libro sull'architettura sostenibile presentato alla Triennale di Milano la scorsa settimana. "Estetica, pianificazione, sviluppo, tecnologia e economia sono il pentagono fondamentale per realizzare un'architettura flessibile, efficiente e, appunto, ecosostenibile", ha spiegato l'architetto [Massimo Roj](#) che guida lo studio [Progetto Cmr](#). Per dirla con un motto: "green design for a better life".

Ma non solo. La sostenibilità è anche un investimento anti-crisi, come ha ricordato Francesco Perrini, direttore del Cresy Bocconi: "I fallimenti sono dell'80% inferiori tra le aziende che si sono date policy green a medio e lungo termine". E il mercato della sostenibilità vale ormai 6,2 trilioni di dollari nel mondo.

Il volume, a firma di [Massimo Roj](#), è a cura di [Marina Monguzzi](#), [Paola Pasquali](#) e [Giorgio Tartaro](#).

Il Sole **24 ORE**

Foto

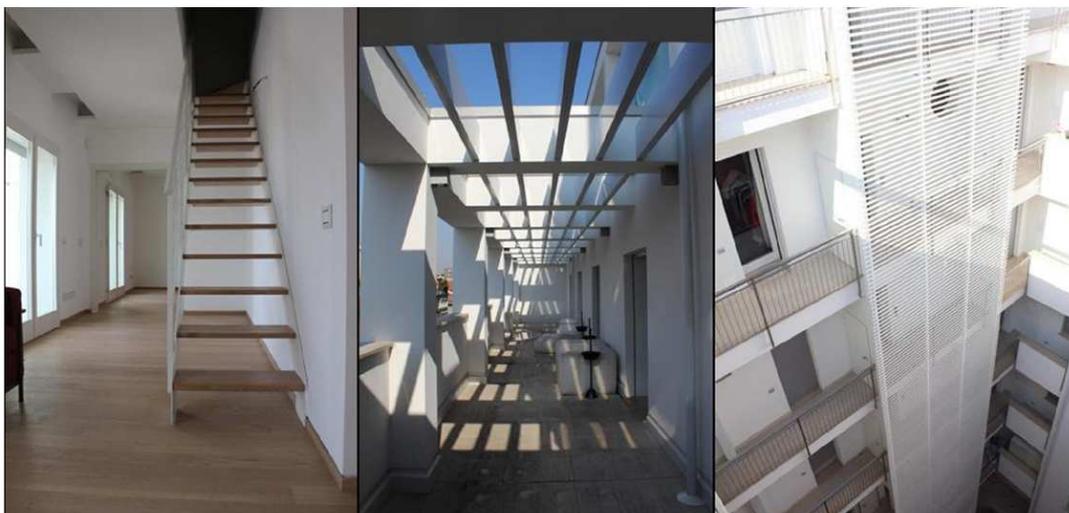


Edifici che hanno fatto il salto di classe energetica

A Milano, Carducci29 è il progetto di riqualificazione architettonica e impiantistica realizzato da **Progetto Cmr** per Beni Stabili nel 2011: da un immobile in classe G si è passati a un condominio moderno in classe B esteso su 3.300 mq di superficie



Immagine 8 di 19





Less Ego More Eco: verso una sostenibilità condivisa



[Visualizza la galleria di immagini](#)

Less Ego More Eco, un libro e una tavola rotonda tenutasi alla Triennale di Milano lo scorso 16 maggio, per un nuovo approccio alla sostenibilità. Aziende, Istituzioni, economisti e comunicatori insieme per volontà di **Progetto CMR**, società specializzata nella progettazione integrata, per discutere - da diversi punti di vista - la strada migliore per raggiungere l'obiettivo condiviso di un futuro sostenibile.

Estetica, pianificazione, sviluppo, tecnologia, economia: cinque ambiti differenti per raccontare lo stesso cammino verso la cultura e pratica della **sostenibilità**. "Questo pentagono è fondamentale nella filosofia di **Progetto CMR**" ha affermato **Massimo Roj** fondatore di **Progetto CMR**, società specializzata nella progettazione integrata con l'obiettivo di realizzare un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile "dove l'ambito architettonico è solo il punto di partenza per parlare di 'sostenibilità' a trecentosessanta gradi". Perché è il come e dove viviamo a determinare i nostri comportamenti, le nostre abitudini. È l'architettura che influisce sulla bontà dei nostri gesti. Sviluppando cinque semplici passi che hanno come meta comune la sostenibilità.

L'approccio sistemico è il denominatore comune di questo percorso come ha sottolineato **Pietro Modiano** Presidente **Nomisma**: "La partita della sostenibilità della crescita si gioca sull'energia, il cibo, le altre risorse naturali. Vincerla è la sfida comune e principale dell'umanità. Il terreno di gioco sarà quello dell'organizzazione degli spazi urbani". Dello stesso avviso **Alessandro Clerici** Coordinatore della Task Force sull'efficienza energetica di **Confindustria**. "I temi della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica in particolare sono da tempo argomento di lavoro di Confindustria, in particolare abbiamo una task force dedicata con la quale stiamo cercando di implementare un modello sostenibile anche in termini economici per la realizzazione di **Smart City**. Molti ancora sono i passi da fare a questo proposito ma appare ormai chiaro che è necessario un approccio sistemico al problema".

E proprio dal **punto di vista economico**, considerato sempre un tasto dolente nel percorso verso la sostenibilità, non sono mancati gli spunti che hanno offerto una prospettiva diversa, presentandola anche come un'**opportunità su cui investire**.

Luciano Balbo, Presidente **Oltre Venture**, sottolinea che *"L'obiettivo non può essere fare un po' di finanza etica di nicchia, ma le aspettative di ritorno finanziario che si erano diffuse non sono più possibili. Un diverso utilizzo della ricchezza privata non è solo una **scelta etica**, ma anche una scelta di interesse collettivo e di interesse per i detentori della ricchezza. Nell'**housing sociale**, ma anche nell'**ambito bancario** e nella gestione delle infrastrutture, è necessario un nuovo approccio"*.

*"Lo **sviluppo sostenibile** sembra essere l'unica soluzione realistica per contrastare il continuo aggravarsi delle condizioni ambientali e del conflitto tra crescita della popolazione e limitatezza delle risorse"* è, infatti, l'incipit di **Massimo Roj** nel libro **Less Ego More Eco**.

"In Italia c'è ancora molto da fare nell'ambito della sostenibilità ambientale" ha chiosato **Carlo Alessandro Puri Negri**, Presidente **Sator Immobiliare**, *"anche se un primo segnale positivo è il fatto che, da tema legato prettamente a tecnici ed esperti di settore, si sta gradualmente spostando a tema culturale che coinvolge tutti noi"*.

Progetto CMR è una società specializzata nella progettazione integrata, nata nel 1994 con l'obiettivo di realizzare un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile applicando un metodo che parte dall'analisi delle esigenze del cliente. Con 12 sedi nel mondo e oltre 160 tra architetti ed ingegneri coniuga dimensione sperimentale e competenze multidisciplinari per migliorare l'ambiente naturale e costruito.

Consapevole della necessità di comprendere, applicare e divulgare, attraverso la sua attività, una coscienza sostenibile, **Progetto CMR** da diversi anni sperimenta soluzioni progettuali e tecnologiche per la realizzazione di "edifici green". Condivide la ricerca e l'innovazione del US Green Building Council, e ha aderito in questi giorni alla Carta dei Principi della Sostenibilità, iniziativa di Confindustria e del Ministero dell'Ambiente. L'obiettivo è arrivare all'appuntamento di RIO+20 (Brasile, Rio de Janeiro, 20-22 giugno 2012) insieme con le eccellenze imprenditoriali italiane, preparati e compatti nel promuovere un nuovo modello di sviluppo economico sostenibile.

Un nuovo approccio alla sostenibilità

Aziende, Istituzioni, economisti e comunicatori si sono confrontati ieri su invito di **Progetto Cmr**, società specializzata nella progettazione integrata, per discutere la strada migliore per raggiungere l'obiettivo condiviso di un futuro sostenibile. Il punto di partenza: la consapevolezza che per la costruzione di un futuro sostenibile è necessario perseguire meno interessi personali e più interessi collettivi.

Pietro Modiano presidente di **Nomisma**, ha sottolineato come il terreno di gioco del futuro sarà quello dell'organizzazione degli spazi urbanim mentre **Alessandro Clerici**, coordinatore della task force sull'efficienza energetica di **Confindustria**, ha sottolineato la necessità di un approccio sistemico al problema. Confindustria si è da tempo dotata "di una task force dedicata con la quale stiamo cercando di implementare un modello sostenibile anche in termini economici per la realizzazione di Smart City".

Massimo Roj fondatore di **Progetto Cmr** ha parlato dell'approccio olistico adottato dai progetti del suo studio, guidati da tre principi fondamentali: "l'uomo, l'ambiente, la sostenibilità economica. Per questo il nostro metodo di lavoro prevede una progettazione che procede in modo integrato". Un prerequisito indispensabile per una progettazione sostenibile che garantisca controllo di costi, tempi e qualità del progetto.

E se l'aspetto economico è considerato un tasto dolente nel percorso verso la sostenibilità" **Francesco Perrini**, direttore del **CreSV, Center for Research on Sustainability and Value** ha ricordato che le imprese che vanno nella direzione della sostenibilità non solo possono innovare nel loro settore attuale, ma possono entrare nei nuovi mercati dei prodotti socialmente responsabili o sostenibili.

"Recentemente il **Word Forum** per lo sviluppo sostenibile ha stimato il valore di questo mercato in circa 6,2 trilioni di dollari da qui al 2030, dunque un mercato molto ampio che può offrire grandi opportunità. Per valutare la convenienza economica della sostenibilità infatti, non bisogna considerare le spese di queste politiche come costi da valutare nei successivi 3-12 mesi, ma bisogna considerarli "investimenti" ad utilità pluriennale e in un ottica allargata a tutti i soggetti interessati all'impresa, in tale prospettiva ci sono i vantaggi della sostenibilità".

In Italia c'è ancora molto da fare nell'ambito della sostenibilità ambientale anche se un primo segnale positivo c'è ha notato infine **Carlo Alessandro Puri Negri**, presidente **Sator Immobiliare**: "da tema legato prettamente a tecnici ed esperti di settore, si sta gradualmente spostando a tema culturale che coinvolge tutti noi. Per portare avanti queste tematiche credo sia necessario lavorare soprattutto a livello normativo per favorire una nuova disciplina urbanistica per l'Italia entro il 2014". In questa direzione, ha concluso l'esperto, si dovrebbero creare tavoli di lavoro multidisciplinari per sollecitare il dibattito e coinvolgere gli opinion makers in questo processo".

Una tavola rotonda per la sostenibilità

Cantiere > News ed eventi

Aziende, istituzioni, economisti e comunicatori insieme per volontà di **Progetto Cmr**, società specializzata nella progettazione integrata, per discutere la strada migliore per raggiungere l'obiettivo condiviso di un futuro sostenibile.



Dalla pubblicazione di un libro a una tavola rotonda che ne ripercorre le principali riflessioni: questo il percorso di *Less ego more eco*, voluto e realizzato da **Progetto Cmr**, partendo dalla consapevolezza che per la costruzione di un futuro sostenibile è necessario perseguire meno interessi personali e più interessi collettivi.

L'approccio sistemico è il denominatore comune del percorso come ha sottolineato Pietro Modiano presidente Nomisma: «La partita della sostenibilità della crescita si gioca sull'energia, il cibo, le altre risorse naturali. Vincerla è la sfida comune e principale dell'umanità. Il terreno di gioco sarà quello dell'organizzazione degli spazi urbani». Dello stesso avviso Alessandro Clerici coordinatore della task force sull'efficienza energetica di Confindustria. «I temi della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica in particolare sono da tempo argomento di lavoro di Confindustria, in particolare abbiamo una task force dedicata con la quale stiamo cercando di implementare un modello sostenibile anche in termini economici per la realizzazione di Smart City. Molti ancora sono i passi da fare a questo proposito ma appare ormai chiaro che è necessario un approccio sistemico al problema».

«Maggiore capacità professionale, maggiore ricerca e sviluppo, maggiore innovazione, un approccio concreto e condiviso: le imprese che vanno nella direzione della sostenibilità non solo possono innovare nel loro settore attuale, ma possono entrare nei nuovi mercati dei prodotti socialmente responsabili o sostenibili" è quanto riportato da Francesco Perrini direttore del Cresv, Center for research on sustainability and value.

«Entro il 2050 almeno 100 nuove città avranno oltre un milione di residenti» è stata la visione riportata da David Bevilacqua amministratore delegato di Cisco. Anche una realtà come Cisco si è quindi attivata per fare la sua parte. «Svilupparne le infrastrutture richiederà miliardi di euro e bisognerà confrontarsi con un impatto ambientale enorme, dato dal fatto che le città consumano il 75% dell'energia nel mondo e causano l'80% delle emissioni di gas serra».



«Mai come in questo periodo la fonte energetica è stata colta nella sua strategicità e precarietà» commenta Stefano Besseghini, amministratore delegato di Rse. «Dopo poco meno di 100 anni di civiltà degli idrocarburi il modello di sviluppo ad essa connesso sta dimostrando tutta la sua insostenibilità per la relativa scarsità della risorsa. La mancanza di una tecnologia alternativa in grado di fornire analoghe densità di energia ha aperto la strada a concetti come quello del mix energetico, della diversificazione delle fonti e non ultimo quello del risparmio energetico come fonte di energia non consumata o meglio non sprecata».

«Lo sviluppo sostenibile sembra essere l'unica soluzione realistica per contrastare il continuo aggravarsi delle condizioni ambientali e del conflitto tra crescita della popolazione e limitatezza delle risorse» è, infatti, l'incipit di Massimo Roj nel libro *Less Ego More Eco*.

«In Italia c'è ancora molto da fare nell'ambito della sostenibilità ambientale anche se un primo segnale positivo è il fatto che, da tema legato prettamente a tecnici ed esperti di settore, si sta gradualmente spostando a tema culturale che coinvolge tutti noi. Per portare avanti queste tematiche credo sia necessario lavorare soprattutto a livello normativo per favorire una nuova disciplina urbanistica per l'Italia entro il 2014. In questa direzione si dovrebbero creare dei tavoli di lavoro multidisciplinari per sollecitare il dibattito e coinvolgere gli opinion makers in questo processo» ha chiosato Carlo Alessandro Puri Negri, presidente Sator Immobiliare.

Less Ego More Eco

Less Ego More Eco è una tavola rotonda per un nuovo approccio alla sostenibilità. Aziende, Istituzioni, economisti e comunicatori insieme per volontà di **Progetto CMR**, società specializzata nella progettazione integrata, per discutere – da diversi punti di vista – la strada migliore per raggiungere l'obiettivo condiviso di un futuro sostenibile.

Dalla pubblicazione di un libro, a una tavola rotonda che ne ripercorre le principali riflessioni grazie a interventi di Aziende, Istituzioni, economisti ed esperti di comunicazione: questo il percorso di **Less Ego More Eco**, voluto e realizzato da **Progetto CMR**, partendo dalla consapevolezza che per la costruzione di un futuro sostenibile è necessario perseguire meno interessi personali e più interessi collettivi.

L'approccio sistemico è il denominatore comune di questo percorso come ha sottolineato **Pietro Modiano** Presidente Nomisma: "La partita della sostenibilità della crescita si gioca sull'energia il cibo, le altre risorse naturali. Vincerla è la sfida comune e principale dell'umanità. Il terreno di gioco sarà quello dell'organizzazione degli spazi urbani". Dello stesso avviso **Alessandro Clerici** Coordinatore della Task force sull'efficienza energetica Confindustria. "I temi della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica in particolare sono da tempo argomento di lavoro di Confindustria, in particolare abbiamo una task force dedicata con la quale stiamo cercando di implementare un modello sostenibile anche in termini economici per la realizzazione di Smart City. Molti ancora sono i passi da fare a questo proposito ma appare ormai chiaro che è necessario un approccio sistemico al problema".

"I nostri progetti testimoniano concretamente quest'approccio olistico – ha affermato **Massimo Roj** fondatore di **Progetto CMR** – perché guidati da tre principi fondamentali: l'uomo, l'ambiente, la sostenibilità economica. Per questo il nostro metodo di lavoro prevede una progettazione che procede in modo integrato. L'integrazione è il prerequisito indispensabile per una progettazione sostenibile che garantisca controllo di costi, tempi e qualità del progetto".

E proprio dal punto di vista economico, considerato sempre un tasto dolente nel percorso verso la sostenibilità, non sono mancati gli spunti che hanno offerto una prospettiva diversa, presentando la sostenibilità in un'opportunità su cui investire.

"Maggiore capacità professionale, maggiore ricerca e sviluppo, maggiore innovazione, un approccio concreto e condiviso: le imprese che vanno nella direzione della sostenibilità non solo possono innovare nel loro settore attuale, ma possono entrare nei nuovi mercati dei prodotti socialmente responsabili o sostenibili" è quanto riportato da **Francesco Perrini** Direttore del *CreSV – Center for Research on Sustainability and Value* in Bocconi. "Recentemente il World forum per lo sviluppo sostenibile ha stimato il valore di questo mercato in circa 6,2 trilioni di dollari da qui al 2030, dunque un mercato molto ampio che può offrire grandi opportunità. Per valutare la convenienza economica della sostenibilità infatti, non bisogna considerare le spese di queste politiche come costi da valutare nei successivi 3-12 mesi, ma bisogna considerarli "Investimenti" ad utilità pluriennale e in un'ottica allargata a tutti i soggetti interessati all'impresa, in tale prospettiva ci sono i vantaggi della sostenibilità"

"L'obiettivo non può essere fare un po' di finanza etica di nicchia, ma le aspettative di ritorno finanziario che si erano diffuse non sono più possibili" ha aggiunto **Luciano Balbo**, **Presidente Oltre Venture**.

"Un diverso utilizzo della ricchezza privata non è solo una scelta etica, ma anche una scelta di interesse collettivo e di interesse per i detentori della ricchezza. Nell'housing sociale, ma anche nell'ambito bancario e nella gestione delle infrastrutture, è necessario un nuovo approccio".

"Entro il 2050 almeno 100 nuove città avranno oltre un milione di residenti" è stata la visione riportata da **David Bevilacqua** Amministratore Delegato di Cisco. Anche una realtà come Cisco si è quindi attivata per fare la sua parte. "Sviluppare le infrastrutture richiederà miliardi di euro e bisognerà confrontarsi con un impatto ambientale enorme, dato dal fatto che le città consumano il 75% dell'energia nel mondo e causano l'80% delle emissioni di gas serra. Cisco Smart+Connected Community è la nostra visione che risponde a queste sfide, prevedendo di utilizzare le potenzialità della rete intelligente per connettere persone, servizi, beni e informazioni. Ciò significa utilizzare la rete come piattaforma che possa trasformare le comunità reali in comunità connesse; Per questo il progetto si sviluppa in sette aree (Real Estate, Utilities, Transportation, Safety & Security, Learning, Health, Government), per pensare in modo nuovo la progettazione, la costruzione, la gestione, il rinnovamento delle comunità, nell'ottica di una piena sostenibilità sociale, economica e ambientale".

"Mai come in questo periodo la fonte energetica è stata colta nella sua strategicità e precarietà" commenta **Stefano Bessighini**, Amministratore Delegato di RSE. Dopo poco meno di 100 anni di civiltà degli idrocarburi il modello di sviluppo ad essa connesso sta dimostrando tutta la sua insostenibilità per la relativa scarsità della risorsa. La mancanza di una tecnologia alternativa in grado di fornire analoghe densità di energia ha aperto la strada a concetti come quello del mix energetico, della diversificazione delle fonti e non ultimo quello del risparmio energetico come fonte di energia non consumata o meglio non sprecata."

"Lo sviluppo sostenibile sembra essere l'unica soluzione realistica per contrastare il continuo aggravarsi delle condizioni ambientali e del conflitto tra crescita della popolazione e limitatezza delle risorse" è, infatti, l'incipit di **Massimo Roj** nel libro *Less Ego More Eco*.

"In Italia c'è ancora molto da fare nell'ambito della sostenibilità ambientale anche se un primo segnale positivo è il fatto che, da tema legato prettamente a tecnici ed esperti di settore, si sta gradualmente spostando a tema culturale che coinvolge tutti noi. Per portare avanti queste tematiche credo sia necessario lavorare soprattutto a livello normativo per favorire una nuova disciplina urbanistica per l'Italia entro il 2014. In questa direzione si dovrebbero creare dei tavoli di lavoro multidisciplinari per sollecitare il dibattito e coinvolgere gli opinion makers in questo processo" ha chiosato **Carlo Alessandro Puri Negri**, Presidente Sator Immobiliare.

18/05/2012

Verso una sostenibilità condivisa

LESS EGO MORE ECO



Estetica, pianificazione, sviluppo, tecnologia, economia: cinque ambiti differenti per raccontare lo stesso cammino verso la cultura e pratica della **sostenibilità**.

Progetto CMR lo ha fatto attraverso il libro "Less Ego More Eco" presentato ieri in anteprima, frutto di un importante percorso di ricerca e arricchito dal contributo di alcuni tra i principali protagonisti della cultura, economia, ambiente e architettura nazionali e internazionali.

Avete mai sentito parlare di flash fiction? Si tratta di un singolare approccio narrativo, che ha lo scopo di raccontare un fatto utilizzando solo sei parole. E' stato utilizzato ad aprile nel corso dell'Earth Day 2012, per descrivere il pianeta. Il libro "Less Ego More Eco" di parole ne contiene ovviamente molte di più ma, volendo, anche il suo significato può essere condensato in sei parole o meglio, cinque parole, cinque pilastri pieni di significato, e un aggettivo.

Estetica, pianificazione, sviluppo, tecnologia, economia.

Sostenibile.

"Questo pentagono è fondamentale nella filosofia di **Progetto CMR**" ha affermato **Massimo Roj** fondatore di Progetto CMR, società specializzata nella progettazione integrata con l'obiettivo di realizzare un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile "dove l'ambito architettonico è solo il punto di partenza per parlare di 'sostenibilità' a trecentosessanta gradi". Perché è il come e dove viviamo a determinare i nostri comportamenti, le nostre abitudini. È l'architettura che influisce sulla bontà dei nostri gesti. Sviluppando cinque semplici passi che hanno come meta comune la **sostenibilità**.

Estetica della sostenibilità: amore per l'ambiente e i suoi abitanti.

Siamo pronti a condividere un "patto sociale", che ci porterà ad identificare come 'bello' tutto ciò che comunicherà ricerca, contenuti, valori e rispetto per l'ambiente. Progettare in un'ottica sostenibile, secondo un criterio "inside - out", significa partire da una fase d'ascolto delle esigenze del singolo, per farle diventare quelle della comunità. Pur nella nostra diversità, viviamo accomunati da tecnologie che hanno abbattuto la dimensione spazio-temporale e ci troviamo di fronte alla necessità di affrontare l'emergenza ambientale. Ogni **territorio** genera un'architettura che scaturisce in modo naturale, una "grammatica del luogo": il segreto è ritornare alla centralità dell'uomo, non delle opere da lui realizzate.

Pianificazione sostenibile. Green design for a better life.

Da sempre le città sono lo specchio di chi le abita: le attuali aree urbane, sono il risultato del nostro comportamento reiterato nel tempo. Il 31 maggio 2010, la Commissione Industria dell'UE ha stabilito che, entro il 2020, tutte le costruzioni dovranno essere "net zero building". Il problema fondamentale - in Europa come nei paesi fortemente sviluppati - è innescare una rigenerazione urbana che sia in grado di gestire la trasformazione nel suo insieme, in progressione armonica rispetto al **territorio**. Se il paradigma green si declina su prosperità economica, equilibrio sociale e ambiente salubre, la progettazione urbana sostenibile deve seguire due linee d'azione: una forma compatta e densa (in controtendenza rispetto all'attuale dispersione) e la mobilità sostenibile. Una ricetta apparentemente semplice, ma che implica la piena consapevolezza e la partecipazione attiva dei cittadini.

Sviluppo sostenibile, input comune.

La sostenibilità non si autoalimenta. Al contrario, presuppone una sensibilità comune, un consenso collettivo. Instillare una 'cultura sostenibile' significa modificare un modus operandi consolidato, partendo proprio da chi abita i grandi insediamenti urbani. Non solo, una volta attivato questo processo è indispensabile affiancarlo il concetto di 'durevole', ovvero riproducibile nel tempo, per dare vita ad un circolo virtuoso: sviluppare società green diventa possibile solo se le istanze ecologiste e le dinamiche presenti nelle grandi metropoli globali, entrano a far parte della routine nella governance urbana.

Tecnologia e misura del valore.

Utilizzare le risorse rinnovabili in modo ponderato rispetto al loro tasso di rigenerazione, immettere nell'ambiente inquinanti che possano essere metabolizzati e sfruttare le risorse non rinnovabili a ritmo inferiore rispetto all'introduzione di sostituti rinnovabili, sono tre principi chiave su cui si regge la sostenibilità. Principi che trovano un'importante leva di applicazione pratica nella tecnologia, non più considerata mero strumento, bensì elemento attivo di innovazione.

Economia sostenibile, un'arma contro la crisi.

Il patrimonio mondiale è il motore dello sviluppo della società e la capacità rigenerativa dell'ecosistema è l'elemento a cui le logiche finanziarie dovranno sottostare. Quello attuale è un momento congiunturale e le imprese devono essere in grado di ripensare le modalità di creazione del valore: investire in sostenibilità è la chiave per uscire dalla **crisi**. Infatti, se nel breve periodo non esistono sostanziali differenze tra aziende "virtuose" e non, nel lungo periodo le imprese irrispettose del fattore green sono destinate ad uscire dal mercato. Questo perché la crisi economica fa salire il grado di responsabilità sociale delle imprese.

Progetto CMR

Progetto CMR è una società specializzata nella progettazione integrata, nata nel 1994 con l'obiettivo di realizzare un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile applicando un metodo che parte dall'analisi delle esigenze del cliente. Con 12 sedi nel mondo e oltre 160 tra architetti ed ingegneri coniuga dimensione sperimentale e competenze multidisciplinari per migliorare l'ambiente naturale e costruito. Consapevole della necessità di comprendere, applicare e divulgare, attraverso la sua attività, una coscienza sostenibile, Progetto CMR da diversi anni sperimenta soluzioni progettuali e tecnologiche per la realizzazione di "edifici green". Condivide la ricerca e l'innovazione del US Green Building Council, e ha aderito in questi giorni alla Carta dei Principi della Sostenibilità, iniziativa di Confindustria e del Ministero dell'Ambiente. L'obiettivo è arrivare all'appuntamento di RIO+20 (Brasile, Rio de Janeiro, 20-22 Giugno 2012) insieme con le eccellenze imprenditoriali italiane, preparati e compatti nel promuovere un nuovo modello di sviluppo economico.



LESS EGO MORE ECO: la tavola rotonda sulla sostenibilita' di Progetto CMR

Dalla pubblicazione di un libro, a una tavola rotonda che ne ripercorre le principali riflessioni grazie a interventi di aziende, Istituzioni, economisti ed esperti di comunicazione: questo il percorso di Less Ego More Eco, voluto e realizzato da **Progetto CMR**, partendo dalla consapevolezza che per la costruzione di un futuro sostenibile è necessario perseguire meno interessi personali e più interessi collettivi.

L'approccio sistemico è il denominatore comune di questo percorso come ha sottolineato Pietro Modiano Presidente Nomisma: "La partita della sostenibilità della crescita si gioca sull'energia il cibo, le altre risorse naturali. Vincerla è la sfida comune e principale dell'umanità. Il terreno di gioco sarà quello dell'organizzazione degli spazi urbani".

Dello stesso avviso Alessandro Clerici Coordinatore della Task Force sull'efficienza energetica di Confindustria. "I temi della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica in particolare sono da tempo argomento di lavoro di Confindustria, in particolare abbiamo una task force dedicata con la quale stiamo cercando di implementare un modello sostenibile anche in termini economici per la realizzazione di Smart City.

Molti ancora sono i passi da fare a questo proposito ma appare ormai chiaro che è necessario un approccio sistemico al problema".

"I nostri progetti testimoniano concretamente quest'approccio olistico – ha affermato **Massimo Roj** fondatore di **Progetto CMR** - perché guidati da tre principi fondamentali: l'uomo, l'ambiente, la sostenibilità economica. Per questo il nostro metodo di lavoro prevede una progettazione che procede in modo integrato.

L'integrazione è il prerequisito indispensabile per una progettazione sostenibile che garantisca controllo di costi, tempi e qualità del progetto".

E proprio dal punto di vista economico, considerato sempre un tasto dolente nel percorso verso la sostenibilità, non sono mancati gli spunti che hanno offerto una prospettiva diversa, presentandola anche come un'opportunità su cui investire.

"Maggiore capacità professionale, maggiore ricerca e sviluppo, maggiore innovazione, un approccio concreto e condiviso: le imprese che vanno nella direzione della sostenibilità non solo possono innovare nel loro settore attuale, ma possono entrare nei nuovi mercati dei prodotti socialmente responsabili o sostenibili" è quanto riportato da Francesco Perrini Direttore del CreSV – Center for Research on Sustainability and Value.

"Recentemente il World Forum per lo sviluppo sostenibile ha stimato il valore di questo mercato in circa 6,2 trilioni di dollari da qui al 2030, dunque un mercato molto ampio che può offrire grandi opportunità. Per valutare la convenienza economica della sostenibilità infatti, non bisogna considerare le spese di queste politiche come costi da valutare nei successivi 3-12 mesi, ma bisogna considerarli "investimenti" ad utilità pluriennale e in un'ottica allargata a tutti i soggetti interessati all'impresa, in tale prospettiva ci sono i vantaggi della sostenibilità".

"L'obiettivo non può essere fare un po' di finanza etica di nicchia, ma le aspettative di ritorno finanziario che si erano diffuse non sono più possibili" ha aggiunto Luciano Balbo, Presidente Oltre Venture. "Un diverso utilizzo della ricchezza privata non è solo una scelta etica, ma anche una scelta di interesse collettivo e di interesse per i detentori della ricchezza. Nell'housing sociale, ma anche nell'ambito bancario e nella gestione delle infrastrutture, è necessario un nuovo approccio".

"Mai come in questo periodo la fonte energetica è stata colta nella sua strategicità e precarietà" commenta Stefano Besseghini, Amministratore Delegato di RSE. Dopo poco meno di 100 anni di civiltà degli idrocarburi il modello di sviluppo ad essa connesso sta dimostrando tutta la sua insostenibilità per la relativa scarsità della risorsa.

La mancanza di una tecnologia alternativa in grado di fornire analoghe densità di energia ha aperto la strada a concetti come quello del mix energetico, della diversificazione delle fonti e non ultimo quello del risparmio energetico come fonte di energia non consumata o meglio non sprecata."

"Lo sviluppo sostenibile sembra essere l'unica soluzione realistica per contrastare il continuo aggravarsi delle condizioni ambientali e del conflitto tra crescita della popolazione e limitatezza delle risorse" è, infatti, l'incipit di Massimo Roj nel libro *Less Ego More Eco*.

"In Italia c'è ancora molto da fare nell'ambito della sostenibilità ambientale anche se un primo segnale positivo è il fatto che, da tema legato prettamente a tecnici ed esperti di settore, si sta gradualmente spostando a tema culturale che coinvolge tutti noi. Per portare avanti queste tematiche credo sia necessario lavorare soprattutto a livello normativo per favorire una nuova disciplina urbanistica per l'Italia entro il 2014.

In questa direzione si dovrebbero creare dei tavoli di lavoro multidisciplinari per sollecitare il dibattito e coinvolgere gli opinion makers in questo processo" ha chiosato Carlo Alessandro Puri Negri, Presidente Sator Immobiliare.

Grande successo di pubblico alla tavola rotonda Less Ego More Eco |



Organizzata da **Progetto CMR**, la tavola rotonda **LESS EGO MORE ECO** ha visto la partecipazione di oltre 300 persone che hanno ascoltato gli interventi dei relatori invitati a discutere sul tema della **sostenibilità condivisa**.

L'idea innovativa di **Progetto CMR**, società specializzata nella progettazione integrata, è stata quella di **aggregare aziende, istituzioni, economisti e comunicatori per discutere**, da diversi punti di vista, **la strada migliore per raggiungere l'obiettivo condiviso di un futuro sostenibile**.

Il percorso, Less Ego More Eco, voluto e realizzato da **Progetto CMR**, parte dalla consapevolezza che **per la costruzione di un futuro sostenibile è necessario perseguire meno interessi personali e più interessi collettivi**.

La qualità degli interventi è stata garantita dall'alto profilo dei relatori: **Luciano Balbo** (Presidente Oltre), **Stefano Besseghini** (Amministratore Delegato RSE), **Alessandro Clerici** (Coordinatore Task Force Efficienza Energetica Confindustria), **Aldo Colonetti** (Direttore Ottagono), **Pietro Modiano** (Presidente Nomisma), **Francesco Perrini** (Direttore del CReSV - Center for Research on Sustainability and Value), **Carlo Puri Negri** (Presidente Sator Immobiliare), **Paolo Riganti** (Director of "Urban and Land Development" area all'agenzia mobilità ambiente territorio).

"Less ego, more eco": verso una sostenibilità condivisa



Presso Triennale di Milano Viale Emilio
Alemagna, 6, Milano



Dal 16/05/2012
Al 16/05/2012



Recommend



Sostenibilità condivisa

Mercoledì 16 maggio - ore 18.30, presso la Triennale di Milano - **Progetto CMR** vi invita ad un viaggio nel mondo della "decrescita" dell'impatto dell'uomo sull'ambiente, partendo dal binomio Architettura/Sostenibilità ed allargandolo a trecentosessanta gradi anche all'ambito economico, progettuale, sociale e tecnologico.

Il viaggio inizierà con la presentazione in anteprima il libro "**Less Ego More Eco**", attraverso una tavola rotonda che vedrà la partecipazione di relatori di spicco, tra cui Lucia De Cesaris - assessore all'Urbanistica del Comune di Milano.

Condividi

Verso una sostenibilità condivisa

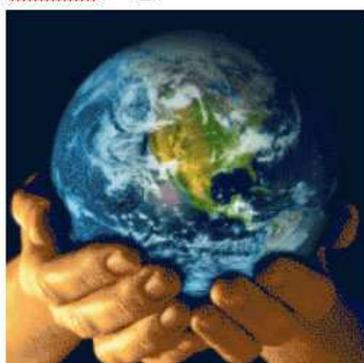
LESS EGO MORE ECO, la presentazione di un libro ed una tavola rotonda per parlare e sperare in un futuro sostenibile.



Progetto CMR organizza un evento che sarà lo spunto per un attimo di riflessione sui temi della sostenibilità e sul futuro delle nostre città. Questo importante appuntamento si terrà domani 16 maggio, in Triennale a Milano nel Salone d'Onore in Viale Alemagna, 6. La tavola rotonda sarà un'occasione per intraprendere un dibattito aperto a Istituzioni, Università e Aziende, che ci aiuti a immaginare il futuro delle nostre città e ad impegnarci perché sia il migliore possibile. Esperti di diversi settori dialogheranno sul tema del futuro sostenibile partendo dagli spunti nati durante la realizzazione del libro LESS EGO MORE ECO verso una sostenibilità condivisa, presentato in anteprima durante la serata.

continua su: <http://design.fanpage.it/verso-una-sostenibilita-condivisa/#ixzz1uwf9zvFx>
<http://design.fanpage.it>

Less Ego More Eco



MILANO - 16 MAGGIO 2012

Tavola rotonda di presentazione del libro "Less Ego More Eco", che si terrà presso la Triennale di Milano.

Sarà l'occasione per parlare di architettura sostenibile, nuove tecnologie, smart cities e sostenibilità condivisa. Nel panel dei relatori interverranno, tra gli altri, anche Lucia De Cesaris - Assessore all'Urbanistica del Comune di Milano e Alessandro Clerici - Coordinatore Task Force Efficienza Energetica di Confindustria.

Progetto CMR è uno studio di architettura di primaria importanza, impegnato a fornire servizi di consulenza, integrando sviluppo tecnologico e ricerca per creare un futuro stimolante e di soddisfazione. Lo studio di architettura **Progetto CMR** nel 2012 celebra i propri 18 anni e - alla luce di questo - pubblica un libro sul tema dell'architettura sostenibile: "Less Ego More Eco" a firma dell'architetto **Massimo Roj**. Lo studio ha uffici a Milano, Roma, Atene, Barcellona, Istanbul, Chennai, Città del Messico, Dubai, Pechino, Praga, San Paolo del Brasile, Tianjin ed è partner italiano di EAN, il più grande Network Europeo di Architettura.

Incontro / Conferenza Less Ego More Eco, Milano

CATEGORIA		
Incontro / Conferenza		
LOCATION	DATA	ORARIO
Triennale	mercoledì 16 maggio 2012	Ore 18.30
INDIRIZZO	CITTÀ	
Viale Emilio Alemagna, 6 (Zona Sempione) Apri Mappa	20123 Milano (MI)	
TELEFONO	EMAIL	
Visualizza Telefono	Invia Richiesta	

In Triennale, una tavola rotonda sulla sostenibilità

Un libro che raccoglie spunti e riflessioni critiche su etica e sviluppo: è **Less Ego More Eco** (Editrice Compositori, Euro 24,00), realizzato dallo studio **Progetto CMR** con la collaborazione di esperti autorevoli come Philippe Daverio e Gillo Dorfles. Il volume viene presentato in Triennale mercoledì 16 maggio: per l'occasione, è stata organizzata una tavola rotonda che affronta con approccio multidisciplinare l'importanza di sviluppare una vera e propria "cultura della sostenibilità". Tra gli ospiti, anche l'Assessore Lucia De Cesaris e il direttore della rivista *Ottagono* Aldo Colonetti.

INGRESSO
Libero
FASCIA DI PREZZO
Gratis

ARGOMENTI CORRELATI			
Sostenibilità	Architettura	Incontri	Triennale
CATEGORIE CORRELATE			
Incontri / Conferenze Milano	Incontri / Conferenze Sempione	Viale Emilio Alemagna Milano	
Incontri / Conferenze Viale Emilio Alemagna Milano			

Archinfo > Eventi > Less Ego More Eco - Verso una sostenibilità condivisa

Less Ego More Eco - Verso una sostenibilità condivisa

Data: Mercoledì 16 Maggio 2012**Tipo:** Conferenza**Luogo:** Triennale di Milano - Salone d'Onore, Viale Alemagna 6, 20121
Milano (MI)**Durata:** 1**Orario:** 18.30 - 22.30**Costo:** Ingresso gratuito**Organizzato da:** Progetto CMR
Corso Italia 68, 20122
Milano (MI)
Tel +39.02.584909.1 Fax +39.02.584909.20
pcmr@progettocmr.com
<http://www.progettocmr.com>**Descrizione:** Tavola rotonda di presentazione in anteprima del libro "Less Ego More Eco". Progetto CMR invita ad un viaggio nel mondo della "decrescita" dell'impatto dell'uomo sull'ambiente, partendo dal binomio Architettura - Sostenibilità. Un lavoro da cui iniziare per immaginare il futuro delle nostre città, in un dibattito aperto a Istituzioni, Università e Aziende.

Less Ego More Eco

Incontro sulla sostenibilità condivisa

Fiera TRIENNALE DI MILANO SALONE D'ONORE, VIALE ALEMAGNA 6, mercoledì 16 maggio 2012



+1

0



Tweet

0



Mi piace

1



Progetto CMR vi invita ad un momento di riflessione sui temi della sostenibilità durante il quale esperti di diversi settori dialogheranno sul tema del futuro sostenibile.

Partendo dagli spunti nati durante la realizzazione del libro LESS EGO MORE ECO. Verso una sostenibilità condivisa, presentato in anteprima durante la serata, la tavola rotonda sarà un'occasione per intraprendere un dibattito aperto a

Istituzioni, Università e Aziende, che ci aiuti a immaginare il futuro delle nostre città e ad impegnarci perché sia il migliore possibile.

Progetto CMR è una società specializzata nella progettazione integrata, nata nel 1994 con l'obiettivo di realizzare un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile applicando un metodo che parte dall'analisi delle esigenze del cliente.





18.30

Less ego more eco tavola rotonda di
presentazione del libro attraverso il binomio
Architettura/Sostenibilità.

Milano: Triennale, Viale Alemagna 6, info 02
724341, ingresso libero.



L'incontro di Progetto CMR sulla sostenibilità |



Mercoledì 16 Maggio alle ore 18,30 presso il Salone d'Onore della Triennale di Milano si terrà l'interessante tavola rotonda dal titolo "Less Ego More Eco - Verso una sostenibilità condivisa" organizzata dalla società di progettazione integrata **Progetto CMR.**

L'incontro è una sorta di "viaggio" nel mondo della **decrecita dell'impatto dell'uomo sull'ambiente** partendo dal binomio "Architettura e Sostenibilità" trattato nel libro "Less Ego More Eco" che sarà **presentato in anteprima.**

Un lavoro da cui iniziare per **immaginare il futuro delle nostre città in un dibattito aperto a Istituzioni, Università e Aziende.**

<http://www.progettocmr.com>

Programma dell'incontro (7.68 MB)

Less Ego More Eco: presentato a Milano in Triennale il 16 Maggio dal Progetto CMR

Mercoledì 16 maggio ore 18.30, presso la Triennale di Milano, **Progetto CMR** vi invita ad un **viaggio nel mondo della "decrescita"** dell'impatto dell'uomo sull'ambiente, partendo dal binomio Architettura/Sostenibilità.

Sarà l'occasione per presentare in anteprima il libro "Less Ego More Eco" e per parlare di sostenibilità condivisa a 360°.

Nel panel dei relatori, sarà presente anche Lucia De Cesaris - Assessore all'Urbanistica del Comune di Milano.

Less Ego More Eco

In Triennale, una
tavola rotonda sulla
sostenibilità Incontro /
Conferenza - Il
16/05/2012 Triennale,
Milano (MI) Un libro



che raccoglie spunti e riflessioni critiche su etica e
sviluppo: è **Less Ego More Eco** (Editrice
Compositori, Euro 24,00), realizzato dallo studio
Progetto CMR con la collaborazione di esperti
autorevoli come Philippe Daverio e Gillo Dorfles.
Il volume viene presentato in Triennale mercoledì
16 maggio: per l'occasione,
è stata organizzata una tavola rotonda c..continua

Architettura e sostenibilità: incontro a Milano, 16 maggio 2012



Per il prossimo il maggio, **Progetto CMR** ha organizzato presso la Triennale di Milano la tavola rotonda di presentazione del libro "Less Ego More Eco". Sarà l'occasione per parlare di architettura sostenibile e sostenibilità condivisa.

Nel panel dei relatori interverranno, tra gli altri, anche Lucia De Cesaris - Assessore all'Urbanistica del Comune di Milano; Alessandro Clerici, coordinatore task force Efficienza energetica Confindustria; Pietro Modiano - presidente Nomisma.

Progetto CMR è uno studio di architettura di primaria importanza, impegnato a fornire servizi di consulenza, integrando sviluppo tecnologico e ricerca per creare un futuro stimolante e di soddisfazione.

Lo studio nel 2012 celebra i propri 18 anni e - alla luce di questo traguardo - pubblica un libro sul tema dell'architettura sostenibile: "Less Ego More Eco" a firma dell'architetto **Massimo Roj**. Un viaggio nel mondo della "decrescita" dell'impatto dell'uomo sull'ambiente partendo dal binomio Architettura e Sostenibilità. Un lavoro da cui iniziare per immaginare il futuro delle nostre città in un dibattito aperto a istituzioni, università e aziende.

Spring Northern Shore Hotel

Design/Progetto: **Progetto CMR**

Client/Committente: Beijing Purple

Jade Villas Real Estate Development Co. Ltd

Location/Luogo: Changbaishan (Jilin), China

Year/Anno: 2012

Use/Destinazione: Hospitality

progettocmr.com



LA PROGETTAZIONE INTEGRATA E LE NUOVE OPPORTUNITÀ PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Al centro l'uomo, l'ambiente e la sostenibilità economica

Massimo Roj, Progetto CMR

Architetto Roj, innanzitutto una domanda di carattere generale: cosa è per lei e per Progetto CMR l'approccio sostenibile alla progettazione integrata?

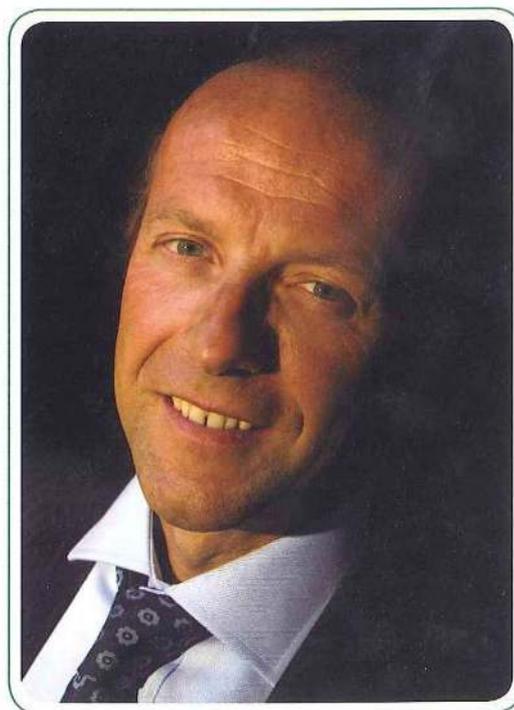
C'è una cosa che ci tengo a sottolineare: la progettazione integrata per noi non è un'alternativa, ma una prerogativa metodologica. È il motivo per cui siamo strutturati in sei dipartimenti che interagiscono nel processo. Progettare in modo integrato significa approcciare un progetto, qualsiasi tipo di progetto, con una percezione più ampia, interdisciplinare, per restituire una visione totale, nata dal confronto con professionalità specifiche e consolidate. Significa anche stimolare con determinazione una continua ricerca in grado di accelerare quel cambiamento che oggi più che mai è diventato indispensabile: la scelta della sostenibilità.

Progettare in un'ottica di integrazione e sostenibilità esprime un'attenzione per l'uomo e per la natura, la volontà di realizzare edifici che siano organismi autosufficienti in ogni fase del ciclo di vita. Ma rivela anche la ferma volontà di fornire paradigmi concreti per garantire un monitoraggio di costi, tempi e qualità dei progetti realizzati.

Il nostro motto, "less ego more eco", significa proprio questo: investire sullo scambio tra persone piuttosto che sugli obiettivi personali, pensando alla collettività, ai suoi bisogni etici, culturali ed economici. Per progettare luoghi rispettosi del pianeta e di chi lo abita oggi... e lo abiterà nel futuro.

Entriamo nel vivo dell'attualità. Siete da poco

attivi sul mercato indiano dove ci risulta stiate proponendo una tecnologia innovativa legata al solare termico per la progettazione e realizzazione di un edificio industriale. Ci vuole dire esattamente di quale tecnologia si tratta e quali vantaggi presenta?



Stiamo valutando, insieme ad un importante cliente italiano attivo in India, l'installazione del nuovo impianto solare termodinamico a concentrazione CSP (Concentrating Solar Power), una tecnologia molto innovativa che immagazzina la luce del sole come energia termica.

Come spesso succede con le grandi innovazioni, l'impianto CSP si ispira ad un'intuizione molto più antica, riconducibile agli specchi ustori di Archimede di Siracusa. L'impianto utilizza concentratori solari: cattura l'energia con specchi parabolici e la immagazzina attraverso un fluido salino costituito da nitrati di sodio e potassio, perfettamente compatibili con l'ambiente e usati come fertilizzanti in agricoltura.

Questo fluido è usato per trasportare il calore e accumularlo in grandi serbatoi a una temperatura di esercizio molto elevata (fino a 550 °C) aumentando l'efficienza dell'impianto e restituendo calore nelle ore successive al tramonto del sole.

Questa tecnologia, fortemente sostenuta dal Nobel per la Fisica Carlo Rubbia, ha un valore di efficacia altissimo, sia a livello di produzione energetica che in termini di rispetto ambientale. Risulta inoltre perfettamente appropriato su un territorio come quello indiano, dove è calcolato che si recepiscono circa 2.700 ore di insolazione annua (le ore di sole in Italia, ad esempio, oscillano tra le 1.100 in Lombardia e le 1.600 in Sicilia). Nel caso specifico, poiché in India per tre mesi ci sono i Monsoni, al sistema classico CSP viene affiancata un'alimentazione a Gas Naturale che permette l'utilizzo dell'impianto al massimo della capacità di produzione di energia elettrica per tutto l'arco annuale.

Il CSP ha un vantaggio notevole rispetto agli impianti fotovoltaici: può accumulare l'energia termica e produrre energia elettrica anche senza la presenza del sole, con un'autonomia di 7- 8 ore. L'efficienza energetica è molto più elevata rispetto all'installazione fotovoltaica: basti pensare che l'indice prestazionale di un impianto fotovoltaico è di 0,2 con una conversione dell'energia solare in energia elettrica del 15%, mentre il sistema proposto permette di convertire l'85%, accumulando fino a 8-9 ore di energia erogabile alla potenza massima.

Un altro vantaggio riscontrabile nel CSP consiste in una produzione di energia più uniforme nel tempo, grazie all'accumulo prolungato dell'energia solare.

Questo è un vantaggio soprattutto in un contesto territoriale come quello indiano, dove non esiste una rete

infrastrutturale particolarmente sviluppata.

Inoltre, il sistema solare CSP permette, in sinergia, di ottenere sia il condizionamento di aria fresca e calda, sia la desalinizzazione dell'acqua senza alcuni costi aggiuntivi: due aspetti importanti per calcolare l'effettivo ritorno dell'investimento.

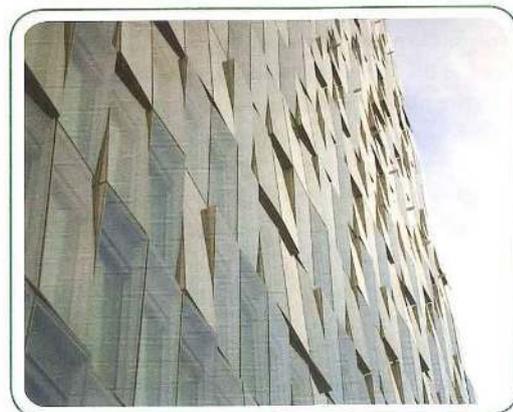
“ Progettare in un'ottica di integrazione e sostenibilità esprime un'attenzione per l'uomo e per la natura, la volontà di realizzare edifici che siano organismi autosufficienti in ogni fase del ciclo di vita. ”

L'utilizzo di questa tecnologia comporta dei costi superiori alla tecnologia tradizionale? In quanti anni viene ammortizzato questo costo e a quanto ammonta l'investimento?

Come per tutte le novità, i costi di realizzazione iniziali sono sempre un po' superiori a quelli a cui

siamo abituati, ma non va sottovalutato il risparmio sul medio-lungo periodo che questo tipo di innovazioni consente. Se per realizzare un impianto del genere il cliente è consapevole di investire in una tecnologia che non solo avrà degli effetti benefici sull'ambiente, ma anche sull'economia dell'azienda, è evidente che si ottiene un salto di qualità. Questo discorso non riguarda solo il caso specifico dell'impianto a concentratori solari, ma tocca tutti gli investimenti in tecnologie legate alla sostenibilità: significa allargare la propria visione e investire sul futuro, consapevoli del notevole risparmio in termini di costi di gestione. Rispettare l'ambiente significa anche e soprattutto risparmiare energia, e ciò è possibile solo investendo sulle nuove tecnologie che potrebbero ridurre i costi durante il ciclo di vita dell'impianto.

Nello specifico dell'impianto a concentratori solari, si parla di un investimento di circa 20 milioni di euro per 5 MW di potenza. Le dimensioni dell'impianto sono di circa 70 mila mq e si può prevedere l'ammortamento dei costi



in 8 anni. Inoltre, la gestione necessita di un numero molto ridotto di personale, con costi di manutenzione inferiori all'1% e una durata minima dell'impianto di cinquant'anni, senza particolari decadimenti.

Uno dei vostri progetti in Italia, e tra i più apprezzati, è stata la recente ristrutturazione delle Torri Garibaldi a Milano. Qual è stato l'utilizzo del fotovoltaico sulle facciate dell'edificio?

Il risanamento conservativo del Complesso Garibaldi è senza dubbio un'importante dimostrazione di come sia possibile oggi rileggere edifici costruiti negli anni Ottanta in chiave sostenibile, trasformandoli in una risorsa. Tutte le scelte progettuali adottate puntano ad una risposta bioclimatica e l'esito finale è la costruzione, nel cuore della città, di un green building in grado di evitare l'emissione di anidride carbonica e polveri sottili. Questo è stato possibile grazie alla scelta di soluzioni tecniche, quali lo sfruttamento massimo della luce naturale, l'impianto geotermico, la predisposizione di un impianto di produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici, i camini a ventilazione naturale e le serre bioclimatiche, capaci di garantire alte prestazioni dal punto di vista tecnologico, modulando opportunamente le condizioni climatiche esterne e riducendo il carico termico per gli impianti.

Nello specifico dell'utilizzo di energia solare, è stato installato un campo fotovoltaico di 402 mq, con 264 pannelli in silicio policristallino per ciascun edificio, che integra interamente la facciata sul prospetto Sud-Ovest con una potenza nominale di circa 100 kW a supporto del consumo annuo di energia elettrica dell'edificio.

Inoltre, sono stati montati 80 mq di collettori solari in vetro piano selettivo a circolazione forzata, installati sulla copertura piana dell'edificio con orientamento 30° Sud che, trasformando l'energia solare in calore utile, producono più del 50% di fabbisogno d'acqua calda sanitaria.

Altra tecnologia solare realizzata nel progetto delle Torri Garibaldi è il camino solare che sfrutta il principio naturale di risalita dell'aria calda per ridurre il consumo elettrico dovuto all'espulsione dell'aria viziata. Durante il giorno, il calore accumulato grazie ai raggi solari crea un moto di corrente ascen-

sionale che indirizza l'aria calda verso l'alto e contribuisce a raffreddare gli ambienti e a migliorare la circolazione dell'aria. In questo modo l'estrazione dell'aria avviene per convezione naturale, e si riduce il consumo di energia elettrica dovuto agli estrattori con risparmio di circa 1.575kWh/anno.

“Una progettazione attenta agli aspetti ecosostenibili può essere fatta anche a costo zero, utilizzando materiali locali, studiando attentamente le condizioni climatiche e l'orientamento degli edifici, ponendo attenzione a non impattare sulla sfera sociale.”

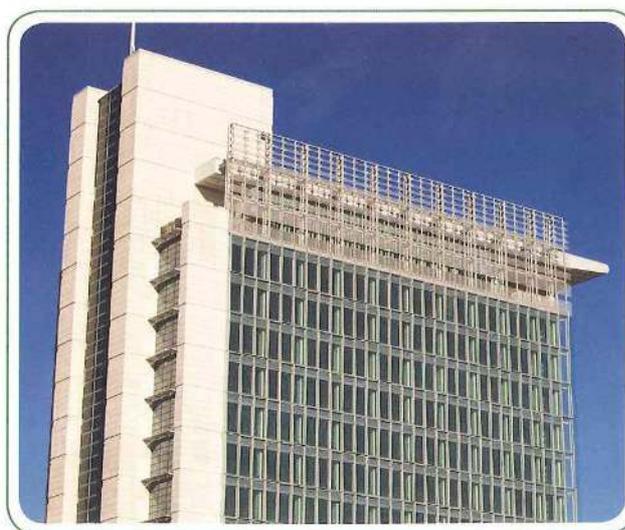
Come Progetto CMR siete attivi sui principali mercati emergenti

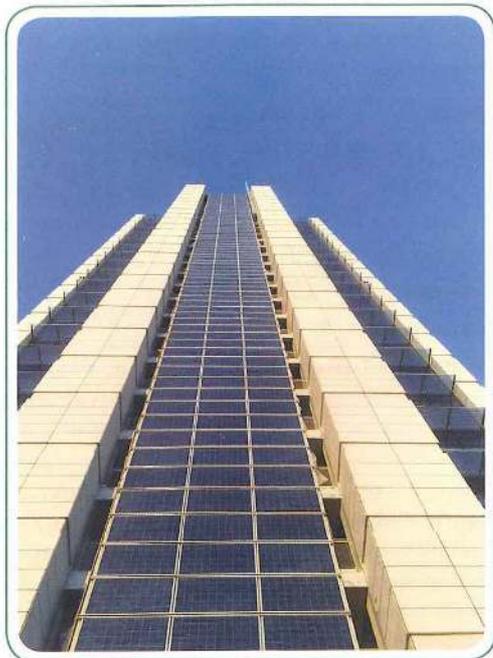
mondiali dalla Cina, all'India, al Sudamerica. In termini di sostenibilità e di utilizzo delle fonti rinnovabili come possiamo classificare l'esperienza italiana in comparazione al resto del mondo? Quale sviluppo vede per il real estate in questo settore?

Il settore delle rinnovabili sta vivendo un momento di grande sviluppo correlato ad una sempre maggiore consapevolezza dell'urgenza ambientale che colpisce il nostro pianeta.

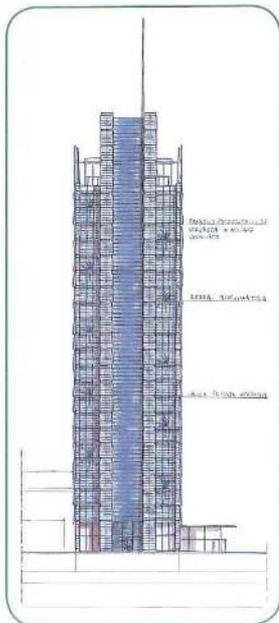
Quello della sostenibilità, però, non è sicuramente un tema facile da affrontare perché implica lo sviluppo di una nuova sensibilità e un cambio di mentalità radicale, che può essere affrontato solo considerando i numerosi livelli di analisi della problematica.

Viaggiando molto ho avuto modo di relazionarmi con





paesi e culture molto differenti tra loro e di confrontarmi con colleghi e professionisti internazionali. Non è semplice pensare a una matrice di sviluppo comune: ogni luogo ha una sua identità forte e meccanismi di crescita propri, legati a territori ed economie con indici di crescita molto specifici.



Una cosa è certa però: in qualsiasi parte del mondo mi trovi, in qualsiasi convegno o meeting mi debba confrontare, la preoccupazione comune e condivisa è quella di capire come conservare al meglio il nostro pianeta. Non è semplice perché non esiste un punto ideale di arrivo: la ricerca avanza velocissima ed è indispensabile continuare ad aggiornarsi e

sperimentare, in partnership con amministrazioni, investitori e clienti che, consapevolmente oppure indirizzati dai professionisti, decidono di percorrere questa direzione.

È chiaro che i paesi emergenti non sono tutti uguali, ciascuno ha uno sviluppo dettato da tempi e condizioni differenti, ma è abbastanza evidente come le realtà nazionali che stanno puntando adesso a una forte crescita economica siano concentrate su altre priorità e non siano ancora pronte a fare investimenti a lungo termine: esiste ancora prima la necessità di avviare un rapido processo produttivo sul breve termine, che va necessariamente a scapito degli investimenti in chiave sostenibile, spesso erroneamente ritenuti ancora troppo costosi.

Infatti, c'è un altro aspetto da non sottovalutare che sta alle origini del rapporto tra uomo e ambiente: una progettazione attenta agli aspetti ecosostenibili può essere fatta anche a costo zero, utilizzando materiali locali, studiando attentamente le condizioni climatiche e l'orientamento degli edifici, ponendo attenzione a non impattare sulla sfera sociale.

In realtà, questo non è affatto un concetto nuovo, anzi furono proprio le civiltà più antiche le prime a progettare in questa direzione e il fatto che le loro costruzioni siano sopravvissute fino ai nostri tempi è una grande dimostrazione dell'efficacia di questo approccio.

Per quello che riguarda l'Italia, è indubbio che si stia sviluppando una forte sensibilità intorno ai temi di sviluppo sostenibile. Occorre sicuramente lungimiranza da parte degli investitori, ma il mercato è maturo e gli imprenditori iniziano a capire che avere un approccio sostenibile significa anche differenziare il proprio prodotto sul mercato. Il quadro giuridico non solo nazionale, ma europeo, si sta muovendo verso obiettivi comuni di efficienza energetica e riduzione dei consumi, basti pensare a Europa 2020, ma quello che deve essere ancora consolidata è la convinzione culturale della necessità di una strategia ambientale comune. È necessario sensibilizzare l'opinione pubblica sull'impatto che un'edilizia sostenibile ha sulla qualità di vita dei cittadini e promuovere regole di buona progettazione in grado di occuparsi di tutti gli aspetti che concorrono alla realizzazione di un edificio sostenibile.

Questo sarà l'anno di Rio + 20, e non possiamo arrivare all'appuntamento di giugno impreparati, con un settore del real estate che non abbia ancora fatto propri i principi della sostenibilità ambientale. ■



La grammatica sostenibile dei segni

Massimo Roj

editorial quest

Progettare vuol dire rendere reale un'idea, dare forma a qualcosa che ancora non esiste e che sarà in grado di influenzare la vita dell'uomo che ci si relazionerà.

Ma che cosa significa davvero progettare?

Al principio di un progetto è necessario che si crei una sinergia, un dialogo efficace tra gli utenti, con i loro desideri e le loro aspettative, il gruppo di progettisti che si occuperà del lavoro e il luogo, con la sua cultura e la sua memoria, in cui tutto questo prenderà forma.

È essenziale creare un nucleo di professionalità che, integrando le competenze, siano in grado di indirizzare lo sguardo del progetto verso le persone che lo "vivranno". Oggi la vera sfida è quella di riuscire a leggere in chiave sostenibile ogni scelta progettuale, per creare un dialogo tra l'ambiente interno di un edificio e il suo esterno, stabilendo così un fitto gioco di relazioni tra uomo e territorio.

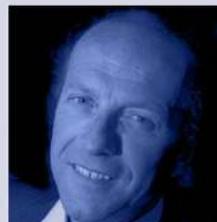
Ma quali sono i valori fondanti di un progetto sostenibile? Occorre ragionare in un'ottica più ampia di quanto abbiamo fatto fino ad oggi e affrontare criticamente gli aspetti etici, estetici e ambientali, integrandoli in un'unica modalità di pensiero.

Perché i nostri progetti siano in grado di migliorare il benessere di chi li vivrà, l'uomo deve essere collocato al centro di qualsiasi scelta progettuale e deve trovare una risposta alle proprie esigenze sensoriali, fisiche e anche relazionali. La tecnologia è oggi in grado di rispondere a tutto questo, al punto che l'uomo non subisce più lo spazio, ma ne riceve continui stimoli.



È interessante allora chiedersi: se, come crediamo, l'uomo e i suoi bisogni sono il nucleo intorno a cui viene plasmato lo spazio, cosa succederà quando la tecnologia modificherà le modalità percettive dell'uomo e, di conseguenza, le sue necessità? Saranno capaci i nuovi "designer" di trasformarsi, da creatori di forme, in interpreti di una realtà sempre più dinamica? Stiamo vivendo un momento di forte crisi economica, ed è forse proprio adesso che occorre investire per dare vita a nuove produzioni, nuovi mercati e quindi a un





Long Wang CBD

Concept green per un quartiere a funzioni miste e autosufficiente, Huludao, Cina

benessere partecipato. Come progettisti abbiamo l'obiettivo di raccogliere i sogni delle persone e di trasformarli in segni reali e tangibili. Diventa indispensabile che ogni nuovo segno che lasciamo sia considerato in termini di qualità, come realtà da ri-costruire e come insieme di prodotti e luoghi che esprimano l'uomo. È una questione di grammatica progettuale, di condivisione di norme sociali prestabilite, di scelta dei vocaboli giusti per parlare di futuro. In questo senso, il concetto di abitare non può

essere ridotto alla sola definizione di uno spazio in cui vivere; significa invece capire la memoria di un luogo, sceglierlo, costruirlo il presente e scommettere sul suo futuro.

È uno spazio che è diventato complesso e ha matrice sia funzionale che sociale.

L'abitare, dal micro-sistema casa al macro-sistema città, si trasforma in capacità di rispondere con le stesse modalità a queste esigenze mediante un'integrazione a tutti i livelli. La mia ambizione è quella di progettare spazi che recuperino la distanza tra l'ambiente e l'abitare, che rispondano alle necessità del territorio e in cui le persone possano trovare modalità espressive adattabili ai nuovi bisogni di socialità, diventando luoghi sostenibili, al centro di network materiali e immateriali dove devono prevalere emozioni e stimoli creativi.

Dal micro al macro, ogni elemento pensato, progettato e poi realizzato innesca un meccanismo di dialogo, si confronta con le diversità multiculturali e guida un nuovo stile di progettazione più aperto alla grammatica dei segni che lasciamo sul nostro pianeta.

Abbiamo bisogno di prodotti, ambienti ed edifici che non siano soltanto "intelligenti", ma che soprattutto siano pensati in maniera intelligente, integrando approcci e soluzioni sostenibili.

Vorrei che ogni occasione a nostra disposizione per progettare fosse vissuta come un momento per scambiarsi conoscenze, un momento di analisi che ci insegni a parlare un linguaggio diverso, solidale e creativo, che consenta di lasciare i giusti segni sulla nostra Terra.

Una Terra ancora a misura d'uomo.

| www.admnetwork.it | follow us on 

La Carta dei Principi per la Sostenibilità Ambientale

Italia | **Progetto CMR** Engineering Integrated Services S.r.l.

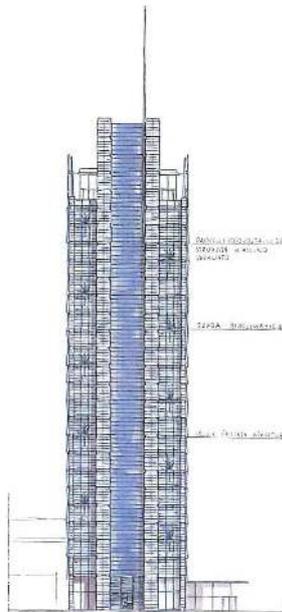


Competitività, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale sono elementi che in un mercato globalizzato favoriscono un percorso di sviluppo e di crescita economica. Confindustria, nella "Carta dei Principi per la Sostenibilità Ambientale" sancisce valori condivisi e impegni a cui le imprese, aderenti volontariamente, dichiarano di attenersi per un progressivo avvicinamento a una completa sostenibilità ambientale. **Progetto CMR**, consapevole della necessità di comprendere, applicare e divulgare, attraverso la sua attività, una coscienza sostenibile ha aderito in questi giorni, insieme ad altri 80 associati di Assolombarda, all'iniziativa di Confindustria e del Ministero dell'Ambiente. L'obiettivo è arrivare all'appuntamento di RIO+20 (Brasile, Rio de Janeiro, 20-22 Giugno 2012) insieme con le eccellenze imprenditoriali italiane, preparati e compatti nel promuovere un nuovo modello di sviluppo economico sostenibile.

AREA GARIBALDI A&B TOWERS

Milan / ITALY

ARCHITECT
Massimo Roj, Progetto CMR

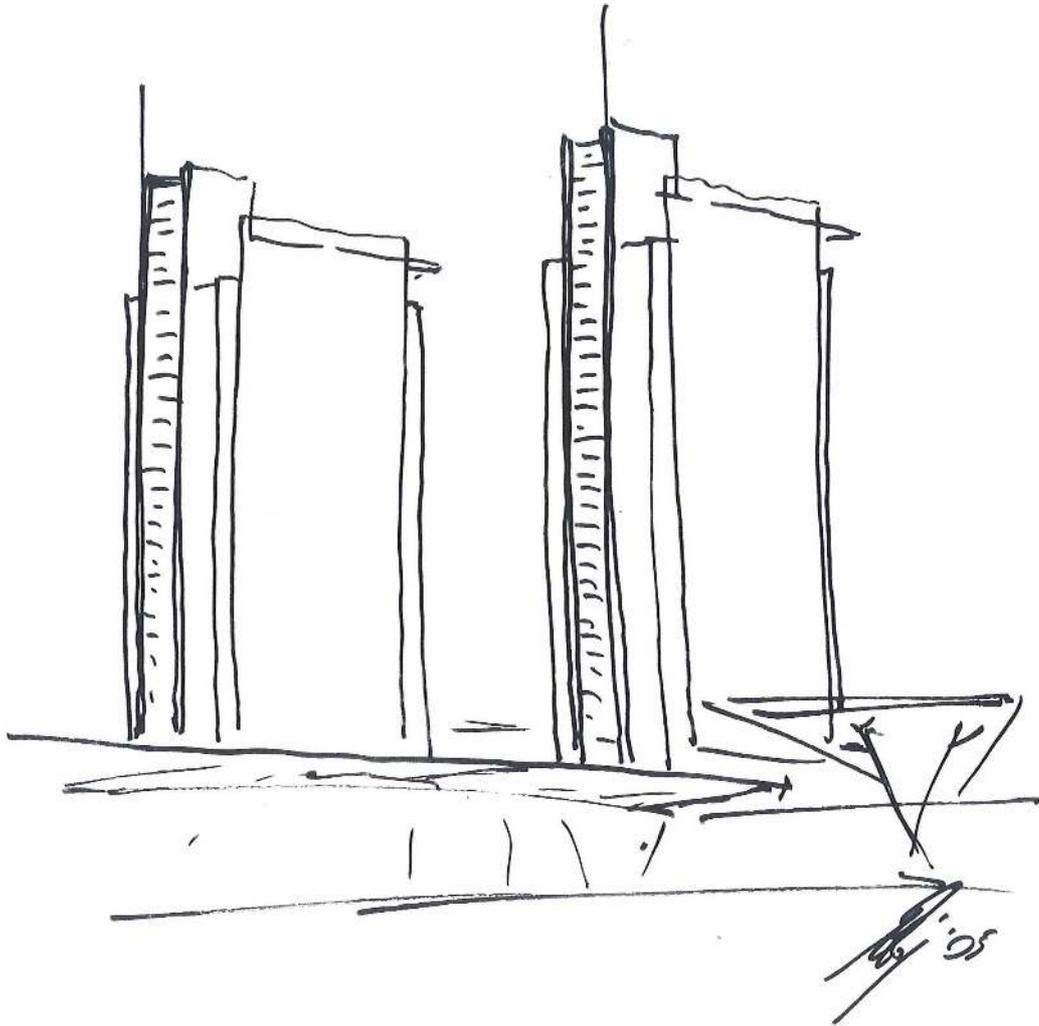


Standing over the Milan Porta Garibaldi railway station in the major real estate development areas of Garibaldi Repubblica and Porta Nuova, the two towers inevitably turn heads with their architectural elegance. Built in the mid-1980s, both towers were used for service industries and office space and both showed signs of significant wear in the materials used for construction at that time, in particular the external casings.

The overall architectural envelope includes a 25,000 m² (269,000 sq ft) surface area, 10,000 m² (107,600 sq ft) of which was built using a compact double skin Interactive Wall[®].

Architectural requirements dictated the unusual geometry of the external skin on the main façade, giving the two, practically identical towers an undeniably innovative look. Moreover, design of the main façade made it possible to develop a sophisticated Media Façade system with a LED screen inserted into the space between the double skins, thus making it possible to look at the outside, even from those areas containing the screen itself.







workplace award

**SEZIONE
DEVELOPMENT@WORK**
Sponsorizzata da DONATI

DONATI

 12. Armando Donati (Donati),
Michele Zini e Claudia Zoboli
(ZPZ Partners); Cesare Cucci
(Responsabile Direzione
Sviluppo e Pianificazione
del Personale Cariparma)

 13. Armando Donati (Donati);
Simon Marani (direttore
marketing di Maggiore Rent);
Fabio De Filippo (per Studio
Campagna)

 14. Armando Donati (Donati),
Tiziano Betti (Progetto CMR)

Armando Donati, chiamato a premiare i progetti eccellenti che, in particolare, esprimono i "valori" di evoluzione, di sviluppo e di valorizzazione in senso ampio: valorizzazione delle persone e del patrimonio edilizio, ha rivolto ai vincitori domande sul significato di questi "investimenti", ma non in termini di investimento economico. L'interesse è rivolto al riscontro ottenuto nei confronti dei fruitori di questi servizi offerti dall'azienda e nei confronti delle varie categorie di personaggi che vivono e visitano l'azienda.

1° PRIZE
CariBimbi - Nido Aziendale CariParma, Parma

Progetto ZPZ Partners, Michele Zini e Claudia Zoboli (2010)

Primo classificato della categoria è un asilo nido aziendale innovativo, sviluppato attraverso una cooperazione trasversale fra progettisti, gli architetti Michele Zini e Claudia Zoboli di ZPZ Partners, psicopedagoghi e la supervisione della Committenza, qui rappresentata da Cesare Cucci, responsabile direzione Sviluppo e Pianificazione del Personale, che sopra tutti gli altri ha inteso fornire ai propri dipendenti un qualificato servizio di nursery intelligente, capace di stimolare attraverso spazi colorati e "parlanti" le facoltà di apprendimento dei bambini.

2° PRIZE
Maggiore Fitness (Roma)

Progetto Architetti Campagna, Marco Campagna (2011)

Maggiore, azienda da sempre attenta al benessere ed alla soddisfazione dei propri dipendenti, dopo aver vinto lo scorso anno un US Award per il ristorante aziendale, ha ideato al suo interno anche questa modernissima palestra come benefit per i propri lavoratori. **Simon Marani e Andrea Vitulani di Maggiore Rent** accompagnano sul podio l'ing Fabio De Filippo e sottolineano l'importanza che ha avuto la concessione di questo benefit ai dipendenti in termini di ritorno produttivo e di soddisfazione personale.

3° PRIZE
Torre B - Uffici per Maire Tecnimont, Milano

Progetto CMR, Massimo Roj (2010)

Il progetto integrato è alla base della realizzazione per Maire Tecnimont, della torre B, Milano, caratterizzata dalla sua immagine "smaterializzata" e uno dei più significativi e sostenibili esempi di valorizzazione di edifici esistenti; sale sul podio **Tiziano Betti** che ha portato all'attenzione della platea il tema cogente del recupero e della valorizzazione del nostro patrimonio edilizio esistente. ■





1. Immagini della sede Cisco di Vimercate presentata da Massimo Roj (Progetto CMR)



OFFICE DESIGN

L'ufficio nello scenario contemporaneo

Riflessioni: progetto e cultura del progetto

Massimo Roj (Progetto CMR) ha presentato la propria realtà professionale come altamente specializzata nella realizzazione di spazi di lavoro, in un vasto scenario internazionale.

Anche in questo caso si sottolinea la necessità che gli spazi di lavoro da luoghi asettici, privi di personalità e valori comunicativi debbano essere disegnati a misura d'uomo, dove dovrebbero esserci "angoli felici" con riferimento a "Città invisibili" di Italo Calvino.

«Gli uffici sono diventati sempre più luoghi di conflitto tra spazio e tempo e tra autonomia e democrazia» afferma Roj; per questo "la piani-

ficazione degli spazi è una disciplina che va studiata con metodo ed esperienza [...] concentrandosi sulle persone che vivono ogni giorno questi spazi».

Presenta, quindi, il progetto per gli uffici della sede di Vimercate dell'azienda Cisco, dove la comunicazione e la collaborazione fra le persone sono alla base di tutte le loro attività: "human networking". Questa definizione ha costituito lo spunto progettuale per la configurazione degli spazi in open space, con all'interno aree più private per il lavoro individuale in modo da favorire la concentrazione.

Attraverso il riferimento ideale a una scheda madre di un computer, emblematica della produzione dell'azienda, si definisce un layout spazio-funzionale particolarmente riuscito: lo spazio risulta composto da elementi fissi, mobili, di interscambio e da elementi di comunicazione, e sono le persone a determinare la loro configurazione.

L'UFFICIO NELLO SCENARIO CONTEMPORANEO

AL CONVEGNO HANNO PARTECIPATO, OLTRE ALLA DIREZIONE DEL CORSO E AL COORDINAMENTO SCIENTIFICO DEL CORSO, ESPONENTI DEL MONDO DELLA FORMAZIONE (LUCIANO CRESPI, DEL POLITECNICO DI MILANO), DEL PROGETTO (ALESSANDRO COLOMBO, GILBERTO DONDÈ, MASSIMO ROJ, LUCA SCACCHETTI), DELLE AZIENDE CON RIFERIMENTO AGLI SPONSOR DELLA PRIMA EDIZIONE DEL CORSO (CITTERIO, CASTELLI E TECHNOGYM); LA PRESIDENZA DI ASSUFFICIO (ALBERTO DE ZAN E GRAZIA MANERBA) E IL SETTORE DELL'EDITORIA SPECIALIZZATA (US-UFFICIOSTILE, OFFICE LAYOUT, OFFICE BIT). L'INCONTRO È STATO MODERATO DA DONATELLA BOLLANI, RESPONSABILE REDAZIONE ARCHITETTURA, BUSINESS MEDIA, GRUPPO 24 ORE.



Two drops of water in China / Due gocce d'acqua in Cina

■ Industry and nature. This project aims to renovate a former industrial building in the heart of the Hexi District in Tianjin, China. Designed by the Milanese studio **Progetto CMR** for Tianjin's Haihe Economy Development Office (HEDO), the building looks on to the Haihe river and aims to preserve the past while focusing on pure innovation. The concept is based around the idea of giving light to the building, which enters through shuttered panels and travels upwards and outwards through a porous surface in the structure. The visual impact created by observing the building and the river is like two drops of water that are in harmony with nature.



■ L'industria e la natura, il passato e la città si intrecciano e interagiscono nella riqualificazione dell'ex edificio industriale, realizzata dallo studio milanese **Progetto CMR** per Hedo. Posizionato nel cuore dell'Hexi District, a Tianjin, in Cina, l'edificio si specchia nel fiume Haihe e soddisfa le esigenze di dare vita a spazi nuovi, caratteriz-

zati da soluzioni progettuali innovative, rispettando nello stesso tempo il valore storico dell'edificio. Il concept parte dall'idea di donare un'onda di luce all'edificio, che entra dalle pareti vetrate e si irradia verso l'alto attraversando la superficie porosa in copertura. L'impatto visivo che si crea osservando il fiume e la copertura illuminata è quello di due gocce d'acqua, accostate in modo armonico sul paesaggio.

Progetto CMR

POSTED III; F) STUDI DI PROGETTAZIONE

SEDRIANO SHOPPING CENTER, Milano

Progettista: Progetto CMR

Committente: Bennet

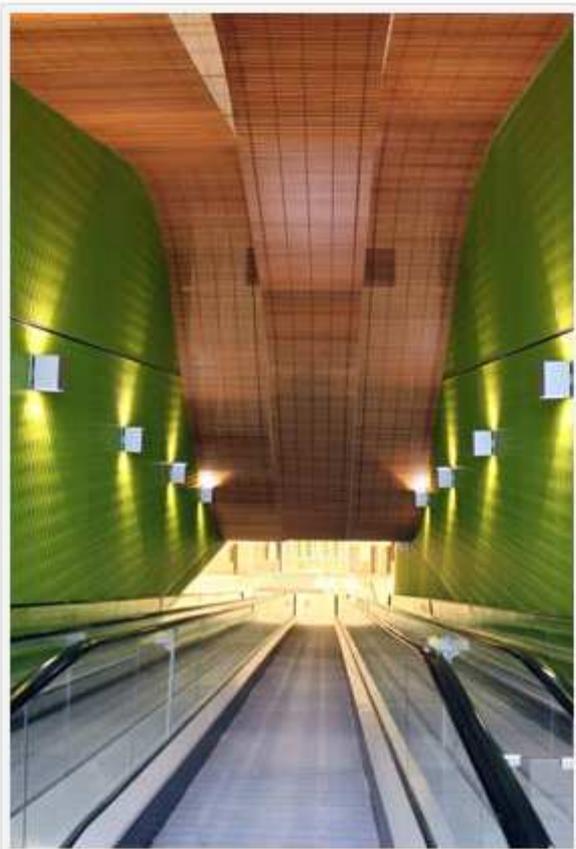
Strutture prefabbricate: Moretti Prefabbricati

Superficie totale: 35.000 mq

Anno di progettazione: 2010

Anno di realizzazione: 2011





L'equilibrio tra l'anima commerciale del nuovo Centro Bennet e la sua funzione "conviviale", di agorà, luogo di incontro e relazione, si esprime già nelle forme del nuovo Sedriano Shopping Center.

L'armonia tra lo spazio interno dedicato alla vendita e la piazza comunale esterna, infatti, si realizza su un asse pubblico definito nel segno del verde, che integra le due parti mantenendo un forte richiamo all'ambiente circostante.

I dettagli esterni ridisegnano le forme degli alberi: la pelle che avvolge tutto il Centro Commerciale è caratterizzata dal disegno di un enorme albero, realizzato ad hoc da Progetto CMR. Il fusto è intagliato nella parete esterna in cemento bianco, mentre la "chioma", realizzata in silicon glass, è rappresentata dalla sinuosa veleggiatura retro-illuminata in copertura.

Il verde caratterizza anche tutte i rivestimenti interni, nelle texture delle colonne e delle pareti sembra scorrere linfa naturale, mentre i percorsi che conducono ai parcheggi interrati e la lobby di collegamento, sono pensati in continuità con il piano superiore.

I materiali eco-compatibili scelti per le finiture interne, il legno usato per i controsoffitti e la pietra bianca di Trani per i pavimenti, risaltano grazie all'effetto degli ampi

lucernai che permettono un considerevole sfruttamento della luce naturale.

Le lampade utilizzate per l'illuminazione del Centro Bennet sono state disegnate per l'occasione da Progetto CMR e prodotte da Guzzini, sottolineando così attente scelte di design sia per il rispetto ambientale che per il risultato estetico sugli spazi.

La superficie di vendita totale è di 14.000 mq, e comprende una galleria commerciale di 27 negozi e l'ipermercato, oltre ad un'area parcheggio di 23.000 mq.

Lo spazio cittadino e quello destinato alla vendita si connettono, in modo che l'esterno e l'interno rappresentino per gli utenti un unico luogo da vivere e nel quale incontrarsi.

Realizzato con le soluzioni architettoniche e impiantistiche più all'avanguardia nel settore, Sedriano Shopping Center è uno spazio commerciale piacevole da fruire e funzionale, con un concept sostenibile pensato per richiamare le forme della natura, anche nei più piccoli dettagli.





AZIENDE FORNITORI:

Impresa Edile: EDILDA EDILIZIA LOMBARDA S.p.A.
Serramenti alluminio: OMATEC
Vele esterne: CANOBBIO S.p.A
Impianti Elettrici: ELETTROMECCANICA GALLI ITALO
Impianti Meccanici: GIANNI BENVENUTO S.p.a.
Prefabbricati: MORETTI PREFABBRICATI
Finiture di interni: OIKIA
Carpenterie: COLOMBO S.p.a

MASS RECLADDING

Ingrid Paoletti. Permette di intervenire sugli edifici in termini strutturali, energetici e anche estetici grazie alla rimozione della pelle esistente e all'installazione di una nuova facciata più performante e spesso esteticamente più contemporanea. La tecnologia di recladding è applicabile anche agli edifici a torre, spesso con facciate in buona parte vetrate se alloggiavano uffici. Il recladding si sta affermando nel centro-nord dell'Italia, in particolare a Milano, dove ha trovato applicazione anche sulla Torre Garibaldi e la Torre Galfa, con obiettivi e caratteristiche diversi. Lo studio **Progetto CMR** ha movimentato la facciata della Torre Garibaldi grazie a un sistema a cellule che presenta angoli variati a seconda delle necessità sia estetiche, sia di ombreggiamento e luce degli ambienti interni, ripensati alla luce della nuova facciata anche in termini di layout. La Torre Galfa, invece, ha una struttura portante in cemento armato, non basata su pilastri ma su quinte, cioè murature o pilastri-muratura diversamente orientati per garantire la massima efficienza e tenuta di fronte alle fortissime spinte derivate dall'altezza e dalla relativamente contenuta dimensione in pianta. Le pareti perimetrali della torre sono a facciata continua, costituita da serramenti strutturali in duraluminio anodizzato e cristallo thermopane. Il recladding consiste nel mantenimento dell'estetica originaria del progetto cercando, con interventi minimi, prima di tutto di bonificarla da eventuali parti in amianto e sostituendo i profili dove necessario. Nel primo caso il recladding ha il fine di rinnovare l'edificio sia nelle sue prestazioni che nell'estetica; nel secondo l'intervento è più mirato all'adeguamento tecnologico con l'obiettivo di ottemperare alle norme in termini di efficienza energetica e di ottimizzazione dell'uso dello spazio interno. Un involucro tecnologicamente avanzato permette infatti di utilizzare meglio lo spazio per uffici interno, in quanto è possibile posizionare le postazioni di lavoro a una distanza minore dalla facciata trasparente, incrementando la flessibilità interna oltre al comfort.

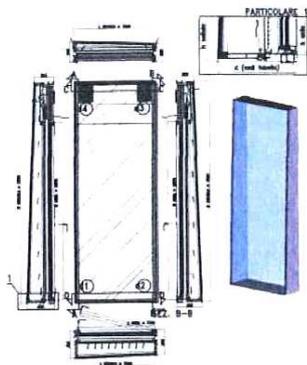
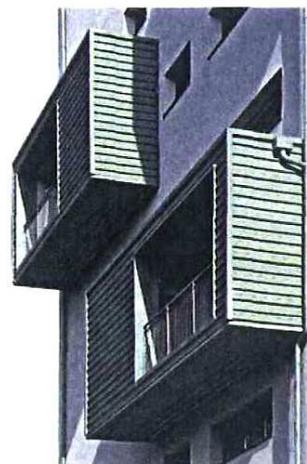


foto: c. - porto de andrea/metalphoto

■ Today's cladding technology makes it possible to make structural, energy-saving and even aesthetic modifications to buildings simply by removing their existing skin and fitting a new, more efficient and often more contemporary-looking façade. This can also be done with tower blocks, often by fitting mostly glass façades if the structures in question are office buildings. Recladding is making inroads in Central and Northern Italy, especially in Milan, where for example the Garibaldi and Galfa tower blocks have undergone recladding of different types, and for different reasons. **Progetto CMR's** recladding of the Garibaldi visually animated the façade by a system of cells whose edges and corners are angled in a variety of ways to meet aesthetic, solar protection and interior lighting requirements; the offices have been redesigned and given new layouts to make the most of the new façade and optimise the relationship between interior and exterior. Unlike the Garibaldi tower, the Galfa has a slab rather than pillar-based reinforced concrete frame, i.e. masonry or pillar-masonry is angled in different ways to ensure maximum efficiency and the strength needed to cope with the huge thrusts created by the building's height and relatively small foot and floor-prints. The perimeter walls form an unbroken façade of thermopane glass mounted in anodised duraluminium load-bearing frames. While preserving the original appearance of the building was the main aim, small changes were made primarily to remove any asbestos and replace profiles where necessary. The aim of the Garibaldi's recladding was to give the building an aesthetic and performance upgrade, whereas the Galfa's technology upgrade was needed to comply with energy-efficiency laws and to optimise use of the building's interior space. A high-tech shell makes for more efficient office space because work stations can be positioned closer to the glass façade, thus improving flexibility as well as comfort.

COVERIE

Le lastre di acciaio zincato rivestite di alluminio a protezione multistrato presentano nella faccia superiore uno spesso rivestimento (circa mm 1,7) a base bituminosa, con funzione anticorrosiva e insonorizzante, che assorbe l'impatto delle precipitazioni sulla lamiera e ne evita il rimbombo. Oltre a risultare atone, le lastre offrono una capacità fonosolante di 28 dB e di comfort termico grazie al potere riflettente del rivestimento di alluminio. La superficie è gofrata, disponibile in un'ampia gamma di colorazioni, anche con finitura in lamina di rame. Per queste caratteristiche le lastre - nella versione verde effetto rame patinato - sono state scelte per la realizzazione degli elementi colorati corrispondenti ai vani scale, alle coperture, alla pensilina e ai volumi aggettanti degli spazi e dei servizi collettivi delle Residenze Universitarie a Milano, progettate da Studio Coprat (sotto).



■ Galvanised steel sheets clad in aluminium with multi-layered protection and a thick bituminous coating on the upper surface (around 1.7 mm thick), for anti-corrosion and soundproofing and to reduce the impact of rain on the roof thanks to its sound-deadening properties. Sound insulation is as high as 28 dB; heat insulation is achieved thanks to the reflective power of the aluminium, ensuring a comfortable indoor environment. The goffered surface comes in a wide range of colours and is also available with a copper lamina finish. These features were among the reasons why these sheets - in the greener copper patina effect version - were chosen for the creation of the coloured elements (staircases, roofs, canopies and overhangs) for the communal spaces in Milan University's Halls of Residence, designed by Studio Coprat (above).

Ondulit
www.ondulit.it

Progetto CMR Alliance: professionalità d'eccellenza |



E' nata "Progetto CMR Alliance", società specializzata nella pianificazione e progettazione integrata che si rivolge al mercato dei grandi appalti pubblici e privati nei settori dell'urbanistica, dell'edilizia e delle costruzioni in Italia e nel mondo.

Sotto la guida di Massimo Roj, Presidente, e Roberto Benaglia, Amministratore Delegato, Progetto CMR Alliance raggruppa 9 strutture operative, già presenti in diverse parti del mondo, con esperienze professionali e tecnico-scientifiche di grande eccellenza: Progetto CMR Engineering, ALPINA, STI Engineering, Ambiente Italia, MCM, AG&P, Studio Dattilo, SDS, Future Business Net.

Grazie a questa alleanza di competenze, Progetto CMR Alliance è in grado di porsi come interlocutore unico per tutto ciò che riguarda analisi, pianificazione e progettazione del territorio nelle sue espressioni urbanistiche, degli studi di traffico, dei parchi e delle costruzioni di edifici a uso civile, commerciale e industriale.

Massimo Roj ha così commentato: "La realizzazione di un consorzio di livello internazionale è un sogno che abbiamo coltivato nel

tempo e che oggi si è trasformato in realtà: quello di trarre forza dal Made in Italy per affrontare un mercato sempre più globale. Tutto questo è diventato possibile aggregando professionalità d'eccellenza e consolidando la presenza nel mondo di abilità riconosciute come simbolo della tradizione italiana nella progettazione."

info@progettocmralliance.com

<http://www.progettocmralliance.com>

[Profilo delle 9 strutture operative \(28.77 KB\)](#)

Progetto CMR: intervista a Massimo Roj

by Beatrice Vegetti, Monday 5 March 2012

Tags: massimo roj, nuovo centro direzionale garibaldi, progetto cmr



Modulo.net intervista Massimo Roj, fondatore dello studio Progetto CMR. Metodologia di lavoro, sostenibilità e collaborazione con le aziende contraddistinguono la filosofia di questa realtà professionale integrata.

Modulo.net: Parlate di sei "dipartimenti" per descrivere la complessa articolazione del vostro studio. Come sono integrate le differenti competenze professionali? Con quali dipartimenti nasce la vostra attività?

Massimo Roj: L'esperienza mutuata in territorio anglosassone ha fortemente orientato la definizione e l'orientamento dello studio professionale sin dai suoi inizi. In Inghilterra l'integrazione tra competenze era una prassi consueta; qui in Italia, invece, il coordinamento di qualifiche diverse sembrava essere ancora un terreno ben poco esplorato: questo ci ha permesso di introdurre una dinamica assolutamente innovativa, che è risultata da subito una soluzione vincente. Prendendo atto della legge 626 del 1994 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, Progetto CMR ha sviluppato da subito un dipartimento adeguato, associandolo ad una sezione tecnico-normativa dedicata alla progettazione degli impianti. Si sono aggiunti, a distanza di un paio di anni, i dipartimenti di ingegneria, industrial design, process management e ricerca e sviluppo.

Modulo.net: "Less ego more eco" è lo slogan che utilizzate per classificare la vostra produzione e la vostra mission. Può spigarci meglio questo motto?

Massimo Roj: Il motto, nato durante una conferenza a Shanghai, può essere interpretato secondo modalità differenti: da un lato la necessità pervasiva di una visione globale, ad ampio respiro, richiede con insistenza un approccio meno egoistico e più collettivo, che si spinga dalla creazione di un ambiente di lavoro sino agli spazi urbani, alla città; dall'altro lato lo slogan può essere inteso come una critica verso l'individualismo stilistico sempre più accentuato a causa dell'impiego di nuove tecnologie e software, provocando l'addizione nelle città di una serie di elementi unici, privi di relazione reciproca.

Modulo.net: "Ecologicamente compatibili ed economicamente sostenibili": quali sono le strategie messe in atto per il raggiungimento dei vostri obiettivi?

Massimo Roj: La prima volontà del progetto è quella di soddisfare la committenza e questo avviene anche dal punto di vista economico. La sostenibilità in termini monetari è un requisito indispensabile per la buona riuscita del progetto e in questo senso operiamo sin dall'inizio tramite il cosiddetto "process management", che ci consente un controllo preciso di tempi, costi e qualità. La sostenibilità economica inoltre, ora come ora, non esclude che si debba rinunciare ad alcuna strategia ambientale: il costo di prodotti edili prestazionali ed efficienti è a tutti gli effetti pari agli altri in commercio. Le questioni in merito possono essere dunque gestite in modo assolutamente complementare e dare così luogo ad un risultato complessivo.

Modulo.net: Come impostate il rapporto con le aziende affinché collaborino all'innovazione del progetto?

Massimo Roj: Collaboriamo attivamente con le aziende affinché sia possibile sviluppare un prodotto assolutamente adeguato al progetto ed altamente prestazionale. Questo è avvenuto, per esempio, nel "Nuovo Centro direzionale Garibaldi": i moduli obliqui dei serramenti di facciata sono stati appositamente messi a punto grazie al sostegno della società che si è occupata della loro fornitura. Si tratta di un rapporto né monodirezionale né statico: le competenze reciproche si confrontano intorno ad un tema tale da innescare processi di rinnovamento. Con alcune realtà produttive si avvia poi un rapporto collaborativo e duraturo.

Modulo.net: La globalizzazione ha offerto nuove opportunità di lavoro nel mondo. In pochi anni avete aperto nuove sedi a Roma, Atene, Barcellona, Istanbul, Pechino, Tianjin, San Paolo. Esiste un comune denominatore in un contesto territoriale così allargato? Come vi muovete al di fuori dei confini italiani?

Massimo Roj: Sin dalla sua fondazione, **Progetto CMR** è stato orientato alla creazione di una metodologia di lavoro ben delineata che consentisse il raggiungimento degli obiettivi. Un atteggiamento simile può essere alla base della progettazione in un qualsiasi contesto territoriale o sociale, determinando una sorta di costante, una regola di approccio alla questione architettonica, alla costruzione. La metodologia non impone, in ogni caso, un identico risultato ma, al contrario, può declinarsi a seconda delle realtà e quindi influenzare le scelte relative ai materiali, alle strategie climatiche, alle tipologie del luogo. Questo è quello che perseguiamo: una prassi concettuale che sappia conformarsi ed interpretare il contesto, il sito in cui si inserirà il nuovo manufatto. Dalla Cina, all'India, alla Turchia, sino a Milano.



Nove imprese del real estate danno il via a Progetto Cmr Alliance

Nasce Progetto Cmr Alliance, il consorzio creato dall'unione di nove imprese italiane a vocazione internazionale con l'obiettivo di offrire consulenza nel settore dello sviluppo urbanistico immobiliare in una chiave di forte integrazione delle competenze. Sotto la guida di Massimo Roj, presidente, e di Roberto Benaglia, amministratore delegato, Progetto CMR Alliance raggruppa, infatti, nove strutture operative già presenti in diverse parti del mondo e affermate nel proprio ambito disciplinare: Progetto Cmr Engineering, Alpina, Sti Engineering, Ambiente Italia, Mcm, AG&P, Studio Dattilo, Sds, Future Business Net, per un totale, tra tutti, di oltre 20 milioni di euro di fatturato, 7 miliardi di euro di opere progettate e 300 risorse impiegate in 10 paesi. Il mercato a cui si rivolge il consorzio è quello dei grandi appalti pubblici e privati, in Italia e nel mondo, in cui siano presenti le voci urbanizzazione, edilizia, costruzioni e master plan urbani. (riproduzione riservata)

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nasce Progetto Cmr Alliance

Progettazione > News ed eventi

Il consorzio forte dell'unione di 9 imprese italiane per lo sviluppo internazionale del settore urbanistico immobiliare e della progettazione integrata.

Nasce Progetto Cmr Alliance, il consorzio creato dall'unione di 9 imprese italiane a vocazione internazionale con l'obiettivo di offrire consulenza nel settore dello sviluppo urbanistico immobiliare in una chiave di forte integrazione delle competenze.

Punto di forza di Progetto Cmr Alliance è la progettazione integrata, intesa come fusione di diversi criteri e punti di vista interni ed esterni al progetto, in aggiunta all'unione delle diverse professionalità e profili disciplinari.



Sotto la guida di Massimo Roj, Presidente e Roberto Benaglia, Amministratore Delegato, Progetto Cmr Alliance raggruppa, infatti, 9 strutture operative già presenti in diverse parti del mondo (Abu Dhabi, Almaty, Atene, Barcellona, Berlino, Chennai, Dubai, Istanbul, Mexico City, Milano, Mosca, Pechino, Pisa, Roma, São Paolo, Tianjin, Treviso, Udine) e affermate nel proprio ambito disciplinare, maturando esperienze professionali e tecnico-scientifiche di grande eccellenza: Progetto Cmr Engineering, Alpina, Sti Engineering, Ambiente Italia, Mcm, Ag&P, Studio Dattilo, Sds, Future Business Net.

Grazie a questa alleanza di competenze, Progetto Cmr Alliance è in grado di porsi come interlocutore unico per tutto ciò che riguarda analisi, pianificazione e progettazione del territorio nelle sue espressioni urbanistiche, degli studi di traffico, dei parchi e delle costruzioni di edifici a uso civile, commerciale e industriale. Sulla base delle richieste dell'investitore, il consorzio è in grado di attivare parzialmente o interamente tutte le competenze richieste per generare un progetto di qualità, in una logica «dal Brief di Progetto al Collaudo finale».

Il mercato a cui si rivolge Progetto Cmr Alliance è quello dei grandi appalti pubblici e privati, in Italia e nel mondo, in cui siano presenti le voci urbanizzazione, edilizia, costruzioni e Master Plan urbani. Progetto Cmr Alliance intende diventare rapidamente un punto di riferimento per grandi imprese di costruzioni, main contractor, aziende multinazionali di real estate e developer, investitori istituzionali e pubblica amministrazione.



Massimo Roj, presidente di Progetto Cmr Alliance ha così commentato: «La realizzazione di un consorzio di livello internazionale è un sogno che abbiamo coltivato nel tempo e che oggi si è trasformato in realtà: quello di trarre forza dal Made in Italy per affrontare un mercato sempre più globale. Tutto questo è diventato possibile aggregando professionalità d'eccellenza e consolidando la presenza nel mondo di abilità riconosciute come simbolo della tradizione italiana nella progettazione».



PROGETTO CMR
MASSIMO ROJ ARCHITECTS

波捷特（北京）建筑设计顾问有限公司

波捷特（北京）建筑设计顾问有限公司由意大利设计大师 Massimo Roj 创立，旨在为客户在综合设计领域提供专业的咨询服务。公司于2003年进入中国市场，现已在北京和天津设立两处办公室，同时拥有一个可覆盖中国的由国内以及国际合作伙伴组成的工作网络。

意大利波捷特建筑设计公司作为意大利最大的设计公司，总部设于米兰，并在罗马、雅典、巴塞罗那、伊斯坦布尔、迪拜设有办公室。

波捷特（北京）的设计团队包括来自意大利及中国的设计师，他们相互的默契配合创造了专为中国市场需求量身打造的独具创新的设计方案。通过多文化、多学科的方法，波捷特的国际设计团队能够提供各种项目的专业咨询，包括城市规划、景观设计、建筑设计、室内设计以及空间规划，项目范围涉及住宅、酒店、写字楼、工业、商业以及公共场所等各个领域。

地址：北京市朝阳区建国路93号，万达广场4号楼2903室
邮编：100022
电话：+86.10.58205232
传真：+86.10.58205233
网址：<http://www.progettocmr.cc>
邮箱：pcmr.cn@progettocmr.com



唐山南湖生态城 Tangshan Nanhu Lake Ecological City

设计公司: 波捷特 (与美国龙安建筑规划
设计顾问公司合作)
项目名称: 唐山南湖生态城
客户: 唐山城市规划局
设计完成时间: 2009
项目地点: 唐山 (中国)
面积: 100 sqkm
用途: 住宅, 办公, 服务

根据客户的要求唐山南湖生态城总体规划优先考虑生态原则。在这样的语境下波捷特团队努力打造一个可持续与和谐的开发项目。通过对环境资源的分析设计出了有独特特征的城市生态景观。这种理念体现了以人为本的思想, 利用当下空间、环境和资源提供宜居的、舒适的并且便捷的住所。

项目总体规划目标是要营造生活-工作-娱乐的结合自然元素的环境。中央绿色主轴贯穿全城, 连接南北, 成为重要的绿色生态中枢。这条主轴将自然引入城市, 运用大自然作为交流的方式。

项目总体规划制定当中要考虑的关键要素就是需要在环保和经济发展之间保持平衡。除了主城区有办公楼宇、酒店和配套设施, 商业次中心都位于郊区地带, 这样可以给居民提供就业机会, 并且免去他们来回往返的不便。

设计团队已经对城市的历史元素进行了深度研究, 保证当下的景观与周边环境相结合, 达到和谐统一。

概念设计将介入项目划分成六个主要区域:

1. 公共交通网络: 基于两个不同特点之上的综合绿色交通网络。第一, 城市环境中间位置上外部铁路站点和城市中央车站之间的连接。第二, 新建成的地铁线路贯通南北并且可以连接整个社区的服务中心。

2. 车辆流通系统: 根据现有的城市网格状格局, 车辆流通按照南北走向的城市发展中轴来进行。为了减少主轴线的交通压力, 大的车流由连接所有社区中心的次中轴 (也是同样的方向) 来承担。当地的车流 (低速) 是以东西走向进行, 连接中央车流中轴与城市东西两面的住宅区。

3. 景观与绿化带: 总体规划的亮点就是中央绿化脊柱带, 将城市中不同的元素安排的井然有序。再者, 若干绿色巨臂从城市中央公园起始向市郊延伸而去, 保证大量的绿色设施服务于城市所有的区域。柔和的景观造型抹去了呆板的城市模式, 因此使城市公共区域组织形式变得更加错落有致。

4. 住宅: 按照城市从东到西的方向走, 楼宇的密度时而加大, 时而减小。在生态区域里最大的问题就使建筑和其他服务设施的能源需求降到最低。为了解决这样的问题我们的团队在这个工程项目上应用了最先进的绿色建筑技术: 聚集和绝缘、隔热和低辐射玻璃、绿色屋顶、光控制、横向与纵向遮阳百叶窗、光伏系统、太阳能热利用系统、风能、地能、地下水能交换和深度地热。

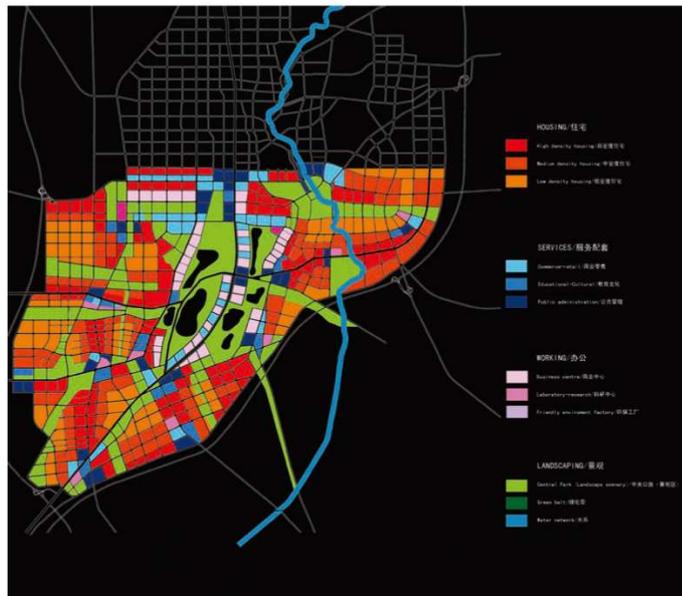
5. 服务: 按照不同集水区服务设施地点也各有不同。沿着主轴设有城市规模的服务设施, 铁路和地铁等主要的公共交通线路可以为它们提供服务。所有的其他服务遍布全市, 以便保证服务覆盖所有到用户。这样的服务网络的优点就是可以减少用户的转移, 也因此降低污染排放。

6. 办公区: 主要办公区沿着城市主轴而建, 高效的公共交通系统可以为它们提供服务。位于城市北边的商业中心代表办公区的焦点地带, 由铁路网线将其与毗邻区域相接。另一个关键要点是由一条联接两大铁路站点的宽阔城市街道体现的: 沿着这条街道最具代表性的建筑物罗列有序, 表达出最抢眼的城市特征。



图例

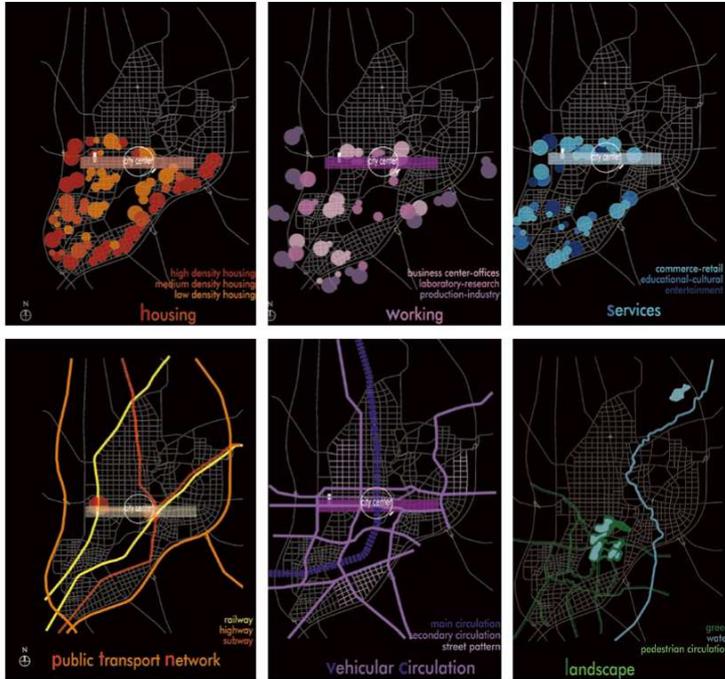
一类居住用地	商业科研用地	公共绿地
二类居住用地	文化体育用地	生产绿地
行政办公用地	一类工业用地	防护绿地
商业服务用地	二类工业用地	防护绿地
综合商业用地	仓储用地	防护绿地
文化娱乐用地	物流仓储用地	防护绿地
体育用地	市政设施用地	防护绿地
医疗卫生用地	公用设施用地	防护绿地
	广场用地	防护绿地



China Low Carbon Building Green Innovation Compilation

Febbraio 2012

中国 绿色低碳建筑 创新成果汇编 / China Low Carbon Building Green Innovation Results Compilation



Design Company: Progetto CMR (in collaboration with JAO Design)

Project Name: Tangshan Nanhu Lake Ecological City

Client: Tangshan City Planning Bureau

Design Completion Time: 2009

Project Location: Tangshan (China)

Area: 100 km²

Uses: residential, offices, services

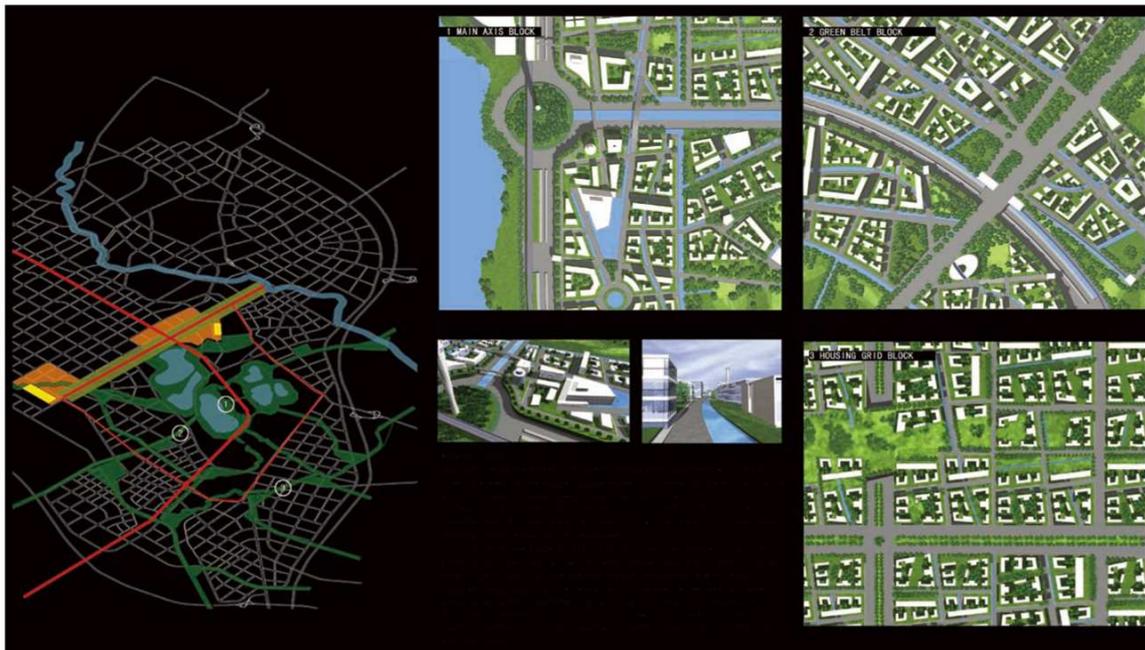
The general plan of Tangshan Nanhu Lake Ecological City, according to the Client's requirements, gives priority to the ecological principles. In this context, the team of Progetto CMR, in collaboration with JAO Design, worked to create a sustainable and harmonious development. Through the analysis of the environmental resources an ecological city landscape with a unique character has been designed. The concept manifests the people-oriented ideas, taking advantage of the space, the environment, the resources, to supply a suitable, comfortable and convenient living habitat. The master plan aims to establish a live-work-play environment, with natural elements. The central green main axis runs through the city as a North-South connector and serves as the main ecological green spine. The axis brings the nature into the city, and use the nature as a communication way.

A key consideration in the formulation of the master plan is the need to strike a good balance between environmental protection and economic development. Apart from the main city centre containing offices, hotels and other facilities, commercial sub-centers have been located in each of the suburban areas to provide employment opportunities for the residents and to reduce their needs of commuting.

The design team has worked to make a deeply research of the historical elements of the city, in order to ensure that the current landscape combine with harmony together with the surroundings.

The concept design has divided the intervention in six main areas:

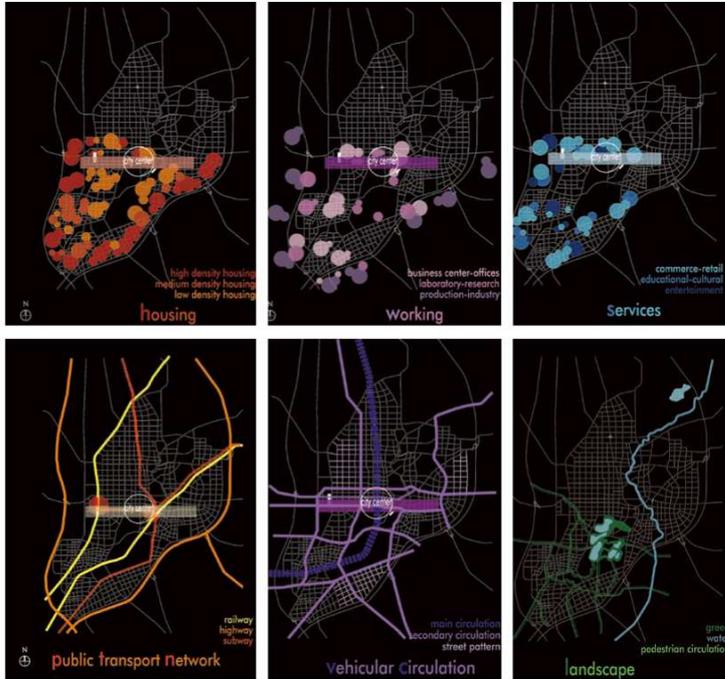
1. Public Transportation Network: a comprehensive green transport network based on two different highlights. First, a strong connection between the external railway stations



China Low Carbon Building Green Innovation Compilation

Febbraio 2012

中国 绿色低碳建筑 创新成果汇编 / China Low Carbon Building Green Innovation Results Compilation



Design Company: Progetto CMR (in collaboration with JAO Design)

Project Name: Tangshan Nanhu Lake Ecological City

Client: Tangshan City Planning Bureau

Design Completion Time: 2009

Project Location: Tangshan (China)

Area: 100 km²

Uses: residential, offices, services

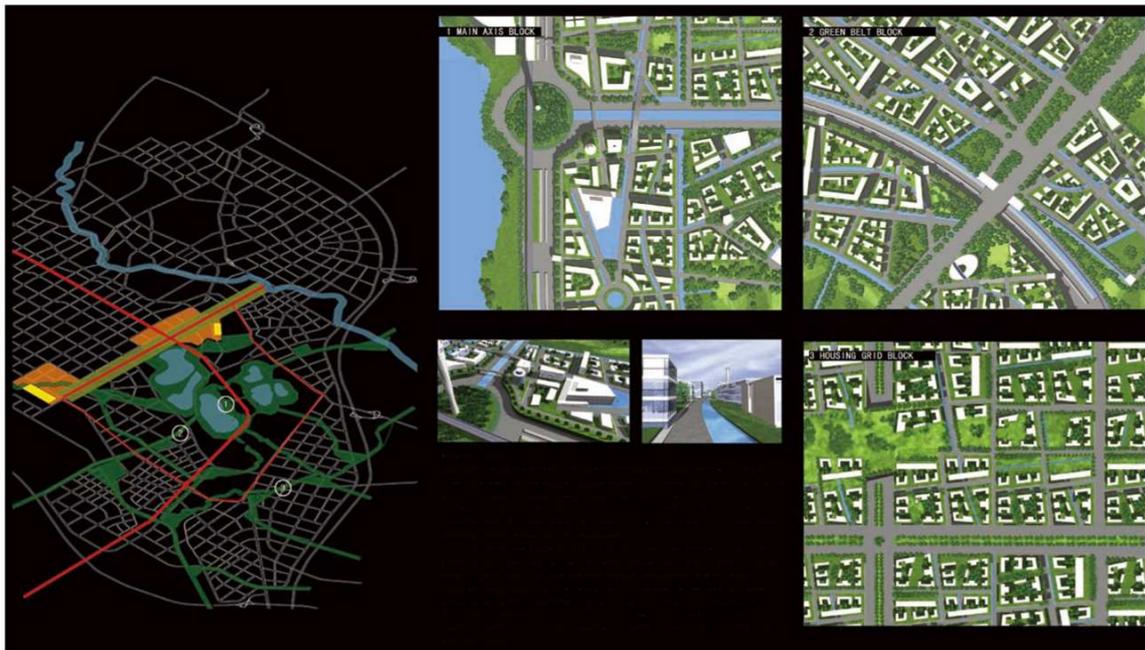
The general plan of Tangshan Nanhu Lake Ecological City, according to the Client's requirements, gives priority to the ecological principles. In this context, the team of Progetto CMR, in collaboration with JAO Design, worked to create a sustainable and harmonious development. Through the analysis of the environmental resources an ecological city landscape with a unique character has been designed. The concept manifests the people-oriented ideas, taking advantage of the space, the environment, the resources, to supply a suitable, comfortable and convenient living habitat. The master plan aims to establish a live-work-play environment, with natural elements. The central green main axis runs through the city as a North-South connector and serves as the main ecological green spine. The axis brings the nature into the city, and use the nature as a communication way.

A key consideration in the formulation of the master plan is the need to strike a good balance between environmental protection and economic development. Apart from the main city centre containing offices, hotels and other facilities, commercial sub-centers have been located in each of the suburban areas to provide employment opportunities for the residents and to reduce their needs of commuting.

The design team has worked to make a deeply research of the historical elements of the city, in order to ensure that the current landscape combine with harmony together with the surroundings.

The concept design has divided the intervention in six main areas:

1. Public Transportation Network: a comprehensive green transport network based on two different highlights. First, a strong connection between the external railway stations



China Low Carbon Building Green Innovation Compilation

Febbraio 2012

主要设计作品 / Main Architectural Design Works

and the city central station, located in the middle of the urban context. Secondly, new subway networks, that run along North-South direction and that is able to connect the entire neighborhood service centers.

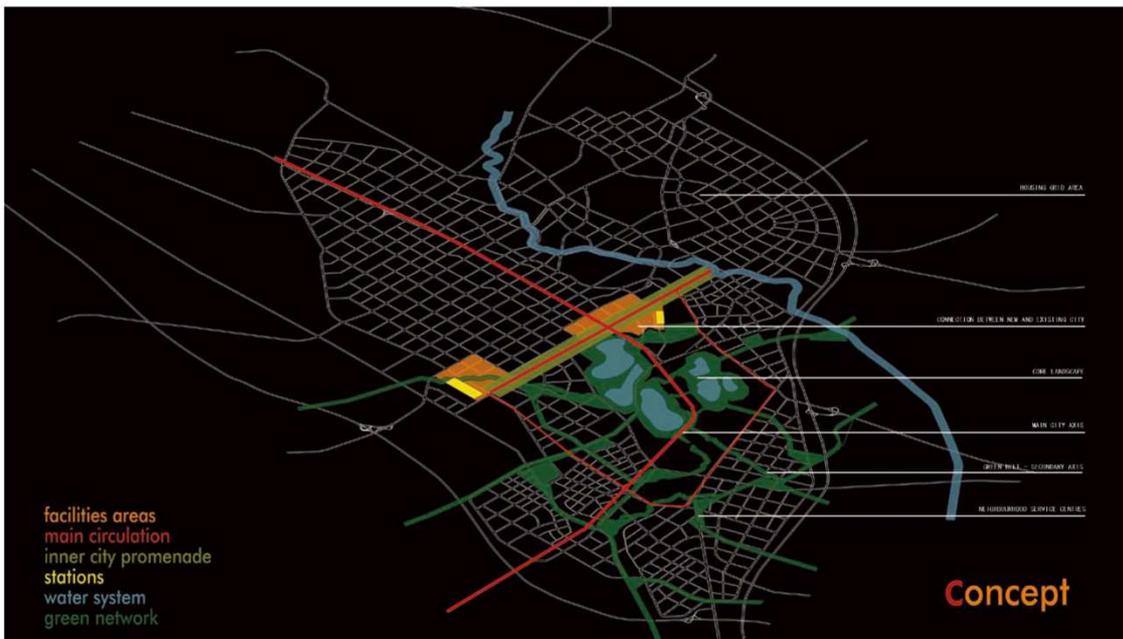
2. Vehicular Circulation System: according to the existing urban grid, the vehicular circulation follows the city development axis along North-South direction. To reduce the traffic on the central axis, the main circulation is implemented by secondary axis (also with the same orientation) that connects all the neighborhood centers. The local circulations (low speed) run along East-West direction to connect the central circulation axis and the residential areas located on the East and the West city front.

3. Landscape and Green Belt: the highlight of the master plan is the central green spine that orders the different elements of the city. Moreover, starting from the central city park, several green arms are running toward the suburbs in order to guarantee plentiful green equipment to all the city areas. The soft shape of the landscape interrupts the rigid streets pattern, creating in this way a different and more varied organization of the public areas.

4. Housing: the density of the housing increase and decrease following the East-West direction of the city. In an ecological area, the main problem is minimizing the energy demand of the buildings and other services. Our team, in order to cope with this problems, has applied in this project the best green buildings and technology applications: mass and insulation, thermal insulation and low emissive glass, green roof, light control, horizontal or vertical sun louvers, photovoltaic systems, solar thermal solutions, wind energy, ground energy and groundwater energy exchange, deep geothermal energy.

5. Services: the services location is different according to their different catchment area. Along the main axis are located the urban scale services that are efficiently served by the main public transport lines as railway and subway. All the other services are spread on the city in order to guarantee a suitable cover for all users. The advantage of this service network consists to reduce the users transfer and accordingly the pollution emissions.

6. Working: the main working areas are located along the main city axis and are served by an efficient public transportation system. The focus point of the working area is represented by the business center located at the North side and connected with the surroundings areas by railways connections. Another important key point is represented by a huge urban street that connects the two main railway stations: along this venue are located the most representative buildings that should express the strongest characteristics of the city.



中国 绿色低碳建筑 创新成果汇编 / China Low Carbon Building Green Innovation Results Compilation

加里波第大厦 Garibaldi Towers

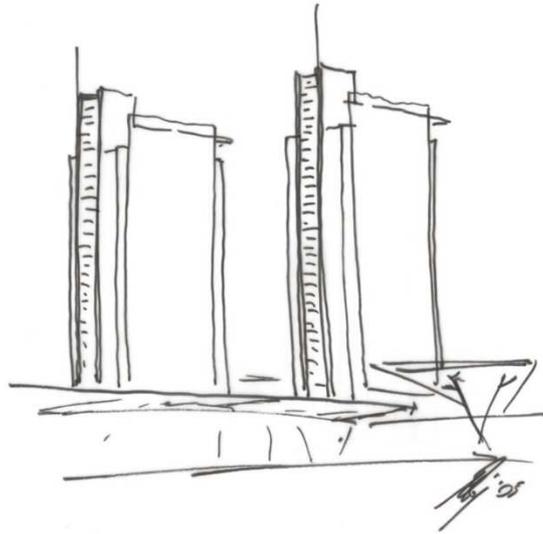
设计公司：波捷特
项目名称：“Garibaldi 区”
客户：Beni Stabili
项目完成时间：2012
项目地点：米兰
面积：50,000 m²
用途：办公

从外墙到内部彻底的改造。作为米兰创新型的工程，第一座大厦是按照环境可持续发展标准设计。风格的整体重塑，将本建筑改造成零排放的绿色建筑。这也多亏了光伏和太阳能电池板、自然通风、隔热面墙、每一楼层的生态气候玻璃房、晶体折射玻璃，成为米兰的象征和流行风格。按照环境可持续性理念和自然资本的增值，项目改造最大限度利用可再生能源来源包括太阳、水和空气提供完整的植物繁衍系统，为限制能源消耗，减少污染做出贡献。

Garibaldi商务中心处于米兰市中心独特且有利的位置，其特点就是交通便利，能达度很高。附近有Garibaldi火车站，邻近还有中央火车站，地铁2号和3号线，铁路和公交线路四通八达。与马尔本萨机场连接的新线路的设计，地铁5号新线路和公路隧道的施工建设使这个地方成为综合交通换乘交汇点，也是整个米兰市最重要的区域。

该大厦每个塔楼都24个楼层，是意大利绿色大厦的第一个典范；其主要的特征就是安装可再生能源生产系统：

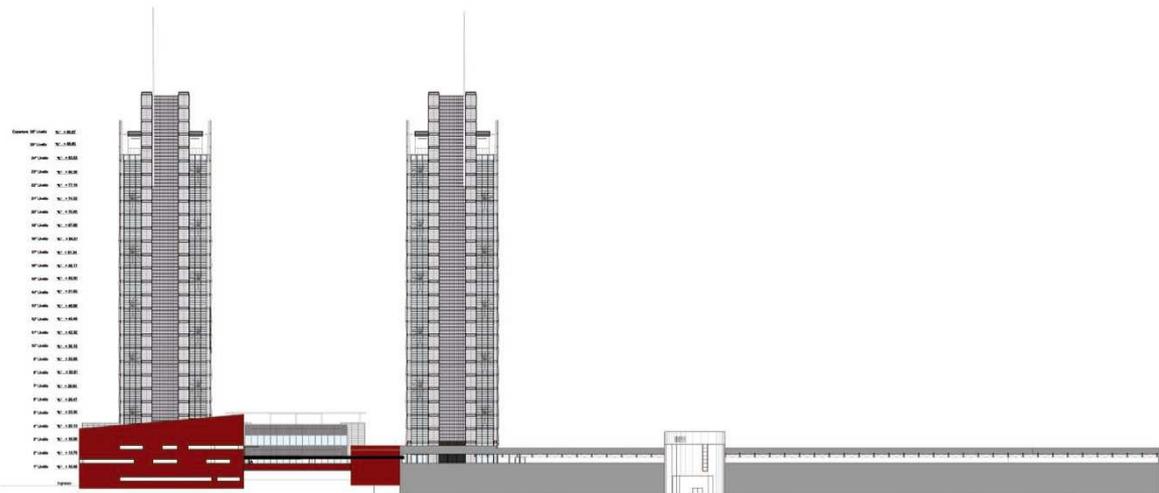
- 由地下水驱动热泵抽取地热生成能源供冬夏空调系统使用。
- 沿着每个塔楼向南的前面墙安装太阳能电池板，用来自我发电。
- 每个楼层设有生态气候温室减少能源消耗。
- 置于楼顶的太阳能收集器可以使建筑自供热水。
- 在屋顶安装水箱收集雨水用来冲洗厕所。
- 卫生陶瓷烧制的太阳能烟囱。



China Low Carbon Building Green Innovation Compilation

Febbraio 2012

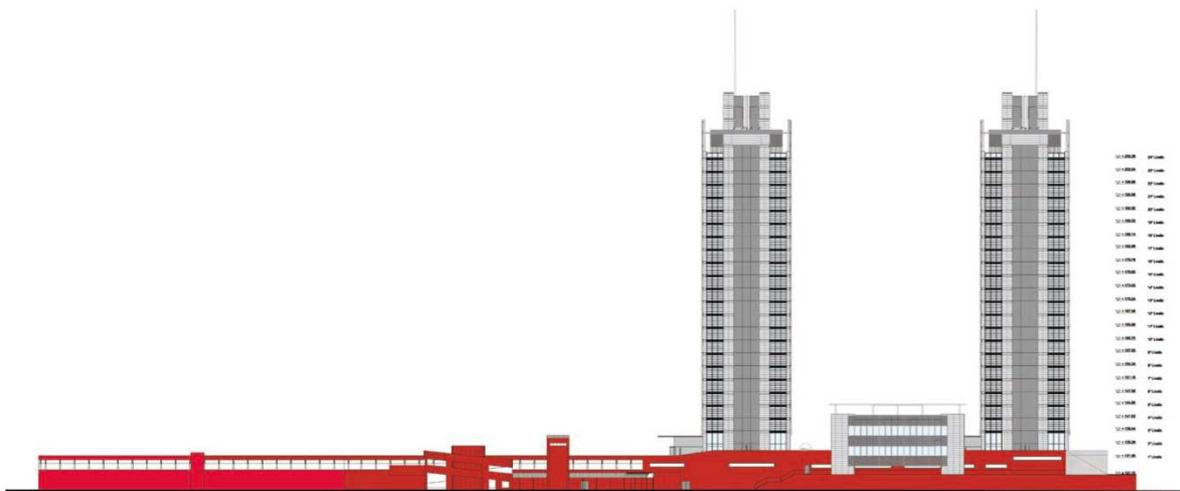
中国 绿色低碳建筑 创新成果汇编 / China Low Carbon Building Green Innovation Results Compilation



China Low Carbon Building Green Innovation Compilation

Febbraio 2012

主要设计作品 / Main Architectural Design Works



China Low Carbon Building Green Innovation Compilation

Febbraio 2012



PROGETTO CMR
MASSIMO ROJ ARCHITECTS

ARCHITECTURE - ENGINEERING - INTEGRATED DESIGN

China Low Carbon Building Green Innovation Compilation

Febbraio 2012

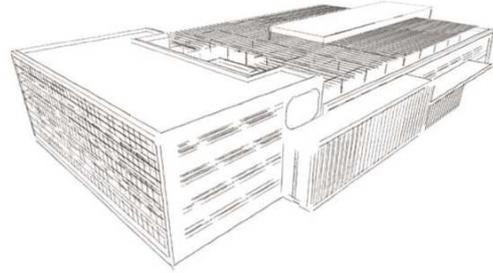
主要设计作品 / Main Architectural Design Works



中国 绿色低碳建筑 创新成果汇编 / China Low Carbon Building Green Innovation Results Compilation

北京科博莱 Cobra Beijing

设计公司: 波捷特
项目名称: 科博莱汽车技术有限公司亚洲总部
客户: 科博莱汽车技术有限公司
设计完成时间: 2011
项目地点: 北京
面积: 21,600m²
用途: 70%生产, 30%住宅



虽然本建筑容于一个单体的外壳当中,但是从理论上说它被分成两个部分,一个部分用作生产加工,另一个部分用作办公场所。生产制造部分占用两个楼层,用作材料贮存和加工,尤其是这些生产活动涉及汽车电子部件,需要一个防尘、防静电的存放环境。用作办公的部分则看起来像一个多层建筑:地下楼层是研究实验室和实验测试车间,第一层设有接待室、展示间、较大的会议室和几间办公室,而在上面几个楼层也有其他的开放空间的办公室、管理办公室以及用作内部活动配套设施的会议室。

玻璃墙的大厅是建筑的主要入口和连接部分,它把生产制造区和办公区连接起来:从视觉上来说,不同部分的联接多亏了使用玻璃前墙,使人可以看到生产加工的工厂区内部环境。从大厅里的电梯可以通往一楼的接待区。同时,建筑也有地下室楼层,设有停车设施、餐厅、几个技术间以及自动化的储藏室。最后,在生产区的楼顶上设有一个露天的娱乐区,安装了一个遮阳条的金属结构,为建筑遮阳。另一个影响布局的特征就是在生产制造区的中心位置设计一个开放的庭院,为大楼提供自然采光和通风。

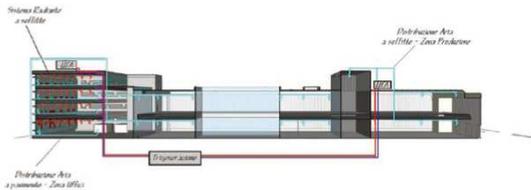
本项目由于其生态可持续的方法而显得格外的的重要:设计的所有特点就是要让建筑达到美国LEED 银级认证。本项目证明波捷特在发展具有不同功用的可持续项目上的决心和承诺。



China Low Carbon Building Green Innovation Compilation

Febbraio 2012

主要设计作品 / Main Architectural Design Works



Design Company: Progetto CMR
Project Name: Cobra Automotive Technologies Asia Headquarters (北京科博莱)
Client: Cobra Automotive Technologies
Design Completion Time: 2011
Project Location: Beijing
Area: 21,600 sqm
Uses: 70% production, 30% residential

The building, although encased in a single shell, is theoretically divided into two portions, one for the production processes and the other for offices. The production portion extends over two storeys and houses the stocking and materials processing functions and the final dispatch of finished products; in particular, the manufacturing activities concern electronic components for automobiles and take place in an environment protected from dirt and static electricity. The part destined for offices is configured like a multi-storey building: on the ground floor are study laboratories and the experimental testing workshop, on the first floor there is the reception office, a showroom, the larger meeting-rooms and some offices, while on the upper floors there are other open-space offices and management offices as well as meeting rooms used as support facilities for internal activities.

A glass-walled lobby serves as main entrance and connector element linking the production and offices areas; the connection between the different parts is also visual thanks to the presence of a glazed front wall that makes it possible to view the interior of the factory zone where the production process takes place. From the lobby, a moving staircase leads to the reception area on the first floor. There is also a basement storey which houses parking facilities, the canteen dining room and some technical rooms as well as the automated stockroom. Lastly, on the roof of the production zone an open-air recreational area has been foreseen, protected by a metal brise-soleil strips that help to shade the building. Another feature that characterizes and influences the layout is the presence of an open courtyard in the centre of the production process area to provide natural lighting and ventilation.

The project is particularly important for his eco-sustainable approach: all the characteristics of the design will let the building to reach the LEED Silver Certification. This project testifies Progetto CMR's commitment to develop sustainable projects in different destination of use.



中国 绿色低碳建筑 创新成果汇编 / China Low Carbon Building Green Innovation Results Compilation

Corti Nuove公寓 Corti Nuove Apartment

设计公司: 波捷特
项目名称: Corti Nuove
客户: Addamiano
设计完成时间: 2011
项目地点: 科莫 (意大利)
面积: 16,000 m²
用途: 85%住宅, 15%商业

Corti Nuove建筑无论是在效能还是设计构造方面都是高品质建筑的典范, 它减少了建筑成本以及之后的管理成本。本项目通过建造一个庭院建筑综合体将一个城区重新开发成住宅, 同时保留了当地的历史。

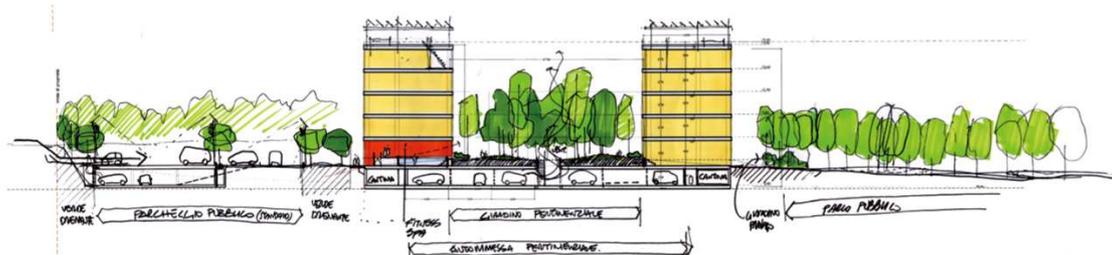
项目的重点就是关注人和他们的生活质量、住房、福利和安全。有了特别周到的设计, 建筑的能源安全得到了保障: 建筑外部, 墙体不是特别厚, 但是外墙覆盖石膏, 起到了很好的功效。这座新建的综合体包括地面上四层和地下一层。从每个住屋都可以鸟瞰外部的环境和内部绿色庭院。新建空间规划为了降低冬夏之际能源需求。多亏有生物气候标准(形状、挡风和遮阳)所有结构都实施了绝缘处理, 外墙设计有隔热挡板, 在冬天将冷空气挡在外边, 夏天将热气拒在屋外。

墙外体设计有开口和交替型弓形窗户, 使建筑综合体享有奇特的形象。这样的技术处理办法可以保证自然采光、高舒适度和节能。

宜居的露台由太阳能板遮护, 保证建筑大部分能源需求。可持续标准和节能措施得到完全应用。开放的绿色区域内建筑和环境评测保证项目的质量。

设在露台上的高效太阳能收集器系统为建筑提供热水。太阳能热水器可以满足大约50%的供热需求。楼顶安装有光电组件集成结构。高效窗户结构和自然采光也应用到前面墙的设计当中。

本项目说明波捷特对可持续发展给予极大的关注, 运用现有最先进的技术为客户设计创新型的解决办法。



China Low Carbon Building Green Innovation Compilation

Febbraio 2012

主要设计作品 / Main Architectural Design Works



Design Company: Progetto CMR
Project Name: Corti Nuove
Client: Addamiano
Design Completion Time: 2011
Project Location: Como (Italy)
Area: 16,000 m²
Uses: 85% residential, 15% commercial

Corti Nuove building is an example of high quality both in terms of efficiency and in terms of composition and architecture, which led to a reduction in costs of construction and then management. The project provides the redevelopment of an urban area into residential by the construction of a court-yard building complex reminding the historical local settlements.

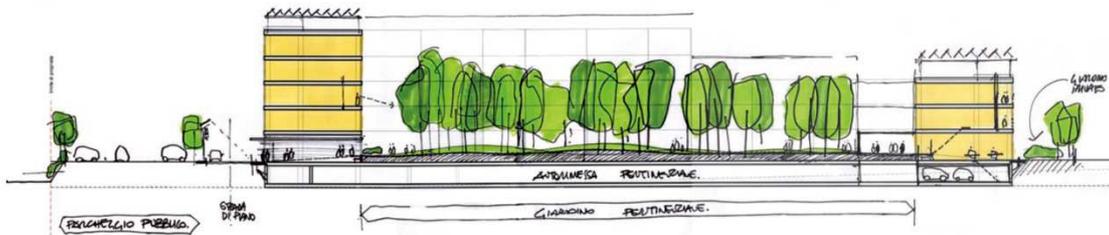
A key point of this project is the attention to people and their quality of life, housing, welfare and their safety. The building is energy safe thanks to a particularly careful design: the exterior, consisting of walls not particularly thick but outer with coat covered by plaster, has a high performance. The new complex develops on four floors above the ground, and one underground. Each housing overlooking both the external surroundings and the green inner court. The new spaces are planned to reduce energy requirements both during summer and winter. Thanks to bioclimatic criteria (shape, wind protection, shading) all the structures are lagging planned and the façades are designed with thermal shield that keeps the cold out in winter and the heat out in summer.

The external façades are designed with openings and alternate bow windows giving a peculiar image to the building complex. This technical solution assures natural light, high comfort and energy savings.

The habitable terrace is protected and screened by solar panels assuring most of energy requirement to the building. Sustainable criteria and energy savings are totally applied. The quality of the project is guaranteed by its architectural and environmental profile within open green areas.

The system provides a production of hot water by high efficiency solar collectors, placed on the terraces. The solar collectors can supply about the 50% of heating requirements. A structure for the integration of photovoltaic modules is provided on the building roof. High performance window frames and usage of day light in the facade design.

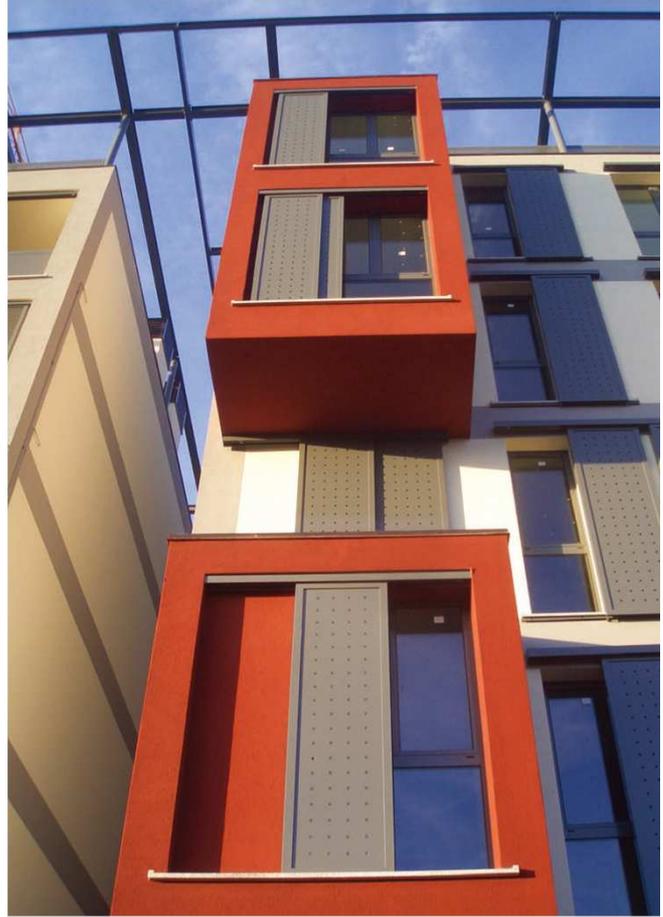
This project testifies the serious attention that Progetto CMR is giving to the sustainability, using the best technologies available to design innovative solutions for his Clients.



China Low Carbon Building Green Innovation Compilation

Febbraio 2012

中国 绿色低碳建筑 创新成果汇编 / China Low Carbon Building Green Innovation Results Compilation



China Low Carbon Building Green Innovation Compilation

Febbraio 2012

主要设计作品 / Main Architectural Design Works

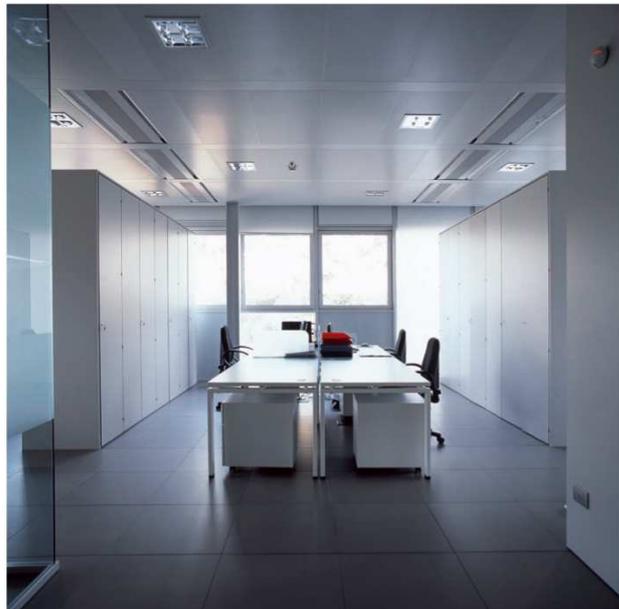




Design Company: Progetto CMR
Project Name: Maccaferri Industrial Group Headquarters
Client: Maccaferri Industrial Group
Project Completion Time: 2010
Project Location: Bologna (Italy)
Area: 11,200 m²
Uses: offices, cafeteria, warehouses

The new headquarters of the Maccaferri Industrial Group covers over 11,000 square meters and holds an office building, three small industrial buildings, including two for warehousing and a third converted for use as a cafeteria, and a larger shed for manufacturing. There is a large green area between the industrial buildings and the office buildings. Facing this square are the administrative and production areas, bounded by a shelter for easy movement between the cafeteria and warehouses. The site's nature, the area's high visibility from the high-traffic road and the local climate inspired the design of a complex that fits perfectly into the landscape, while expressing a strong image and company identity.

The project's major themes included: dialogue between old and new, the relationship between merging with the surroundings and being recognizable, between architectural form and operational functions, and energy efficiency. The office building consists of a central core that houses shared support functions and two wings for production. These wings conceptually embrace the entire area and are major features of the project as a whole, giving emphasis to the two main façades: one holding the entrance to the complex and the other visible from the heavily-trafficked road. The new building includes a basement level and three above ground levels on an area of 4,200 square meters divided into two rectangular blocks, each about 14 meters deep and 30 meters long. A central structure, like a large mechanical pivot around which the two buildings revolve, divide the buildings while combining their functions and allowing for





both horizontal and vertical movement within them. It is the core of the entire office complex, which becomes suddenly visible to welcome visitors: the reinforced concrete structure conveys an image of great solidity, while the large window of the entrance and the telescopic effect cre-diated on the ground floor frame the sheds and shelter behind them.

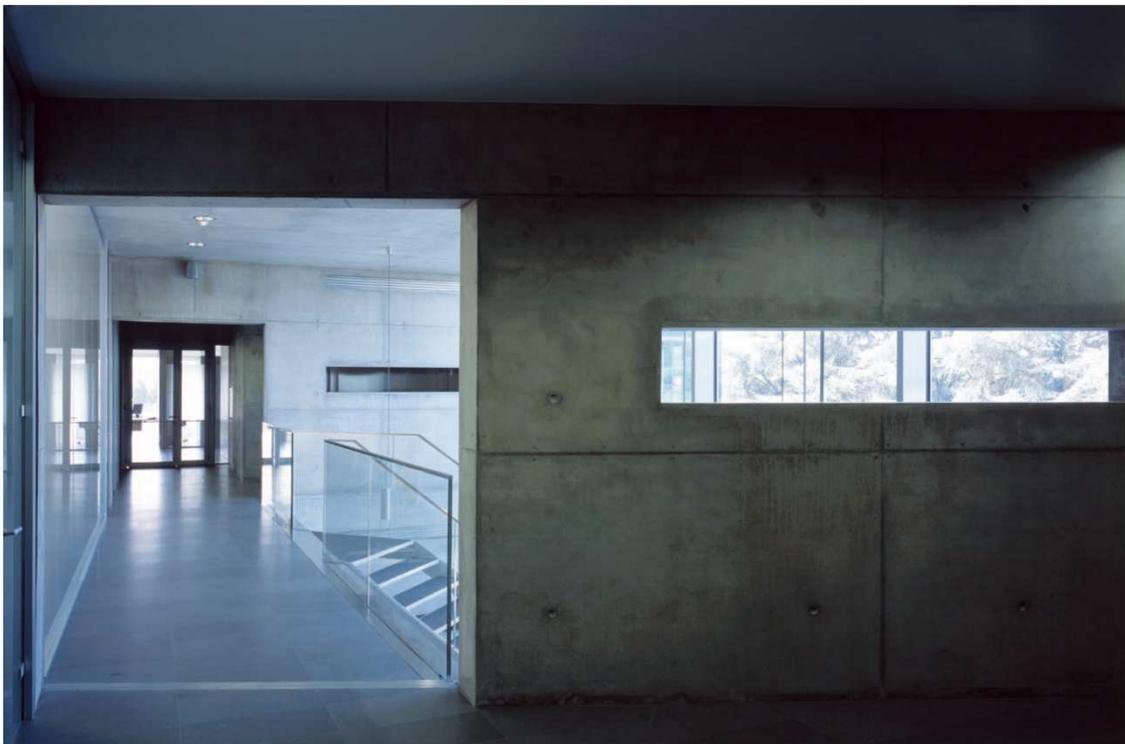
The new headquarters of Officine Maccaferri and Seci Energia is a building designed from the inside out. The interior space was divided with fitted mobile walls that are partly glazed and partly opaque with a wood finish. This made it possible to make open spaces, closed offices, shared areas, meeting rooms and toilet areas, depending on the needs of the various work teams and different kinds of activities. The design process to build the new headquarters of the Maccaferri Industrial Group was conceived as a development of an integrated energy system in which architecture, structures and systems work together to create innovative, yet simple and replicable, solutions for high energy and environmental performance. A savings of about 30% per user can be estimated compared to buildings built in compliance with legal technical limits and industry standards, bringing the time of return on the greater investment down to about eight years. With the goal of reducing primary energy use and improving energy efficiency in both winter and summer, building system choices were made to produce warm / cold fluids for climate control through multi-purpose units, to heat transfer fluids simultaneously available, for high level heat recovery and reduced size. The systems also use energy efficient electric motors to distribute air and water fluids depending on the climate control needs of different spaces.



China Low Carbon Building Green Innovation Compilation

Febbraio 2012

主要设计作品 / Main Architectural Design Works





波捷特（北京）建筑设计顾问有限公司



马西莫·罗伊
Massimo Roj

马西莫·罗伊

对于马西莫·罗伊来说建筑可持续发展不能简单的归纳为绿色建筑。可持续发展是一个错综复杂的过程，既有涉及社会学领域也涉及经济领域。首先，可持续发展不仅仅是一个技术性的概念，简单的认为只是和绿色建筑、光伏和地热能有关。这是一个更加宽泛的题目，包括了社会和经济等领域。建筑的目标就是要在所有这些领域之间找到适当的平衡。

可持续发展现在已经变成了当下的流行词语，成为一种让太多的人都能达成共识的途径。这个词越容易陷入这样的时髦的趋势中，它的意义就变得越干瘪。波捷特将可持续发展看做是一个很严肃的研究方法，创造出宏观和微观的解决方法，变成新可持续发展的象征，为所有的实践目的服务。

这种方法的结果可以总结到公司新的座右铭：多一些生态，少一点自我。比如，少一点个人利益，多一些社区利益。

马西莫·罗伊经常在会议、研讨会和培训课程上发言，最近他就参加了2010上海世博会积极可持续发展设计活动，谈论城市的可持续发展。他也在米兰的理工大学建筑学院开设关于空间规划和建筑管理课程。2001年他成为技术人性化设计科学委员会成员—技术人性化设计，最近他成为世博意大利地产科学委员会成员。他也是天津大学客座教授。

2000年马西莫·罗伊编写成《工作空间与工作景观：新办公空间》（由Skira于米兰出版）。2004年出版了“Work Wide Words”（Alberto Greco Editore, Milan），2006年由中国同济大学出版社翻译出版。2007年编写“Design on a Human Scale”，由中国天津大学翻译出版。现在他正准备撰写一部关于可持续发展的新作。

Massimo Roj

For Massimo Roj sustainability in the architecture can not reduce just to a green building. Sustainability is a complex process, with interests in the social and economical fields too. First of all, sustainability isn't only a technical item, so it is reductive to think just about green buildings, photovoltaic and geothermal energy. This is a wider topic, involving social and economic spheres. The aim of the architecture is to find the proper balance in all these sectors.

Sustainability has now become a contemporary buzzword, a way of attracting the consensus of far too many people. And the easier it has become to buy into the concept, the more meaning has become impoverished. Progetto CMR takes sustainability as a serious approach and creates macro and micro solutions, capable of becoming, for all practical purposes, an emblem of new sustainability.

The result of this approach can be summarized in the new Company's motto: Less Ego, More Eco, i.e. less personal interests and more interests beneficial to the community as a whole.

Massimo Roj regularly participates as speaker in conferences, symposia and training courses: recently he took part at ACTIVE Sustainable Design Now EXPO 2010 in Shanghai (June 2010), talking about the sustainable design of the cities. He has held courses on space planning and building management at the School of Architecture of the Polytechnic University in Milan. Since 2001 he is a member of the Humantec Scientific Committee – Design for the Humanization of Technology, and he has recently become a member of Expo Italia Real Estate's Scientific Committee. He is Visiting Professor at Tianjin University.

In 2000 Massimo Roj wrote “Workspace/Workspace. New Office Environments” (published by Skira, Milan). In 2004 he published “Work Wide Words” (Alberto Greco Editore, Milan), translated and published in China by Tongji University Press in 2006. In 2007 he wrote “Design on a Human Scale” (SRI), translated and published in China by Tianjin University Press. He is now working in a new publication about sustainability.

ANTEPRIME

Junction Mall, uno shopping centre nel segno dei quattro elementi naturali

Integrare in modo dinamico elementi dell'antica cultura indiana in un ambiente moderno

Junction Mall, a shopping centre in the name of the four natural elements

A project that combines in a dynamic way some elements of the ancient Indian culture in a modern space

Project
Junction Mall

Location
Chennai, India

Designed by
Progetto CMR

Il modo migliore per integrare le necessità funzionali di uno shopping centre con la cultura locale indiana è quello di proporre una nuova visione per uno spazio tradizionalmente artificiale, integrandolo con concetti naturali. Lo studio di interni che Progetto CMR ha effettuato per Junction Mall si concentra proprio sull'idea di progettare degli ambienti che non abbiano un impatto aggressivo, ma che siano flessibili e capaci di riproporre la sensazione di "ambiente naturale".

Fuoco, terra, acqua e aria sono, infatti, rispettivamente le quattro unità ispiratrici di ciascuna delle differenti sezioni funzionali dell'edificio: ad ogni settore del mall è collegato un preciso elemento naturale con un suo sistema cromatico adeguato. Sono, inoltre, costantemente presenti elementi circolari (per lo più dedicati alle aree relax) che ricordano il mandala, e tutto il complesso tende alla verticalità, sviluppandosi su quattro piani. L'elemento iconico posizionato all'ingresso della shopping Mall, caratterizza l'immagine complessiva del complesso. Sarà realizzato interamente in tessuto riciclabile e illuminato interamente con tecnologia LED a basso consumo. L'idea che guida tutto il progetto è quella di riuscire ad integrare in modo dinamico elementi dell'antica cultura indiana in un ambiente moderno, restituendo un'interpretazione nuova dello spazio che consenta di dare vita a soluzioni estetiche in armonia tra tradizione e innovazione.

The best way to combine the functional needs of a shopping centre together with the local Indian culture is to propose a new vision for a space that is traditionally artificial, combining it with natural concepts.

The interior design study that Project CMR has made for Junction Mall is concentrated on the idea to project some spaces that have no aggressive impact but that can be flexible and capable to re-propose the sensation of a "natural space". Fire, earth, water and air are, in fact, respectively the 4 inspiring units of each of the different building functional sections: a precise natural element is connected to every mall sector with a proper chromatic system. Furthermore, there are always present some circular elements (the most of them dedicated to relaxing areas) that recall mandala and the whole complex hold to verticality, developing on four floors. The iconic element placed at the entrance of the shopping Mall, characterizes the overall image of the plant. It will be completely realized in recyclable fabric and it will be totally lit with low consumption LED technology. The idea that leads the whole project is to succeed in combining, in a dynamic way, some elements of the ancient Indian culture in a modern space, giving back a new space interpretation that allows giving life to some aesthetic solutions in harmony between tradition and innovation.



www.admnetwork.it | follow us on 

Progetto CMR
Massimo Roj

piazza Freud
Milano

Torri Garibaldi

sostenibilità e design:
Progetto CMR apre la strada
alla Milano del futuro



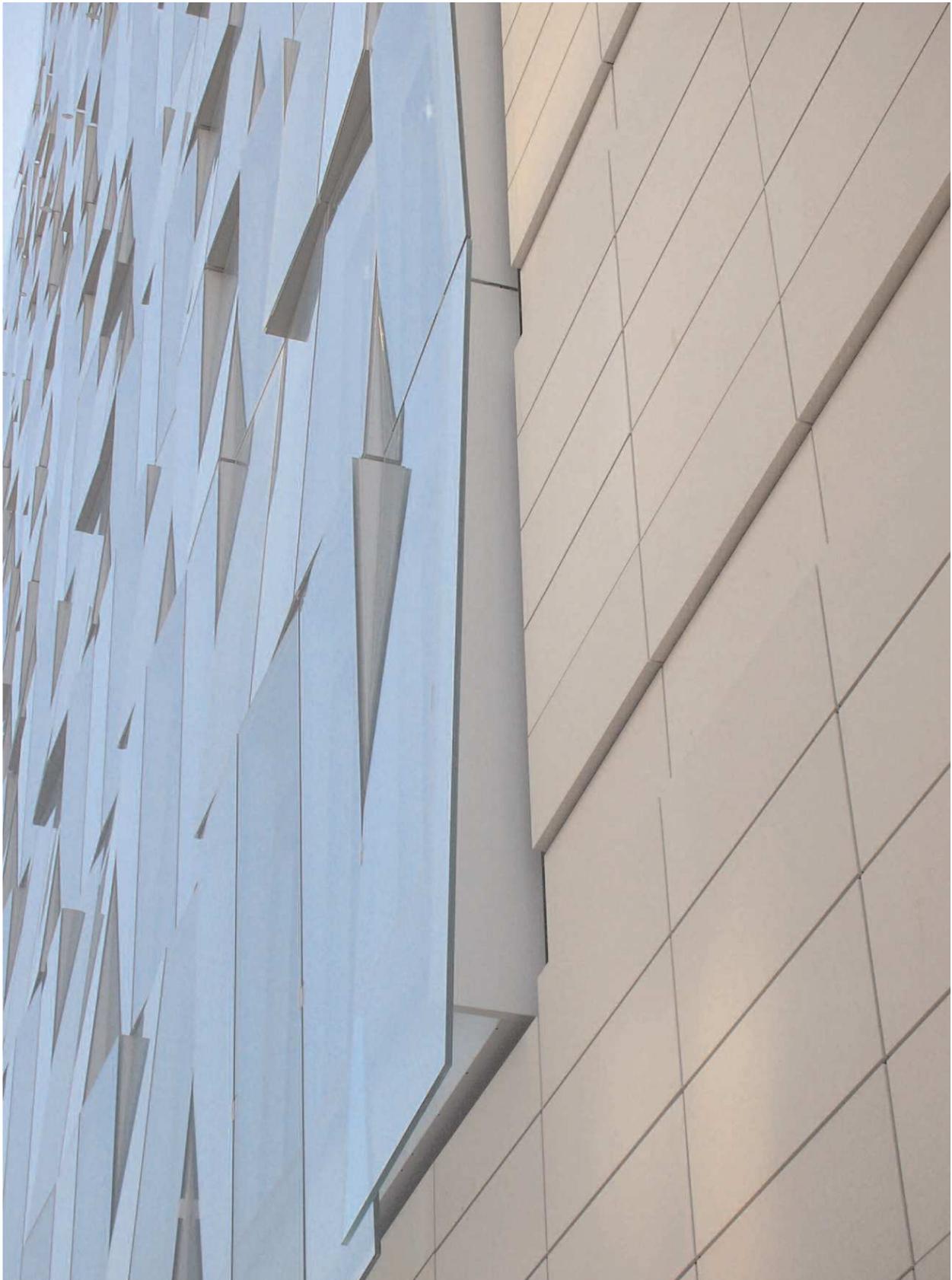
La nuova Milano, capitale del design e della creatività, inizia oggi a diventare realtà. Gli innovativi *green buildings*, nati dal risanamento conservativo delle Torri Garibaldi, rappresentano il primo passo concreto verso una rilettura dell'intera area Garibaldi-Repubblica destinata a trasformarsi in un vero e proprio simbolo per la città.

Il nuovo Centro Direzionale fornisce una risposta a basso impatto ambientale e ad alto impatto estetico svettando sul profilo panoramico di tutta la città con sottili giochi di luce che si trasformano in uno specchio d'eccezione per la nuova realtà milanese.

Una progettazione di tipo integrato ha guidato tutto il processo di riqualificazione che coinvolge tre differenti corpi fabbrica: al completamento della Torre B si affiancano l'esecuzione della Torre A e un Corpo C di nuova costruzione.

La volumetria degli edifici esistenti è stata conservata, ma l'intervento, iniziato nel 2007 ad opera di Beni Stabili su progetto di Massimo Roj, Amministratore Delegato di Progetto CMR, ha permesso di re-inventare l'effetto estetico e ambientale di tutto il contesto edilizio, qualificando strutture architettoniche emblematiche nel disegno urbanistico di Milano, anche per alta efficienza energetica e design.

Il motivo conduttore dell'intervento è stato quello di dare una concreta risposta bioclimatica al modo di fare architettura, con un percorso che si è mosso dall'interno verso l'esterno seguendo un obiettivo ambizioso: quello di creare un edificio di alta qualità ambientale, nel cuore della città, capace di garantire un elevato comfort. Intento che si è tradotto in un involucro che, dal punto di vista architettonico, si differenzia completamente da quello originale, e, dal punto di vista tecnologico, garantisce







Edifici a torre, grattacieli, centri direzionali

committente

Beni Stabili Spa

realizzazione

2008/2011 - in corso

superficie mq lorda / mc cubatura / mq lotto

45.000 / 130.000 / 47.000

impianti generali

Impresa costruzioni Giuseppe Maltauro Spa

impianti elettrici

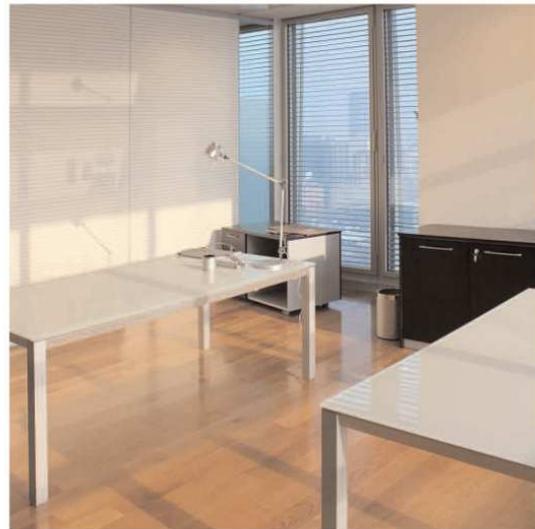
Elettromeccanica Galli

impianti meccanici

Panzeri Impianti Tecnologici Spa

piani / h tetto / h totale

25 / 98 / 100



alte prestazioni con una riduzione del carico termico per gli impianti. La scelta di soluzioni tecniche capaci di garantire alte prestazioni dal punto di vista tecnologico, permette l'annullamento dell'emissione di anidride carbonica e polveri sottili evitando l'impiego di combustibile fossile per l'impianto di climatizzazione e un impianto geotermico disposto per la climatizzazione, capace di utilizzare l'acqua di falda con un sistema naturale, è stato progettato *ad hoc* per le due torri.

Inoltre, la predisposizione di un campo fotovoltaico consente la produzione di energia elettrica in modo naturale, mentre serre bioclimatiche e camini a ventilazione naturale sono stati allestiti per regolare lo scambio d'aria.

Gli spazi interni, predisposti per ospitare i prestigiosi uffici di

Maire Tecnimont, vibrano attraverso linee pulite, pareti mobili vetrate, arredi e corpi illuminanti efficienti e funzionali che caratterizzano con forza l'ambiente di lavoro.

Tutti i dettagli della progettazione interna sono creati a misura d'uomo e pensati in funzione del benessere delle persone che quotidianamente li animano.

Il risultato sono spazi dedicati al lavoro, di alta qualità e disegnati con sobria eleganza.

Il design esterno, invece, assume una forte caratterizzazione attraverso la sfaccettatura in vetro del prospetto, che sembra pulsare in sincronia con i movimenti di tutta la città intorno.

La sfida è quella di fare in modo che Milano si apra davvero verso nuovi orizzonti, con una coscienza eco-sostenibile.



US Awards 2011: premiata Torre B Garibaldi di Progetto CMR

Dopo il riconoscimento ottenuto lo scorso anno per il progetto della nuova sede del Gruppo Maccaferri, **Progetto CMR** è tra i protagonisti anche nella quarta edizione degli US Awards 2011.

A essere premiato quest'anno, è il progetto Torre B del Complesso Garibaldi di Milano.

Il concorso, promosso dalla rivista US – Ufficio Stile e patrocinato da ADI (Associazione Disegno Industriale), AIPi (Associazione Progettisti d'Interni), AREL (Association Real Estate Ladies), Assufficio (Associazioni dei Produttori di Arredo per Ufficio Italiani), ECIA (European Council of Interior Architects), GBC Italia (Green Building Council), GIARC (Coordinamento Nazionale dei Giovani architetti Italiani), Great Place to Work Italia, IACC Italia (International Association of Colour Consultants), MAGA Milano Associazione Giovani Architetti, Ordine degli Architetti della Provincia di Milano, premia dal 2008 gli ambienti di lavoro più attenti alla qualità per diffondere la cultura dell'innovazione nell'ambito del workplace.

Tutti i progetti scelti da Ufficio Stile confermano sempre più attenzione alla sostenibilità e al risparmio energetico che, in particolare per il recupero di aree o edifici preesistenti, si dimostra una sfida vincente, capace di generare un circolo virtuoso di riqualificazioni territoriali.

Il riconoscimento a Torre B premia, dunque, la qualità di un progetto in crescita, che ha dimostrato la capacità di restituire un nuovo volto all'area Garibaldi-Repubblica, trasformando gli edifici costruiti per le Ferrovie negli anni Ottanta, in un innovativo Complesso a impatto zero.

Iniziata nel 2008, la riqualificazione del Centro Direzionale Garibaldi mantiene il valore simbolico delle Torri, potenziando una delle strutture emblematiche di Milano nell'ottica di una progettazione sostenibile.

Un edificio con un forte impatto estetico che rispecchia anche un'accurata ricerca per il rispetto dei temi ambientali, come indica la motivazione della giuria: "perché la riqualificazione di edifici recenti scadenti è un tema di grande interesse e l'accattivante trattazione delle superfici che, pur mantenendo salda l'unitarietà dell'immagine dell'edificio, diventano scabre, frastagliate e cromaticamente vibranti, anziché lisce come nella maggior parte dei grattacieli".

Armando Donati e Renata Sias hanno consegnato il terzo premio a **Progetto CMR** durante la cerimonia che si è tenuta nella sede de Il Sole 24 Ore.

Una tavola rotonda ha accompagnato le premiazioni coinvolgendo i membri della giuria sui temi più attuali che riguardano la progettazione di edifici di qualità, belli e rispettosi dell'ambiente.

SCENARIOS WORKSPACES



Massimo Roj | Progetto CMR

The design of the office habitat affects the life and activity of workers; if the work environment is seen as a conflict-filled artifact, productivity will suffer. Merely responding to the operational needs of workers is not enough. Now, more than ever, it is necessary to invest in relation-friendly design and transform physical space into one that has been specifically designed to fulfill the needs and dreams of the people working in it, in an effort to create a new culture of happiness and eco-sustainability. In the Office of the Future, which is becoming increasingly within reach given the speed of technological developments, we will be surrounded by virtual models. There is already talk about the "Internet of Things," in other words the radical change of man's attitude toward the things around him. In all likelihood, "the interaction of things with things" will significantly change how we interface with reality and will influence the office habitat, transmitting not just information, but also emotions in order to surprise workers and stimulate creativity and productivity! Will we therefore witness the disappearance of beehive offices and over-crowding originally created under the false promise of efficiency, and see greater social acceptance toward the rise in home workers, who will have to adopt new working methods to merge the need for a better and more human quality of life with the rhythms of corporate and city life?

Il progetto dell'habitat ufficio agisce nella vita e nelle attività degli utenti; se l'ambiente di lavoro viene vissuto come un artefatto pieno di conflittualità, la produttività ne risentirà. Non basta più dare risposta alle necessità operative degli utenti; occorrerà ora più che mai investire in un vero design delle relazioni, trasformando lo spazio fisico in spazio davvero pensato per i bisogni ed i sogni delle persone che vi lavorano, per una nuova cultura della felicità e della eco-sostenibilità. Nell'Ufficio del Futuro, ormai sempre più vicino vista la velocità degli sviluppi informatici, saremo circondati da modelli virtuali e già si parla di "Internet of Things", ovvero di un mutamento radicale dell'atteggiamento dell'uomo verso quanto lo circonda. È prevedibile che "l'interattività delle cose con le cose" modificherà sensibilmente il modo di mettersi in contatto con la realtà, influenzando l'habitat ufficio, trasmettendo non solo informazioni ma anche emozioni, per sorprendere l'utente e stimolare creatività e produttività!

Assisteremo dunque alla scomparsa degli alveari e degli affollamenti eccessivi generati dal falso mito dell'efficienza oltre che all'accettazione sociale dell'incremento degli home workers, che dovranno adottare nuove tecniche lavorative per meglio sintonizzare l'esigenza di una migliore e più umana qualità della vita con i tempi delle aziende e con i tempi delle città?





> HOME > NEWS ED EVENTI > Un premio alla Torre B di Milano >

 DALLE AZIENDE

Un premio alla Torre B di Milano |



La rinomata società di progettazione integrata **Progetto CMR** è tra i protagonisti nella quarta edizione degli "US Awards 2011" il concorso che dal 2008 premia gli ambienti di lavoro più attenti alla qualità per diffondere la cultura dell'innovazione.

Ad essere premiato è il progetto della Torre B del Centro Direzionale Garibaldi di Milano, la cui riqualificazione è iniziata nel 2008.

Nell'intervento di riqualificazione del complesso l'obiettivo è stato dare una concreta risposta bioclimatica al modo di fare architettura, con soluzioni tecniche all'avanguardia rispettose dei principi di sostenibilità ambientale.

Il riconoscimento a Torre B premia infatti la qualità di un progetto in crescita che ha dimostrato la capacità di restituire un nuovo volto all'area Garibaldi Repubblica, trasformando gli edifici costruiti per le ferrovie negli anni Ottanta in un innovativo complesso ad impatto zero.

<http://www.progettocmr.com/>

9/02
2012

Trasparenza, luce e colore – Progetto CMR



Uno dei principali obiettivi del progetto di completamento delle opere interne richiesto a **Progetto CMR** è stato certamente quello di creare un'identità visiva chiara e definita per aumentare la percezione dell'azienda Cisco e facilitare la comprensione delle caratteristiche e dei servizi che essa offre, oltre a consentire

all'utente di

emergere dal contesto in cui l'edificio è inserito. Non potendo intervenire sulla struttura dell'edificio, il progetto di interior si è comunque spinto e rivelato anche all'esterno, sono gli elementi dominanti. La trasparenza consente a chi è all'interno di godere del panorama esterno e di una completa illuminazione naturale e, per chi è fuori dall'edificio, di sentirsi un po' parte di esso, una sorta di spettatore delle attività che vi si svolgono. I colori istituzionali, il rosso e il blu, e le conseguenti nuance di abbinamento proposte da **Progetto CMR**, beige, carta da zucchero e grigio, caratterizzano i volumi cubici realizzati con pareti vetrate in ciascuno dei cinque piani operativi.



Questa scelta ha reso l'edificio unico e riconoscibile sia dalla piazza antistante che dalla tangenziale. I sette livelli diventano così un decoro che consente di leggere la scansione degli spazi contenuti dall'edificio che funge da cornice di tutto il sistema. La reception a doppia altezza, separata dalla piazza da grandi aperture trasparenti, è stata resa quanto più "comunicativa" possibile. È il

luogo che deve immediatamente comunicare chi è Cisco e di che cosa si occupa;

da dove è possibile scorgere al piano superiore le attività che si svolgono e il grande server che rende possibile il lavoro e le comunicazioni di tutti i dipendenti dentro e fuori l'azienda.

Un ambiente di lavoro attraente e confortevole anche per persone che hanno la possibilità di lavorare ovunque, anche da casa propria.



L'idea che ha regolato lo schema planimetrico è stata quella di sovrapporre alla pianta regolare dell'edificio la scheda madre di un computer, che è composta da elementi fissi, elementi mobili, elementi di interscambio e da elementi di comunicazione. Ogni singola area diventa così componente essenziale di un sistema che funziona attraverso le persone che vivono gli spazi determinandone la configurazione.

La diversificazione degli scenari di lavoro con l'allestimento sia di open-space che di spazi chiusi sono intervallati da aree soft, dal sapore domestico, ideali per incontri informali. Si crea così una sorta di paesaggio aperto nel quale si disegnano aree funzionali, percorsi interattivi, spazi comuni e individuali.



La luce è una delle componenti principali di questo progetto.

Oltre al massimo sfruttamento della luce naturale, è stata dedicata grande attenzione allo studio illuminotecnico di tutti gli ambienti di lavoro.

Fedeli alla propria politica ambientale e convinti che l'eco-compatibilità debba diventare una scelta quotidiana, Cisco ha

scelto di adottare corpi illuminanti a basso consumo energetico che garantiscono all'interno di ogni ambiente il giusto livello di illuminazione. Gli apparecchi proposti da **Progetto CMR**, dal design moderno fortemente caratterizzante e dotati di alta tecnologia, garantiscono massima flessibilità e donano all'ambiente un aspetto informale. È stato previsto un sistema di dimerizzazione dell'illuminazione, così che ciascuno possa regolare il livello in base alle effettive necessità, contribuendo così al risparmio energetico.

Il confort visivo è sempre garantito in ogni parte dell'edificio. Grazie al sistema integrato adottato, l'illuminazione dei volumi colorati crea un gioco di luce percepibile anche dall'esterno dell'edificio. Nella Break Area, così come nell'e-Café, sono state utilizzati apparecchi dark-light a sospensione facilmente orientabili e fortemente caratterizzanti, che possono garantire sia illuminazione diretta che indiretta.

Nell'open space sono stati inseriti apparecchi a sospensione in grado di garantire i massimi livelli di benessere visivo attraverso una corretta illuminazione diretta e indiretta dell'ambiente di lavoro circostante.

Friday, February 3rd, 2012 | Posted by redazione

Progetto CMR firma il nuovo shopping centre di Sedriano

Sedriano Shopping Centre, Sedriano (MI), 2011
 Project by: **Progetto CMR**



L'equilibrio tra l'anima commerciale del nuovo Centro Bennet e la sua funzione "conviviale", di agorà, luogo di incontro e relazione, si esprime già nelle forme del nuovo Sedriano Shopping Center.

L'armonia tra lo spazio interno dedicato alla vendita e la piazza comunale esterna, infatti, si realizza su un asse pubblico definito nel segno del verde, che integra le due parti mantenendo un forte richiamo all'ambiente circostante. I dettagli esterni ridisegnano le forme degli alberi: la pelle che avvolge tutto il Centro Commerciale è caratterizzata dal disegno di un enorme albero, realizzato ad hoc da **Progetto CMR**. Il fusto è intagliato nella parete esterna in cemento bianco, mentre la "chioma", realizzata in silicon glass, è rappresentata dalla sinuosa veleggiatura retro-illuminata in copertura. Il verde caratterizza anche tutte i rivestimenti interni, nelle texture delle colonne e delle pareti sembra scorrere linfa naturale, mentre i percorsi che conducono ai parcheggi interrati e la lobby di collegamento, sono pensati in continuità con il piano superiore.

I materiali eco-compatibili scelti per le finiture interne, il legno usato per i controsoffitti e la pietra bianca di Trani per i pavimenti, risaltano grazie all'effetto degli ampi lucernai che permettono un considerevole sfruttamento della luce naturale.

Le lampade utilizzate per l'illuminazione del Centro Bennet sono state disegnate per l'occasione da **Progetto CMR** e prodotte da Guzzini, sottolineando così attente scelte di design sia per il rispetto ambientale che per il risultato estetico sugli spazi.

La superficie di vendita totale è di 14.000 mq, e comprende una galleria commerciale di 27 negozi e l'ipermercato, oltre ad un'area parcheggio di 23.000 mq. Lo spazio cittadino e quello destinato alla vendita si connettono, in modo che l'esterno e l'interno rappresentino per gli utenti un unico luogo da vivere e nel quale incontrarsi. Realizzato con le soluzioni architettoniche e impiantistiche più all'avanguardia nel settore, Sedriano Shopping Center è uno spazio commerciale piacevole da fruire e funzionale, con un concept sostenibile pensato per richiamare le forme della natura, anche nei più piccoli dettagli.

Text edited by **Progetto CMR**

Photos courtesy of **Progetto CMR**



Tags: agorà, Bennet, Massimo Ròj, Progetto CMR, Sedriano, Shopping Centre

L'Italia che vince, nel mondo. Lo studio di progettazione **Progetto CMR** cresce ancora nella classifica World Architecture Top 100

Scritto da [Elisabetta Biestro](#) | mercoledì, 1 febbraio 2012 | [Lascia un commento](#)



Progetto CMR - China Railway P

Progetto CMR - China Railway Pavilion

Nonostante Standard & Poor's abbia previsto che a breve l'Italia verrà declassata, qualche buona notizia ogni tanto arriva: è di ieri il prestigioso incarico a Massimiliano Gioni alla Biennale di Venezia, ed a farsi valere è anche il mondo degli studi di progettazione. È il caso di **Progetto CMR**, unica realtà italiana che per il quarto anno consecutivo si riconferma tra i primo cento studi di architettura nel panorama mondiale. Giunta alla 17a edizione, la prestigiosa classifica *2012 World Architecture Top 100* è stata stilata sulla base di un questionario, al quale hanno preso parte oltre duemila studi di progettazione in tutto il mondo. **Progetto CMR** risulta essere in forte crescita, riuscendo addirittura a passare dalla 97a alla 78a posizione. Fondato nel 1994 a Milano dall'architetto **Massimo Roj**, è specializzato nella progettazione integrata: tra gli ultimi progetti italiani da segnalare la riconversione delle torri del centro direzionale Garibaldi a Milano.

La società ha filiali in Europa e sta continuando a investire sui mercati asiatici, quali Cina e India: è infatti presente con uffici a Pechino e a Tianjin, dove lo scorso autunno è stato completata la costruzione del Songjiang Stadium, seconda squadra della città cinese. La società ha inoltre partecipato all'esposizione *Shanghai World Expo 2010* con il progetto del China Railway Pavilion, realizzato in collaborazione con il Ministero delle ferrovie cinesi. Novità quest'anno infine l'assegnazione del nono posto della classifica nella sezione *Product design*, uno dei settori di punta dello studio, tra le cui realizzazioni figura la linea di arredi per uffici *K_word*. Progetto CMR è forte di un motto quanto mai attuale: "Less ego, more eco", una maniera concreta per rispondere alla necessità di un cambiamento globale che guardi ai principi della sostenibilità, tematica ormai sempre più pressante e presente...

- *Elisabetta Biestro*





Nuova sede dell'Abi a Milano

MioDino ha prodotto e allestito gli interni della nuova sede milanese dell'Abi, Associazione Bancaria Italiana. Su progetto dello studio di architettura **Pcmr** di Milano, la scelta delle partizioni e delle porte è ricaduta sulla linea Relò, caratterizzata dalla trasparenza del vetro con possibilità di essere opacizzata attraverso pellicole oscuranti colorate o non. La modularità della parete, sia in altezza sia in larghezza e l'uso dei colori, crea un ambiente luminoso e accogliente, nel rispetto della privacy. Le scrivanie e i tavoli invece fanno parte della collezione Maxim: laminato, impiallacciato di legno naturale e strutture in acciaio. Gli ingressi, i banconi della reception e gli spazi comuni sono stati allestiti con forniture su misura.

UFFICI

Maire Tecnimont Uffici Torre B a Milano – Progetto CMR

Il progetto di riqualificazione delle Torri Garibaldi di Milano, a cura dello studio **Progetto CMR**, costituisce un importante esempio di restyling architettonico nel panorama immobiliare italiano.

Redazione Archinfo

31 Gennaio 2012

Un contesto nel quale, soprattutto nell'attuale periodo di crisi, il tema della riqualificazione del parco edilizio è preponderante rispetto alle nuove edificazioni e rientra in uno degli obiettivi della Commissione europea per il risparmio energetico. La sfida progettuale consisteva nel **riqualificare un edificio a torre esistente destinato a uffici**, realizzato negli anni '80 del secolo scorso, ricercando così soluzioni tecniche che, attraverso l'integrazione spinta tra architettura e impianti, consentissero il raggiungimento di precisi obiettivi in termini di **sostenibilità**.

Tra le tante misure di **ottimizzazione**, un ruolo fondamentale è giocato dall'efficienza del sistema di produzione dei fluidi termovettori per la **climatizzazione**. Il cuore dell'impianto di climatizzazione è costituito da due unità termofrigorifere polivalenti **"energy raiser"** con scambio termico da fonte geotermica ottimizzate per l'impiego di acqua di falda. Grazie all'evoluta filosofia costruttiva e alla logica di controllo di cui sono dotate, queste unità provvedono autonomamente alla produzione di caldo e freddo, superando l'abbinamento di più risorse termofrigorifere; in caso di contemporaneità dei carichi, l'energia termica viene sempre fornita gratuitamente, con evidenti risparmi di energia e quindi di costi di gestione. La produzione contemporanea di freddo e caldo viene automaticamente gestita dall'unità in base alle reali necessità dell'edificio, ponendo sempre la massima attenzione all'efficienza complessiva di sistema. A questo riguardo, va menzionata la **funzione "water save"**, studiata per ridurre al minimo i costi operativi dovuti al lavoro di pompaggio e di scarico dell'acqua di falda, grazie alla capacità di ridurre la portata d'acqua all'ausiliario proporzionalmente alla parzializzazione dell'unità. Oltre a una più elevata efficienza energetica, l'integrazione della produzione del caldo e del freddo in un'unica centrale termofrigorifera si traduce anche in una notevole riduzione degli spazi tecnici e nella semplificazione della circuitazione idronica. Una razionalità impiantistica rispecchiata anche dal dimezzamento dell'impegno di manutenzione delle unità e da un più razionale controllo delle stesse. Infine l'eliminazione delle caldaie, ha permesso di **prevenire emissioni dirette di CO₂** in atmosfera, evitando allo stesso tempo anche le operazioni di allacciamento alla rete gas, con ulteriori risparmi di tempi e costi a carico del cliente. Un così sistematico orientamento all'efficienza di tutte le scelte impiantistiche ha consentito di collocare l'edificio riqualificato in **classe energetica "B"** nella climatizzazione invernale, assicurando bassi costi di gestione in qualsiasi regime di funzionamento.

disegni**foto****scheda progetto****Luogo:** Milano**Progettista:** Progetto CMR, Massimo Roj, Project Architects**Partner:** Giorgia Martinoli, Simone Agresta, Roberto Borsaro, Fabio Carrera, Davide Della Costanza, Massimiliano Molteni, Fabrizio Pusateri, Giorgio Tabarro**Tempi di realizzazione:** 2007-2010**Superficie costruita mq:** 69.000

Maire Tecnimont - Uffici torre B, Milano - Progetto CMR, Massimo Roj

scheda studio**Studio:** Progetto CMR - Massimo Roj Architects**Indirizzo:** corso Italia, 68**Città:** 20122 Milano**Telefono:** 02.584909.1**Fax:** 02.584909.20**e-mail:** pcmr@progettocmr.com



A.B.I. Nuovi uffici e Centro congressi, Milano

Progetto CMR, Massimo Roj (2011)

UN CONCEPT MINIMALE E INNOVATIVO CHE SI SVILUPPA SU TRE PIANI. COLORI E MATERIALI ECOFRIENDLY SONO ELEMENTI CARDINE DEL PROGETTO; LUOGHI MODERNI E STIMOLANTI PRENDONO VITA DALLA COMBINAZIONE DEI COLORI, DIFFERENZIATI PER PIANI: IL BLU CARATTERIZZA IL 1° PIANO INTERRATO, ARANCIO E MOKA IL PIANO DELLA FORMAZIONE.

I pavimenti sono tutti in pvc, legno zebrano e tatami. Un sistema per il controllo digitale dell'illuminazione ottimizza i risparmi energetici, mentre un sistema a travi fredde permette di regolare riscaldamento e condizionamento. Le sale consiliari sono dotate di sistemi informatizzati all'avanguardia.

A.B.I. NEW OFFICE AND CONGRESS CENTRE, MILAN

A minimalist and innovative concept, that develops on three floors. Ecofriendly colours and materials are the cornerstone of this design; modern and stimulating places are enlivened with a different colour matching on each floor.

Floors are all in pvc, zebrano wood and tatami. A system for the digital control of lighting optimizes energy saving while a chilled beam system allows to set heating and air conditioning. The board rooms are supplied with IT systems.

Dati tecnici

Superficie: 4.200 mq
Posti di lavoro: 70 fissi e 390 di area formazione
Aree di supporto: 16

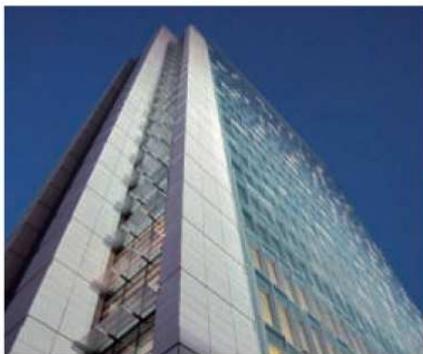
Credits

Design Leader:
Arch. Massimo Roj
Project Leader:
Arch. Andrea Dalla Valle
Arch. Sergio Bernabei
Arch. Elena Caregnato
Arch. Alessandro Colombo
Ing. Sergio D'Argenio
Ing. Antonio D'Avanzo
Arch. Laura De Ponti
Arch. Annalisa Di Nardo
Arch. Massimo Ferrario
Arch. Luca Frassanito
Arch. Stefano Manfredi
Arch. Stefania Micotti
Ing. Mariastella Noacco
Ing. Claudio Panichi
Arch. Leonardo Salvemini

Aziende Fornitrici

Artemide
Bpb Gyproc Italia
Engineering Services
Faram
Liuni
Mio Dino
Oddicini
Olivari
Sikkens
Sts Engineering
Ceramiche Vogue





MAIRE TECNIMONT

Uffici Torre B, Milano

Progetto CMR, Massimo Roj
(2010)

LA RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO DIREZIONALE GARIBALDI, INIZIATA NEL 2007, MANTIENE IL VALORE SIMBOLICO DELLE TORRI, POTENZIANDO, NELL'OTTICA DI UNA PROGETTAZIONE ECOSOSTENIBILE, UNA DELLE STRUTTURE EMBLEMATICHE DI MILANO. LA PRIMA DELLE DUE TORRI (B), OGGI COMPLETATA, SVETTA IN PIAZZA FREUD, ED È RICONOSCIBILE PER LA SUA BRILLANTEZZA, DATA DALLA PARTICOLARE SFACCETTATURA DELLA FACCIATA VETRATA, CHE, COME UN DIAMANTE, RIFLETTE LA LUCE SOLARE.



Testimonianza concreta di un percorso di progettazione integrata che si è mosso dall'interno dell'edificio verso l'esterno, con l'obiettivo ambizioso di creare un edificio di alta qualità ambientale nel cuore della città, che garantisce spazi interni di elevato comfort. Dal punto di vista architettonico, il Centro Direzionale si differenzia completamente da quello originale, e dal punto di vista tecnologico garantisce alte prestazioni, essendo in grado di modulare opportunamente le condizioni climatiche esterne. Al gioco di luce sulle facciate principali si aggiunge un effetto di progressiva smaterializzazione della torre verso l'alto, ottenuto grazie all'impiego di lastre di vetro serigrafato che progressivamente si diradano verso gli ultimi piani.

TOWER B, BUILDINGS FOR MAIRE TECNIMONT, MILAN

The upgrading of the Garibaldi Business Centre keeps the symbolic value of the Towers, that strengthens the eco-sustainable design. The first tower (B), now completed, stands out for the special facets of the front that, like a diamond, reflects the sunlight.

A solid evidence of an integrated planning path that moves from the inside of the building to the outside with the ambitious goal of creating a first-rate sustainable building in the very heart of the city and to provide for most comfortable interiors. A play of light on the main fronts adds an effect of progressive dematerialization of the tower upward.

3° PRIZE DEVELOPMENT @ WORK

Dati tecnici

Superficie lorda totale (GBA):
69.000 mq
Superficie lorda di pavimento (SLP): 35.000 mq
Postazioni di lavoro: n. 2.400
Piani seminterrati: n. 1
Piani interrati: n. 1
Autorimessa: n. 1
Posti auto: n. 180
Classe energetica edificio: classe B
Emissione CO₂: nessuna emissione locale

Credits

Design: Progetto CMR
Massimo Roj Architects
Client Leader:
Arch. Massimo Roj
Project Leader:
Arch. Giorgia Martinoli
Building Designer: Arch. Simone Agresta, Arch. Roberto Borsaro, Ing. Fabio Carrera, Arch. Davide Della Costanza, Arch. Massimiliano Molteni, Arch. Fabrizio Pusateri, Arch. Giorgio Tabarro
Building consent & procedure consultant: Arch. Alessandro Colombo, Arch. Dino Tonani

Aziende fornitrici

Climaveneta
Alfa Laval
SAMP
Sabiana
Tecnoventil
Eurotherm
SILE
ACV
Salmson
CEEG
TAC Schneider

color@work

SPONSOR


1° Affori Centre, Milano
Progetto Goring & Straja Studio, André Straja (2011)

Perché fa un uso molto raffinato del colore nel patio a ballatoi ed esprime un piacevole equilibrio tra le strutture filtranti di facciata e i volumi solidi dell'ingresso al cui interno lo spazio è sovvertito grazie all'illuminazione integrata sghemba parete/soffitto / *For the most refined use of colour in the patio and galleries, and the pleasant balance among the front filtering structures and the mass volumes of the entrance hall, where the slanting, integrated ceiling/wall lighting subverts the space.*

2° Amadeo59, Milano
Progetto Genius Loci Architettura, Andrea Grassi (2011)

Perché è un immobile performante, sostenibile e con un'incomparabile personalità, dove il sistema di frangisole esterno costituito da grandi pale in alluminio in varie tonalità del verde crea un forte impatto cromatico e conferisce riconoscibilità all'immobile / *Because it's a high-performance, sustainable building with a matchless personality, where the outside sunshade system formed by large aluminium blades in several shades of green creates a strong chromatic impact and lends visibility the building.*

3° Sede centrale italia Groupama Assicurazioni, Roma
Progetto Studio Transit (2011)

Perché gioca sapientemente con il colore: all'interno per definire le diverse aree e dare movimento all'intera struttura; all'esterno per riqualificare l'involucro esistente attraverso le lesene bianche in lamiera microforata e metacrilato colorato e il gioco di luci nel piazzale / *For the masterly use of colour: inside, to define the many areas and liven up the whole structure; outside, to upgrade the existing shell through white pilasters in microperforated sheet and methacrylate and the play of lights in the square.*

development@work

SPONSOR

DONATI
1° CariBimbi, Nido Aziendale CariParma, Parma
Progetto ZPZ Partners, Michele Zini e Claudia Zoboli (2010)

Perché è un progetto che colpisce dal punto di vista estetico, emozionale e funzionale; un ottimo connubio tra pedagogia e architettura, dove le scelte di materiali, colori e luci mirano a creare un ambiente polisensoriale, in sintonia con i processi cognitivi dei bambini / *Because this project is striking from the aesthetical, emotional and functional point of view; an excellent union between pedagogics and architecture, where the choice of materials, colours and lights aim at the creation of a multisensory environment, in tune with the children's cognitive process.*

2° Maggiore Fitness, Roma
Progetto Architetti Campagna, Marco Campagna (2011)

Perché va premiata l'attenzione che questa azienda dedica ai propri dipendenti, non solo garantendo qualità nell'ambiente di lavoro vero e proprio, ma soprattutto offrendo aree per il tempo libero dedicate al benessere, alla ricreazione e alla socializzazione / *Because this company must be rewarded for showing great regard for its employees, not only by ensuring the quality of the actual working space, but most of all by providing them with recreational, socialization and break areas.*

3° Torre B, uffici per Maire Tecnimont, Milano
Progetto CMR, Massimo Roj (2010)

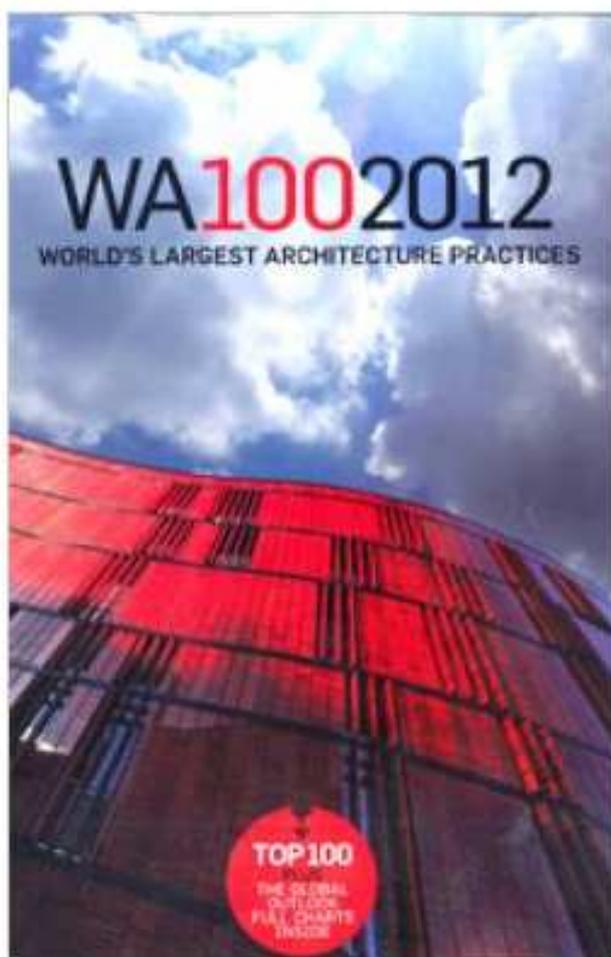
Perché la riqualificazione di edifici recenti scadenti è un tema di grande interesse e per l'accattivante trattazione delle superfici che, pur mantenendo salda l'unitarietà dell'immagine dell'edificio, diventano scabre, frastagliate e cromaticamente vibranti, anziché lisce come nella maggior parte dei grattacieli / *Because the upgrading of recent, low-quality buildings is a most topical theme and for the charming way surfaces are treated, as they strengthen the consistent look of the building and are rough, jagged and vibrating with colours instead of smooth as in most skyscrapers.*



> HOME > NEWS ED EVENTI > [Progetto CMR si conferma un'azienda vincente](#) >

PROTAGONISTI

Progetto CMR si conferma un'azienda vincente |



il mondo.

Nell'importante classifica internazionale "World Architecture Top 100", la top ten dei 100 studi di architettura più grandi al mondo per numero di architetti impiegati, Progetto CMR è l'unica realtà italiana presente ed ha aumentato notevolmente il proprio posizionamento passando dalla 97esima alla 78esima posizione.

Una bella soddisfazione considerando che è già il quarto anno consecutivo che l'azienda è l'unica realtà italiana presente nella classifica.

Inoltre la società è stata segnalata al 9° posto nell'area di product design, che da molti anni rappresenta uno dei sei dipartimenti di Progetto CMR.

Tutti questi meriti sono dovuti alla grande capacità di Progetto CMR di rispondere in modo competitivo alla crisi sfidandosi su mercati nuovi: oltre ai consolidati uffici a Pechino e a Tianjin, nel 2011 la società ha dato vita anche alla prima sede indiana a Chennai.

Giunta alla diciottesima edizione, la classifica "World Architecture Top 100" è effettuata dall'agenzia di comunicazione Camargue tramite l'analisi dei dati di più di duemila studi sparsi in tutto

<http://www.progettocmr.com/>

World Architecture Top 100 2011

23/01/2012



Nella graduatoria degli studi di architettura più grandi al mondo, **Progetto CMR** si conferma per il quarto anno consecutivo unica realtà italiana tra le prime cento in elenco, passando dalla 97a alla 78esima posizione.

La classifica, pubblicata nel primo numero dell'anno dalla rivista *Building Design*, è stilata sulla base di un questionario inviato a più di duemila

studi internazionali, ed è alla 17esima edizione: in cima alla lista, l'americana Aecom, seguita da Aedas, al secondo posto per il terzo anno consecutivo.

Novità di quest'anno, l'assegnazione sempre a **Progetto CMR** del 9° posto nell'area di *product design*, che rappresenta uno dei sei dipartimenti della società milanese di progettazione integrata, fondata e guidata dall'architetto **Massimo Roj**, con 122 architetti e un fatturato compreso nella fascia tra i 10 e i 19 milioni di dollari.

2012 World Architecture TOP 100 | Progetto CMR #78

Posted by urdesign in Focus | 0 comments



Inizia bene il nuovo anno per **Progetto CMR**, che si è riconfermata unica realtà italiana tra i primi cento studi di architettura del mondo! Lo afferma, per il quarto anno consecutivo, la classifica Architecture Top 100 pubblicata, come consuetudine, nel primo numero dell'anno dalla nota rivista internazionale **BD World Architecture**.

Con un'importante crescita rispetto agli anni passati, **Progetto CMR** ha confermato il proprio impegno nei mercati esteri, Cina e India in particolare, e ha aumentato il proprio ranking passando dalla 97a posizione alla 78esima tra gli studi di architettura. Novità di quest'anno, anche l'assegnazione del 9° posto nell'area di product design che, da molti anni ormai, rappresenta uno dei sei dipartimenti della società di progettazione integrata, fondata e guidata dall'architetto **Massimo Roj**.

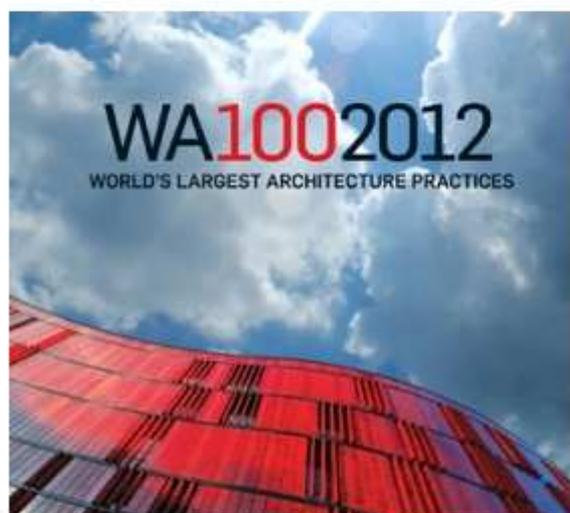
I primi posti della classifica rieleggono i più noti studi del mondo, con qualche novità anche in vetta e il primo posto per Aedas che ad oggi conta quasi 1.500 architetti. Confermandosi anche quest'anno nella Top 100, **Progetto CMR** attesta la propria capacità di rispondere in modo competitivo all'attuale momento di crisi cogliendo opportunità di più ampio respiro, e sfidandosi su mercati nuovi.

È il momento dell'Asia: oltre ai consolidati uffici a Pechino e Tianjin e le importanti partnership in Turchia, nel 2011 ha preso vita anche la prima sede indiana, a Chennai, grazie ad un'energica strategia di differenziazione. A rafforzare questa visione internazionale, **Progetto CMR** risponde all'impellente necessità di un cambiamento globale con una forte attenzione alla sostenibilità. *Less ego, more eco* è infatti il motivo conduttore della società, nella realizzazione di progetti su qualsiasi scala, dall'oggetto al masterplan. Per affrontare il futuro con intelligenza e creatività.

17/01/2012

World Architecture Top 100

Confermato Progetto CMR



Segnaliamo con piacere la presenza di **Progetto CMR** (società specializzata nella progettazione integrata) nell'importante classifica internazionale pubblicata annualmente dalla rivista BD World Architecture.

Presente per il quarto anno consecutivo come unica realtà italiana nella Top 100 degli studi di architettura, **Progetto CMR** è segnalata 78° tra gli studi di architettura e 9° nell'area di product design

E' la conferma nella classifica Architecture Top 100, pubblicata nel primo numero del 2012.

Con un'importante crescita rispetto agli anni passati, Progetto CMR ha confermato il proprio impegno nei mercati esteri, Cina e India in particolare, e ha aumentato il proprio ranking passando dalla 97a posizione alla 78esima tra gli studi di architettura.

Novità di quest'anno, anche l'assegnazione del 9° posto nell'area di product design che, da molti anni ormai, rappresenta uno dei sei dipartimenti della società di

progettazione integrata, fondata e guidata dall'architetto **Massimo Roj**.

I primi posti della classifica rieleggono i più noti studi del mondo, con qualche novità anche in vetta e il primo posto per Aedas che ad oggi conta quasi 1.500 architetti.

Confermandosi anche quest'anno nella Top 100, Progetto CMR attesta la propria capacità di rispondere in modo competitivo all'attuale momento di crisi cogliendo opportunità di più ampio respiro, e sfidandosi su mercati nuovi.

A rafforzare questa visione internazionale, Progetto CMR risponde all'impellente necessità di un cambiamento globale con una forte attenzione alla **sostenibilità**.

Progetto CMR, 2012 World Architecture Top 100: verso sorprendenti orizzonti

16/01/2012, 15:56 | Internazionale | Progetto CMR Engineering Integrated Services S.r.l., Roj Massimo



Inizia bene il nuovo anno per Progetto CMR, che si è riconfermata unica realtà italiana tra i primi cento studi di architettura del mondo! Lo afferma, per il quarto anno consecutivo, la classifica Architecture Top 100 pubblicata, come consuetudine, nel primo numero dell'anno dalla nota rivista internazionale BD World Architecture. Con un'importante crescita rispetto agli anni passati, Progetto CMR ha confermato il proprio impegno nei mercati esteri, Cina e India in particolare, e ha aumentato il proprio ranking passando dalla 97a posizione alla 78esima tra gli studi di architettura. Novità di quest'anno, anche l'assegnazione del 9° posto nell'area di product design che, da molti anni ormai, rappresenta uno dei sei dipartimenti della società di progettazione integrata, fondata e guidata dall'architetto Massimo Roj. I primi posti della classifica rievocano i più noti studi del mondo, con qualche novità anche in vetta e il primo posto per Aedas che ad oggi conta quasi 1.500 architetti. Confermandosi anche quest'anno nella Top 100, Progetto CMR attesta la propria capacità di rispondere in modo competitivo all'attuale momento di crisi cogliendo opportunità di più ampio respiro, e sfidandosi su mercati nuovi. È il momento dell'Asia: oltre ai consolidati uffici a Pechino e Tianjin e le importanti partnership in Turchia, nel 2011 ha preso vita anche la prima sede indiana, a Chennai, grazie ad un'energica strategia di differenziazione. A rafforzare questa visione internazionale, Progetto CMR risponde all'impellente necessità di un cambiamento globale con una forte attenzione alla sostenibilità. Less ego, more eco è infatti il motivo conduttore della società, nella realizzazione di progetti su qualsiasi scala, dall'oggetto al masterplan. Per affrontare il futuro con intelligenza e creatività.

La sede ABI a Milano

Riconfigurabilità e colore sono le parole chiave del progetto



[L'EDIFICIO E LA DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ] [L'USO DEL COLORE ALLA BASE DEL PROGETTO] [ILLUMINAZIONE, INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E FONDOASSORBENZA] [CREDITS] [FOTOGALLERY]

L'edificio e la distribuzione delle attività

La nuova sede dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), il cui progetto di interior design è stato sviluppato dalla società di progettazione integrata **Progetto CMR**, si sviluppa su tre piani all'interno di un edificio anni '80 in Via Olona a Milano.

Al piano terra, caratterizzato da una corte interna che accoglie la reception, trovano spazio le postazioni operative composte da uffici chiusi.

Al primo piano interrato si trovano invece gli uffici "di appoggio" per i dirigenti fuori sede e una seconda reception che gestisce il controllo degli accessi dei dipendenti, come da richiesta dell'azienda. Questo piano ospita inoltre un'elegante sala consiglio da 40 posti dotata di tende oscuranti per la privacy e pareti rivestite con pannelli fonoassorbenti.

Al secondo piano interrato sono presenti diverse aree molto funzionali dedicate ai corsi di formazione caratterizzate da arredi modulari riconfigurabili, una sala ovale centrale realizzata in legno zebrano pensata per accogliere circa 30 posti, una sala convegni da 270 posti suddivisibile in tre sale minori mediante pannelli manovrabili, e un'area catering destinata sia ai frequentatori dei corsi che ad eventi particolari.

Alle spalle della sala convegni trovano spazio la cabina regia che gestisce tutte le aule informatizzate, e la sala traduttori.



L'uso del colore alla base del progetto

Colori e materiali, selezionati secondo criteri **greenfriendly**, sono gli elementi principali della ricerca creativa e sostenibile del progetto.

Nell'impiego del colore, il **bianco** è combinato ai **diversi colori aziendali** differenziati per piani: il **blu** caratterizza il **piano interrato**, mentre nel **secondo piano** interrato, dedicato principalmente alle diverse aree in cui si svolgono le attività di formazione, i colori dominanti sono l'**arancio** e il **moka**.

Inoltre **sui muri sono applicati elementi grafici colorati** che donano vitalità a tutti gli ambienti e segnalano le attività; la **riconoscibilità delle sale consiliari** ad esempio è resa esplicita mediante **inserti a parete colorati** indicanti i nomi delle sale rappresentati da pietre preziose: **Rubino, Smeraldo, Opale, Malachite, Ametista e Zaffiro**.

Per quanto riguarda i materiali, spiccano il pvc, il legno zebrano e i tatami per i pavimenti.

[\[Torna su\]](#) ↑



Illuminazione, innovazioni tecnologiche e fonoassorbenza

L'illuminazione è gestita dal sistema Dali che, attraverso il controllo di accensione programmabile per aree, ottimizza i risparmi energetici.

I **corridoi** sono percorsi da **LED lineari** posizionati nel controsoffitto che garantiscono la sufficiente illuminazione e costi ridotti di manutenzione, mentre gli **uffici** sono illuminati da **lampade a soffitto**.

Le **innovazioni tecnologiche** più rilevanti, tuttavia, riguardano il **riscaldamento** e il **condizionamento** che, attraverso un **sistema a travi fredde**, permette la **regolazione** e **costi contenuti**.

Inoltre **tutte le sale consiliari sono dotate di sistemi informatizzati all'avanguardia**.

Le pareti assicurano la massima fonoassorbenza.



Credits

Superficie: 4,200 Mq

Postazioni di lavoro: 70 fisse e 390 dedicate alle aree formazione

Aree di supporto: (16)

Durata esecuzione lavori: (6 mesi compresa progettazione)

Design by: Progetto CMR Massimo Roj Architects

Design Leader: Arch. Massimo Roj

Project Leader: Arch. Andrea Dalla Valle

Arch. Sergio Bernabei, Arch. Elena Caregnato, Arch. Alessandro Colombo, Ing. Sergio D'Argenio, Ing. Antonio D'Avanzo, Arch. Laura De Ponti, Arch. Annalisa Di Nardo, Arch. Massimo Ferrario, Arch. Luca Frassanito, Arch. Stefano Manfredi, Arch. Stefania Micotti, Ing. Mariastella Noacco, Ing. Claudio Panichi, Arch. Leonardo Salvemini.

Aziende fornitrici

Artemide
BPB Gyproc Italia
Engineering Services
Faram
Lioni
Mio Dino
Oddicini Industrie
Olivari
Sikkens
Sitland
STS Engineering
Ceramiche VOGUE
Foto: Beppe Raso

Real Estate Awards

Progetto CMR tra i primi 100 studi di architettura nel mondo

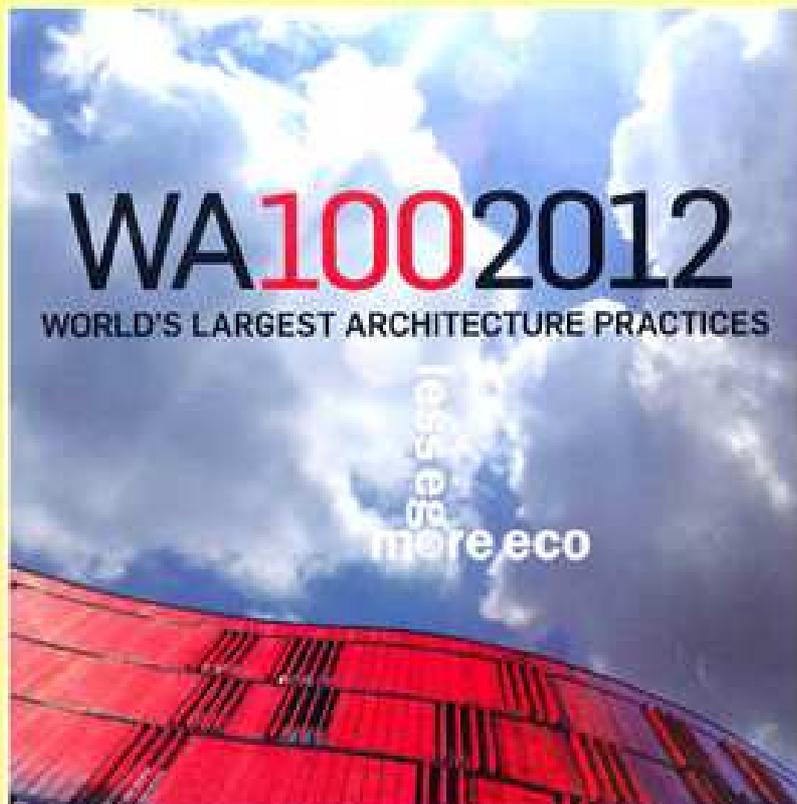
10/01/2012

WA1002012

WORLD'S LARGEST ARCHITECTURE PRACTICE

2012 WORLD ARCHITECTURE TOP 100

Progetto CMR si riconferma unica realtà italiana tra i primi 100 studi di architettura nel mondo



2012
WORLD ARCHITECTURE
TOP 100

Progetto CMR si riconferma
unica realtà italiana tra i primi
100 studi di architettura nel mondo



Progetto CMR (nella foto il titolare **Massimo Roj**) si è aggiudicato la sesta edizione dei **China Awards**, consegnati il 24 novembre a **Milano**. Organizzati dalla **Fondazione Italia-Cina** e **MF-Milano Finanza**, premiano le realtà italiane e cinesi che meglio hanno colto le opportunità nei due paesi



UPSIDE DOWN

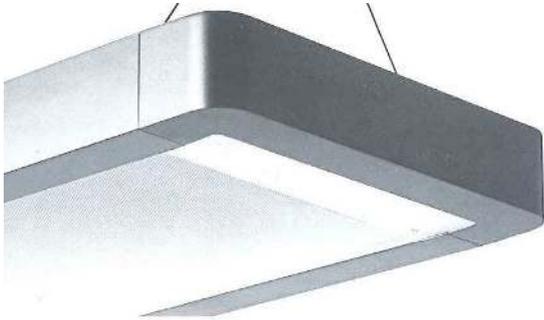
iGuzzini

Giovanni Giacobone e Massimo Roj Design con Matteo Colombo e Stefano Mutti

UpsideDown ha empezado con ser una línea de aparatos de iluminación para espacios públicos, caracterizada por una apariencia limpia y minimal, casi icónica, que da al producto una imagen técnica y elegante, y garantiza su compatibilidad con entornos y contextos diferentes.

Los espacios públicos son normalmente caracterizados por espacios amplios, así que UpsideDown ha sido diseñado con una dimensión "arquitectónica", es decir resalta el valor estético y mantiene una escala equilibrada cuando comparado con el contexto. UpsideDown está caracterizado por emisión directa e indirecta. La fuente a luz única, en el centro del aparato, cuenta con dos reflectores simétricos. Cuando prendemos el aparato, estos dos conos blancos poligonales aparecen como dos hoyos iluminados, dando al producto su fuerte identidad.





ESPRIT

Artemide

Giovanni Giacobone y Massimo Roj Design con
Matteo Colombo y Stefano Mutti

El mercado de los aparatos de iluminación siempre ha sido caracterizado por la búsqueda del mejor rendimiento en términos de calidad, eficiencia y ahorro de energía. En este contexto surge Esprit, un producto que mira a la oficina debajo de una nueva luz.

Empezando con el confort visual, Esprit expande el concepto del "confort en la oficina" a 360 grados: el aparato de iluminación va más allá de su identidad técnica transformándose en el actor principal de una experiencia sensorial.

El espíritu innovador de Esprit es evidente a primera vista y un marco de aluminio le da el "toque" técnico y una apariencia elegante, abarcando una serie de elementos que satisfagan cada necesidad. Brillantes "almohadas" garantizan la apropiada luz directa e indirecta a través de su superficie de especial geometría, ofreciendo un confort visual excelente.

Esprit es disponible también en la versión solo indirecta para crear un entorno luminoso y placentero. En esta versión el producto cuenta con una pantalla opaca con un acabado especial llamado "black cristal", y se muestra como una pieza de mobiliario, dando un sabor doméstico y una apariencia glamurosa a toda la oficina.

Pero la natura flexible de Esprit va más allá: reflectores, bocinas de sonido y purificadores de aire completan el sistema.



Esprit está construido con un perfil de aluminio, cubierto por un gris metálico, y lleva un elemento iluminador central diseñado para luz indirecta o doble emisión. Los módulos cuentan con luces fluorescentes T16 activadas por un soporte electrónico de alta frecuencia que garantiza mejor rendimiento y una alta calidad de la luz. La versión de doble emisión permite una distribución de la luz en un 85% directa y en un 15% indirecta, respondiendo a los requerimientos del International Office Design y contribuyendo a la alta eficiencia del producto.





Torres Garibaldi Progetto CMR - Massimo Roj Milán Italia

Tecnología Tradición y Forma; La modernización de Milán.

La ciudad de Milán, es uno de los centros comerciales y financieros del mundo, es la capital económica e industrial de Italia. La ciudad, tiene un antiguo centro histórico formado por importantes edificios y construcciones que representan elementos de gran interés para los turistas, que desde todo el mundo llegan a visitarla.

Este hermoso lugar, es el marco en donde se construyeron las Torres Garibaldi, diseñadas por el reconocido arquitecto italiano Massimo Roj director de Proyecto CMR.

Por años la zona de la plaza de la república fue considerada como un no-espacio y el proyecto de las torres, es uno de los primeros en retomar el área y transformarla

La zona de Garibaldi, fue construida entre los ochentas y los noventas y

Technology tradition and shape, the modernization of Milan

Milan City is one of the commercial and financial centers of The World; is the economical and industrial capital of Italy. The city has an ancient historical center formed by important buildings and constructions that represent elements of great interest for tourism, that arrive from all The World to visit it.

This beautiful place is the frame where Garibaldi Towers were built, designed by







funcionó como área de apoyo a la estación de trenes localizada adyacente a la zona.

El proyecto inicio en el año 2007, el complejo fue desarrollado en dos fases, se inició la construcción de la torre A para posteriormente continuar con la edificación de la torre B.

Cada una de las torres tiene 24 niveles de altura y son el primer ejemplo italiano de torres verdes, éste complejo cuenta con una producción de energía en sitio única en Italia.

Para la producción de la energía, en la fachada sur tiene paneles solares, además en la azotea se localizan colectores solares cuya función es calentar el agua requerida en el edificio.

Tiene un sistema de captación de agua de lluvia la cual posteriormente es utilizada en para el agua de los inodoros.

Las fachadas están resueltas de manera angular, logrando que funcionen como diamantes reflejando el exceso de rayos solares. Para reducir los consumos energéticos las fachadas fueron solucionadas con ventilación interactiva permitiendo el enfriamiento del aire de forma natural.

Estas torres son una equilibrada mezcla entre tradición y modernidad que representan el nuevo Milán, ciudad que será sede de la expo 2015. ■■





renamed Italian architect Massimo Roj chief executive of Progetto CMR.

For years, the republic's piazza zone was considered as a non-space, and the tower's project is one of the first on retaking the area and transform it.

Garibaldi zone was constructed between eighties and nineties and worked as a support area for the train station located adjacent to the zone.

Project began on year 2007; the complex was developed in two phases: It began construction of A Tower to subsequently continue edification of B Tower.

Each of the towers has 24 levels in height and they are the first Italian example of green towers. This complex has an energy production "in site" that is unique in Italy.

For energy production it has solar panels at the south facade, also at roof, solar collectors are located whose function is heating the water required at the building.

It has a pluvial water collecting system that is later used for toilets.

Facades are resolved on an angular manner, achieving them to function as diamonds reflecting excess of solar rays. To reduce energetic consumption, the facades were solved with interactive ventilation, allowing cooling of air in a natural way.

These towers are a balanced mixture between tradition an modernity that represent the new Milan, city that will be seat for the Expo 2015. ■■

proyecto / project torres garibaldi
 tipo de obra / work type oficinas
 proyecto arquitectónico / architectural project
 proyecto cmr
 massimo roj

superficie construida / constructed area 35,000 ms²
 ubicación / location piazza freud, milán, italia
 año de construcción / construction year 2010
 año de proyecto / project year 2007
 fotografía / photographer cortesía proyecto cmr



MILAN

corso Italia, 68 | 20122 Milan
T +39 02 584909 1 | F +39 02 584909 20

ROME

viale di Trastevere, 143 | 00153 Rome
T +39 06 58333979 | F +39 06 5814012

pcmr@progettocmr.com

www.progettocmr.com
www.progettocmr.cc



ATHENS

athens@progettocmr.com

BARCELONA

barcelona@progettocmr.com

BEIJING

pcmr.cn@progettocmr.com

CHENNAI

chennai@progettocmr.com

DUBAI + RPE

dubai@progettocmr.com

ISTANBUL + DNA

istanbul@progettocmr.com

MEXICO CITY + SPACE

mexicocity@progettocmr.com

PRAGA + 20 04 ARK

prague@progettocmr.com

SHANGHAI

pcmr.cn@progettocmr.com

SINGAPORE

singapore@progettocmr.com

TIANJIN

pcmr.cn@progettocmr.com